Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 299 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

SCALFARO CONFERMA LE RIVELAZIONI FATTE DALL'«AVANTI!»

I carabinieri sapevano dell'attentato a Tobagi

Una soffiata cinque mesi prima dell'agguato - Nessun rapporto all'autorità giudiziaria

ROMA — I carabinieri sapevano con cinque mesi d'anticipo che il giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi sarebbe stato assassinato. Avrebbero ricevuto tale informazione da un loro confidente, il terrorista Rocco Ricciardi.

Gli investigatori, però, non ritennero necessario informare l'autorità giudiziaria. Queste clamorose rivelazioni, pubblicate nei giorni scorsi dal quotidiano socialista l'«Avanti!», sono state confermate ieri dal ministro dell'interno Scalfaro.

Rispondendo per iscritto alle interrogazioni presentate sul «caso Tobagi» dal deputato socialdemocratico Belluscio, dal socialista Andò e da numerosi parlamentari di altri gruppi, il ministro Scalfaro ha detto, in sostanza, che l'Arma dei carabinieri, e più precisamente il reparto operativo di Milano Uno, aveva ricevuto dal «postino di Varese» (Rocco Ricciardi) la segnalazione che le Formazioni combattenti comuniste «avevano in programma un attentato o il rapimento di Walter Tobagi, esponente del "Corriere"».

La relazione agli atti è datata 13 dicembre '79 e precede quindi di ben cinque mesi l'uccisione del Tobagi, avvenuta il 28 maggio '80.

«La zona in cui il gruppo sta operando — diceva "il postino" — dovrebbe essere quella di piazza Napoli, piazza Amendola, via Solari, dove il Tobagi dovrebbe abitare. Il Tobagi è un vecchio obiettivo delle Formazioni combattenti comuniste».

Il ministro dell'interno ha aggiunto che «il comando generale dell'Arma dei carabinieri, in base alle informazioni ricevute dal confidente, effettuò degli accertamenti — nel più ampio contesto investigativo inerente le istruttorie in corso sulle formazioni comuniste combattenti e sui Reparti comunisti d'attacco (nati da tale banda) — che portarono ad escludere, al momento, l'esistenza di elementi di conferma sulla pericolosità effettiva della minaccia adombrata.

«Per questo motivo non fu inviato un rapporto scritto all'autorità giudiziaria competente che, tuttavia, fu sempre informata verbalmente e "con continuità" sull'attività investigativa».

In precedenza, e cioè nel settembre del '78 e nel gennaio del '79, i carabinieri avevano rinvenuto all'interno di un «covo» e in una valigia abbandonata due documenti eversivi contenenti una nota biografica sul giornalista.

Tale documentazione venne in seguito consegnata alla magistratura che — stando alle informazioni raccolte dall'Arma — ne avrebbe messo al corrente il Tobagi.

Lo ha confermato, del resto, nei giorni scorsi lo stesso procuratore capo di Milano, Mauro Gresti, il quale ha dichiarato: «Mandai a chiamare io stesso Walter Tobagi e Leo Valiani per avvertirli del pericolo».

Stando, comunque, alle dichiarazioni dei carabinieri, il giornalista del «Corriere» avrebbe rifiutato la scorta.

«Va rilevato in proposito — ha aggiunto Scalfaro — che l'attività dell'Arma dei carabinieri, in tutte le vicende riferite, è attività di polizia giudiziaria che implica, come tale, il dovere di riferire in via esclusiva all'autorità giudiziaria dalla quale dipende».

Dalla risposta del ministro emerge anche l'esistenza di un secondo «postino». Infatti nel rapporto del reparto operativo del gruppo carabinieri «Milano Uno» del 13 settembre 1979 si legge tra l'altro: «Il... (e qui il nome dell'altro confidente, che non viene citato) non ha lasciato capire pienamente quale possa essere il loro obiettivo ma ha riferito al "postino" che si tratta di un vecchio progetto delle Formazioni comuniste combattenti.

«Per quanto riguarda l'azione da compiere qui a Milano e nella zona nella quale il gruppo carabinieri sta operando, il "postino" ritiene che sia in programma un attentato o il rapimento di Walter Tobagi».

Dp: Barbone libero perché ha taciuto Il procuratore Gresti: «Nulla da dire»

ROMA — Immediate, vivaci e preoccupate, naturalmente, le reazioni alle comunicazioni del ministro Scalfaro sulla vicenda Tobagi.

In una dichiarazione congiunta, i deputati di Democrazia proletaria Russo e Gorla affermano: «Le accuse dell'avvocato Piscopo si sono rivelate giuste: Barbone, assassino pentito, non ha ottenuto la libertà per aver "parlato", ma per aver taciuto che Ricciardi era un infiltrato».

«Il silenzio di Barbone durante il processo per l'assassinio di Tobagi — proseguono i due parlamentari — ha permesso di coprire le responsabilità della procura e dell'arma dei carabinieri di Milano. Democrazia proletaria presenterà un'interpellanza al ministro Martinazzoli perché sia aperta un'inchiesta sulla procura di Milano, al centro di un intrigo politico-giudiziario portato avanti per difendere il pentito Barbone e l'infiltrato Ricciardi.

«Lo Stato ha mandato liberi assassini confessi: solo il superamento delle leggi e della politica dell'emergenza può ricondurre i processi — concludono Gorla e Russo — nell'alveo della legalità: la democrazia ha bisogno di trasparenza e non di pentitismo».

Da parte sua il deputato socialista Intini, direttore dell'«Avanti», ha così commentato: «La risposta del ministro — ha detto — è corretta e mi sembra che confermi quello che l'"Avanti!" ha detto nei giorni scorsi, mi sembra anche che essa ponga due problemi aggiuntivi: 1) dalla risposta si rileva l'esistenza di un altro confidente, cosa che non si sapeva; 2) si rileva anche che la magistratura era, come è doveroso, informata».

«Per ora non abbiamo nulla da dire». Così ha esclamato il procuratore della Repubblica di Milano Pauro Gresti dopo aver conosciuto le dichiarazioni del ministro dell'interno Scalfaro.

Il capo della procura milanese ha avuto soltanto nel tardo pomeriggio il testo delle affermazioni del ministro e ha chiesto di poterle esaminare con calma insieme ai sostituti.

Il dott. Gresti si è limitato a confermare la sostanza del comunicato emesso sabato scorso e la stessa cosa ha fatto il sostituto Armando Spataro: dopo aver rilevato alcune «inesattezze storiche» della ricostruzione dei fatti contenute nella risposta ministeriale, il magistrato ha evitato qualsiasi commento prima di potersi consultare con i colleghi.

Infine l'avvocato Francesco Piscopo, difensore al processo Tobagi di 12 imputati, e autore di una arringa, al processo in questione, in cui si adombrava l'ipotesi che Ricciardi fosse stato un infiltrato delle Formazioni comuniste combattenti, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Le risposte del ministro confermano che avevamo visto giusto. Esse smentiscono decisamente le spiegazioni fornite dalla procura delle Repubblica di Milano anche recentemente e rilevano la necessità che questi processi, troppo spesso ridottisi ad essere pura e semplice conferma della verità raccolta in istruttoria, vedano un concreto confronto tra accusa e difesa in vista di una reale verifica dell'impostazione dell'accusa».

A PAGINA 8

Portuali: raggiunto l'accordo

VIOLENZE, ISTIGAZIONI, ARRESTI NEGLI STADI

Fra tifo e guerriglia

Violenza negli stadi, un argomento reso ogni giorno più drammatico dal ripetersi domenica dopo domenica di episodi di teppismo. Anche l'ultima giornata di campionato ha presentato aggressioni e accoltellamenti a Firenze e tafferugli all'Olimpico.

Vilenza di pubblico e violenza dei dirigenti, come le vibranti reazioni verbali di Chinaglia contro l'arbitro Menicucci reo, a quanto poi ha mostrato la moviola, di aver giustamente interpretato il regolamento.

Ieri il presidente della Legacalcio Matarrese ha richiamato i dirigenti sportivi a un maggior senso di responsabilità ricordando a Chinaglia che atteggiamenti di quel tipo finiscono per aizzare il pubblico.

Frattanto a Milano la polizia ha arrestato due degli accoltellatori milanesi mentre l'austriaco ferito lasciava l'ospedale. A Firenze, infine, a seguito degli incidenti di domenica, sono finiti in carcere otto giovani iscritti al club «Ultras viola» accusati di aver accoltellato un tifoso romanista; altre due persone sono state arrestate per aver bucato le gomme di un'auto targata Roma.

A pagina 13.



LE NAVI CON LA STELLA DI DAVID NON DANNO TREGUA ALL'OLP

Gli israeliani bombardano Tripoli ritardando l'esodo dei palestinesi

La Grecia ha chiesto altre garanzie per i traghetti - Incidente fra soldati di Gerusalemme e dell'Onu

TRIPOLI — Le navi della Marina di Israele hanno bombardato anche ieri a lungo le posizioni tenute a Tripoli dai palestinesi di Yasser Arafat. In questo modo, i guerriglieri dell'Olp rischiano di rimanere intrappolati.

L'evacuazione, infatti, al momento appare ancora molto difficile da farsi: i bombardamenti israeliani non consentono, in pratica, né l'attracco delle navi di soccorso né l'avvicinamento dei palestinesi alle banchine del porto.

E così le cinque navi traghetto greche sulle quali dovranno salire i quattromila di Arafat, sono rimaste ferme nelporto cipriota di Larnaca, prima di salpare alla volta di Tripoli. Il governo greco, infatti, a causa dei continui bombardamenti effettuati dagli israeliani, ha sollecitato nuove garanzie di salvacondotto.

La richiesta di ulteriori impegni è stata inoltrata ai governi di Israele, Siria, Stati Uniti, Libano e Francia. Quest'ultimo paese, come si sa, si è già impegnato a far scortare dalle sue navi i traghetti greci quando avranno imbarcato i palestinesi.

Frattanto a Beirut il cessate il fuoco è stato di nuovo violato: nel primo pomeriggio di ieri le forze ribelli druse attestate sulla montagna e l'esercito libanese si sono scambiati numerosi colpi di artiglieria.

Oltretutto, c'è stata un'incursione, in due riprese di aerei da combattimento israeliani contro «posizioni terroriste» nel territorio controllato dai siriani a Est di Beirut.

I caccia con la stella di David hanno provocato la reazione della contraerea nemica. Ma i missili terra-aria sono stati mandati fuori bersaglio dagli speciali palloni termici sganciati dagli aerei attaccanti.

Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa spagnola «Efe» i caccia israeliani entrati in azione a Bamdun avrebbero colpito anche i caposaldi del «ribelli» del colonnello Abu Musa.

Frattanto, un incidente è avvenuto ieri pomeriggio, nei pressi di un posto di blocco israeliano sul fiume Awali, tra i soldati di Gerusalemme e una pattuglia di soldati francesi della Unifil (la forza dell'Onu nel Libano) intenzionata ad attraversare la «frontiera» di occupazione israeliana nel Sud del Libano.

Secondo Radio Beirut gli israeliani hanno negato il diritto di passaggio, le due parti si sono schierate in posizione di combattimento e testimoni avrebbero udito anche dei colpi di arma da fuoco.

La stessa emittente ha dato notizia che forze israeliane hanno circondato una località nella regione del fiume Zaharani, procedendo a perquisizioni e arresti. Un paio di ordigni sono esplosi, senza provocare né danni né vittime, a Borgholia, a Nord di Tiro e a Nabatiye.



Tripoli — Un palestinese accanto alla sua valigia attende di potersi imbarcare *(Telefoto Ap)*

E i dissidenti chiedono le dimissioni di Arafat

BEIRUT — Le dimissioni di Yasser Arafat dalla presidenza dell'Olp e dalla guida di «Al Fatah», il più importante dei gruppi della guerriglia palestinese, sono state chieste pubblicamente a Damasco, per la prima volta, dai tre leader ribelli di «Al Fatah», Abu Saleh, Abu Mussa, e Abu Qadri. I tre hanno anche invitato i fedain rimasti fedeli all'attuale capo dell'Olp a non partire con lui da Tripoli e a raggiungere invece la «vera resistenza palestinese»

Nella loro conferenza stampa di ieri, ripresa dai quotidiani e da Radio Damasco, i tre capi dei guerriglieri palestinesi che assediano Arafat e i suoi fedeli da terra, a Tripoli, hanno dichiarato che oltre il 51 per cento dei combattenti di «Al Assifah» il braccio militare di «Al Fatah», hanno raggiunto ormai le file dei dissidenti e che essi rappresentano la maggioranza dei dirigenti del gruppo di guerriglia palestinese.

I tre hanno anche affermato suicida per la stessa Olp l'intenzione di Arafat di convocare, appena evacuato il Libano, il consiglio nazionale, e cioè il parlamento in esilio.

I tre leader della dissidenza hanno fatto rilevare che sei degli otto gruppi di guerriglia che formano l'Olp — la fazione di «Al Fatah» da loro controllata, il Fronte popolare di George Habbash, il comando generale di Ahmed Jibril, la prosiriana «As Saika», il Fronte di lotta popolare e il Fronte della liberazione della Palestina — sono tutti contrari a una sessione di emergenza del parlamento palestinese.

In una recente intervista alla rivista «Al Watan al Arabi», pubblicata a Parigi, Yasser Arafat aveva dichiarato la sua intenzione di convocare i 301 membri del «consiglio» dopo la sua partenza da Tripoli.

IL CONFRONTO CON IL PARLAMENTO RAFFORZA LA MAGGIORANZA

La finanziaria procede spedita Sicuro il «sì» prima di Natale

Oggi il voto alla Camera - Poche le sorprese (tre commi bocciati, il malore di una deputata)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Governo e maggioranza non nascondono una legittima soddisfazione: entro Natale tanto la legge finanziaria quanto il bilancio dello Stato per l'84 saranno definitivamente approvati dal Parlamento.

Stamane, infatti, la Camera darà via libera alla legge finanziaria e domani sarà la volta del bilancio preventivo. Subito dopo sarà il Senato a prendere in esame i provvedimenti ma a Palazzo Madama si dà per scontato che in due giorni i senatori faranno «il loro dovere».

Politicamente la maggioranza esce rafforzata da questo confronto con il Parlamento. È dal 1978, infatti, in pratica dall'anno in cui fu istituita (si era in piena solidarietà nazionale) che non accadeva che il Parlamento riuscisse ad approvare entro dicembre i due provvedimenti, senza dunque ricorrere all'esercizio provvisorio.

Lo stesso Craxi ha voluto sottolineare quanto sta accadendo, sottolineando come l'approvazione della finanziaria e del bilancio preventivo costituisca una vittoria del Parlamento ma anche una prova della compattezza della maggioranza.

Il che è vero, anche se su alcune questioni il pentapartito è dovuto scendere a patti con le opposizioni, in primo luogo quella comunista.

Ancora ieri non sono mancate le sorprese. A scrutinio segreto sono infatti stati bocciati tre commi dell'articolo 36 che prevedevano la destinazione a Palazzo Chigi di 300 milioni di spese di consulenza per il prossimo anno. Sui tre commi la sinistra indipendente ha chiesto e ottenuto la votazione separata e a scrutinio segreto.

E dai tasti elettronici è giunta la sorpresa: 285 voti contro, 207 a favore. Secondo alcuni deputati più che di settantotto franchi tiratori si dovrebbe parlare di incidente di percorso dovuto a incomprensioni ed errori al momento del voto.

Un altro episodio imprevisto è stato lo svenimento in aula della deputata comunista Adriana Ceci Bonifazi, di Bari, che — subito dopo aver cominciato a parlare sull'articolo 33 della legge finanziaria si è sentita mancare e ha appena fatto in tempo a dire: «Mi sento male». Subito soccorsa dai colleghi e trasportata in infermeria, alla Ceci i medici della Camera hanno riscontrato uno «stress da affaticamento».

Per il resto, l'ottava giornata di doppia seduta alla Camera è filata via veloce senza altri colpi di scena. Gran parte della giornata è stata dedicata all'approvazione degli articoli che riguardano la sanità.

Nel 1984 la spesa farmaceutica dovrà essere contenuta entro il tetto di 4 mila miliardi e quella sanitaria nazionale entro 34 mila miliardi.

Entro 45 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria, il governo dovrà rivedere il prontuario farmaceutico. Dal ticket saranno esentati i farmaci ad azione specifica prescrivibili per la cura di forme morbose di particolare pericolosità. Non potranno essere a carico del Servizio sanitario nazionale gli accertamenti che non siano obbligatori per lavoro o studio.

Verranno inoltre aumentati i contributi sociali a carico di liberi professionisti, commercianti, artigiani e coltivatori

Gli ultimi articoli approvati ieri sera riguardano le tariffe pubbliche. Oggi l'assemblea dei deputati discuterà gli articoli temporaneamente accantonati (tra cui quello che fissa il tetto del deficit e quello sull'autodenuncia di Bot e Cct) e poi esprimerà sulla finanziaria il voto finale.

R. R.

La scuola non «chiude» il 7 gennaio

ROMA — Le vacanze natalizie nelle scuole non verranno prorogate. La mattina di sabato 7 gennaio le lezioni si svolgeranno regolarmente. E' quanto ha confermato il ministero della pubblica istruzione ribadendo che «non è facoltà del ministero prorogare fino al 9 gennaio le vacanze di Natale in quanto la legge disciplina il calendario scolastico che fissa in 215 giorni il numero minimo dei giorni da riservare alle lezioni».

La precisazione del ministero è da mettere in relazione alle sollecitazioni avanzate da più parti per prorogare di un giorno le vacanze natalizie ed evitare che gli studenti tornassero a scuola sabato 7 gennaio per poi interrompere di nuovo le lezioni in occasione della festività domenicale dell'8 gennaio

NELLE PAGINE INTERNE

Bulgari: è del ragazzo l'orecchio tagliato

Le prime analisi dell'orecchio fatto trovare a Roma in un cestino dei rifiuti, hanno confermato che si tratta dell'orecchio di Giorgio Calissoni, il ragazzo di 16 anni in mano ai rapinatori con la madre Anna Bulgari. Sarebbe stato tagliato rozzamente con un bisturi o con un rasoio.

Intanto la brutalità dell'episodio ha fatto sorgere polemiche sulla misura adottata dal giudice di Latina, il blocco dei beni dei familiari dei rapiti. C'è chi chiede misure di legge precise, ma i ministri della giustizia Martinazzoli e degli interni Scalfaro si sono detti contrari a una legge che disponga il sequestro immediato dei beni. *A pagina 2*

Confermato il viaggio di mons. Glemp a Mosca

E' confermato: Glemp andrà a Mosca. Questo storico viaggio dovrebbe aver luogo nel febbraio prossimo e a tal proposito sono già iniziati i contatti fra l'episcopato polacco, la Chiesa ortodossa polacca (l'invito a recarsi ufficialmente in Unione Sovietica è giunto al primate tramite il patriarca ortodosso di Varsavia) e l'ambasciata sovietica a Varsavia.

Tuttavia, anche se le trattative proseguono e c'è un certo ottimismo, da parte sovietica permangono le obiezioni sul tragitto del viaggio e in particolare sulla tappa che Glemp vorrebbe compiere in Lituania, la Repubblica baltica più legata alla Polonia e a grande maggioranza cattolica. *A pagina 17*

VISITA IN CARCERE DEL FRATELLO E DELLA COGNATA

Sofia: Farsetti ha deciso per la domanda di grazia

SOFIA — Paolo Farsetti, ha assicurato il fratello Mauro che ieri con la moglie gli ha fatto visita nel carcere di Sofia, firmerà la domanda di grazia al consiglio di Stato bulgaro, come proposto dal suo avvocato Dragomir Staikov.

Ai parenti Paolo è apparso in cattive condizioni di salute. «Sta malissimo, non ce la fa più», hanno detto, precisando che di recente «ha perso sangue» (si tratta della recrudescenza di disturbi allo stomaco), «è stato sottoposto a visite mediche e ora attende l'esito delle analisi».

La durezza del regime carcerario al quale è stato condannato come inasprimento della pena a dieci anni e mezzo di reclusione, prevede non solo l'obbligo di lavorare ma anche, in caso di rifiuto, molteplici sanzioni restrittive nella corrispondenza e nelle visite dei parenti.

«Per ottenere più visite, Paolo sta lavorando sino allo stremo delle forze nel laboratorio di falegnameria», ha precisato il fratello che gli ha recato doni natalizi, fra cui il panettone, generi di conforto, fra i quali latte in polvere e a lunga conservazione, indumenti di lana.

«Non gli abbiamo potuto consegnare — ha precisato la cognata — né il caffè né la caffettiera napoletana, perché vietato dal regolamento carcerario».

Finora tutta la corrispondenza di Farsetti, anche quella indirizzata ai familiari in Italia e all'incaricato d'affari italiano a Sofia Fabrizio De Agostini, è stata bloccata dalla censura. Mentre egli ha ricevuto lettere da Gabriella Trevisin, la sua compagna detenuta nella prigione di Sliven, 280 chilometri ad Est di Sofia, la autorità carcerarie non hanno inoltrato alcuna sua lettera, a lei indirizzata.

La situazione tuttavia dovrebbe sbloccarsi, come ha assicurato il nuovo direttore del carcere, che ha assistito al colloquio per il quale ha fatto da interprete un'impiegata della nostra ambasciata.

Farsetti ha detto che il suo comportamento in carcere è stato definito «corretto» dal capitano delle guardie che controlla il suo lavoro. Egli tuttavia si è lamentato del ritmo spossante e della fatica nel laboratorio di falegnameria ai quali non era stato mai abituato.

Al testo della domanda di Grazia, redatto dall'avv. Staikov, Farsetti già il 3 dicembre scorso, durante la visita consolare, aveva chiesto che fossero apportate alcune precisazioni e due importanti annotazioni relative al suo passato di sindacalista e all'opera umanitaria svolta fra l'altro in occasione del terremoto in Irpinia.

Al fratello e alla cognata, Farsetti ha espresso la speranza che la Trevisin possa presto essere scarcerata per buona condotta.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Spesa»

LA PRINCIPESSA SI SPOSA CON STEFANO CASIRAGHI

Un italiano per Carolina



Como — Carolina e il promesso sposo Stefano Casiraghi ritratti lo scorso 1.o dicembre *(Upi)*

PARIGI — La principessa Carolina di Monaco si sposerà il 29 dicembre con l'italiano Stefano Casiraghi. Lo ha annunciato ieri sera l'ufficio stampa del principato di Monaco.

Il matrimonio avverrà nel principato di Monaco. Si tratterà di una cerimonia civile in quanto Carolina di Monaco non ha ancora ottenuto l'annullamento del suo matrimonio con Philippe Junot.

Carolina di Monaco il 23 gennaio compirà 27 anni. Stefano Casiraghi ha 23 anni ed è figlio di un industriale italiano.

I due si conobbero in un locale notturno di Montecarlo e dalla scorsa primavera hanno cominciato a frequentarsi regolarmente.

Le voci di matrimonio si erano fatte insistenti dopo che i due giovani erano stati visti insieme nel palco ufficiale del Principe Ranieri in occasione del festival internazionale del circo.

Dopo il divorzio da Junot nell'ottobre del 1980, Carolina di Monaco era stata vista spesso insieme a un amico di infanzia, Roberto Rossellini.

IL MINISTRO IMPEGNATO A FARE I CONTI CON SINDACATI E IMPRENDITORI

De Michelis: il costo del lavoro crescerà ancora il prossimo anno

Con un'inflazione del 10 p.c. si prevede un aumento del 12 p.c. - La posizione di Cgil e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha preso il via ieri la seconda fase della verifica sul costo del lavoro. Domani il ministro De Michelis convocherà i rappresentanti del sindacato e degli imprenditori per un vertice al massimo livello, dopo di che ci sarà un nuovo rinvio e le parti torneranno a incontrarsi a gennaio.

La giornata di ieri è stata dedicata all'esame tecnico delle cifre e dei dati contenuti nei documenti, consegnati dal ministro De Michelis ai sindacati nei giorni scorsi e sulla base dei quali si dovrà basare il confronto con le parti sociali.

Il dato più significativo è quello relativo alle previsioni di crescita del costo del lavoro nel 1984. Con un'inflazione al 10 per cento, stando ai dati del ministro del lavoro, in assenza di interventi correttivi il costo del lavoro dovrebbe aumentare di circa il 12 per cento. Quando saranno accertate queste cifre, il problema si sposterà inevitabilmente sulla scala mobile.

La conferenza organizzativa della Cgil ha però posto dei vincoli precisi; un controllo della dinamica salariale è possibile soltanto con una parallela azione di controllo di tariffe e prezzi amministrati. E su questa richiesta della Cgil si dovrà pronunciare il governo.

Il vicesegretario del Psi Martelli, parlando ieri a Milano, non ha escluso la possibilità che il governo possa andare incontro alle richieste avanzate dalla Cgil.

In realtà, il ministro De Michelis fino a questo momento ha escluso forti interventi su prezzi e tariffe, pur lasciando capire che qualcosa si può fare visto, che ha chiesto al Consiglio dei ministri di sospendere ogni aumento delle tariffe prima della conclusione delle verifica.

La Cgil, in particolare, avrebbe preferito un impegno più preciso da parte governativa.

Se questo è uno dei nodi da sciogliere nel corso del confronto, anche il documento elaborato dai tecnici del ministero ha sollecitato alcune obiezioni. La Uil, in una nota, rileva che mediamente il costo del lavoro per le imprese è cresciuto nel 1983 più del tasso di inflazione, le retribuzioni lorde sono aumentate del 14,5 per cento e quelle nette sono cresciute di ben due punti e mezzo meno del costo del lavoro. Questa differenza tra retribuzioni lorde e nette, fa notare la Uil, è la meno considerata dal materiale statistico fatto pervenire dal ministero.

La Uil rileva poi che, per una corretta analisi dei dati del ministro, si deve considerare che mentre il potere d'acquisto dei lavoratori delle fasce più basse dell'inquadramento professionale è stato sostanzialmente difeso, i lavoratori delle qualifiche più elevate hanno subito diminuzioni reali della loro retribuzione netta.

Una modifica della scala mobile è stata chiesta ieri dai socialisti, Enrico Manca, responsabile economico del Psi, ritiene che sia necessario intervenire sulla scala mobile in modo da portare nel 1984 l'aumento del costo del lavoro entro il limite del 10 per cento.

G. S.

LE «INCURSIONI» DI FUNZIONARI OLTRE CONFINE

La Svizzera si lamenta: troppo ficcanaso l'Italia

Carboni, Petrovic, Ciolini, Gelli: ingerenza illecita

GINEVRA — Il dipartimento federale degli esteri di Berna — riferisce l'agenzia «Ats» — in seguito ad una decisione del Consiglio federale (governo) ha consegnato all'ambasciatore d'Italia a Berna una nota diplomatica di protesta contro le «ripetute violazioni della sovranità svizzera commesse da parte di funzionari e magistrati italiani».

La nota rileva come negli ultimi tempi funzionari e magistrati italiani abbiano «esplicato a più riprese attività illecite» in Svizzera.

Ci si riferisce al caso dell'imprenditore italiano, coinvolto nelle vicende Calvi-Banco Ambrosiano, arrestato a Lugano alla fine di luglio dell'anno scorso.

Per la vicenda dell'imprenditore Flavio Carboni, il delegato di polizia Medici viene condannato l'8 novembre scorso a tre mesi di reclusione con sospensione della pena per «spionaggio economico» e, precedentemente, a pagare un'ammenda di 3.000 franchi svizzeri per violazione di segreto istruttorio.

Un altro caso citato dal dipartimento federale è quello dello jugoslavo Dragutin Petrovic, condannato il mese scorso a Lugano all'ergastolo per l'assassinio di tre persone.

Petrovic — si era appreso al processo — aveva l'appoggio dei servizi segreti italiani per raccogliere in territorio svizzero informazioni su cittadini residenti temporaneamente nella Confederazione.

Il dipartimento cita poi il «superteste» Elio Ciolini che, dopo aver fornito «sensazionali rivelazioni» sui retroscena della strage di Bologna dell'agosto 1981, le aveva ritrattate asserendo di essere stato indotto a farle su pressione e con «compensi» da parte dei servizi segreti italiani.

La nota diplomatica di Berna chiede che «tali ingerenze negli affari interni svizzeri non abbiano più a ripetersi».

La nota diplomatica si riferisce anche a dichiarazioni attribuite ad un ex segretario di Stato italiano dopo l'evasione di Licio Gelli del 10 agosto scorso dal carcere ginevrino di Champ-Dollon. Queste dichiarazioni — si rileva — «lasciano presumere che anche in questo caso dei funzionari italiani abbiano violato la sovranità elvetica mentre il "maestro venerabile della P2" era ancora detenuto a Ginevra».

DICONO CHE LA CRISI NON E' POI COSI' NERA -

GIA', E' SOLO SPORCA -

ORIGONE

CIRCOSTANZIATA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DEI CADUTI

Tragedia di Nervi: inquietanti interrogativi sui pneumatici logori montati dal pullman

Oggi i funerali delle 34 vittime - Ancora gravissimo uno dei quattro feriti

GENOVA — E giunto poco dopo le 13 di ieri alla Spezia il corteo funebre con le 34 salme delle giovani vittime della sciagura avvenuta domenica mattina sul viadotto Castagna dell'autostrada A-12 Livorno-Genova.

Il sindaco di La Spezia, Sandro Bertagna, ha proclamato per oggi il lutto cittadino in occasione dei solenni funerali che si terranno alle 11 alla presenza delle massime autorità dello stato.

Trentatré delle trentaquattro salme sono state subito composte in una camera ardente allestita all'interno del centro addestramento reclute «Maricentro» nell'arsenale della Marina militare. La trentaquattresima vittima, la giovane guardia giurata Massimo Lombardi, ha raggiunto invece il comune di Aulla, alle porte della Spezia, dove oggi anche per lui si terranno i ritifunebri.

Frattanto, all'ospedale genovese di San Martino permangono gravissime le condizioni di Marco Rossana che è sempre in coma profondo, mentre Antonello Cappai e Andrea Angelini, pur rimanendo con prognosi riservata, lasciano ben sperare. Fuori pericolo, invece, Roberto Pinardi, di 21 anni, che ha riportato solamente fratture alle costole ed escoriazioni.

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Manca, incaricata delle indagini, ha già compiuto diversi sopralluoghi e ha ordinato una perizia tecnica per accertare le cause del drammatico incidente.

Uno degli interrogativi cui gli inquirenti vogliono dare una risposta, a questo riguardo, è: qualcuno, alla base di Aulla, il giorno prima della partenza del pullman per Torino ha cambiato le gomme, mettendovene di lisce, in previsione di dover poi dotare l'automezzo di catene da neve quando si sarebbe trovata la neve nel tratto appenninico? Oppure le gomme erano già lisce, e nessuno si è accorto del pericolo? E ancora: qualcuno ha notato che il battistrada era usurato, ha consigliato di sostituire i pneumatici logori con altri nuovi, e nessuno ha provveduto a questa operazione?

Secondo indiscrezioni raccolte ieri a palazzo di giustizia, si è appreso che, stando a una prima ricostruzione della sciagura fatta dalla polizia stradale, l'incidente avrebbe forse potuto essere evitato, nonostante la sbandata del pullman lungo il viadotto.

L'automezzo, infatti, dopo la sbandata, ha urtato il guard-rail dalla parte di destra, e successivamente, ormai senza controllo, è finito contro il «guard rail» di sinistra, quello che divide le due carreggiate dell'autostrada.

Tra le due sbandate, dalle tracce rilevate sulla sede stradale, ci sarebbe stato un disperato tentativo dell'autista di rimettere il pullman in linea di marcia, ma questa disperata manovra avrebbe ulteriormente aumentato la forza della sbandata, per cui l'automezzo, come «impazzito», ha proseguito la sua corsa sfondando anche il «guard-rail» dell'altra corsia.

Diversamente, secondo gli accertamenti fatti, il pullman sarebbe stato frenato nella sua corsa al secondo impatto con la protezione metallica.

Intanto l'Associazione nazionale assistenza vittime delle forze armate e famiglie dei Caduti, in un comunicato, sottolinea che nel drammatico incidente si riscontrano questi fatti; la velocità del mezzo era presumibilmente molto alta visto che il pullman era partito alle 7 e in un'ora aveva percorso quasi 100 km senza tener conto del tempo per entrare nell'autostrada ad Aulla e a La Spezia; non c'era l'ufficiale accompagnatore «di comandata» che avrebbe dovuto vigilare sul convoglio; l'autista aveva una limitatissima esperienza di guida e ben difficilmente una ditta gli avrebbe dato la responsabilità di un autobus. L'associazione fa notare infine che i soldati non hanno assicurazione sulla vita.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Vagoni letto: scioperi per Natale e Capodanno

ROMA — Uno sciopero nazionale di 72 ore per tutto il personale vagoni letto dalle ore 1 del 22 dicembre 1983 alle ore 1 del 25 dicembre 1983 e un successivo sciopero di 48 ore dalle ore 1 del 30/12/83 alle ore 1 del 1.o gennaio '84, sono stati proclamati dal sindacato autonomo Saclat, aderente alla Fisafs. L'iniziativa di lotta è stata decisa a sostegno del rinnovo contrattuale, scaduto da 10 mesi.

È cominciato intanto ieri lo sciopero ad oltranza dei dirigenti degli uffici del parastato (Inps, Inail, Aci, Coni, ecc.) aderenti alla federazione di categoria della Cida (Federdirigenti). Lo sciopero potrebbe causare il blocco delle operazioni di rinnovo delle pensioni Inps.

Il processo Chinnici continua

CALTANISSETTA — La richiesta dei difensori degli imputati nel processo per l'uccisione del giudice Rocco Chinnici di acquisire agli atti la trascrizione integrale (il che avrebbe comportato un rinvio del processo n.d.r.) di 102 bobine di intercettazioni telefoniche (fatte dalla procura della Repubblica di Palermo nel corso di un'inchiesta per traffico di stupefacenti) è stata respinta dalla Corte d'assise di Caltanissetta dopo una camera di consiglio di due ore.

La nona udienza del processo per la morte del magistrato palermitano, dei due carabinieri di scorta e del portiere del palazzo dove abitava il giudice Chinnici è continuata così con la trascrizione delle intercettazioni fatte sui telefoni degli imputati Vincenzo Rabbito e Pietro Scarpisi, e sugli apparecchi di locali frequentati dai due e da altre persone implicate nel traffico di stupefacenti che ha dato l'avvio a una inchiesta, ancora in corso, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Agata Consoli.

Finora la Corte ha ascoltato le telefonate tra un altro degli imputati, il libanese Ghassan e il capo della Criminalpol di Palermo Tonino De Luca.

Il libanese, oltre che preannunciare l'attentato nel quale venne ucciso Chinnici, attribuisce a Scarpisi e Rabbito un ruolo nell'agguato, e indica nei cugini Greco di Palermo (anch'essi imputati, ma irreperibili) i mandanti.

Le conversazioni fra De Luca e il libanese, registrate senza l'autorizzazione della magistratura sono quindi state riascoltate in aula per essere acquisite agli atti nel rispetto della procedura processuale.

Pertini in visita alla Morante gravemente ammalata

ROMA — Il Presidente Pertini si è recato nel pomeriggio di ieri a visitare la scrittrice Elsa Morante ricoverata per una grave malattia da alcuni mesi nella clinica privata «Villa Margherita». Ha voluto probabilmente informarla di persona che oggi sarà trasferita in una clinica convenzionata, la «San Vincenzo» al Portuense. La situazione della scrittrice si è infatti sbloccata in senso positivo per interessamento del Quirinale.

Per sollecitare un intervento a favore della ex moglie, lo scrittore Alberto Moravia si era rivolto nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica. Le spese di degenza e cure presso la clinica «Villa Margherita» si stavano facendo insostenibili (si è paralto di 100 milioni all'anno) e Pertini aveva promesso un suo intervento, ieri risultato fruttuoso.

Elsa Morante, che ha le gambe paralizzate, soffre di una grave forma di clerosi alle arterie cerebrali. Secondo i medici la malattia è irreversibile e provoca nella scrittrice vuoti di memoria. La Morante, ex moglie di Alberto Moravia, aveva tentato il suicidio il 6 aprile di quest'anno ingerendo degli psicofarmaci.

Dopo la visita alla Morante Pertini ha dichiarato: «L'ho trovata bene, con la mente lucida, serena, anche il volto è molto disteso, non ha quasi nessuna ruga, un volto liscio, quasi lo stesso di due anni fa quando venne a trovarmi al Quirinale per una colazione privata. Io e mia moglie siamo molto amici di Alberto».

«Abbiamo parlato un po' di tutto — ha aggiunto Pertini — dei nostri ricordi, mantenendo la conversazione su argomenti leggeri che non potessero affaticarla.

SAREBBE DI GIORGIO CALISSONI L'ORECCHIO RECISO

Sequestro Bulgari: è utile bloccare i beni dei rapiti?

Scalfaro a Napoli: meglio impedire il riciclaggio del denaro

ROMA — «L'orecchio è stato reciso a Giorgio Calissoni in maniera rozza, con un bisturi o con un rasoio»: queste le prime conclusioni dell'istituto di medicina legale, che ha esaminato l'orecchio destro fatto trovare dai banditi in un cestino di rifiuti al centro di Roma.

La terribile macabra svolta nel sequestro di Anna Bulgari Calissoni e del figlio sedicenne Giorgio dall'11 novembre scorso in mano a una banda di criminali decisi a tutto, ha scatenato subito polemiche e critiche alla decisione del giudice di Latina dott. Mancini, che dirige l'inchiesta, di bloccare i beni dei gioiellieri romani. Forse proprio l'ordine del magistrato ha provocato il cinico, crudele gesto dei rapitori.

Lo stesso ministro della giustizia Martinazzoli è intervenuto esprimendo il suo parere sull'opportunità di bloccare i beni delle vittime. Secondo il ministro, non si può obbligare con una legge i magistrati a bloccare, in ogni caso i beni. Sarebbe una legge inefficace, iniqua e ineludibile. Le famiglie degli ostaggi cercherebbero, ed è umanamente comprensibile, di pagare ugualmente il riscatto chiesto per vie traverse o non denuncerebbero affatto il rapimento.

Secondo Martinazzoli è invece essenziale la capacità di iniziativa dello Stato, dopo il pagamento; bisogna intervenire quando i rapitori rimettono il denaro del sequestro in circolazione.

Dello stesso parere si è detto il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro, il quale ha tenuto una conferenza stampa sul problema dei sequestri a Napoli, dopo aver presenziato un vertice con i responsabili dell'ordine pubblico e i prefetti della Campania sul tema della criminalità organizzata. «Il blocco è una misura — ha detto — di cui è difficile valutare l'efficacia e sulla quale occorre avere la massima cautela».

Pertanto Scalfaro si è dichiarato non favorevole a una norma di questo tipo anche perché esiste un'altra strada per combattere la piaga dei sequestri, quella cioè relativa al riciclaggio del denaro sporco. «Mettere i rapitori in condizioni di non poter effettuare il riciclaggio del denaro potrebbe creare risultati ancora più confortanti in considerazione del fatto che al momento attuale il 75 per cento dei sequestri di persona viene scoperto e i responsabili perseguiti».

Parlando poi del sequestro Bulgari in particolare, il ministro ha affermato che «le forze dell'ordine stanno facendo il massimo sforzo per individuare i responsabili».

Monsignore condannato per millantato credito

ROMA — Nove mesi di reclusione per il reato di millantato credito sono stati inflitti al mons. Simeone Duca (già inquisito nel quadro dell'inchiesta sul contrabbando di petroli a Torino) dalla settima sezione penale del tribunale di Roma.

Il religioso è stato processato per avere — secondo l'accusa — percepito circa 30 milioni di lire in cambio di presunte pressioni nei confronti di alcuni magistrati di Torino, Genova e di Cassazione a Roma che avrebbero dovuto esaminare la posizione processuale di Rocco Lo Presti, accusato e poi definitivamente assolto dal reato di sequestro di persona e omicidio.

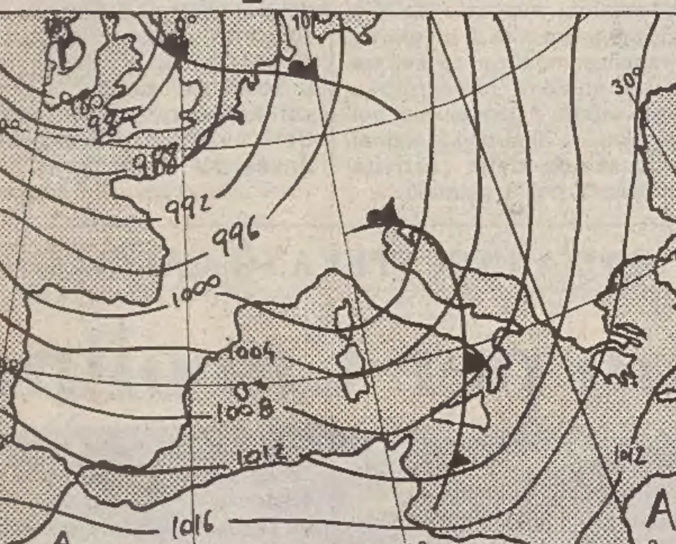
Mons. Duca nel corso dell'interrogatorio ha respinto l'accusa.

Ragazza uccide il padre nel Senese

SIENA — Parricidio a Gaiole in Chianti, nel Senese, ieri mattina, in casa di un operaio agricolo calabrese. Isabella Tursi, di 19 anni, ha ucciso il padre, Francesco Tursi, di 40 anni, con un colpo di pistola alla testa.

Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, l'omicidio è avvenuto durante una lite fra padre e figlia. Francesco Tursi, dagli accertamenti degli investigatori, era conosciuto come un uomo dal carattere violento. Frequenti i dissapori in famiglia, Isabella Tursi avrebbe escluso, durante i primi interrogatori, motivi, per il suo gesto, diversi da quelli della lite. La pistola, una Beretta calibro 6,35, regolarmente denunciata, era di proprietà di Francesco Tursi.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica interessa le nostre regioni e si muove verso Levante, un'altra si muove velocemente verso il Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: al Nord piogge isolate e qualche nevicata prevalentemente sui rilievi, tendenza a peggioramento ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile con precipitazioni anche temporalesche e tendenza a temporanee schiarite. Dal pomeriggio nuovo peggioramento sulla Sardegna e sulla Toscana.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati o forti occidentali, tendenti a provenire da Sud-Est sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,13; Bolzano 0, 1; Verona 3, 10; Venezia 4, 11; Milano 1, 2; Torino 0, 3; Cuneo 0, 2; Genova 6, 14; Bologna 1, 3; Firenze 8, 16; Pisa 9, 15; Ancona 8, 20; Perugia 9, 12; Pescara 12, 20; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 13, 16; Roma Fiumicino 14, 16; Campobasso 8, 11; Bari 12, 17; Napoli 14, 17; Potenza 9, 13; S.M. Leuca 14, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 15, 17; Palermo 16, 21; Catania 7, 18; Alghero 15, 16; Cagliari 14, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 2, 7; Atene s. 9, 19; Bangkok s. 25, 33; Beirut n. 10, 20; Belgrado n. 2, 10; Berlino n. 1, 4; Bruxelles s. 2, 9; Copenaghen neve 1, 1; Dublino p. 6, 8; Francoforte p. 1, 3; Ginevra n. -2, 5; Helsinki n. -3, 0; Hong Kong s. 15, 29; Gerusalemme s. 6, 14; Johannesburg s. 17, 20; Lima s. 17, 23; Lisbona p. 10, 16; Londra p. 5, 11; Madrid s. 4, 12; Montreal -15, -11; Mosca n. -9, -6; Nuova Delhi n. 9, 24; New York n. -2, 3; Oslo s. -5, -5; Parigi n. 7, 9; Pechino s. -6, 7; Rio de Janeiro n. 19, 36; San Francisco n. 9, 12; Stoccolma neve -6, 0; Sydney s. 17, 25; Tokyo s. 0, 10; Vienna n. 0, 5; Varsavia n. -2, 3.

IL «PIELLINO» PENTITO SUL DELITTO PAOLETTI

Viscardi confessa: «Sparai all'ingegnere dell'Icmesa»

MILANO — Reduce da una condanna inflitta a Torino a otto anni di reclusione con la concessione, seppur inattuabile, della libertà provvisoria, Michele Viscardi, pentito bergamasco, ex capo militare di Prima linea, si è presentato ieri davanti ai giudici della terza Corte d'assise di Milano per rievocare la sua esperienza nell'organizzazione eversiva.

Insieme a Giulia Borelli, Diego Forastieri e Bruno La Ronga, Viscardi uccise il 5 febbraio del 1980 l'ingegnere Paolo Paoletti, funzionario dell'Icmesa la fabbrica di Seveso che causò, nel '76, un disastro ecologico.

Di quell'omicidio Viscardi ha ieri parlato: «L'omicidio Paoletti — ha detto — è stato l'unico in cui sparai all'obiettivo. Non so perché in istruttoria, pur confessando la partecipazione ad altri omicidi, non dissi che a sparare a Monza ero stato io. Poi lo dissi al giudice istruttore».

Sull'omicidio Paoletti e su quello di William Vaccher molte domande al pentito sono venute dagli imputati: Palmero ha chiesto, ad esempio, se a Viscardi risultasse che l'iniziale progetto era di ferire Paoletti. «Si parlò sempre di omicidio» ha replicato il pentito che ha specificato di non ricordare se Palermo partecipò o no alla riunione di preparazione.

«Ricordo però che inizialmente Palermo doveva partecipare all'azione, ma poi io presi il suo posto.

Viscardi è stato poi interrogato sia dal pubblico ministero sia dai difensori sui rapporti tra Prima linea e gli avvocati Michele Zezza e Gabriele Fuga, entrambi imputati in questo processo.

«Mi rifaccio alle dichiarazioni già rese — ha detto il pentito — so che i rapporti con i legali che avevano il compito di portare dentro e fuori dal carcere i documenti erano tenuti da Silveria Russo e Giulia Borelli. Io accompagnai Fuga al carcere di Bergamo dopo l'arresto di Fornoni e l'avvocato mi riferì che Fornoni era stato interrogato e non aveva detto nulla. In un'altra occasione, aiutai la Borelli a infilare nella sopracopertina di alcuni libri dei documenti destinati ad Alunni».

Viscardi ha poi risposto su altri reati che gli vengono contestati tra i quali alcune rapine e il progetto di annientamento della scorta del procuratore della Repubblica di Milano Gresti.

«Era una rappresaglia per l'uccisione di Barbara Azzaroni e Matteo Caggeggi. Ma quella mattina invece di una sola macchina sotto l'abitazione di Gresti ne trovammo tre e abbandonammo l'obiettivo».

GIUDICATO A TORINO RESPONSABILE MORALE DI 5 OMICIDI

Terzo ergastolo a Gallinari il br «killer» di Aldo Moro

TORINO — Con sulle spalle già due ergastoli (uno inflittogli a Roma per il sequestro e l'uccisione — sarebbe lui l'esecutore materiale — di Aldo Moro, l'altro a Genova per concorso in sei assassinii) Prospero Gallinari, «capo storico» delle «Brigate rosse», ha avuto ieri un'altra condanna a vita dalla Corte d'assise di Torino. I giudici lo hanno ritenuto «moralmente» responsabile di cinque omicidi, sette ferimenti e di una nutrita serie di attentati «minori» compiuti in Piemonte dalla «colonna Mara Cagol» nella seconda metà degli Anni Settanta.

Nella sentenza sono state pienamente accolte le tesi e le richieste del pubblico ministero Antonio Rinaudo: in quanto componente l'esecutivo della banda armata, l'imputato indicava ai diversi gruppi locali quali «obiettivi» colpire o abbattere. Era infatti il «vertice» dell'organizzazione a lanciare le «campagne» a livello nazionale.

Le uccisioni a Torino del vicedirettore della «Stampa» Carlo Casalegno, degli agenti di pubblica sicurezza Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, del maresciallo dell'antiterrorismo Rosario Berardi, della guardia carceraria Lorenzo Cotugno furono dunque approvate, secondo l'accusa, e condivise totalmente anche da Gallinari.

A sostegno delle sue argomentazioni, il dott. Rinaudo aveva chiamato a testimoniare i «superpentiti» Patrizio Peci e Antonio Savasta.

L'avvocato Del Fiume, difensore d'ufficio di Gallinari, aveva chiesto l'assoluzione del suo assistito per non aver materialmente partecipato alla serie di omicidi o almeno la concessione delle attenuanti generiche in considerazione del suo precario stato di salute. Proprio per quest'ultima ragione il «leader storico» dell'organizzazione eversiva non si è mai presentato in aula.

In conseguenza delle gravissime ferite riportate in un conflitto a fuoco all'epoca della sua cattura, egli venne sottoposto a una lobotomia e ha tuttora una pallottola nella testa che non gli si può più estrarre.

IL PREGIUDICATO ACCUSATO DEL SEQUESTRO SARONIO, PENTITO IN LIBERTÀ

Casirati: Negri diede l'o.k. a rapimenti col riscatto a metà tra mala e autonomia

ROMA — *«Proposi a Toni Negri qualche colpo grosso, come il sequestro di Pirelli o di Rizzoli. Ma il professore mi rispose che non si doveva puntare troppo in alto. Comunque diede il suo benestare ai rapimenti, i cui proventi sarebbero stati spartiti al cinquanta per cento tra la mala comune e gli autonomi». Il nuovo attacco contro il docente padovano e l'intera autonomia l'ha portato ieri Carlo Casirati, «pentito» di turno al processo del «7 aprile».*

Pregiudicato per reati comuni, già condannato per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, in libertà provvisoria come «pentito», Casirati è uno dei pilastri dell'accusa in questo processo.

Al momento dell'ingresso in aula di Casirati, gli imputati detenuti, con in testa Silvana Marelli, hanno abbandonato l'ex palestra. «Non vogliamo vedere in faccia l'uomo che ha ucciso un nostro compagno» ha detto la donna, alludendo alla fine di Saronio, l'industriale simpatizzante dell'autonomia morto subito dopo essere stato sequestrato per una dose eccessiva di narcotico.

Passata una decina di minuti, gli imputati ci hanno ripensato e sono rientrati nelle gabbie.

Come si è detto, Carlo Casirati nasce come esponente della mala milanese. Evaso nel febbraio del 1974 dal carcere di San Vittore, conobbe Carlo Fioroni tramite Oreste Strano, fin da allora militante nelle file dell'autonomia. Insieme cominciarono a parlare di compiere qualche rapina, col patto di dividersi il bottino al cinquanta per cento. Primo obiettivo una fabbrica di Mestre; per questo Casirati fu condotto da Strano a Padova, dove fu ospitato nella casa che Toni Negri divideva con Antonio Liverani, altro imputato del «7 aprile».

«Fu un altro personaggio coinvolto in questo processo — ha proseguito Casirati — a fornire le armi per il colpo. Si tratta di Antonio Temil, che mi consegnò tre mitra». In seguito comunque l'impresa sfumò.

Il rapporto tra esponenti della malavita e autonomi si era comunque saldato. Tuttavia il Casirati fu tenuto in disparte perché, ha spiegato egli stesso, Toni Negri non gradiva che venisse a conoscenza dei «misteri» dell'organizzazione. Quindi i contatti li aveva esclusivamente con Fioroni.

Dopo un breve soggiorno a Milano, dove fu ospitato dalla Marelli, Casirati tornò a Padova per studiare una nuova azione, poi sfumata.

Il docente padovano non aveva molta stima per il pregiudicato. «Tu sei il prodotto di questa sporca società e quindi non hai colpe per quello che fai» gli andava dicendo, cercando di dargli un'infarinatura ideologica.

«Quando si affrontavano i temi che mi stavano più a cuore, e cioè i colpi che ci avrebbero fatti arricchire, il professore diventava improvvisamente evasivo e tagliava corto — ha aggiunto Casirati —. Di fronte alle mie insistenze, Negri finì per concedere il suo benestare; niente nomi grossi, precisò però il docente perché gli autonomi non volevano puntare in alto».

Fu così che fu scelta la «vittima giusta». Si trattava di Giuseppe Duina, l'industriale tessile figlio dell'ex presidente del «Milan». Ma anche in questo caso l'operazione si risolse in un fallimento: nonostante fosse stato tamponato con l'auto, Duina riuscì a sfuggire ai rapitori.

Per immobilizzare l'ostaggio era stato previsto l'uso di un narcotico.

Sergio Geraldini

Iniziato il processo agli autonomi del Veneto

PADOVA — È durata meno di due ore la prima udienza del processo contro il troncone padovano dell'inchiesta del «7 aprile», e più in generale contro l'autonomia veneta. Appena in tempo per il presidente Giuseppe Giovannella, il pubblico ministero Pietro Calogero, il giudice a latere Maurizio Gianesini, ed i giudici popolari di prendere confidenza con l'enorme sala-bunker, costruita alla periferia della città subito dietro il carcere di strada Due Palazzi è costata — pare — 7 miliardi, di fare l'appello dei 95 imputati e di svolgere qualche altra formalità di poco conto.

Il processo si è aperto in un'aula vuota: dentro alle gabbie, protetti dai vetri antiproiettile, tre soli dei cinque imputati in stato di detenzione; fuori, sulla grande scalinata per gli imputati a piede libero, sperduti e intimoriti due personaggi di secondo piano accusati di reati minori.

Quasi nessuno nemmeno al di là delle transenne nella zona riservata al pubblico e a spiegare questa «diserzione» un gruppetto di giovani distribuiva all'esterno un volantino di protesta contro un processo «incompleto», in quanto non raccoglie tutte le inchieste su autonomia e crea quindi le premesse perché un imputato venga giudicato più volte per gli stessi reati.

I «RACCONTI» TRADOTTI DA MANGANELLI

Appassionatamente Poe promosso a postmoderno

Gli scrittori, annotava alcuni anni fa Giovanni Macchia, si allontanano lentamente da noi, come le navi che osserviamo immoti dalla riva. Ma, per alcuni di loro, la visione è rovesciata: come in quei prodigi d'ottica che ingannano i sensi, essi si avvicinano man mano che il tempo sembra distaccarli e rendere più evanescente la loro figura.

È stato forse meditando su questo paradosso che la casa editrice Einaudi ha varato mesi addietro la collana battezzata «Scrittori tradotti da scrittori», una sfida a chi sostiene l'inattualità della narrativa, ma soprattutto un tentativo di rivisitare, rinvigorire e ridiscutere alcuni classici antichi e moderni grazie all'incontro/scontro tra personalità affini.

Giunta ormai al quinto titolo, la collana einaudiana, dopo il «Candido» di Voltaire curato da Riccardo Bacchelli (pagg. 138, lire 6.500), propone i tre volumi dei «Racconti» di Edgar Allan Poe nella versione di Giorgio Manganelli (pagg. 1040, lire 29.000), un nuovo tassello da aggiungere alla lunga bibliografia di questo straordinario narratore e saggista, che a Poe si è sempre ispirato.

Non ha difficoltà a riconoscerlo Manganelli stesso, attribuendo a Poe quel monologare instancabile, invadente e bizzoso che gli è proprio, e definendo la sua lunga convivenza con i «Racconti» una perfetta luna di miele destinata a concludersi con un uxoricidio.

«Poe — afferma Manganelli — non ha avuto in Italia traduzioni francamente passionali né schiettamente filologiche. La presente si confessa passionale, con qualche scrupolo filologico: diciamo, una passione legalitaria». Del resto, per tradurre occorre aver compreso le intenzioni segrete dell'autore con il quale ci si misura; e Manganelli, liberando il narratore americano dalla maschera che lo vuole solo ed esclusivamente maestro dell'orrore, sembra aver colto anche quella carica ironica nascosta sotto la superficie.

«Poe — spiega Manganelli — ha due registri di fondo: orrido/grottesco, argomentato; potremmo aggiungere il visionario. È noto come scrittore dell'orrore; ma leggendo e traducendo, ci si avvede che orrore e grottesco sono nitidamente contigui; e non credo si sia lontani dal vero supponendo che i suoi racconti del terrore fossero anche dei divertimenti: in qualche caso, si veda ad esempio "La sepoltura prematura", lo dice anche esplicitamente».

Così inteso, Poe acquista un nuovo spessore. Non più inventore di situazioni inverosimili, fedele trascrittore di incubi privati o di paure collettive, e magari persino anticipatore di alcune scoperte della psicologia del profondo, ma più semplicemente, caustico e beffardo esploratore dell'impossibile, acuto analista di viaggi fantastici che traggono forza dalla loro stessa assurdità.

Esaminato in questa prospettiva, Poe diviene uno scrittore assai più mobile e articolato di quanto si sia abituati a giudicarlo; talora sottile — sostiene Manganelli —, talora plasticamente invadente, lentissimo o mercuriale. Forse perché la sua dinamica ruota proprio intorno al «cattivo gusto» lo stesso che, mescolato con un'astrazione e una stravaganza di stupenda genialità, produce risultati d'insuperabile originalità.

Tradurre Poe, secondo Manganelli, ha effetti collaterali d'importanza non certo secondaria, dato che insegna un certo inglese e ne fa dimenticare un altro. «L'inglese di Poe — nota lo scrittore — è tutto mentale, non astratto ma piuttosto collocato in uno spazio inventato, innaturale, snaturato. In parallelo a Poe si può leggere Jane Austen, il cui vitreo linguaggio si finge e mente naturale; ma quando mi è venuto in mano un libro di Dickens, polimaterico, fonico e coacervato dondechessia, ho gustato le vertigini; quello che, suppongo, debbono provare i jinn che si incarnano o, se meglio vi s'acconcia, gli angeli che un celeste errore obbliga a calarsi in un corpo infimo e splendido di trecca o di cicciaio, che vale venditor di trippe per gatti».

Il «Poe secondo Manganelli» diventa così uno scrittore interamente moderno, o meglio post/moderno: cuoco sapientissimo, capace di preparare piatti prelibati con ingredienti miseri, quotidiani, ma soprattutto di offrire al lettore un senso estraniato della realtà grazie a un'alternanza di registri che di reale, almeno all'apparenza, hanno ben poco.

Alberto Andreani



Sopra, un'illustrazione di Wilfried Satty per il racconto di Poe «Metzengerstein».

IL CONVEGNO DI TRIESTE SULLA SCIENZA E SUI DIRITTI DELL'UOMO

Progresso senza schedature

Con l'informatica si possono «controllare» intere nazioni - E non è che un esempio dei gravi abusi che lo sviluppo delle discipline scientifiche può innescare, a danno dell'individuo e della società

TRIESTE — *Nessun bisogno di mettersi a origliare dietro le porte: una capsula nascosta nella stanza rinvierà la conversazione a dieci chilometri di distanza. Inutile stare a spiare dal buco della serratura: ci penserà la cinepresa piazzata sul soffitto.*

E non si scomodino i pedinatori: una piccola emittente infilata nella scarpa della persona da seguire indicherà tutto il tragitto. Vani i tentativi d'«imboscarsi» nell'orario di lavoro: la tessera magnetica che il dipendente è obbligato a portare sul risvolto del vestito segnala la sua posizione ai sensori piazzati dappertutto.

James Bond è in mezzo a noi, e la nostra privacy è irrimediabilmente minacciata. Ma c'è di peggio. I risultati delle ricerche scientifiche possono oggi stravolgere non solo la vita privata, ma la stessa integrità dell'individuo, della specie, dell'ambiente. Sono chiamate in causa l'informatica, la biologia, la medicina, la genetica, la fisica.

* * *

Se n'è discusso da mercoledì a domenica, nel convegno su «Lo sviluppo della scienza e della tecnica e i diritti dell'uomo» che l'Unesco ha affidato all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, fondato a Trieste tre anni fa da Guido Gerin, docente in istituzioni di diritto pubblico, e presieduto da un rappresentante del governo italiano, il consigliere di Stato Vincenzo Buscema.

«Lo sviluppo della scienza, come tale, non può pregiudicare alcuna libertà individuale, anzi porta sicuramente a nuove conoscenze che possono essere utili all'umanità». Così, per spazzar via ogni dubbio e bloccare qualsiasi volontà di fraintendimento degli scopi del convegno, il prof. Gerin ha chiarito fin dalle prime battute come sia «un luogo comune affermare che il progresso scientifico è responsabile delle conseguenze negative per i diritti basilari dell'uomo».

Nessuna intenzione oscurantista, dunque. Scienziati e ricercatori abbiano un codice deontologico, ma siano liberi di fare il loro mestiere. Quel che bisogna combattere è invece la possibilità che altri manipolino e sfruttino irresponsabilmente i loro contributi al progresso. Se la «scienza» può apparire «senza coscienza», ciò va addebitato a scelte politiche. Questa la tesi del convegno, in cui si è spiegato che, se esistessero leggi e organismi di controllo, nessun gruppo privato ne potrebbe approfittare. Il problema della violazione dei diritti tocca dunque i rapporti tra cittadino e Stato, tra cittadino e ordinamento internazionale. E anche quelli tra Stato e Stato.

Wolfang Schwendler, a Trieste per rappresentare il direttore generale dell'Unesco, ha sollevato la questione su cui da tempo l'organismo di cui fa parte è impegnato: lo scambio di tecnologie tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo provoca nuove forme di dipendenza dei secondi nei confronti dei primi. Il sapere scientifico e tecnologico è in mano a pochi (un gap esiste anche fra gli stessi paesi industrializzati), gli altri ne costituiscono il mercato. Vanno eliminate queste disparità, è stato scritto nelle conclusioni del convegno. Ma, per farlo, bisogna inventare strumenti politici, giuridici, deontologici.

I canali politici sono stati individuati nel Consiglio d'Europa e nell'Onu, attraverso l'Unesco. Vincenzo Buscema ha ricordato una risoluzione adottata dieci anni fa dal comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, affinché nei singoli stati si adottassero misure legislative a tutela della riservatezza. Oggi sono indispensabili ben altre iniziative. Il controllo delle scoperte e dei risultati delle ricerche — ha dichiarato il prof. Gerin — non può essere lasciato ai pubblici poteri: «Il più delle volte sono proprio questi a tentare di usufruire dei risultati per garantirsi una supremazia che spesso s'identifica con l'utilizzazione dei risultati stessi a fini bellici».

«Indispensabile», per il prof. Gerin, è creare una convenzione non limitata all'Europa ma estesa possibilmente a tutti i paesi dell'Onu. E indispensabili sono le corti internazionali che poi ne controllino il rispetto. Queste dovrebbero non solo «giudicare», ma avere il potere d'inchiesta della Commissione e della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Giuristi ed esperti partecipanti al convegno non si sono nascosti la difficoltà di ottenere un ordinamento internazionale su settori così delicati, ma la strada da seguire è ormai segnata e la riunione di Trieste, per i promotori, non è che una prima tappa.

Per cominciare, sono stati esaminati i settori della scienza e della tecnica dei quali maggiormente si può abusare. Il pool di scienziati che l'Unesco ha segnalato all'Istituto ha sviluppato i lavori a partire da una relazione del dott. Habib Tawa, maître de recherche al Cersc, il Centro di studi e di ricerche sulle strategie e i conflitti di Parigi.

Il fisico, il chimico, il biologo, l'antropologo, il sociologo hanno fatto il punto sullo sviluppo delle singole discipline, indicandone le possibilità di manipolazione e stravolgimento. E' risultato che l'uomo oggi può essere minacciato nel suo equilibrio fisico e psicologico in almeno cinque modi: lo si può sorvegliare in tutto ciò che fa, si può condizionare il suo ambiente, controllare il suo cervello, modificare la sua natura, distruggergli il quadro di vita.

Con l'informatica possono ormai esser messe sotto controllo intere nazioni. Un nastro magnetico di soli 1500 metri — citato ad esempio — può raccogliere dodici pagine d'informazioni su ciascuno dei 226 milioni di americani. Senza contare gli accostamenti, le selezioni, le nuove combinazioni di dati che si possono ricavare, «affidando nelle mani di chi dispone dell'elaboratore — ha ricordato il dott. Buscema — anche un enorme potere di valutazione e di alterazione».

Da non dimenticare, poi, le diverse forme di pressione sull'opinione pubblica: quello dei monopoli dell'informazione e della persuasione occulta è un altro campo in cui va stabilito il confine tra ciò che è legale e ciò che può non esserlo.

* * *

All'asservimento del cervello possono contribuire la psicologia, la narcologia, la neurologia, la chirurgia e la stessa elettronica. Sul cervello si può intervenire chirurgicamente non solo per distruggere i tumori o estrarre una pallottola — ha sottolineato Tawa — ma per tagliare, sezionare, isolare della parti essenziali, riducendo le persone a stadi semivegetativi.

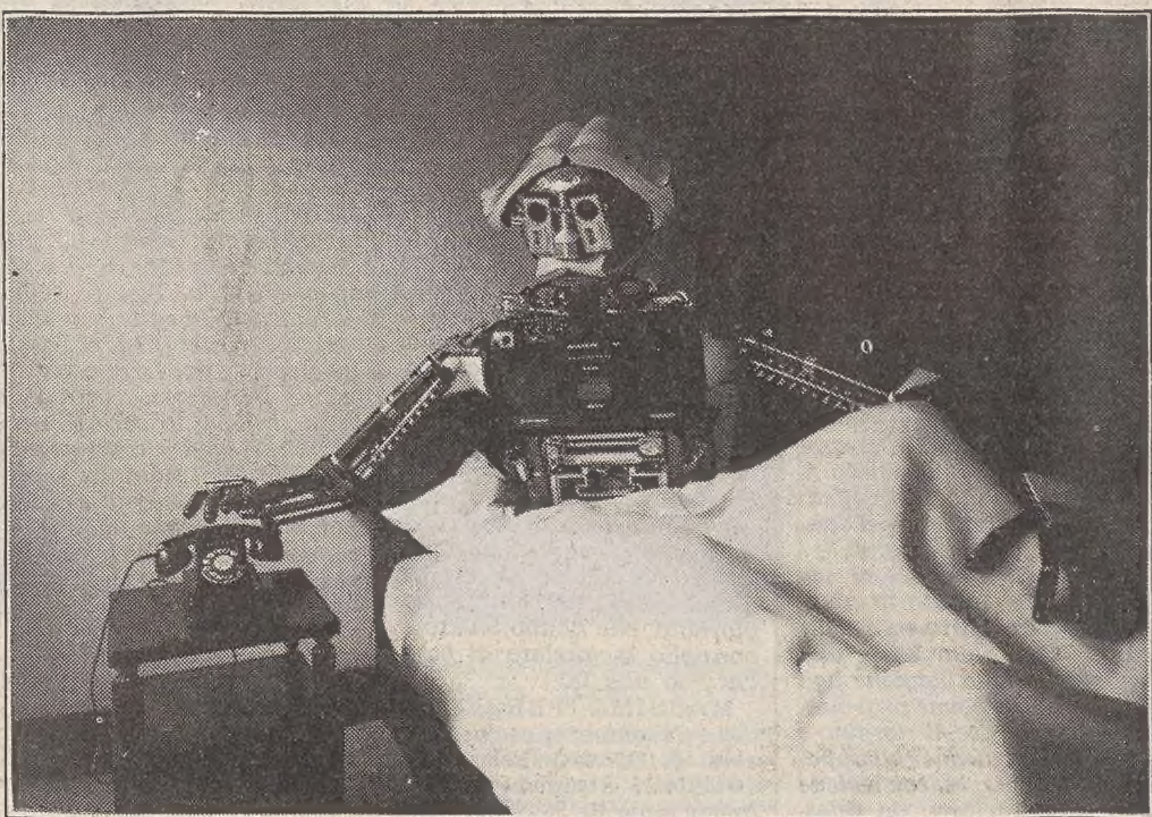
Oggi, studiando le correnti circolanti nel cervello, si è riusciti a distinguere qualche semplice elemento come le onde. Ma in futuro, raffinando le analisi, si potrebbero decodificare i movimenti del pensiero. Le ricombinazioni genetiche potranno associare specie differenti. Perché non prevedere, allora, delle varietà di mitiche chimere?

E poi le armi nucleari, biologiche, chimiche, e le tecniche di destabilizzazione dell'ambiente (dai defolianti alla guerra climatologica), sino allo studio dei modi di provocare sismi ed eruzioni vulcaniche. «Siamo ancora nel dominio delle ipotesi, a cavallo tra il possibile e il concepibile» ha tenuto a sottolineare Habib Tawa. Ma anche il «1984» di Orwell, ai suoi tempi appariva così.

Itti Drioli

Sotto il titolo, una foto di Bishin Jumonji (da «Zoom»).

Problemi di scienza? Ci pensiamo noi



TRIESTE — In Olanda per comprar tulipani e in Francia per i profumi. Ma adesso, nell'una e nell'altra, esistono negozi che vendono conoscenza, distribuiscono dati, divulgano informazioni scientifiche. Sono le «Boutiques des sciences» la cui primogenitura va all'Olanda (nel '77) aperte da ottobre anche in sette città della Francia. A Grenoble, Lille, Lione, Marsiglia, Seine-St. Denis, Strasburgo, Parigi il falegname che cerca un sistema più economico per liberarsi dei trucioli di legno o la vecchia signora che vuol capire come funziona la nuova macchina Braille bussano alle porte di scienziati che mettono a disposizione le loro conoscenze.

In Olanda stanno proprio nei negozi, con tanto di vetrina sulla strada, e il servizio è completamente gratuito. In Francia si sperimentano vie un po' diverse. Ne parla John Stewart, presidente della federazione delle «Boutiques des sciences», a Trieste per partecipare al convegno sul rapporto tra scienza, tecnica e diritti dell'uomo.

Stewart è un inglese di 42 anni, in Francia da dieci, laureato in matematica e fisica poi ricercatore di genetica negli Stati Uniti, oggi dipendente del Centro nazionale delle ricerche scientifiche (l'organismo pubblico di ricerca della Francia) e impegnato in sociologia della scienza.

—Un po' inquieto, come scienziato, monsieur Stewart...

«Il mio curriculum spiega perché adesso consacro il mio tempo e la mia energia alle "Boutique" delle scienze. Come ricercatore di fisica e poi di genetica ero sempre più insoddisfatto: non sapevo perché facevo il mio lavoro, come questo potesse venir utilizzato, o non utilizzato affatto o, peggio, mal utilizzato».

— Il cambio di rotta verso la sociologia della scienza nasce da questa crisi?

«Certo, ma non creda che io sia l'unico scienziato che l'ha vissuta, o la viva. C'è parecchio fermento su questi problemi, si sono formati gruppi internazionali per discuterne. A un certo punto è nata l'esperienza dei "negozi" nei Paesi Bassi».

— E lei l'ha importata in Francia...

«Io assieme ad altri, e ci sono voluti due anni per farla partire ufficialmente. Prima abbiamo formato un comitato di ricercatori in scienze esatte e umane, per mettere in moto la cosa, e dal gennaio '82 abbiamo cominciato a lavorare volontariamente».

— Adesso come siete organizzati?

«Abbiamo i finanziamenti per un anno, del ministero della ricerca e di quello della cultura, e altri piccoli contributi da istituti universitari, dal centro di educazione medica. Le sedi sono, in genere, situate nelle università: ci è sembrato una buona idea aprirne l'accesso. Eccetto che a Lione, dove tutto è gratis, nelle altre "boutiques" in certi casi si deve pagare».

— Perché?

«Possono venirci poste delle domande che richiedono ricerche di laboratorio, impiego di materiale, spese che arrivano anche a diecimila franchi. Dobbiamo chiederne il rimborso».

— La vostra, allora, è una divulgazione... riservata.

«Il numero dei potenziali richiedenti è troppo vasto perché le "Boutiques" possano rispondere a tutti. Perciò abbiamo deciso di scegliere prioritariamente questioni di una certa entità che, risolte, possano migliorare la qualità della vita. Si tratta di problemi riguardanti la salute, o la nocività dell'ambiente di lavoro, l'ecologia, l'habitat».

— Chi viene a porvi queste domande?

«Gruppi di cittadini, associazioni, comunità, sindacati. Gli abitanti di un villaggio avevano un problema coll'impianto di depurazione delle acque, che puzzava terribilmente. Ci hanno chiesto di fare delle verifiche. In un quartiere molto vecchio di Parigi, l'Ile au Chalon, il Municipio ha progettato una completa ristrutturazione, che esige l'evacuazione degli attuali abitanti. Questi sono venuti da noi per domandarci un'ipotesi di riassetto urbanistico che non li escludesse. Abbiamo affidato il progetto a un gruppo di architetti urbanistici e sociologi. Ora lo studio è concluso, non intacca il tessuto sociale del quartiere, ma sembra non piacere al Municipio e il progetto è ancora là».

— Quindi a che è servito?

«La "Boutique" non vuole farsi carico della gestione politica delle risposte. Tocca ai diretti interessati trasformare le conoscenze acquisite in un'azione che permetta di migliorare le loro condizioni di vita. Noi li mettiamo in grado di sapere, e quindi di essere capaci di intervenire sulla realtà».

— Ma un semplice curioso può rivolgersi a voi?

«C'è un orario d'ufficio e c'è gente che sta là per ricevere qualsiasi domanda. Ma poi si seleziona. Si sceglie chi ha un reale problema: può essere il giovane che vuole avviare un'attività agricola, la persona cui basta indicare dei semplici libri, o, ci è capitato, l'inventore strampalato, e il malato di mente, che crede di avere la macchinetta nel cervello».

— A questi cosa avete risposto?

«Abbiamo confrontato le loro tesi, e la questione è svanita da sé, quando hanno visto che non ne scaturivano ricerche da poter utilizzare. Perché questo, ripeto, è il nostro scopo».

I.D.

CONVEGNO AD ACIREALE

Terza pagina: la tardona Grandi Firme

CATANIA — Un cadavere eccellente o, più poeticamente, una Bella Addormentata? Una creatura golemica della letteratura o un figliolo bastardo del giornalismo? Cos'è — a pensarci e a rimuginarci su — la terza pagina dei giornali quotidiani, proprio quella su cui scriviamo queste righe e che da ottant'anni è sacro recinto della cultura (ancorché profanato, sempre più spesso, dalle incursioni della politica, dell'economia, del sociale, del costume, perfino dello sport)?

La domanda sull'identità e, di conseguenza, sui tanti possibili futuri (o non/futuri) di questa istituzione tipicamente italiana rimane senza risposte illuminanti anche dopo il convegno intitolato «Metamorfosi della terza pagina», organizzato ad Acireale, a cura di quel Comune e nel quadro della Settimana culturale acese, a due anni da un più prolungato e serrato confronto, dalla tematica largamente affine («Letteratura e giornalismo»).

Qualcosina, dal convegno siciliano, è comunque emerso: la terza pagina — reputata per decenni il «fiore all'occhiello» del quotidiano per la profusione di firme altisonanti e per il taglio raffinato e talora narcisistico degli interventi — continua a rimanere tale per molti addetti ai lavori: quelli che la vivono dall'esterno e la considerano tuttora un luogo deputato di esercitazioni stilistico/retoriche, un'accogliente palestra di bello scrivere e, perché no?, di oscuro scrivere (la pensano così, tutto sommato, buona parte dei letterati che ad essa prestano, bontà loro, una «partecipazione straordinaria», e anche degli accademici che sempre più fittamente vi convergono).

Per gli altri, per chi quella pagina vive dall'interno («cucinandola» quotidianamente nelle redazioni e nelle tipografie), la «terza» è — al contrario e all'incirca — una grossa palla al piede: un lascito, forse prezioso, certo imbarazzante, dei nonni del giornalismo italiano, che gli eredi attuali — per ignavia, per rispetto delle tradizioni, per pochezza di idee o di mezzi — s'industriano di non buttare nella spazzatura, ritoccandolo, restaurandolo, adattandolo ai tempi mutati e alle diverse esigenze dei lettori d'oggi (dei pochi lettori d'oggi: ma questo è un altro discorso...).

Dal dibattito di Acireale, introdotto da una relazione/piattaforma di Paolo Pinto, è insomma emersa — tra le molte minori — un'ampia e apparentemente insanabile divaricazione concettuale. L'uomo di penna e di pensiero, lo specialista, il filologo o come volete chiamarlo, non intende rinunciare al proprio diritto di prelazione sulla «terza» (vero o presunto che sia) e insiste per entrarvi alla propria maniera: autoindulgendo, se del caso, alla prolissità, all'ermetismo, al solipsismo elzeviristico, a costo di rivolgersi a pochissimi intimi e di volgere in rovinosa rotta la gran maggioranza dei lettori (questa, ad esempio, la linea sostenuta, con provocatoria baldanza, da Giuseppe Amoroso, e in toni assai più moderati e concilianti da Elio Bartolini e Paolo Briganti).

Sull'altro fronte, capitanata da Alberto Longatti con la lucidità e la concretezza derivanti dal lungo «mestiere», una pattuglia di giornalisti: schierati a difesa delle necessità dell'informazione culturale (non solo letteraria, e non solo artistica: si può fare ottima cultura anche nelle pagine politiche o in quelle sportive); di un approccio né criptico né élitario, ma articolato e divulgativo, ai vari temi.

Due fronti, due schieramenti: divisi — è parso — soprattutto da una parolina che trova sensibili i terzopaginisti di professione e meno ricettivi i frequentatori occasionali. Una parolina semplice semplice, quasi una sorta di uovo di Colombo: informazione. Ed è pacifico che, finché non si converrà che il giornale è un servizio e che il suo «messaggio» sta nel fornire il maggior numero possibile di corrette informazioni comprensibili dal maggior numero possibile di lettori, quello sulla «terza» rimarrà un dialogo tra sordi: sordi, ahinoi, che avrebbero invece un gran bisogno di capirsi bene e di far fronte comune, nel nome della parola scritta, dinanzi all'incalzare di ben più scaltriti mezzi di comunicazione di larghissimo consumo.

Intanto, tra un provvisorio lifting e molti tocchi di belletto, la terza pagina sopravvive a se stessa e al proprio mito sovralimentato: quasi fosse una diva d'altri tempi, entrata in un dolce, irreversibile coma ma tenuta artificialmente in vita grazie a mille espedienti clinici.

Per rivitalizzarla davvero, questa vecchia signora circonfusa di ricordi, ci vorrebbe un bell'elettroshock. Ci penserà — scommettiamo? — la telematica e l'inevitabile rivoluzione prossima ventura.

R. C.

La rassegna dei libri

Il vento dell'Est

TRIESTE — Con una trentina di titoli in catalogo, l'Editoriale Stampa Triestina (Est, la casa editrice degli sloveni che pubblica, tra l'altro, il quotidiano «Primorski Dnevnik») presenta al pubblico italiano una gamma di opere nella nostra lingua che hanno lo scopo di far conoscere la realtà culturale della minoranza.

Il programma divulgativo rivolto alla maggioranza — afferma Marko Kravos, responsabile della sezione libri dell'Est — è andato arricchendosi in questi ultimi anni, anche se incontra una serie di «strettoie». In primo luogo di carattere economico, connesse però agli scopi principali dell'Est. Lo sforzo editoriale è infatti diretto alla pubblicazione delle opere degli sloveni in Italia e di quelle che interessano gli sloveni, ovviamente nella loro lingua. Poi, si può pensare alle opere in italiano.

In secondo luogo l'attività editoriale rivolta alla maggioranza è penalizzata dalla situazione periferica di Trieste. Manca a livello locale un partner (editoriale), con il quale collaborare per la diffusione di opere slovene al grande pubblico italiano. Inoltre, a livello nazionale non si avverte una grande sensibilità in proposito. Un'eccezione è costituita dalla casa editrice Studio Tesi di Pordenone, che, tra l'altro, ha pubblicato alcuni testi di Ivan Cankar.

Da tener presente — aggiunge Kravos, per completare il quadro in cui agisce l'Est — che il bacino di lettura tradizionale della casa editrice, costituito dalla minoranza, è piuttosto ristretto, anche se le pubblicazioni vengono diffuse in Slovenia. Ma anche qui, a causa delle restrizioni di carattere economico vigenti nella vicina repubblica, l'esportazione (e anche l'importazione), di libri è difficoltosa.

Nonostante queste premesse non del tutto rosee, l'Est non rinuncia ad assolvere alla propria funzione di casa editrice «ponte» tra le due culture. Proseguendo nel filone della saggistica sulla storia e le tradizioni slovene (che costituisce la gran parte delle pubblicazioni), sono in avanzata fase di preparazione due volumi: uno è «L'assimilazione silenziosa» di Sedmak e Susic, l'altro è «La diversità socialista in Jugoslavia»; dello studioso milanese Stefano Bianchini.

È già in libreria invece il libro di Marja Pirjevec «Saggi sulla letteratura slovena dal XVIII al XX secolo», al quale seguirà quello su «Fatti e opere della letteratura slovena», sempre della stessa autrice.

Per far conoscere le opere letterarie degli autori triestini sloveni che finora non sono state tradotte in italiano, l'Est ha in animo di dare alle stampe un'antologia di prosa e poesia. Per quanto concerne la letteratura, ricorda Kravos, sono stati pubblicati autori collaudati (Cankar, Prešeren, Firmani), per verificare l'impatto con il pubblico italiano.

Più ampia invece è stata l'edizione di opere riguardanti le arti figurative, sui più importanti esponenti sloveni, da Cernigoj e Spacal, da Hlavaty a Palčič. Proficua, infine, è la collaborazione con la casa editrice degli sloveni in Carinzia, la «Drava», con la quale è stato realizzato un volume di poesie di Kosovel, illustrate da grafiche di Spacal e il racconto per bambini «Martin Krpan», di Fran Levstik, con illustrazioni a colori di Palčič, edito in tre lingue (italiano, tedesco e sloveno), e presentato recentemente a Vienna.

Pierluigi Sabatti

* * *

Gianni Flamini: «Il partito del golpe» - Bovolenta editore, pagg. 262, lire 11.500.

E' il secondo volume di un piano editoriale che ne comprende quattro sulla storia italiana degli ultimi quindici anni; anzi, «solamente una parte di questa storia — come precisa l'autore — quella che ha come protagonista una forza politica molto articolata, eterogenea, efficacemente operante, definita astrattamente partito del golpe».

Taccuino

Fumetti a Prato con i «Peanuts»



PRATO — Sarà Charles Schulz, il celeberrimo creatore dei «Peanuts» il protagonista principale alla settima edizione del Convegno internazionale del fumetto e del fantastico di Prato, che si terrà dal 28 gennaio all'11 febbraio. Al creatore di Charlie Brown e di Snoopy è dedicata una mostra dal titolo «I Peanuts: quei ragazzacci Usa degli Anni '60» e comprende una carrellata di originali. Inoltre, sempre con disegni originali, sono presenti nel settore «fantastico» altre due importanti firme d'oltreoceano: Richard Corben e Boris Vallejo.

Tra gli italiani («Archetipi e tendenze del fumetto d'avventura made in Italy»): Prati, Crepax, Manara, Galeppini. Un omaggio verrà dedicato a una rivista specializzata nel settore, «Glamour», con una mostra di disegni originali: «Quelle donnine di Glamour». Come ogni anno, il programma si completa con il concorso internazionale per autori di fumetti e con la mostra mercato (4/5 febbraio).

Mostra a Zagabria di artisti regionali

ZAGABRIA — Si è aperta a Zagabria, nelle sale del Municipio, la mostra «56 artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia» promossa dal locale sindacato regionale artisti pittori scultori e incisori. L'iniziativa è sostenuta anche dal Centro culturale italiano di Zagabria e dall'Unione degli artisti di Croazia - Likum. La mostra, che si svolge sotto gli auspici del Comune di Trieste, è stata ospitata lo scorso agosto alla Künstlerhaus di Graz.

Una certa idea di Asia

MONFALCONE — Dopo aver importato mostre, tante e importanti, la Galleria fotografica comunale di Fogliano, gestita dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, ha aperto le proprie porte ai più dotati fotografi locali: una «stagione d'inverno» con tre protagonisti, Maurizio Frullani, Sergio Scabar e Arnaldo Grudner. La mostra di Frullani è in corso, quella di Scabar, un fotografo severo e schivo, percorrerà gennaio, a febbraio sarà il turno di Grudner.

Non è una mostra di piccole glorie locali. I tre portano ormai un proprio linguaggio e delle proprie filosofie di lavoro: sono operatori maturi. Maurizio Frullani presenta, ad esempio, una corposa serie intitolata «Afghanistan e oltre». Si tratta di immagini scattate durante una serie di viaggi in Oriente, dall'Afghanistan al Nepal, tra il 1974 e il 1982. Per cominciare, sono immagini in bianco e nero, il che è già insolito, dato che in Oriente la gente va di solito con il rullino a colori in macchina. In bianco e nero sparisce il pittoresco, tutto è più severo, sfiorisce lo spettacolo e restano le idee.

E poi c'è un altro fatto strano. Le foto, scattate in un arco di tempo così lungo, son tutte «costanti», hanno tutte lo stesso stile. Generalmente, la gente impara a fotografare col tempo, fa prima cose orribili, poi solo brutte e poi mediocri: qualcuno, dopo, sale ancora. Che Frullani sia nato con il talento addosso?

La spiegazione è un'altra, e molto semplice. Scattate in un arco di tempo così lungo, queste fotografie sono state tutte stampate oggi, con la stessa tecnica e la medesima sensibilità. La tecnica non è affatto facile: ogni fotografia ha subito lunghi mascheramenti, sicché dove c'è il nero poteva esserci il sole, e ciò che è bianco poteva essere in ombra.

Viene così negato il principio secondo il quale la fotografia deve testimoniare: principio in auge un paio di lustri fa, e oggi per fortuna corroso dai dubbi (niente è più improbabile di una testimonianza fotografica, niente più facilmente falsificabile di una «vera» fotografia). La verità si allontana, emerge l'idea, la proposizione, la lettura dichiaratamente soggettiva.

F.A.

Sopra, una foto di Frullani.

Cartella grafica di Paolo Sighinolfi

TRIESTE — Domani alle 18.30, alla galleria Romani di via Ugo Foscolo, verrà presentata una cartella grafica dell'artista Paolo Sighinolfi, in occasione della mostra di scultura (orario: 10.30/12.30 e 17.30/19.30 nei giorni feriali, 10/13 in quelli festivi).

L'atlante del Coppo in edizione trilingue

PIRANO — Il Museo della marineria di Pirano, in collaborazione con il Centro di ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, pubblicherà l'atlante del 1524 di Pietro Coppo. L'opera sarà stampata in tre lingue: in italiano, in sloveno e in serbo/croato.

L'atlante, scoperto in un locale del museo piranese e restaurato a Lubiana, è assai raro: soltanto il Museo britannico, il Museo nazionale di Parigi e la Biblioteca Marciana di Venezia ne posseggono altre copie. Il volume contiene, tra le altre, le prime carte geografiche dell'Istria e del continente americano.

CRONACHE DEL NORD - EST

DA IERI SI DISCUTE IN CONSIGLIO L'IMPORTANTE ATTO DI PROGRAMMAZIONE

Ecco il bilancio della Regione

L'insieme dei documenti contabili verrà esaminato fino a domani - Poi si andrà al voto 6245 i miliardi per il prossimo triennio - Ma le decisioni riguardano solo 607 di questi Gli obiettivi: ricostruzione, riequilibrio, occupazione e inserimento nell'Europa

TRIESTE — La nuova legislatura ha affrontato ieri la verifica del suo primo, importante atto di programmazione. Non di una sola legge si tratta, ma di un pacchetto di provvedimenti: 1) il bilancio di previsione 1984, 2) il piano triennale di sviluppo '84-'86, riformulato per l'occasione, 3) il conseguente bilancio triennale di previsione '84-'86, 4) la legge finanziaria che traduce in termini contabili i nuovi orientamenti e le integrazioni al piano di sviluppo.

Il Consiglio regionale ne ha iniziato ieri l'esame in una maratona oratoria che si concluderà soltanto domani. La posta in gioco è grande: si tratta delle scelte finanziarie fondamentali fatte per l'84 e, a grandi linee, per i successivi due anni. In una parola: la politica economica della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il piano di sviluppo mette nero su bianco questa politica, il piano triennale e quello di previsione '84 la attuano nel concreto, nei capitoli di spesa.

I bilanci di quest'anno sono al tempo stesso più ricchi e più poveri. Più ricchi per «iniezione» di miliardi della legge 828, che ha permesso alla Regione una determinante capacità di spesa in più. Più poveri per la minore determinazione degli interventi nel tempo e nello spazio e per la frammentaria consultazione preventiva con le forze economiche e sociali. Più attenta fu in questo la precedente legislatura, che d'altra parte non potè predefinire le direttrici operative di quella che le sarebbe succeduta, lasciando a quest'ultima una politica economica da rideterminare in pochi mesi.

Il piano di sviluppo prevede nei bilanci stanziamenti per 6245 miliardi nel triennio, escluse le spese per il funzionamento dell'apparato regionale. Gran parte di questa torta è però intoccabile, come gli stanziamenti per il servizio sanitario nazionale e per il programma ricostruzione. Togliendo queste due voci, rigidamente vincolate dallo Stato, restano da spendere 2983 miliardi, ed è su questi soltanto che può essere affrontato un discorso sulla scelta programmatoria della Regione.

In realtà il discorso si restringe ancora. Gli interventi nuovi rispetto agli anni precedenti, cioè non vincolati da scelte attuate prima dell'83, corrispondono soltanto a mille 235 miliardi. 628 di questi provengono tuttavia dalla legge nazionale per la ricostruzione, e sono quindi finalizzati anch'essi in partenza. Restano 607 miliardi. Ed è su questi che la Regione ha imperniato la sua «terapia d'urto» a fronte della crisi.

Le scelte parlano chiaro: di questi nuovi interventi, ben tre quarti (proporzione record) sono destinati ai settori produttivi. In totale, si tratta di 325 miliardi in tre anni. Il resto è diviso fra l'energia e la ricerca (25 miliardi), l'assetto del territorio (191 miliardi) e i settori sociali (65 miliardi abbondanti).

L'eccezionale mobilitazione di risorse a favore dell'industria (soprattutto di quella grande, come la Zanussi), è motivata, nel piano di sviluppo, anche con la necessità di coordinare con lo Stato una politica di sviluppo, a patto che quest'ultimo definisca in fretta i suoi disegni in merito ai «bacini di crisi».

La situazione economica che si cerca di fronteggiare con i nuovi strumenti finanziari è grave. Il quadro nazionale è noto: incontrollato aumento della spesa pubblica, accelerazione della caduta del prodotto interno lordo, aumento della dipendenza dall'estero. Il quadro locale non è più roseo. Calo demografico con punte allarmanti a Trieste, Gorizia e in Carnia; una disoccupazione giovanile che rasenta il 70 per cento di quella totale; crisi delle grandi aziende «irizzate» e dell'industria edilizia gonfiata dal terremoto.

E ancora: un turismo assistito che egualmente non riesce a reggere la concorrenza delle regioni vicine; un'agricoltura pericolosamente votata al mais e che costringe la regione a importare persino il radicchio; un commercio al dettaglio alle corde in tutta la fascia confinaria per i noti provvedimenti doganali restrittivi di Belgrado; un territorio degradato e scarsamente sorvegliato soprattutto in montagna, come ha dimostrato la recente alluvione in Carnia.

In questo quadro, i piani finanziari riconfermano i grandi obiettivi della precedente legislatura: ricostruzione, riequilibrio fra aree ricche e aree depresse, rafforzamento della base produttiva e della difesa dell'occupazione, integrazione del sistema regionale nel contesto nazionale europeo.

Paolo Rumiz

Parte il dibattito: che fare contro la crisi?

TRIESTE — *Quale sviluppo? Sostegno di una produzione al collasso o gestione delle risorse? Terapia d'urto o «programmazione a pioggia»? «Che fare» quando saranno esauriti i soldi di Osimo e della ricostruzione? La nuova legislatura ieri ha cominciato a interrogare se stessa. Il dibattito sul «pacchetto finanziario» è andato in effetti al di là della portata dei semplici documenti contabili.*

Sul tappeto questioni importanti. Lo statuto di autonomia, il trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione e dalla Regione agli enti locali, il regime provvisorio delle entrate, il riordino e la ristrutturazione all'apparato regionale, la legislazione per grandi settori, «la riflessione — come sottolinea uno dei relatori di maggioranza, Roberto Antonio Dominici — in ordine al modo di essere della Regione». In sintesi: il ruolo-guida dell'istituto regionale di fronte a una crisi la cui gravità non è stata minimizzata da nessuno.

«Negli anni Sessanta, qualsiasi settore la giunta finanziasse, l'economia cresceva» ha detto qualcuno. «Era impossibile sbagliare» ha aggiunto qualcun altro durante il dibattito. Oggi non è più così: i settori in crisi aumentano, occorre fare scelte occulte, decidere a volte chirurgicamente.

Purtroppo, il dibattito si è svolto davanti a una giunta a ranghi ridottissimi. Accanto a un Comelli sempre presente, c'erano il «grande tesoriere» Dario Rinaldi (finanze) e il «grande programmatore» Piero Zanfagnini (bilancio), che hanno lavorato di concerto ai piani. Per il resto, presenze sporadiche. Ed ecco i diciassette interventi della giornata, che hanno tenuto il consiglio inchiodato ai banchi fino alle 18.

MASSIMO PERSELLO (Dc): *Ci sono aree escluse dai soldi di Osimo e della ricostruzione. Bisogna pensare anche a queste. Gli interventi a pioggia? Spesso sono stati utili, hanno tappato «buchi» imprevisti.*

AUGUSTA DE PIERO BARBINA (Pci): *Manca un piano per i servizi sociali, indefinite restano le competenze degli enti locali in campo sanitario e assistenziale in genere. L'intervento sui minori punta troppo all'istituzionalizzazione.*

GIANFRANCO GAMBASSINI (LpT): *La 828 è una «lotteria pubblica», è stata attuata senza programmazione. Gli interventi a pioggia hanno innescato spinte centrifughe. La zona franca è indispensabile a Trieste, così come i contingenti agevolati.*

IVANO BENVENUTI (Dc): *Le cicatrici del terremoto sono ancora aperte, soprattutto in montagna, la vera «Cenerentola» della ricostruzione. Vent'anni di piani di spesa regionale indicano un crescente disimpegno per queste zone. Occorre invertire la tendenza soprattutto con la legge 828.*

GIORGIO CAVALLO (Dp): *Non si tratta di accelerare un processo di accumulazione capitalistica, ma gestire le risorse esistenti rincoquistando quell'autarchia che sola può consentire una politica di scambio su basi paritetiche e non di dipendenza dalle grandi «locomotive».*

LUIGI VIDAL (Pci): *Si è ben lontani da una reale mobilitazione delle risorse in favore della produzione: la crisi dei porti e dei trasporti è solo un riflesso di questa situazione.*

SILVANO PAGURA (Dc): *Gorizia è in crisi, le vecchie provvidenze non le bastano più. Occorrerebbe a esempio un allargamento del pacchetto Marcora-Pandolfi e un'inclusione del capoluogo isontino nei bacini di crisi. Settori da valorizzare: occupazione giovanile e diritto allo studio.*

FERRUCCIO SARO (Psi): *La fine dell'era delle vacche grasse pone la giunta di fronte alle scelte di sviluppo come di fronte a una scommessa. Il bilancio ha le capacità finanziarie di pilotare il mutamento; purché si operino scelte coraggiose.*

GASTONE ANDRIAN (Pci): *La politica agricola — dice — è fatta di leggi e leggine sfornate a discrezione dell'assessore Alfeo Mizzau. Manca una verifica della produttività dei finanziamenti*

GASTONE PARIGI (Msi): *Il piano di sviluppo non è un libro dei sogni ma «degli incubi», soffre di una «demagogia dispersiva e terrificante». E' un compito «di fine stagione», privo di contenuti scientifici.*

DRAGO STOKA (Us): *La Regione si deve pronunciare senza ambiguità sulla raccolta di firme per la creazione della regione Friuli. Necessarie indicazioni più precise sulla tutela degli sloveni.*

ANTONIO FLORAMO (Dc): *Nell'area terremotata non bastano nuove case; occorre opere pubbliche capaci di ridare alle popolazioni il vecchio tessuto comunitario disperso.*

OLIVIERO FRAGIACOMO (Pri): *La Regione non basta a salvare la Zanussi e il comparto cantieristico. Occorre più che mai un intervento dello Stato. L'associazione e la cooperazione possono costituire una nuova via d'uscita dalla crisi.*

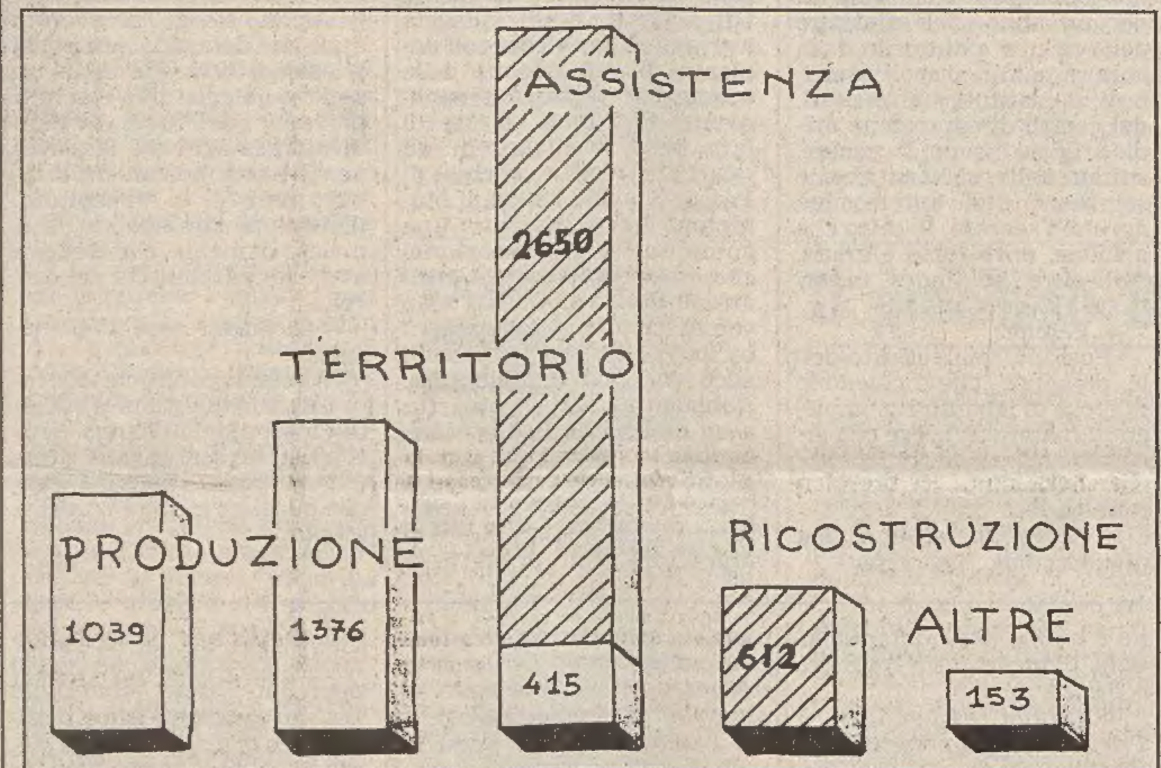
FRANCESCO Lanzerotti (Pci): *E' necessario riagganciare le aree terremotate al piano urbanistico regionale e ridisegnare su questo i piani d'intervento.*

DIEGO CARPENEDO (Dc): *Il rilancio e il riequilibrio economico come suggeriti dal piano sono un antidoto efficace alla grave crisi demografica.*

ANGELO ERMANO Psi): *E' necessario completare la delega agli enti locali di alcune funzioni della Regione. Quanto agli emigranti — ha detto — ne rientrano di meno: il segno è preoccupante.*

MARCELLO RIUSCETTI (Pci): *I finanziamenti per la ricerca scientifica sono irrisori. Quella dell'ambiente è una non-politica, che produce danni irreversibili e abbassa la qualità della vita.*

P. R.



La spesa regionale nel prossimo triennio. Tratteggiati, gli stanziamenti a destinazione vincolata: si tratta di quelli per il servizio sanitario nazionale (che formano la fetta più grossa della voce «assistenza») e di quelli del «programma ricostruzione». La voce «altre» indica gli interventi intersettoriali: comunità montana, enti locali ecc. Non sono indicate le spese per il funzionamento dell'apparato regionale. Il totale fa 6.245 miliardi

Critiche e suggerimenti degli industriali

TRIESTE — L'estrema urgenza di un confronto tra le componenti imprenditoriali interessate e l'amministrazione regionale «onde poter rendere tempestivi eventuali aggiustamenti alle scelte di bilancio più aderenti alle esigenze della realtà produttiva regionale», viene sollecitato, in un comunicato, dalla Federazione regionale degli industriali alla giunta ed alle forze politiche regionali, in cui si fanno anche osservazioni in merito alle previsioni di bilancio 1984-86, in esame da ieri al consiglio regionale.

Non appare sufficientemente equilibrata la ripartizione nel triennio dei previsti oltre 350 miliardi di lire tra Frie e Mediocredito. Complessivamente emerge — a giudizio degli industriali — la necessità di un aggiornamento e di un coordinamento strategico dei vari strumenti finanziari, e in special modo di quelli operanti a medio termine: il tutto può essere raggiunto attraverso meccanismi nuovi, ma anche con l'aggiornamento di quelli esistenti, secondo una logica che prevede naturalmente la partecipazione attiva delle componenti imprenditoriali.

Preoccupazioni, poi, vengono espresse per un certo «appannamento» della politica dei settori che sembra emergere dalla struttura data al bilancio regionale (il discorso vale soprattutto per il settore legno), mentre andrebbero ulteriormente approfondite alcune scelte attinenti alla cosiddetta politica dei fattori.

Interesse si ripone negli interventi in conto capitale, che dovrebbero però essere messi a fuoco in modo preciso sia per quel che attiene gli aspetti programmatori, sia per quel che concerne le interrelazioni con gli altri strumenti di cui si avvale la politica industriale regionale, in un contesto di imprenditorialità che deve comunque presiedere anche alle scelte nelle cosiddette aree deboli.

Su un argomento, infine, gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia intendono richiamare l'attenzione degli interlocutori politici regionali e delle forze sociali per la rilevanza strategica che esso ha nel contesto industriale regionale: il consolidamento finanziario delle imprese (finalizzato al finanziamento dell'export, delle scorte, alla trasformazione dell'indebitamento da breve a medio termine).

Si tratta — rilevano gli industriali regionali — di un tema sul quale si gioca largamente il futuro delle imprese industriali della regione, e che le organizzazioni imprenditoriali hanno costantemente sottoposto all'attenzione degli interlocutori regionali.

LA PROTEZIONE CIVILE HA STUDIATO UN PROGETTO PILOTA UNICO IN ITALIA

Se accadesse un disastro a Torviscosa? Niente paura, abbiamo un piano in tasca

CERVIGNANO — A oltre 3 anni e mezzo di distanza dall'incidente che si verificò alla «Chimica del Friuli», con la fuoriuscita di una nube tossica di «Oleum 60» da un serbatoio, sta per entrare nella sua fase operativa il piano di protezione civile per Torviscosa.

Si tratta di un progetto pilota, unico in Italia, che si è valso dello studio coordinato di uno staff tecnico di docenti universitari, su incarico della Regione. «Abbiamo scelto Torviscosa — afferma l'ing. Svara, incaricato al dipartimento nazionale della Protezione civile a Roma — per le caratteristiche del suo territorio e non perché ci siano effettivi motivi di pericolosità. Non si vogliono certo suscitare allarmismi nella popolazione. La Regione ha infatti in fase di studio altri piani di protezione civile. D'altra parte conoscere una possibile fonte di pericolo, significa anche poterla affrontare con le dovute misure. In caso di necessità nulla deve essere improvvisato».

In questo periodo il comune di Torviscosa (rappresentato nel gruppo di lavoro dell'assessore alla sanità, Turchetti), ha provveduto ad un capillare censimento della popolazione, accertando poi la disponibilità di mezzi pubblici e privati. È stata inoltre completata la formazione di nuclei operativi con a capo un responsabile volontario che dirigerà le operazioni, in caso di emergenza. Anche gli studi relativi alle percentuali di rischio e alla concentrazione di gas tossici, nel caso di un ipotetico quanto remoto incidente («la fabbrica è qui da parecchi anni — commenta Svara — e non è mai accaduto nulla di rilevante») sono stati definiti.

«In caso di evacuazione — aggiunge Svara — avremmo la collaborazione dell'esercito. Mi sono recato nella sede del comando della regione militare Nord-Est a Padova, che ci ha assicurato la massima disponibilità. Il piano "Proteggi Torviscosa" è anche facilitato dal fatto che in questa zona c'è un'alta concentrazione di reparti militari che garantisce un intervento immediato». Il territorio del centro industriale della Bassa è stato quindi in questo periodo minuziosamente sondato, come anche le disponibilità di ogni singolo abitante

Dalla teoria bisognerà poi passare alla pratica per verificare se questo meccanismo è perfettamente oliato: «Quando il Comune e il sindaco, Edy Beltramini, lo decideranno — continua Svara — chiameremo tutta la popolazione a un'esercitazione e i risultati potranno essere applicati anche in altri casi». Uno studio pilota, quello di Torviscosa (anche la prefettura di Udine viene costantemente informata sugli sviluppi del piano in quanto a questo organismo spetta gestire le operazioni di soccorso) che ha un carattere indubbiamente sperimentale.

«La Protezione civile — commenta Svara — è infatti ancora nella sua fase embrionale in Italia. Il nostro obiettivo è quello di coordinare le strutture della protezione civile (Comune, Vigili del fuoco, Esercito) con il grado di rispondenza della popolazione». A Torviscosa infatti la gente ha capito che questa iniziativa ha un carattere di prevenzione e non vuole mettere in costante allerta un centro dove è facile suscitare facili allarmismi: «Speriamo — conclude Svara — di poter compiere questa esercitazione nella tarda primavera del 1984».

Piercarlo Fiumanò

Notizie in breve

Assemblea del Consorzio per l'aeroporto

RONCHI DEI LEGIONARI — Si riunisce oggi, nella sede dell'Assindustriali di Udine, alle 15.30 in seconda convocazione, l'assemblea dei soci del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. All'ordine del giorno, tra l'altro, alcune modifiche allo statuto sociale del Consorzio.

Incendi in Istria: due morti

PIRANO — In due incendi, scoppiati a poche ore di distanza uno dall'altro, sono periti tragicamente due anziani. Il primo si è sviluppato nella casa di campagna dell'agricoltore Natale Gravisi, di 43 anni, nel villaggio di Parezago, presso Portorose. Con ogni probabilità Gravisi si è dimenticato di spegnere una stufa elettrica situata nella stanza da letto. In seguito al surriscaldamento le fiamme hanno intaccato le strutture in legno della camera che dopo pochi minuti si è trasformata in un rogo. Il corpo del Gravisi è stato rinvenuto completamente carbonizzato. L'incendio ha completamente distrutto lo stabile.

Poco più tardi, in un analogo sinistro verificatosi nel nucleo storico di Pirano, è morto il pensionato Mario Pipan, di 76 anni. Molto probabilmente all'origine dell'incendio è stato un mozzicone di sigaretta che ha lentamente incendiato il pavimento del vecchio appartamento. Mario Pipan è morto asfissiato dal fumo.

Contributi alle farmacie rurali

TRIESTE — L'importo di 338 milioni di lire è stato ripartito dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, fra le 12 Unità sanitarie locali per la corresponsione delle indennità di residenza ai titolari e ai gestori di farmacie rurali. Il contributo si riferisce esclusivamente all'esercizio finanziario 1983.

Unione italiani in Istria: deficit risanato

LUBIANA — La Commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno ha dibattuto ieri la proposta di legge sui mezzi di informazione ed il sistema di finanziamento dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, dell'editrice «Edit» e del «Dramma Italiano».

In materia di finanziamenti, la commissione è stata informata che Slovenia e Croazia hanno concordato di sanare il disavanzo - 920 mila dinari nuovi — accusato quest'anno dall'Unione degli italiani.

A Ronchi i voli per Venezia

RONCHI DEI LEGIONARI — Da sabato e fino a ieri mattina quasi tutti i voli per Venezia-Tessera, a causa della nebbia, sono stati dirottati sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

GIORNALE DI TRIESTE

REPARTI DA TRASFERIRE E RISTRUTTURARE

Contestazioni del «Santorio» ai nuovi progetti ospedalieri

Riserve in particolare sulla prospettiva di accogliere gli infettivi della Maddalena

Sessantacinque firme e una presa di posizione perentoria: i degenti tbc del «Santorio» di Opicina si oppongono al progetto di riorganizzazione dell'ospedale previsto dall'Unità sanitaria locale in conseguenza dell'apertura di Cattinara. I pazienti rifiutano il trasferimento del reparto infettivi dalla Maddalena, la riduzione della chirurgia toracica attualmente operante al «Santorio» e l'unificazione delle due sezioni tisiatriche maschili dello stesso. Del loro parere sono anche il segretario provinciale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi, avv. Luigi Carbone, e tutto il personale del «Santorio».

«Non c'è alcun pregiudizio da parte nostra verso gli infettivi — dice l'avv. Carbone — ma l'inserimento di questo reparto richiede misure di cautela molto precise, così come detta il testo unico della legge sanitaria». Bisogna creare strutture apposite per la protezione antinfettiva del malato, del personale di reparto e di quello esterno, nonché dei visitatori. Ci vogliono particolari strumenti di disinfezione, lavanderia, cucine, servizi igienici specifici. Insomma, una vera barriera protettiva che, secondo gli interessati, non può essere approntata nell'attuale IV divisione pneumotisiatrica come prevede l'Usl.

«Noi siamo disposti a discutere il progetto purché sia chiaro che un reparto infettivi al "Santorio" lo si può solo situare all'esterno dell'ospedale, in un padiglione a sé», dice l'avv. Carbone. «Ho già avuto modo di toccare dal vivo queste perplessità in un incontro coi sanitari del "Santorio" e abbiamo convenuto di studiare tutte le soluzioni tecniche perché il trasferimento del reparto non si risolva come un trasbordo da una nave all'altra», dice il presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher. Gli infettivi, secondo le sue intenzioni, non verrebbero spediti al «Santorio» come un pacchetto postale: «Abbiamo già chiesto alla Regione il finanziamento di un miliardo per adeguare l'ospedale alle nuove esigenze», conclude.

Un altro motivo di opposizione dei degenti è la riduzione della chirurgia toracica. Fulvio Sossi, rappresentante del Pri nel comitato di gestione dell'Usl e componente la maggioranza che la guida, spiega così la scelta fatta: «La divisione del "Santorio" segue le altre "chirurgiche" a Cattinara e la logica è chiara: si concentrano questi servizi per un miglior coordinamento e per risparmiare. È una scelta vagliata con molta attenzione, sono anni che se ne discute. Un progetto complesso come quello di riorganizzare i presidi sanitari di Trieste può anche incorrere in qualche margine di errore, ma ora è impossibile arrovellarsi su singoli casi, bisogna andare avanti e concludere. Nulla impedisce, alla prova dei fatti, di rivedere qualcosa».

Le ipotesi contestate da degenti e dipendenti del «Santorio» sono inserite in una bozza di delibera che domani o dopodomani sarà votata dall'assemblea dell'Usl, convocata in due successive sedute. «Ormai siamo al dunque. Abbiamo fatto tutte le possibili verifiche, clinici, ospedalieri, sindacati, adesso bisogna procedere», conclude Sossi.

Più complesso il discorso sull'unificazione delle due sezioni tisiatriche. «Ma come — afferma l'avv. Carbone — si vuole ridimensionare un servizio pubblico, quando la comunità paga circa 4 miliardi e mezzo all'anno per un ospedale privato con analoghe funzioni?». L'ospedale è la casa di cura «Pineta del Carso» convenzionata, come altre tre in città, con l'Unità sanitaria locale. La maggioranza dell'Usl ha già manifestato l'intenzione di ridurre questi convenzionamenti (circa 14 miliardi annui di spese) poiché Cattinara offrirà una degenza più confortevole e nello stesso tempo esigerà spese che richiedono economie su altre voci.

Il problema posto dall'avv. Carbone s'inserisce in un confronto che su questo tema si preannuncia serrato fra le forze politiche dell'Usl.

I. D.

STATO CIVILE

NATI: Bon Emmanuela, Beltramello Barbara, Pollastri Caterina.

MORTI: Guglia Luigi, anni 87; Diacci Maria in Russian, 56; Sedmach Emilia ved. Visco, 81; Simich Alberto, 69; Guagnini Italia in Linda, 82; Poli Pietro, 79; Pegan Francesco, 73; Depase Giuseppe, 86; Celli Anna ved. Lubini, 72; Nemelli Erminio, 70; Koprivnik Teresa, 83; Bastiani Bruno, 62; Vivian Norma ved. Cassoni, 90; Cazzola Sabina ved. Marchioro, 82; Fameli Salvatore, 53; de Palma Giuseppe, 79.

INTERVIENE LA PS AL CONSULTORIO DI ROIANO

Convocazione bilingue scatena una gazzarra

Violenta irruzione di un gruppo di aderenti al Fronte della gioventù

Consulta di Roiano. Ore 19. Roberto Menia, segretario del «Fronte» l'organizzazione giovanile del Msi salta sul tavolo attorno al quale è seduto il comitato di gestione del consultorio familiare di San Vito, San Giovanni, Opicina, Roiano, Gretta-Barcola e Barriera Vecchia.

«Quest'assemblea non s'ha da fare. E' stata convocata con un manifesto bilingue» grida in un megafono dopo essersi seduto sulla tavola. «Trieste è una città italiana».

Lo spalleggiano altri quattro o cinque attivisti. Tutti giovanissimi. E' la prima volta dal 1970 che un'assemblea elettiva subisce una simile violenza. In quell'anno un gruppo di attivisti di destra entrò in forze in consiglio comunale.

Nel settore riservato al pubblico sono sedute una quindicina di donne della Lista. Per lo più anziane, capitanate da Gianfranco Gambassini, consigliere regionale e comunale. Pochi minuti prima Benedetta Nordio che rappresenta la Lista nel comitato di gestione del consultorio aveva presentato una mozione d'ordine.

«Ci dissociamo dalla convocazione dell'assemblea fatta con avvisi stampati promiscuamente in lingua italiana e slovena e condanniamo fermamente questo ennesimo tentativo di introdurre subdolamente il bilinguismo nella nostra città».

Marta Lauri, presidente del comitato, aveva cercato di spiegare che i manifesti bilingui erano stati stampati dall'Usl e che il consultorio non aveva alcuna responsabilità.

Roberto Menia dopo qualche minuto scende dal tavolo. Allora Gianfranco Gambassini che si definisce «utente del consultorio» dichiara che trova inaccettabile il manifesto bilingue. Si dissocia dai metodi del Msi ma dice che l'assemblea si farà solo se convocata in italiano.

Le donne della Lista applaudono freneticamente. Arriva Ugo Poli, segretario del Pci e le donne tornano ad applaudire. Poi gridano: «Nudo, nudo», riferendosi al comizio della scorsa estate sulla costa dei Barbari in cui Poli ha parlato in abito adamitico. Quando la gazzarra si placa, iniziano i lavori. Altri applausi poi coprono completamente la voce della presidente. Spintoni, qualche minaccia. Infine arriva la Digos, e mette un po' di pace. Le psicologhe e le assistenti sociali stigmatizzano il comportamento delle rappresentanti della Lsita, si vota per alzata di mano e il bilancio è approvato in un attimo. L'assemblea ha potuto svolgersi, nonostante tutto.

«Non finisce qui «esclama Gambassini uscendo. I giovani del «Fronte» annuiscono. Sotto la pioggia che cade a dirotto un poliziotto si asciuga la visiera. Accanto a lui, Claudio Scarpa, ex militante di Avanguardia nazionale dei primi Anni Settanta, accorso, chissà come, all'assemblea.

Dimezzati i viaggiatori in partenza dalla stazione centrale

A seguito del ridotto numero dei transiti di cittadini jugoslavi per i provvedimenti restrittivi doganali adottati dal governo di Belgrado, in vigore ormai dall'ottobre dello scorso anno, i viaggiatori in partenza dalla stazione ferroviaria di Trieste sono diminuiti del 47,1 per cento nei primi dieci mesi dell'anno rispetto alla stesso periodo del 1982.

Infatti, secondo i dati comunicati dalla Camera di commercio, da gennaio a ottobre di quest'anno i viaggiatori sono stati 476.596 contro 900.665.

■ CONCORSO — Il diario della prova pratica per i candidati al concorso a 55 posti di operatore di centro elaborazione dati del ministero dell'Interno sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1.o marzo 1984.

CONTESTATI, OLTRE AGLI ARRETRATI, ANCHE I RINCARI

I negozi spegneranno le insegne se il Comune chiederà l'aumento

Trieste, capoluogo e «città turistica», dovrebbe pagare una tariffa maggiorata

I commercianti tornano alla carica per non pagare al Comune gli aumenti di tariffa sulle insegne luminose. Il primo round, quello che riguardava il conguaglio sulle tariffe '81, '82 e '83, sembra lo abbiano già vinto. Nonostante manchi ancora la decisione definitiva del Ministero delle finanze, i pagamenti sono stati sospesi e i pochissimi negozianti che avevano già versato i soldi, quasi certamente saranno rimborsati.

Ora però, in questa guerra delle insegne, sta per iniziare un'altra battaglia. Riguarda le nuove tariffe, maggiorate, che dovrebbero partire il primo gennaio. Il consiglio comunale venerdì ha votato, con 19 voti a favore, quelli della giunta, la relativa delibera. Negozianti ed esercenti però vogliono ora costringere l'amministrazione a far marcia indietro anche su questo. E hanno già lanciato il loro ultimatum: o le tariffe rimangono quelle attuali, o la città diventerà di colpo buia, o quasi; tutte le insegne dei negozi rimarranno sempre spente.

La situazione è questa. La tariffa annuale per ogni metro quadrato di insegna luminosa passerà da 35 mila e 200 a 63 mila lire. Rimarrà uguale invece, 25 mila e 200 lire, la tariffa per le insegne buie. «Ad un certo punto — spiega Ernesto Avanzo, vicepresidente dell'Associazione commercianti — il gioco non vale più la candela. Piuttosto che pagare milioni ogni anno per le insegne luminose, meglio spegnerle».

Entro il 31 gennaio, i commercianti che rinunciano all'insegna luminosa devono mandare la disdetta. Alcuni l'hanno già fatto. E all'Associazione assicurano che se il Comune non recede dalla sua decisione, lo faranno tutti.

Ma la battaglia è appena iniziata. Domani, alle 11, in Comune, i rappresentanti dei commercianti avranno un incontro con l'assessore competente, Rocco D'Alessandro. Cercheranno di far prevalere questa loro tesi. I negozi di Trieste devono pagare una tariffa più cara perché la città è capoluogo di provincia e si trova in zona definita turistica. «Ma qui la Provincia non esiste — diranno i commercianti a D'Alessandro — perché il suo territorio praticamente si identifica con quello del Comune capoluogo. E tanto meno esistono qui i turisti».

«Bastava che il nostro Comune non preparasse quella delibera — continua Avanzo — come del resto hanno fatto tanti altri Comuni, e tutto sarebbe continuato come prima. E invece ha voluto farla e approvarla in tutta fretta, prima che scadessero i termini. Ed ora sembra più deciso che mai a perseverare in questa decisione. Non vuol rendersi conto che per noi questi aumenti comportano un aggravio enorme».

Festa per gli anziani di Barriera

Una festa natalizia per tutti gli anziani del rione di Barriera Vecchia si svolgerà domani pomeriggio nel palazzo dell'Itis (ex Eca) di via Pascoli. La benefica iniziativa si deve alla consulta rionale, che ha invitato all'appuntamento soprattutto le persone che vivono sole. La festa avrà inizio alle 16 con la lotteria, cui seguirà, alle 17, un'esibizione della corale «San Pio X». Il programma si concluderà alle 18 con un convivio che sarà allietato dalla banda «Refolo».

GLI ATTI DI UN CONVEGNO

Sicurezza in porto: pubbliche le carenze

C'è ancora strada da fare per rendere il porto di Trieste completamente sicuro per chi vi lavora. Manca tuttora, infatti, un'azione efficace per prevenire, o almeno limitare, gli incidenti che possono accadere in ogni momento. La denuncia è venuta dal presidente della Provincia, Darno Clarici, dal sindaco di Muggia, Willer Bordon, e dal chimico Giacomo Costa, che ieri ha presentato gli atti del convegno «Incidenti in area portuale», svoltosi più di due anni e mezzo fa.

«È passato tanto tempo, alcuni progressi ci sono stati — hanno detto tutti — ma il pericolo rimane». «Sarebbe dunque il momento di correre ai ripari, soprattutto in vista dei possibili insediamenti della centrale termoelettrica e del terminal carbonifero».

Bordon e Costa non hanno avuto peli sulla lingua e hanno ben definito il bersaglio delle loro accuse. «Sul problema della sicurezza — ha detto Bordon — le industrie private sono molto più avanti di quelle pubbliche». «Le amministrazioni pubbliche hanno tecnici preparati — ha aggiunto Costa — ma manca il coordinamento e mancano i soldi. E ciò dipende dai bilanci esigui di cui dispongono e anche dalle scelte politiche sbagliate. Le imprese private invece hanno strutture adeguate, mezzi tecnologici avanzati e si avvalgono della collaborazione di esperti di fama internazionale».

Al convegno dell'aprile '81 erano stati presentati studi di esperti italiani e olandesi. La tavola rotonda di chiusura, dedicata alle situazioni di pericolo nel porto di Trieste, aveva fatto scattare un campanello d'allarme. Proprio uno dei problemi sollevati quella volta, la grande distanza cioè tra i rimorchiatori che fanno servizio antincendio e il terminal petrolifero, si sta risolvendo in questi giorni. È stato infatti raggiunto ora l'accordo per far attraccare due di questi rimorchiatori al pontile della Siot.

D'ora in poi, però, bisognerà agire in modo diverso. Lo ha fatto capire Bordon, spiegando ciò che l'amministrazione muggesana chiede prima dell'insediamento della centrale termoelettrica: presentazione di studi dettagliati da parte di esperti pagati dall'impresa che propone il progetto, adozione di strumenti tecnici adeguati, tabella finale comparativa tra costi e benefici.

UNO PIANTONATO E L'ALTRO IN CELLA AL CORONEO

Pilotava dal suo letto in ospedale i furti del fratello alle infermiere

Dopo essersi rifatto il guardaroba rubando, assieme al fratello, due portafogli all'Ospedale maggiore, è andato a giocare a flipper in un bar di piazza Garibaldi, dove è stato arrestato dagli agenti della Volante. Questa la breve avventura di Alessandro Franceschinel, di 20 anni, senza fissa dimora, che ora medita sull'intera vicenda in una cella del Coroneo.

Suo fratello Bruno, di 22 anni, pure senza fissa dimora e attualmente ricoverato all'Ospedale maggiore, è piantonato dalla polizia. Secondo l'accusa, sarebbe proprio lui l'ideatore del «colpo». Egli avrebbe incitato il fratello al furto e, facendo da palo, gli avrebbe indicato lo stanzino riservato al personale della divisione Ortopedica dove, appunto, è avvenuto il furto.

Alessandro Franceschinel si era impossessato di due portafogli: uno dell'infermiera Susanna Scher (23 anni, Muggia, strada per Chiampore 6) e uno di Maria Genzo (40 anni, pure domiciliata a Muggia). Con le 50 mila lire prelevate dal primo portafogli e le 75 mila sfilate dal secondo, Alessandro Franceschinel si era comperato un paio di slip, un paio di calze, una camicia e un paio di pantaloni, indumenti poi dimenticati in un'osteria di via del Bosco.

Il furto è stato scoperto dalle infermiere poco dopo le 20 e denunciato subito al posto di polizia dell'Ospedale maggiore. Il caposervizio Silvano Zonch ha avvertito il «113», informando i colleghi che i sospetti erano caduti su un malato, Bruno Franceschinel, e suo fratello.

Il funzionario di turno in questura, dott. Martino, ha subito disposto il piantonamento del giovane, mentre venivano disposte le ricerche di Alessandro Franceschinel che, come abbiamo detto, è stato sorpreso da una pattuglia della Volante mentre giocava a flipper in un bar di piazza Garibaldi.

Black-out di 15 minuti in città

Black-out totale di 15 minuti e 14 secondi, ieri attorno alle 17, in un'ampia zona della città compresa tra Grignano e piazza Unità, incluso Roiano e tutto il borgo Teresiano. Era già buio, per cui ci sono stati alcuni problemi. Improvvisamente è mancata la luce nelle case, negli uffici e nei negozi che ieri erano aperti e piuttosto affollati. C'è stato anche qualche ingorgo di macchine perché sono saltati pure i semafori e l'illuminazione pubblica. I tecnici dell'Acega comunque hanno prontamente trovato il guasto (era fuori uso un cavo primario in una cabina elettrica di Roiano) e, servendosi del telecomando, hanno potuto ripristinare la corrente senza neppure intervenire sul posto.

Un inseguimento notturno

Inseguimento notturno, in centro, di un individuo sorpreso dalla polizia sotto i Portici di Chiozza nei pressi del negozio Salvagno. Bloccato in via della Zonta, l'uomo, Silverio Cerut, abitante in via Pitacco 13, si era liberato poco prima di un grosso cacciavite. Gli agenti hanno constatato che sulla porta del negozio di abbigliamento maschile c'erano tacche recenti della stessa dimensione del cacciavite buttato per terra dall'uomo. Inoltre, i poliziotti hanno trovato tre automobili parcheggiate in via Crispi con le portiere non chiuse a chiave e i documenti sparsi sul pavimento dell'abitacolo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Macario ed Eugenio. — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 16.42 e cala alle 8.06.

Maree oggi: alta alle 8.52 con cm 55 e alle 22.33 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.58 con cm 15 e alle 15.53 con cm 69 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Fernetti; Muggia - lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; Fernetti, tel. 229355; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Fernetti, Muggia - lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Gli amici del mare per gli handicappati

Superiore alle aspettative il successo della manifestazione a favore degli handicappati svoltasi nel ricreatorio comunale di Barcola per iniziativa degli Amici del mare. Hanno potuto trascorrere così in serenità un pomeriggio una sessantina di persone aderenti al Comitato unitario handicappati e al Gruppo esperienza comunitaria. A questi si sono aggiunte alcune famiglie barcolane con tanti bambini.

Si sono esibiti, molto applauditi, il prestigiatore «The Magic Renor», i cabarettisti Luciano Bronzi, Liviana Martinuzzi, Sandra Guerrini e Bruno Veronese. Lieta sorpresa l'inserimento del duo «Paradise» con Riky e Rudi. Il fotosub Roberto Pertoldi del «Tergeste» ha proiettato un documentario di diapositive a dissolvenza incrociata sul parco marino di Miramare. Fra gli intervenuti, il presidente della consulta rionale Pigato, con i consiglieri Torbianelli, Giraldi e Candot, nonché il presidente del «Tergeste» Spagnoli. Hanno pronunciato parole di ringraziamento i presidenti dei due gruppi di handicappati, Sovrano e Duimovich. Il presidente degli Amici del mare, Roiaz, ha ricevuto una targa ricordo. Doni e rinfresco per tutti offerti dalla Cassa di Risparmio e da alcuni commercianti.

Brevi

■ PACIFISTI — Questa sera, alle 20, alla casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi 3 si terrà un dibattito pubblico su Libano, missili a Cosimo e spese militari.

■ DROGHE — Domani sera, alle 20, al cinema-teatro di Servola, in via Soncini 187, si svolgerà un «concerto antiproibizionista». La manifestazione è promossa dal Comitato di informazione antiproibizionista.

■ VISITA — Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di presentazione, il dott. Giovanni Jucci, nuovo presidente della Corte d'Appello.

■ DUINO-AURISINA — Il consiglio comunale è convocato per giovedì sera, alle 19.

■ FURTO — Furto, ieri pomeriggio, alla centrale elettrica dell'Acega di via Valmartinaga 10. I ladri, dopo aver forzato una portafinestra, si sono introdotti nell'edificio impossessandosi di un estintore a polvere

GIORNALE DI TRIESTE

NON PAGAVA PER I CLIENTI L'IVA, L'ILOR E L'IRPEF

Dovrà risarcire 263 milioni il ragioniere dalle mani lunghe

Il Tribunale lo ha condannato a tre anni e a un milione di multa

Tre anni di reclusione, un milione di multa e il risarcimento dei danni alle parti civili: questa la condanna inflitta al rag. Vincenzo Cacciapaglia, 47 anni, da Muggia, via delle Mura 4.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. D'Onofrio, egli viene processato per truffa pluriaggravata e falso dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Breci e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi.

Il Collegio lo riconosce colpevole degli illeciti commessi dopo il 31 agosto dell'81 mentre per quelli attuati dal giugno del '76 a questa data applica, invece, l'amnistia.

Egli avrebbe concretizzato l'imbroglio nella sua qualità di titolare e consulente fiscale dello studio Consan, e 46 persone, che poi lo denunciarono, si rivolsero a lui per la definizione di pratiche fiscali e tributarie. Il ragioniere accettò gli incarichi e rilasciò ai clienti (qualche professionista e imprenditori di piccole aziende) false attestazioni circa il pagamento a mezzo di delega bancaria dell'Iva, Ilor e Irpef. Avrebbe altresì omesso di presentare dichiarazioni fiscali mentre su altre avrebbe segnato dati diversi da quelli reali per dimostrare gli avvenuti versamenti che in realtà non sarebbero mai stati effettuati.

Con questo marchingegno Cacciapaglia avrebbe lucrato poco meno di 263 milioni di lire. Il raggiro si impose all'attenzione della Finanza lo scorso gennaio per lo scrupolo di un giovane legale, l'avv. Guido Fabbretti. Il professionista aprì un registro non imposto dalla legge, sul quale incominciò ad annotare le entrate e le uscite del suo studio. Un giorno si recò all'Iva per chiedere il numero della sua partita ma in quell'ufficio nessuno lo aveva mai sentito nominare. Ne parlò all'avv. Mario Giordano e anche questi scoprì di trovarsi nella situazione del collega. Entrambi sono stati risarciti.

Cacciapaglia venne arrestato il 20 ottobre scorso, ammise i fatti e sostenne di essere ricorso a quei trucchi nella speranza di tappare le falle che si erano aperte nel bilancio di una società importatrice di legnami, di cui era amministratore delegato. Egli aggiunse che, quando qualche cliente ricevette avvisi di esecuzione per omesso pagamento dell'Iva o altro, pagò di tasca propria e risarcì altri con i risparmi di sua moglie. Quando la signora si accorse dell'andazzo lo cacciò di casa (erano sposati da meno di due anni) e iniziò le pratiche per la separazione legale.

Al dibattimento, Cacciapaglia conferma le dichiarazioni già rese, e davanti al pretorio incomincia l'interminabile sfilata di coloro che, non essendo stati risarciti, avevano sporto denuncia.

La discussione si inizia con le arringhe della privata accusa, e per primo parla l'avv. Felluga (Dario e Argeo Giovanelli) e poi, nell'ordine, gli avvocati Stigliani (Carlo Alberti), Masucci (Anna Lucia Bianco) e Urbani (Luigia e Sergio Grilli). I patroni di parte civile sollecitano la condanna dell'imputato anche al risarcimento dei danni.

Per il p.m. «i fatti di causa sono ampiamente provati e l'attività di Cacciapaglia sfiora l'incredibile. Gli accertamenti a suo carico — continua Dario Grohmann — risalgono al gennaio scorso e pur sapendo di essere inquisito non seppe desistere dal particolare "lavoro". La Tributaria invitò i suoi clienti a chiarire le rispettive posizioni, convocò nei propri uffici Cacciapaglia il quale sottoscrisse un atto con il nome di un cliente, precisando che non aveva nulla da lamentare. Attualmente egli ha un altro procedimento pendente e i fatti di quel fascicolo avvennero quando era stato già indiziato di reato».

Il p.m. rileva ancora che il ragioniere avrebbe affastellato richieste di condono fiscale nella speranza di sanare alcune posizioni ed è chiaro che le parti lese finiranno col trovarsi esposte nei confronti dello stato». Concludendo, il magistrato chiede che l'imputato venga condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a un milione di multa con la condizionale.

Il difensore sostiene che Cacciapaglia, pur sapendo di essere nel mirino della Finanza non seppe abbandonare la strada che aveva infilato e ciò proverebbe che qualche cosa nella sua psiche non funziona. L'avv. D'Onofrio perora la prevalenza delle «generiche» sulle contestate aggravanti e una condanna che consenta al suo assistito di poter lavorare e guadagnare per risarcire gli ex clienti.

Miranda Rotteri

Comitato per la pace

Si è tenuta nella sede Acli la seduta del Comitato provinciale per la pace. I convenuti hanno concordato sulla necessità di offrire alla nostra città una serie di occasioni per approfondire, studiare e confrontarsi, in un'ottica che vuole essere insieme culturale e politica, sulle principali questioni che rientrano oggi nel vasto problema della pace. Le adesioni al Comitato sono tutt'ora aperte (tel. 761875). Martedì alle 18 si terrà la prossima riunione.

INAUGURATA IERI MATTINA IN QUESTURA

Una nuova sala stampa



Il Natale ha «regalato» ai cronisti di nera una nuova, ampia e spaziosa sala stampa in Questura. È stata voluta dal questore dott. Allegra, il quale ieri mattina, assieme a quasi tutti i funzionari l'ha inaugurata intrattenendosi con i cronisti presenti, con il presidente e il direttivo del Gruppo giuliano cronisti e il presidente dell'ordine dei giornalisti.

Il questore nel suo intervento ha sottolineato che Trieste è una città tranquilla senza una malavita molto aggressiva dove si sviluppano quasi solamente «reati fastidiosi» come furti in appartamenti e su automobili. Dal punto di vista dell'ordine pubblico Trieste — ha detto ancora il questore — è un'isola tranquilla.

(Italfoto)

LE CONCLUSIONI DEL CORSO DI AGGIORNAMENTO

Prevenzione: è l'unica arma della scuola contro la droga

Psicofarmaci, tranquillanti, barbiturici, alcol: sono queste le droghe «domestiche» più diffuse in città. Il 90 per cento dei tossicomani triestini non deve fare troppa fatica per procurarsi un «viaggio». Basta avere una ricetta medica da esibire in farmacia, oppure entrare in una bottiglieria e fare incetta di superalcolici. Con un cocktail di medicinali e alcol, esplosivo e pericolosissimo, il gioco è fatto.

Davanti alla nuova onda del fenomeno droga la scuola può scegliere una sola strada: quella della prevenzione. È l'indicazione emersa dal settimo corso di aggiornamento per insegnanti, genitori, studenti e personale non docente della scuola, organizzato dal provveditorato agli studi di Trieste. In tre giorni di conferenze, dibattiti e lavori di gruppo si è capito che soltanto stroncando la domanda di «paradisi artificiali» si riesce a ridimensionare e a contenere la diffusione degli stupefacenti.

Il corso di aggiornamento ha avuto due momenti significativi. Il primo è stato quello delle conversazioni tenute da esperti: hanno parlato Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense all'Università di Trieste, Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica, Assunta Signorelli, direttrice del centro medico di assistenza sociale triestino, Nidia Cossi Botteghelli, ordinaria di scienze e chimica all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», e Franco De Maria, docente di clinica psichiatrica all'Università di Trieste.

Poi si sono svolti i gruppi di studio sulla prevenzione nella condizione giovanile, sulla funzione della scuola, del territorio e dei mass-media nella conoscenza del fenomeno della droga, e sull'educazione alla salute. I quattro gruppi hanno avuto come animatori Silvia Avian Collini, Maria Zuani Mayer, Fulvia Schubert Kostoris e Luciana Novaro Pecorari. Il corso è stato diretto da Adla Severini Chatila, preside del liceo scientifico «Oberdan» e incaricata del servizio educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze al provveditorato agli studi.

Il «pianeta droga» sta subendo una radicale trasformazione. Continuare a parlare del tossicodipendente soltanto come di un soggetto emarginato, vestito male, sporco, con gli occhi stralunati e il passo barcollante da ubriaco è ormai anacronistico. La dittatura dell'eroina si sta trasformando in una «democrazia» di sostanze, forse meno pericolose per il fisico ma altrettanto deleterie per l'equilibrio psichico. E poi c'è la droga di stato, il metadone, che spesso viene distribuita con troppa facilità.

Fare scuola oggi quindi, da quanto è emerso dai lavori di gruppo, non può più significare soltanto spiegare la lezione, interrogare e dare i voti. In classe devono entrare i problemi della realtà quotidiana. Soltanto approfondendoli e discutendoli tutti insieme si può sperare di allontanare i giovani dalla tentazione della fuga nella droga.

A. M. L.

LA TRE GIORNI A MARINA D'AURISINA

Salute dei bambini: un corso del Burlo affronta i problemi

Si è chiuso a Marina di Aurisina il corso di aggiornamento professionale dedicato al personale sanitario impegnato nell'assistenza materno infantile. Promotore dell'incontro nazionale durato tre giorni, è stato l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo che pone fra i suoi scopi scientifici quello di elaborare modelli di funzionamento dei servizi materno-infantili.

Assistere oggi non può significare solo curare le malattie, ma preoccuparsi del benessere globale delle persone, considerate nell'ambiente familiare e sociale in cui vivono.

Il personale sanitario dunque, oltre a essere tecnicamente efficace, deve anche essere capace di comunicare con le persone e aiutarle a superare momenti di dolore e sofferenza. Tanto più delicato è questo compito quando si tratta di affrontarlo coi bambini per proteggere e promuovere la loro salute.

Da cui l'iniziativa del Burlo per un rinnovamento della formazione professionale, dichiarato ormai irrinunciabile e indilazionabile. Partendo dai metodi pedagogici raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità, all'albergo Europa di Marina d'Aurisina si è dato vita, da giovedì a sabato, a un «atelier pedagogico» che ha elaborato modelli di formazione del personale avvalendosi anche del supporto della Fondazione Smith Kline, particolarmente impegnata in questo campo e in quello più generale del miglioramento dei servizi socio-sanitari.

■ AMNISTIATI — Amnistia per 23 persone imputate di inosservanza di un provvedimento delle autorità. I fatti risalgono al novembre del 1979 quando, negli stabili 2 e 4 di via dei Gerani, si verificò una perdita di acque nere e di liquame. Della cosa fu interessato il sindaco, il quale ordinò ai 23 condomini di ovviare all'inconveniente, ed essi, all'oscuro dell'imposizione, non fecero alcunché e contro di loro venne emesso decreto penale di condanna 30 mila lire di ammenda ciascuno. Fecero opposizione con l'avv. Moze e il pretore Piervalerio Reinotti ha applicato a tutti il decreto presidenziale di clemenza.

Un ciclo di conferenze sulla vita della famiglia

Si è svolto nell'arco di tre sabati un ciclo di conferenze sull'orientamento familiare promosso da un gruppo di genitori della nostra città, i quali, consci delle difficoltà che attraversa la famiglia, hanno deciso di approfondire alcune tematiche riguardanti appunto la vita familiare.

Si è tenuto conto del fatto che oggi più che mai è necessario prepararsi all'arduo compito di educare, che è poi anche auto-educazione, senza lasciarsi prendere dallo spontaneismo.

Indicazioni generali, esempi calati nel quotidiano e suggerimenti che ognuno deve poi adattare alla propria situazione particolare sono stati portati all'attenzione dei presenti dal notaio De Marchi, di Milano, che ha trattato il tema: «Autorità e libertà nella famiglia»; dalla signora Tinazzo, insegnante di Verona, che ha evidenziato quanto sia importante l'educazione della volontà da parte di genitori e figli e dal prof. Alfano, docente di lettere, il quale ha illustrato il tema dell'educazione della persona alle virtù umane.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppina Artico nell'anniversario (20/12) dalla famiglia Mattiazzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio de Favento per il compleanno (20/12) da Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Federico Muzinich nell'XI anniversario (20/12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Prasel nel V anniversario 20/12) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Jolanda Coen ved. De Nardo per il compleanno (20/12) dai figli 50.000 pro Umi (Unione Monarchica Italiana), 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nicolò Alberti nel XXXI anniversario (20/12) dalla figlia Maria Arbanassi 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. Daniele Benvenuti nel trigesimo (18/12) dalla moglie Tina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del rag. Amedeo Bologna nell'anniversario (20/12) dal nipote Renato 30.000 pro Serra Club.

In memoria di Andrea Locuoco nel VII anniversario da Bianca, Rosanna, Simonetta 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Pontini nel VI anniversario dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò e Margherita Petronio (16/12/1963-7/12/1976) dalla figlia Silva 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Claudio Cergol nel IV anniversario da Giuseppe Crasso 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ida ved. D'Aquino dalle famiglie Degrassi, Gambino, Gravisi, Mafezzoli, Postogna, Ervino e Antonietta Puppi 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Degrassi dai condomini dello stabile n. 20 di via del Carpineto, 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Bianca Pleani 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In occasione delle Feste Natalizie da Adelia ved. Tachauer 50.000 pro Villaggio del fanciullo e 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da parte di Carla Covelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Michele Starrantino da Cinzia Rustia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Stoka da Silvio Ralza 10.000 pro Ana e 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alfredo Deschmann 10.000 pro Astad.

In memoria di Mary Fantozzi Pietrini ved. Rougier da Giuliana ed Enrico Sperco 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Milazzi da Gioia Carli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renzo Migliorini da Ferruccio Faraguna 20.000, dalle famiglie Ferretti e Pase 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Leonilde Fogher-Naibo dai dipendenti «La Mandataria» comm.le 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Giuliuzzi 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

ORGANIZZATA DALLA COMUNITÀ DI SAN MARTINO

Una mostra mercato del gioco educativo

Ieri mattina, nella sala della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, i giovani della Comunità di San Martino al Campo hanno inaugurato una mostra-mercato del gioco educativo e di oggetti artigianali.

Nelle due sale sono esposti vasi e piatti in ceramica, borse e oggetti in cuoio, i libri delle «Edizioni gruppo Abele» di Torino e giocattoli.

«Non ci sembra una scelta particolarmente coraggiosa proporre come parte centrale della nostra manifestazione il gioco educativo per bambini — afferma don Mario Vatta, operatore della Comunità. Crediamo che proporre a piccoli e giovanissimi armi «in scala», imitazioni di mezzi di distruzione, miniatura di crudeltà, significhi fare scuola d'indifferenza e di sopraffazione. La nostra proposta vuole unirsi a tutte quelle voci "di buona volontà" che reclamano pace, giustizia e amore».

La mostra-mercato ha immediatamente ricevuto l'assenso dei triestini, giovani e anziani. Hanno espresso soddisfazioni per l'iniziativa anche il vescovo mons. Lorenzo Bellomi e il sindaco che ieri mattina ha fatto trovare nella sala della Provincia, come dono personale alla Comunità un impianto stereo.

Nel pomeriggio, poi, Franco Richetti ha visitato la mostra dichiarando a Don Mario Vatta la disponibilità del Comune nei confronti dei ragazzi di San Martino.

La Comunità di San Martino al Campo è stata fondata dodici anni fa da don Mario Vatta e da un gruppo di volontari. Allora si chiamava «Centro di solidarietà» e, come oggi, si occupava di emarginati, alcolisti e tossicomani.

Nel corso degli anni, pur non ricevendo molte sovvenzioni pubbliche, il centro ha ampliato le proprie possibilità fino a disporre di una sede, in via Gregorutti 2 (telefono 774186) che funziona come punto d'incontro e centro studi. Quest'ultimo, entro febbraio, sarà aperto al pubblico che potrà così documentarsi ampiamente sulla condizione giovanile, disponendo di molti dati riferiti alla città.

Da rilevare inoltre che nel maggio scorso è stata fondata la cooperativa di lavoro «Germano» nei cui laboratori sono stati costruiti gran parte degli oggetti esposti.

La mostra rimarrà aperta fino al 24 dicembre dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

P.Me.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2500	(—)	2700	(—)
CAROTE	—	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1300	(—)
CICORIA	400	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	400	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1900	(—)	2500	(—)
PATATE	280	(—)	600	(—)
PEPERONI	900	(—)	2500	(—)
POMODORI	1000	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	900	(—)	10000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	900	(—)
SPINACI	800	(—)	2000	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2000	(—)	2200	(—)
ARANCE	300	(—)	1300	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1800	(—)
MANDARINI	300	(—)	1800	(—)
MELONI O POPONI	800	(—)	900	(—)
MELE	400	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10500	(24800)	18000	(24800)
CEFALI	1500	(3600)	5000	(4900)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6500	(7800)	8000	(12800)
MORMORE	5500	(—)	12000	(—)
ORATE	17000	(26800)	18000	(26800)
PASSERE	800	(2800)	3800	(6600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(10800)	6500	(10800)
RIBONI	11000	(5600)	14000	(26800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1140	(2800)	1700	(2800)
SGOMBRI	1600	(3600)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(40800)	—	(40800)
CALAMARI	8500	(—)	12000	(—)
CANOCE	3500	(—)	8500	(—)
CAPELUNGHE	7000	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	5000	(5600)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 19.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.12.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'orchestra del «Verdi» si difende

Siamo un gruppo di musicisti (e siamo certi di esprimere i sentimenti dei colleghi) che suonano nell'orchestra del Teatro «G. Verdi». Preferiamo chiamarci musicisti piuttosto che orchestrali, anche perché molti di noi non limitano la loro quotidiana pratica musicale suonando nell'orchestra del Teatro «Verdi» ma hanno fatto parte di altre orchestre, anche prestigiose. Hanno fatto e fanno ancora i solisti e hanno insegnato ed insegnano in vari conservatori.

Siamo molto sorpresi che gli autori dell'incivile ed indegna gazzarra che ha turbato lo svolgimento dello spettacolo del 10 dicembre non solo abbiano l'impudenza di uscire allo scoperto ma addirittura incolpino l'orchestra del ritardo con cui ha avuto inizio lo spettacolo stesso, come se fosse giusto e logico che un gruppo di seri professionisti si lasci offendere ed insultare in malo modo senza reagire!

A nostro modesto parere la reazione dell'orchestra è stata più che moderata e dignitosa, calma e matura. Cogliamo qui l'occasione per ringraziare quel 99,9% del pubblico che con i suoi applausi ci ha invitati a tornare ai nostri posti per riprendere lo spettacolo così bruscamente e maleducatamente interrotto.

A questo punto dobbiamo anche fare delle precisazioni e correggere le molte inesattezze in cui sono caduti i nostri «quattro gatti» contestatori: il problema delle audizioni e dei concorsi da essi ripreso non riguarda che una piccola minoranza dell'orchestra; non risponde assolutamente a verità che il maestro Oren sia conteso dai più grandi teatri del mondo; grandi cantanti a Trieste sono sempre venuti e speriamo che ne verranno sempre, ma forse i nostri «amici» sono troppo giovani ed impazienti per sapere certe cose; non è la prima volta che un'orchestra contesta la competenza e l'arroganza del maestro Oren.

Se si fosse provveduto a mettere sempre e non soltanto occasionalmente buoni e grandi direttori alla testa dell'orchestra anche a loro l'Oren non sarebbe apparso più così grande ed unico come pretendono egli sia.

Ricordiamo che questa orchestra, che purtroppo è patrimonio anche loro, è stata ed è tuttora considerata dalla totalità dei direttori ospiti, escluso forse l'Oren, un'orchestra più che professionale, preparata e disciplinata. Una delle migliori in Italia. E ci fa piacere sottolineare che questo apprezzamento è stato recentemente espresso dal nostro direttore artistico maestro Raffaello de Banfield. Alessandro Bonelli, Paolo Longo, Costantino Balbo, Luigi Cancelli e altri.

Per favore cerchiamo di non distruggere il «Verdi»

Care Segnalazioni, ho letto la Segnalazione del 14 dicembre «Arrogante è l'orchestra del Teatro Verdi» e mi sono meravigliata per il tono così severo e critico con il quale vengono giudicate delle persone che lavorano (poiché gli orchestrali lavorano) ed i loro problemi interni che a noi pubblico sono sconosciuti. Penso che per giudicare bisogna conoscere a fondo le cause delle divergenze.

Trieste non è una grande città, ma per scelta di opere, cantanti, direttori d'orchestra, non ci possiamo lamentare. Non c'è città d'Italia che rappresenti per otto-nove volte un'opera. So che questo non dipende dall'orchestra, ma dalla direzione, tuttavia loro hanno aderito.

Da cinquant'anni frequento il teatro e se talvolta qualcosa non ha funzionato bene, non mi sono mai permessa di giudicare l'intera orchestra. Credo che un direttore stabile ci sia sempre stato, e non ci può essere spettacolo teatrale senza un direttore artistico. Perciò l'ultima frase non la capisco. Forse una delle poche cose che funziona bene a Trieste è il Teatro Verdi (opere, cantanti, ecc.) perciò cerchiamo di non distruggere anche questo. Ellen Eisenhammer.

Poca fiducia nei giovani

Care Segnalazioni, vorrei che gentilmente ospitaste questo mio sfogo contro la cosiddetta gente perbene. Sottopongo agli occhi dei lettori un fatto accaduto a tre miei amici.

Avendo questi l'esigenza di andare ad abitare da soli, si erano dati da fare, già da molti mesi, alla ricerca di un appartamento (ben sapendo le scarse probabilità di trovarlo). So che a Trieste ci sono più di 4.000 appartamenti sfitti, ma i proprietari preferiscono tenerli vuoti ed inutilizzati piuttosto che affittarli a gente che ne ha veramente bisogno. Non è questione di denaro, ma si tratta, in questo caso, di una forma di razzismo verso i giovani d'oggi.

Dunque, i miei amici lavorano tutti e tre, e sono in grado di mantenersi da soli. Avendo già versato anticipatamente l'affitto per quattro mesi (anche se, secondo me, superiore al reale valore della casa) dopo settimane di attesa, e continue promesse, si vedevano rifiutare dal proprietario la consegna delle chiavi con la scusa, e badate bene, della giovane età del firmatario del contratto: 26 anni!

Il proprietario precisava di non fidarsi delle buone maniere dei giovani. A questo punto è superfluo ogni commento.

E pare che questo tipo di persone che vivono nella nostra città siano la maggioranza, subito pronte a giudicare negativamente uno di noi, colpevole soltanto di essere giovane e di voler costruirsi la propria vita.

E' ovvio che sono i cosiddetti «adulti» (ma quali sono i veri adulti?) la causa delle crisi soprattutto emotive dei giovani (e non intendo soltanto questo caso specifico), emarginandoli da tutte le possibilità di una vita senza pretese, anche in riferimento alla disoccupazione giovanile, che tanto affligge la nostra città. Lettera firmata.

Scritte ingiuriose

Da alcuni mesi sulla facciata della chiesa di Sant'Antonio, lato via Ponchielli, è scritto: «Udine fogna». Tralascio ogni considerazione circa il livello d'intelligenza degli autori della bravata, ma mi domando se il decoro e il buon nome di Trieste non risulterebbero vieppiù rafforzate e riaffermate se le autorità civili e religiose (dato il luogo) provvedessero a cancellare tempestivamente scritte che rivelano l'esistenza di posizioni estremistiche e di stati d'animo che nulla hanno a che vedere con la civiltà, la cultura e lo spirito di tolleranza delle nostre popolazioni. Sergio Fabbro.

A Cologna niente abete

Siamo le insegnanti della scuola materna statale di Cologna e vogliamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica un fatto spiacevole che, in questi giorni, ha investito la nostra scuola: come ogni anno nell'imminenza delle festività natalizie, aspettavamo con ansia l'arrivo del solito abete, usualmente offertoci dal Comune di Trieste, unico gestore di tutte le scuole materne pubbliche cittadine.

Attendendo tale giorno particolarmente gradevole i bambini hanno preparato con le loro stesse mani e con tanto entusiasmo tutti i gingilli per addobbare l'albero tanto desiderato.

Il 15 dicembre ci è stato comunicato dalla segreteria della nostra scuola che dopo aver sollecitato la richiesta già fatta, la risposta del Comune è stata chiara «Quest'anno le scuole materne statali non avranno l'albero che, invece, verrà regolarmente fornito alle scuole materne comunali».

Certo potremmo ovviare all'inconveniente chiedendo aiuto e collaborazione ai genitori che in più occasioni si sono dismostrati più disponibili delle stesse autorità competenti. Ma così facendo non prenderemmo in considerazione il problema di fondo è cioè che il Comune privilegia le scuole materne comunali rispetto a quelle statali, già più volte dimostrato (es. carenza di personale ausiliario nelle statali che invece abbonda nelle comunali, lentezza burocratica cronica alle nostre richieste relative al funzionamento della scuola...).

Dal momento che la gestione comunale è unica per i due tipi di scuola e convinte che non dovrebbero esserci discriminazioni nè privilegi rispetto ad un'utenza che è la stessa, ci siamo rivolte nelle Segnalazioni per chiedere una risposta a chi di competenza sulle differenze quantitative e qualitative di tale servizio. Le insegnanti della scuola materna statale di Cologna.

> Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Sulla ristrutturazione del Maggiore

In merito all'articolo sulla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore ed il contenzioso in corso fra Usl e progettisti, desidero a nome del Pci fare alcune considerazioni.

Le recenti vicende di questa lite assumono contorni veramente confusi, ma come dice giustamente l'articolista il nocciolo della questione sta nella delibera del 1981 di presa d'atto da parte della maggioranza nel consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti del progetto di ristrutturazione.

A quel punto, e solo in quel momento, il consiglio di amministrazione doveva, passato lo sgomento per il costoso progetto, comportarsi secondo quanto indica la normativa vigente: approvare il progetto e i problemi sarebbero stati di altra natura; dire e dimostrare che i progettisti avevano ecceduto nell'incarico e quindi respingerlo; dire che nella sostanza il progetto andava bene, ma che occorrevano delle modifiche che potevano essere concordate.

Il consiglio di amministrazione tentava confusamente le due ultime strade per finire con la famosa presa d'atto — tra l'altro fuori dei termini consentiti — che significava in sostanza non dire nulla ed aprire la strada al contenzioso, perché ora i progettisti potevano ritenere di essere dalla parte della ragione ed esigere di essere pagati.

Ed anche in seguito la maggioranza nel comitato di gestione dell'Usl non ha brillato per correttezza: il presidente del momento asseriva pubblicamente che vi era un accordo con i progettitisti e c'erano i soldi per la ristrutturazione, e si tentava di far passare una pasticciata delibera.

Ora, però, quello che deve interessare la comunità è che chi è responsabile di un progetto che non esiste ma che costa sia riconosciuto come tale e ne paghi le conseguenze, al di là di arbitrati o cose del genere.

Il Pci sia ai tempi della sua presenza nel consiglio di amministrazione degli Ospedali sia nell'Usl ha posto la sua attenzione sulla ristrutturazione del Maggiore, ritenendo più idoneo un programma coordinato, in base ad un piano, di manutenzione ed interventi straordinari, che è poi quello a cui oggi il presidente dell'Usl, principale fautore del grande progetto, sembra indirizzato riconoscendo che oggi bisogna fare almeno i gabinetti.

E questo ci fa piacere, anche se ammetterlo prima avrebbe potuto significare eliminare molte delle cause di disagio per i pazienti del Maggiore ed oggi la possibilità di vedere alcune cose, su cui la magistratura ha puntato la sua attenzione, realizzate. Diana De Rosa, per il gruppo del Pci nell'Usl.

Grazie Astad

Scrivo queste righe per far sapere che sono molto soddisfatta per il trattamento che l'Astad riserva a tutti i gatti.

Vado spesso a trovare i miei due gattini che godono di ottima salute e sono pure ingrassati.

La pulizia è perfetta: nulla da dire. La direttrice è molto cortese e buona e si vede subito che ama molto i gatti. Io le sono tanto riconoscente e la ringrazio di cuore. Adele Lipanie.

Mostre d'arte

37.a rassegna regionale d'arte

La trentasettesima rassegna regionale di pittura e scultura, organizzata dall'Associazione artisti, pittori, scultori e incisori, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, s'inaugura domani, alle 18, a Palazzo Costanzi. Alla mostra la giuria, composta da Ugo Carà, Luigi Danelutti, Edoardo Devetta, Sergio Molesi e Fulvio Monai ha ammesso 89 concorrenti sui 120 presentatisi. Ha assegnato il «Premio Michelangelo Guacci» al pittore Folco Iacobi e la medaglia d'argento per un giovane artista, offerta in memoria di Riccardo Bastianutto, alla pittrice Clelia Mazzoli. La rassegna resterà aperta fino al 9 gennaio.

Mostra istriana

Sotto il patrocinio della Famea Piranesa si aprirà stasera, alle 18, nella Sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2 la mostra del pittore piranese Tullio Castro intitolata «Vedute istriane».

Galleria Cartesius
DUIZ
Incisioni acquerellate

Galleria Corsia Stadion
BRUNO FACHIN
Acquerelli

Personale di Argenton

S'inaugura domani, alel 18, nella «Sala d'arte moderna», in galleria Rossoni, una personale del pittore autodidatta Aldo Argenton. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 dicembre con orario nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Cartella di grafica

Domani, alle 18.30, nella sala d'arte «G. Romani» di via Foscolo 40/a, sarà presentata la cartella di grafica di Piero Conestabo, Pino Giuffrida, Roberto Tigelli e Paolo Sanzin. Il foglio critico è di Luisa Crusvar.

Fotografie alla «Cappella»

«Quelli della mia generazione» è il tema della mostra fotografica di Laura Battich Isoni che si inaugura stasera, alle 19, alla «Cappella Underground», in via Franca 17.

Sala comunale d'arte
RENATO ARIOSI
15-22 dicembre

Galleria La Bora
Natale con opere d'arte espone
CLAUDIO SACCARI

Piccolo albo

Il conducente dell'autovettura Renault che la notte del 17 dicembre 1983 ha seriamente danneggiato in via Isola d'Istria il Ford Transit targato Ts 193995 è pregato di telefonare al numero 816761.

ORE DELLA CITTA'

Natale Farit

Domani 21 dicembre, con inizio alle 16, nella sede Farit (via Paduina) avrà luogo l'incontro di Natale per ragazzi. Giovedì 22 dicembre, invece, con inizio alle 20, si svolgerà l'incontro dei collaboratori. Domenica 8 gennaio, all'Itis già Eca di via Pascoli, avrà luogo l'incontro con gli ospiti del pensionato. Si accettano fin d'ora offerte in natura o in denaro per rallegrare l'incontro.

Rotaract

Questa sera con inizio alle ore 21 si terrà una assemblea dei soci del Rotaract, nella sede rotariana di via Beccaria 6.

Lions Club

Stasera, alle 20, si celebrerà la festa degli auguri del Lions Club Trieste e del Lions Club San Giusto.

Incontri biblici

Domani alle 17.30, nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin tratterà: «L'apostolato e fortezza di Stefano diacono — dagli Atti degli Apostoli».

Proiezione diapositive

Una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Dalla laguna veneta alle perle della Dalmazia», del dott. ing. Paolo Vidali, è annunciata per domani, alle 20.30, nella sala cinematografica di via Ananian 5. Alla serata parteciperanno anche Giuliana Krizman (flauto) e Elisabetta Buffulini (pianoforte) del Conservatorio di Trieste.

Centro Anam

Questa sera, alle 20, nella sede del Centro Anam di Trieste (via dei Falchi 2), gli allievi si cimenteranno in una gara al palloncino. Seguirà l'assemblea dei soci con lo scambio degli auguri natalizi.

Famea piranesa

La Famea piranesa invita i soci al ritrovo che si terrà domani alle 16 nella sede di via Pellico 2 per il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Sweet Heart

Domani, alle 16, alla stazione marittima, si terrà il tradizionale «festino sotto l'albero» del Circolo cardiopatici Sweet Heart, nel corso del quale saranno assegnati premi al personale sanitario della cardiologia. Nell'occasione verrà allestita una mostra cartellonistica dell'attività svolta.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni per la stagione sciatoria 1983-'84. Proseguono i corsi di ginnastica presciatoria per discesisti, fondisti e simpatizzanti. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351, seralmente dalle 19 alle 21.

Crudi e cotti

Gli zamponi natalizi crudi e cotti e la brovada friulana sono in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della linga e della cultura slovena comunica che domani, alle 18.30, nella sede di via Valdirivo 30, sarà presentato il volume «Introduzione alla storia culturale e politica slovena a Trieste nel '900», curato dal prof. Jože Pirjevec, ed edito dalla Provincia di Trieste nella collana «Cultura e società a Trieste - problemi e documenti».

Pranzo benefico

Domani, alle 20.30, nel ristrutturato ristorante «Granzo» (piazza Venezia 7), si svolgerà un pranzo di beneficienza. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro, di Milano.

Attraverso la mente

Stasera, alle 20.30 nella sede di Campo San Giacomo 10, del Circolo lavoratori cristiani, l'Associazione di dianetica e scientology di Pordenone terrà una conferenza su «Attraverso la mente: un'avventura in quel mondo affascinante... un centimetro dietro la tua fronte».

Stella Alpina

Domani, alle 19.30, nella sede dell'Associazione «Stella alpina» (via Biasoletto 12), saranno proiettati due filmini a colori su due gite, tra le venti svoltesi nelle località di Rio Pusteria-Rodengo-Vales e Maranza situate nella provincia di Bolzano. Ingresso libero.

Lipu

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) organizza una proiezione di diapositive sul tema «Il ruolo degli uccelli nell'ecosistema artico (Arcipelago delle Svalbard)», presentata dall'autore dott. Pierluigi Nimis.

Da Italplast

Una partita di tappeti per la casa, per il bagno, per l'ufficio. Assortimento corsie ingressi. Piazza Ospedale 7.

Aggiornamento medico

Si conclude questa sera il corso di aggiornamento professionale dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste. L'ultima conferenza sarà tenuta, alle 19, nell'aula magna del seminario diocesano (via Besenghi) dal prof. Francesco Marotti.

Maestri del lavoro

L'Associazione Maestri del lavoro comunica che i partecipanti alla gita socio culturale a Udine devono trovarsi, per la partenza, giovedì prossimo alle ore 8.15 in Piazza Oberdan.

Scrittore a Melara

Domani alle 16, nell'aula magna della scuola elementare di Melara, in via Forlanini, ci sarà un incontro-dibattito con lo scrittore Guido Pizzocoli, fondatore del mensile per ragazzi «La carrozza dei piccoli». L'autore sarà intervistato dagli alunni delle scuole di Melara e di Chiadino in Monte. Sarà anche allestita una mostra di disegni sul tema «Il sorriso di azzurrino».

Concerto del Cumt

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala di via dell'Università 1 del Cumt, Centro universitario musicale di Trieste, la pianista Flavia Brunetto eseguirà brani di J.S. Bach, Mozart, Debussy e Ravel. Ingresso libero.

Cavaliero

Continua la vendita promozionale su articoli invernali uomo-donna, con sconti dal 10% al 50%. Cavaliero l.go Barriera 1. Com. al Com. 23.11 - 30.11.

Il taglio dei capelli

Per noi è l'impegno di offrirLe le ultime creazioni di moda. Lucio acconciature via Raffineria 1 (piazza Garibaldi) È gradito l'appuntamento. Tel. 771465.

Medicina in casa

Questa sera, alle 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

Loretta

Augura alla affezionata clientela Buone Feste, e comunica che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10% al 50%. Taglie maxi... e prezzi mini. Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262 e via Cicerone 10 tel. 68260. Com. il 14-12-1983.

La casa dei sambuchi

di Ketty Daneo. Il più bel libro triestino alla libreria Borsatti, via Dante, angolo via Genova.

La Profumeria Rosa

Cosmetica - Profumeria - Articoli da Regalo. Via S. Lazzaro 6, tel. (040) 61762, augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkis-Tukku» i montoni provenienti dalla Finlandia! Originali, morbidi, leggeri, caldissimi... per Lei e per Lui! da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea...: loden Salko»!

«Salko»: i loden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levabili per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da: «Linea» via Carducci 4. Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ACCORDO DOPO DUE GIORNI DI TRATTATIVE CONDOTTE DAL MINISTRO CARTA

I portuali ritornano al lavoro Finanziati esodo e tredicesime

Offerte alla Banca nazionale del lavoro le garanzie richieste per l'erogazione dei mutui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accordo raggiunto per i portuali. La lunga trattativa è stata portata a termine dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta, presenti anche il ministro del Lavoro De Michelis e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato.

Secondo le prime, frammentarie informazioni, la trattativa durata due giorni è sfociata in un accordo che prevede tra l'altro il pagamento della tredicesima mensilità entro il 31 dicembre e l'avvio dell'esodo entro il 31 gennaio. I due ministri si sono impegnati a presentare nella riunione dell'esecutivo, già convocata per domani, gli strumenti per attuare l'accordo.

Il ministro Carta si sarebbe impegnato a offrire alla Banca nazionale del lavoro le garanzie che consentiranno l'erogazione dei mutui per il finanziamento dell'operazione di esodo dei lavoratori portuali. Frattanto, le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero già in corso.

E' occorsa quasi una maratona dunque per risolvere la vertenza dei 35 mila lavoratori portuali. Nell'insolita sede della Camera dei deputati, tra una votazione e l'altra degli articoli della legge finanziaria, il ministro della marina mercantile Carta ha discusso con i sindacati dei lavoratori e con i rappresentanti dell'Assoporti. La trattativa da due giorni è proseguita così, a singhiozzo. Intanto la situazione in quasi tutti i maggiori scali era diventata gravissima.

Franco Dagnano, segretario nazionale della Filt-Cgil aveva dichiarato: «Noi siamo pronti a sospendere gli scioperi, ma le assicurazioni generiche non ci bastano. Sapere che il governo farà, si impegnerà, lascia il tempo che trova. Vogliamo impegni precisi. Qui ci sono famiglie senza stipendio e senza tredicesima. Inoltre, è rimasto in sospeso il provvedimento sull'esodo. Su tutti questi problemi chiediamo impegni precisi».

Nonostante la giornata di ieri sia trascorsa senza novità di rilievo, in serata si era diffusa la sensazione di un'ormai prossima soluzione della controversia. «Siamo al giro di boa» aveva detto Carta ad un certo punto con una frase quanto mai appropriata. Erano le cinque del pomeriggio quando Carta ha lanciato questo rassicurante messaggio. Poi le ore sono trascorse senza che succedesse niente di nuovo. A tarda notte la positiva conclusione della vertenza.

Ma perché è stato così difficile trovare l'intesa? Intanto c'era una questione di emergenza e cioè il reperimento dei fondi per pagare stipendi e tredicesime. Un gruppo di banche si era dichiarato disponibile ad anticipare 52 miliardi a condizione che lo Stato riconoscesse ufficialmente nel Consiglio dei ministri la situazione debitoria nei confronti della Banca del lavoro che pare debba avere circa 1.600 miliardi.

C'era poi il problema dell'emanazione di un decreto interministeriale (Marina mercantile e Tesoro) per l'accensione dei mutui necessari alle compagnie di navigazione. Infine, occorreva un disegno di legge che aumenti le tasse portuali riscosse per conto dello Stato che effettuerebbe poi il ristorno agli enti.

A favore dei lavoratori degli enti portuali il sindacato aveva chiesto che i 48 miliardi previsti dalla legge come «una tantum» per il risanamento degli istituti portuali venissero utilizzati per le tredicesime.

«Vi sono poi altri spinosi argomenti da affrontare — aveva precisato Dagnano — come la riforma del fondo gestione degli istituti contrattuali. Esamineremo anche questi, ma adesso dobbiamo confrontarci soprattutto con il governo e con le banche. Stipendi e tredicesime non possono aspettare».

Intanto, la Procura della Repubblica di Genova ha aperto un'inchiesta per accertare se, in occasione degli scioperi dei lavoratori portuali, che si sono protratti da alcuni giorni, sia ipotizzabile il reato di interruzione di pubblico servizio. R. R.

Trieste non ha scioperato

TRIESTE — *Già prima del raggiungimento dell'accordo in sede nazionale, i lavoratori portuali triestini hanno deciso di sospendere lo sciopero rimanendo però in stato di agitazione, pronti cioè, qualora da Roma giungessero notizie negative, a incrociare di nuovo le braccia.*

Ieri, dunque nel porto di Trieste si è lavorato, a differenza di quasi tutti gli altri scali italiani dove lo sciopero continua a oltranza.

Determinante nella decisione dei sindacati è stata la diversa situazione dello scalo triestino: da un lato l'impegno dell'utenza a garantire la tredicesima mensilità, dall'altra gli impegni sottoscritti per garantire una serie di traffici, come quello degli agrumi israeliani per il quale alcune linee sperimentali stanno prendendo il via.

Mentre a Roma per tutta la giornata di ieri sono continuati gli incontri sui problemi dell'esodo e dell'emergenza, i sindacati si sono riuniti per aspettare le novità e decidere poi il da farsi.

GROSSI SACRIFICI SULLA VIA DELLA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE

Il costo della nuova elettronica 160 miliardi e metà mano d'opera

ROMA — *Oltre 160 miliardi di lire e un ridimensionamento di circa metà degli addetti: questo il costo in termini economici e occupazionali del processo di ristrutturazione dell'elettronica civile italiana. Avviata nel 1982, con la nascita della legge 63, la strategia che attraverso l'intervento della finanziaria di stato, Rel, doveva ridisegnare la mappa della nostra elettronica di consumo, è stata ormai messa definitivamente a punto.*

Il Cipi ha già approvato i 18 maggiori piani operativi e nella prossima riunione del 22, dovrebbe dare «il via» agli ultimi quattro. A questo punto rimane da sciogliere soltanto un nodo: la posizione che assumerà la Cee di fronte agli incentivi finanziari che lo stato concede al settore elettronico tramite, appunto, la legge. Anche per questa legge, infatti, come per tutte quelle di incentivazione industriale occorre l'approvazione della comunità per l'erogazione dei fondi.

La fetta più grossa degli oltre 160 miliardi che, tramite la Rel, arriveranno alle società operative, riguarda la società formata da Zanussi, Indesit, Rel (2425 occupati) che con il marchio Seleco, diventerà il maggior produttore italiano di tv-color: 27 miliardi e mezzo di intervento in conto capitale più altri interventi in conto finanziamento che devono ancora essere deliberati dal Cipi.

La quota di partecipazione della Rel alla società (che come per tutte le altre dovrà essere riscattata dall'azionista privato fra cinque anni) ammonta al 45,84%. Segue poi l'intervento nella Europhon che occupa 950 persone: 5 miliardi in conto capitale e 10 in conto finanziamenti. La quota di partecipazione Rel è del 45.45%. Per la Philco (1500 occupati) l'intervento è di 7 miliardi in conto capitale e di 8 in conto finanziamenti. (30,43% la quota di partecipazione della Rel).

Nella Indesit componenti elettronici (670 occupati) la Rel interviene, invece, con 8 miliardi in conto capitale più 4 in conto finanziamenti (38,13% la quota di partecipazione) e nella Brionvega (306 occupati) con 5 miliardi in conto capitale e 5 in conto finanziamenti (31,25% la quota di partecipazione). Per i restanti 13 piani operativi l'intervento è più contenuto: complessivi 35 miliardi e 650 milioni per Rcf, Ultravox, Industrie Formenti Italia, Alcor, Tecksonor, Lares Cozzi, Seci, Ciare, Faital Nehom, Zetronic e Esb.

I quattro piani che ancora devono essere approvati dal Cipi riguardano, invece, la Facon, la Lenco, la Sial di Formelli e la Video Color. Quest'ultima azienda appartiene alla francese Thompson e per la prima volta la Rel interverrà in una società a capitale straniero; un discorso a parte va fatto per l'Autovox. Il 30 novembre scorso, il Cipi ha dato il via alla società operativa formata con la Rel, ma non ha determinato né l'intervento economico né la conseguente quota azionaria della Rel.

Resta, infatti, ancora da stabilire l'entità dei beni apportati nella nuova società dall'Autovox, questo compito, spetterà ad un collegio arbitrale. Il Cipi ha, comunque, deliberato che l'intervento economico, tra Rel e soci privati, dovrà raggiungere i 40 miliardi. Per quanto riguarda la quota azionaria, invece, è stato deciso che la Rel potrà intervenire con la maggioranza assoluta (è l'unico caso) in attesa che si faccia avanti un partner.

OGGI CORTEO PER IL CENTRO CITTADINO

Cantieri: a Monfalcone «marcia per il lavoro»

MONFALCONE — I lavoratori dell'Italcantieri e dell'Ansaldo di Monfalcone hanno organizzato per questo pomeriggio una «marcia per il lavoro». Il corteo partirà dal piazzale antistante il cantiere navale alle 16.30. Fiaccole in mano, i lavoratori porteranno in piazza della Repubblica un originale albero di Natale in ferro che rimarrà nel centro della piazza durante il periodo delle festività.

Paere che, per ricordare ai cittadini la situazione di moltissime famiglie messe in difficoltà dal provvedimento della cassa integrazione, sull'albero dei cassintegrati vengano poste le copie delle lettere con cui ognuno di loro è stato informato di essere stato messo fuori produzione. Per poter effettuare la marcia sarà attuato uno sciopero di mezz'ora.

Il consiglio dei delegati dell'Italcantieri ha intanto espresso la sua preoccupazione per l'andamento che hanno avuto gli incontri che si sono svolti a Roma, a livello tecnico, tra sindacati, Governo, Iri, società pubbliche e armatori privati. Da tali incontri sarebbe emerso che al momento attuale non si prevedono commesse di lavoro per i cantieri.

Il fatto suscita perplessità anche in merito alla possibilità di effettuare concretamente la rotazione tra i lavoratori in cassa integrazione. Con la manifestazione di oggi i cantieristi intendono sottolineare l'urgenza di nuove commesse. Al momento attuale all'Italcantieri sono in cassa integrazione 999 dipendenti, 90 all'Ansaldo.

OGGI L'INCONTRO DEI MINISTRI ITALIANI CON I COMMISSARI CEE

A Bruxelles per l'acciaio l'elettronica e i «bacini»

Alla nostra riconversione industriale già destinati dalla Comunità 2.200 miliardi

BRUXELLES — Sul fronte della siderurgia, l'Italia di prepara ad illustrare alla Commissione della Cee come intende eseguire le decisioni di giugno della Comunità, che prevedono tagli delle capacità di produzione per 5,8 milioni di tonnellate entro il 1985, e quali condizioni pone alla proroga del regime di crisi dell'acciaio, che è in vigore dal 1.o ottobre 1980 e che scade il 31 gennaio 1984. Sono questi i temi dell'incontro che una delegazione del governo di Roma avrà, oggi, a Bruxelles, con la Commissione europea.

La delegazione italiana comprenderà i ministri dell'Industria Altissimo, delle Partecipazioni statali Darida, delle Politiche comunitarie Forte e il sottosegretario all'Industria Orsini. L'esecutivo Cee sarà rappresentato dai vicepresidenti Ortoli, economia e Davignon, industria e dal responsabile per la concorrenza, Andriessen.

Secondo fonti bene informate, la delegazione del governo di Roma dovrebbe confermare oggi che l'Italia intende adeguarsi alla richiesta di ridurre la capacità di produzione di 5,8 milioni di tonnellate, precisando però che l'Italia non può accettare di chiudere l'impianto dell'Italsider a Cornigliano e di non riaprire quello di Bagnoli. L'Italia, quindi, chiederebbe un aumento delle quote di produzione — si parla di un milione 200 mila tonnellate — che consentirebbe la riapertura di Bagnoli.

Dal canto loro, i rappresentanti della Commissione chiederanno di verificare nelle cifre la disponibilità dell'Italia a «tagliare» 5,8 milioni di tonnellate — la cifra dovrebbe risultare dalla somma delle chiusure del «piano Finsider» nel settore pubblico e di quelle del settore privato — e ribadiranno le difficoltà di reperire «extra-quote» per l'Italia, proprio mentre i «Dieci» si apprestano a varare misure di rafforzamento del regime di crisi per fare fronte al deterioramento del mercato.

Intanto, sono mille e 200 i miliardi «liberati» dalla Comunità per il rifinanziamento della riconversione industriale (l'ex legge 675) per l'industria italiana dell'auto nel Mezzogiorno; sono mille quelli invece ancora «bloccati» nelle casse comunitarie e destinati sempre all'auto per i quali la Comunità ha aperto la procedura di esame. Lo ha precisato ieri a Torino Frans Andriessen, commissario Cee per la «Concorrenza industriale», nel corso di una conferenza stampa in cui ha anche anticipato che oggi a Bruxelles si incontrerà con la delegazione italiana per discutere i problemi legati al rifinanziamento della legge per la riconversione industriale, la siderurgia, l'elettronica civile e i bacini di crisi.

Su quest'ultimo punto Andriessen ha dichiarato che non gli risulta ancora che il governo italiano abbia preso una decisione definitiva sul tema, «ma che il principio delle regioni in crisi esiste nella Cee. L'eventuale legge sui bacini di crisi — ha aggiunto il commissario — potrà avere l'assenso comunitario se saranno ritenute congrue le modalità di finanziamento, i criteri di individuazione dei bacini, gli obiettivi di fondo».

Sulla legge sui bacini di crisi, Andriessen ha affermato di aver ottenuto da Altissimo un quadro conoscitivo sullo stato della discussione in seno al governo italiano, ma che «soltanto al momento della decisione definitiva» la commissione potrà dare una valutazione.

«Nel merito, però, mi preme sottolineare — ha aggiunto — che prima di autorizzare gli stanziamenti la Commissione esaminerà la legge sulla base di tre criteri fondamentali: le modalità di finanziamento, i criteri di individuazione dei bacini di crisi e gli obiettivi che si vogliono raggiungere».

Napoli — Un migliaio di lavoratori dell'Italsider di Bagnoli ha bloccato ieri per parecchie ore la stazione ferroviaria di Napoli centro con una dimostrazione *(Foto Ansa)*

SVILUPPO E RIEQUILIBRIO DELL'INTERSCAMBIO

Colloqui commerciali Italia-Urss a Mosca

MOSCA — L'Unione Sovietica e l'Italia hanno iniziato a Mosca una serie di colloqui commerciali volti ad aumentare gli scambi fra i due paesi. Secondo quanto comunica la «Tass», i colloqui riguarderanno soprattutto la collaborazione nei settori dell'industria chimica e petrolchimica.

Nicolai Komarov, vice ministro sovietico per il commercio estero ha sottolineato — all'inizio dei colloqui — la necessità per le due nazioni di salvaguardare i loro rapporti commerciali «nell'attuale situazione internazionale particolarmente complicata».

Secondo gli osservatori, la preoccupazione di Mosca di conservare i rapporti commerciali con l'Occidente in un momento di particolare tensione politica per l'installazione dei missili Usa — dichiarazioni simili quella di Komarov erano infatti state fatte da altri funzionari sovietici lo scorso mese in occasione degli incontri con una delegazione francese ed una tedesca — sta a significare il desiderio dei russi di scindere i legami commerciali dal contesto politico.

Secondo la «Tass» l'interscambio commerciale Italia-Urss ha superato i quattro miliardi di rubli (5,6 miliardi di dollari) nel 1982 e nel 1983 dovrebbe restare sullo stesso livello. Negli ultimi dieci anni, afferma la «Tass», il volume commerciale Italia e Russia è particolarmente aumentato grazie soprattutto all'export di tubi e «kow-how» tecnico dall'Italia per la costruzione del gasdotto.

Sul problema siderurgico la Flm accusa il governo

ROMA — I segretari nazionali della Flm Agostini, Italia e Conte, responsabili del settore siderurgia, hanno protestato, in una dichiarazione congiunta, per il rinvio della riunione del Consiglio di gabinetto, che, secondo il sindacato era previsto per ieri e che avrebbe dovuto occuparsi anche dei problemi del settore. «Stiamo assistendo — affermano i sindacalisti della Flm — a un gioco irresponsabile, che il governo, con totale insipienza, sta concludendo nel settore della siderurgia».

«Senza le decisioni che il sindacato persegue, a fronte anche degli appuntamenti europei, si precipita rapidamente verso lo sfaldamento. D'altra parte — continua la dichiarazione — la Flm, per ultimo con gli accordi sulla cassa integrazione a Taranto e a Genova-Cornigliano, ha dimostrato il suo senso di responsabilità e la sua volontà di perseguire una politica di proposta e di risanamento».

«A questo atteggiamento — sottolineano Agostini, Italia e Conte — si risponde oggi, da parte del governo, con la fuga dalle sue responsabilità, e da parte della Finsider, con le note misure sul salario di dicembre. La Flm — concludono — invita tutte le forze responsabili a rispondere con decisione, così come faranno nella loro totalità i lavoratori della siderurgia».

Il sindacato dei metalmeccanici chiede «misure tempestive che rafforzino la posizione del nostro paese nel difficile negoziato con la Cee» e afferma che tali misure «devono rendere esplicita la volontà del governo di risanare e salvaguardare le prospettive di questo importante settore dell'apparato industriale italiano in una situazione di assoluta eccezionalità».

Contributi Cee alla Finsider con un aumento di capitale?

ROMA — Un aumento di capitale di circa 1100 miliardi di lire (aggiuntivo alla ricapitalizzazione per cinquemila miliardi di lire fissata nel piano Finsider 1984-86) potrebbe essere la via per affrontare la questione dei contributi su interessi per finanziamenti agevolati alla Finsider e per la mancata erogazione di mutui diretti per investimenti Finsider nel Mezzogiorno bloccati in sede Cee. È una delle ipotesi avanzate nelle ultime settimane, stando ad un documento, in esame al ministero delle Partecipazioni statali, circolato a margine del confronto siderurgico tra governo e sindacati in corso questi giorni.

Il documento avanza una serie di proposte per affrontare i vari capitoli finanziari del piano Finsider 1984-86: il documento sottoliea, tra l'altro, l'importanza della ricapitalizzazione, rilevando che non esistono margini significativi per operazioni di consolidamento con le banche, «politica, questa, che avrebbe effetti asssolutamente negativi».

Il documento ricorda poi che il gruppo Finsider ha prestato domande per finanziamenti agevolati e contributi per 1750 miliardi, ma che solo una piccola quota è diventata operativa.

A valere poi sulla legge «46» il gruppo Finsider ha chiesto finanziamenti per ricerca e sviluppo (50 miliardi) e finanziamenti per l'innovazione tecnologica per 35 miliardi.

INIZIATA IERI UNA SERIE DI RIUNIONI SULLE MAGGIORI QUESTIONI SUL TAPPETO

Fine anno a ritmi sostenuti per i ministri Cee

BRUXELLES — Ultime riunioni ministeriali dell'anno per la Cee, che riprenderà i lavori il 9 gennaio. Ieri e oggi si riuniscono i ministri degli esteri per la preparazione della 18.a sessione ministeriale dei negoziati di adesione della Spagna, per esaminare una serie di azioni comunitarie specifiche di sviluppo regionale e una comunicazione della commissione esecutiva per uno snellimento dei controlli ai cittadini ai valichi di frontiera, nonché per pronunciarsi su una proroga degli aiuti alla produzione di carbone coke per la siderurgia Cee.

Per quanto riguarda il bilancio comunitario 1984 i ministri hanno inviato una lettera al presidente del Parlamento europeo, Pit Dankert nella quale si adombra la possibilità di una consultazione a tre, (cioé tra le due istituzioni comunitarie più la commissione Cee come previsto dai trattati di Roma in caso di mancata unanimità), e si elencano per l'appunto i motivi di divergenza sul bilancio previsionale per il 1984 votato la settimana scorsa a Strasburgo dall'europarlamento.

I motivi di divergenza riguardano tra l'altro, alcune aggiunte fatte unilateralmente dal Parlamento europeo, nonostante fossero state rifiutate dai governi comunitari ad Atene: aumento degli stanziamenti per le politiche alternative alla politica agricola comune per 180 miliardi di lire, impegno finanziario di 822 miliardi di lire per la creazione di uno spazio industriale europeo (emendamento Barbarella), congelamento del rimborso al governo britannico e tedesco.

I ministri degli esteri dovranno, inoltre, pronunciarsi sul contingente 1984 di importazioni di carte per giornali a dazio zero, che la commissione esecutiva propone di portare a 500.000 tonn e alcuni paesi a 700.000. Nell'ultimo consiglio, svoltosi venerdì, i ministri hanno deciso di aumentare il contingente 1983 di 180.000 tonn, di cui: 84.645 tonn alla Gran Bretagna, 14.370 alla Francia, 44.625 alla Germania, 12.350 al Benelux, 9.200 alla Danimarca, 9.290 alla Grecia e 5000 di riserva.

In origine l'aumento proposto era di 200.000 tonn per tener conto dell'esigenza dell'Italia di far valere la preferenza comunitaria per un identico quantitativo di carta italiana ancora invenduta. Fra i partner commerciali della Cee, il problema tocca da vicino Norvegia, Svezia, Finlandia e Canada.

Sarà poi la volta dei ministri dei trasporti, che dovranno definire i criteri di spesa di 70 milioni di Ecu (100 miliardi di lire) per il prossimo anno di progetti di interesse comunitario, fra cui il potenziamento della ferrovia Milano-Chiasso.

La terza ed ultima sessione ministeriale Cee della settimana si svolgerà giovedì, quando i ministri dell'industria si ritroveranno con l'obiettivo di rendere possibile l'entrata in vigore, il prossimo primo gennaio, di un «pacchetto» di misure proposte dalla commissione europea per rafforzare il regime di crisi applicato alla siderurgia europea e comprendente il ricorso a prezzi minimi per i prodotti piatti ed a misure di sorveglianza degli scambi intracomunitari.

Un esito positivo della riunione di giovedì prossimo è dato pressoché per scontato dagli osservatori all'indomani di un incontro fra rappresentanti della commissione europea e di «Eurofer», l'organizzazione che raggruppa i principali produttori siderurgici della comunità, incontro da cui è emersa una certa convergenza di vedute sulla questione dei prezzi minimi e sull'introduzione di una cauzione sulle transazioni, a garanzia del rispetto dei prezzi.

■ WASHINGTON — La produzione industriale negli Stati Uniti è aumentata dello 0,8% (depurato) in novembre, dopo aver registrato un identico incremento in ottobre. Lo ha reso noto la Federal Reserve.

Lloyd Triestino: direttivo capitani

TRIESTE — «Il trasferimento di fatto del Lloyd Triestino in altra sede è un avvenimento che si lega alla serie infausta del depauperamento operato ai danni di Trieste in questi ultimi decenni. Assistiamo sgomenti alla fredda determinazione di queste operazioni ed all'impotenza di quanti intervengono, pur con impegno». Tale affermazione è contenuta in una mozione approvata dal consiglio direttivo del collegio capitani di Trieste, riunitosi in seduta straordinaria per esaminare le conseguenze del progettato piano di ristrutturazione della Finmare da parte dell'Iri.

«In questo grave momento — rileva la mozione — chiediamo un segno di fermezza da chi può ancora agire, in particolare dal consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, affinché in questi giorni intraprenda le azioni più opportune a difesa del Lloyd e dell'economia marittima locale, ricordando che — conclude il documento — gli atti di oggi sono destinati a divenire punti salienti della storia della nostra città».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Radomyshl» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Latakia, orm. molo VII; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè, lattice e varie, prov, Indonesia, orm. riva 62; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Turchia, orm. riva 55; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, prov. Durazzo, orm. riva 6.

Navi in partenza: «Blu Diamond» (panamense), ag. Sperco, dest. Derna; «Hacihasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, dest. Turchia; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Mudania; «Kerelia» (finlandese), ag. Sperco, dest. Israele; «Ladoga 14» (russa), ag. Martinoli, dest. Iran; «Montone» (italiana), ag. Rota, dest. mare; «Eva» (liberiana), ag. Marlines, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Blu Diamond» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Loyra» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hacihasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva 3; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Karelia» (finlandese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Maga» (liberiana), ag. Celak, attesa partenza, orm. silo; «Radomyshl» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Ladoga 14» (russa), ag. Martinoli, imbarco legname, orm. scalo legnami; «Montone» (italiana), ag. Rota, sbarco legnami, orm. scalo legnami; «Eva» (liberiana), ag. Marlines, imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Valun» (jugoslava), ag. Sutes, merce in transito, da Fiume; «Tata» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia; «Costantinos-K» (greca), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Port Sudan; «Audax» (panamense), ag. Uniagent, merce in transito da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varie; «Arlil» (danese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco macchinari; «Baltiyskiy 110» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: Nessuna.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Alkyonia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «A. Arkhiapov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Pomorye» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati.

MANCHEREBBERO PROGETTI DI SVILUPPO E OBIETTIVI PRECISI

Il sindacato chiede di rimandare la chiusura dello stabilimento Cmi

TRIESTE — Il vento della cassa integrazione continua a soffiare sulla VM, l'industria specializzata nei motori, soprattutto diesel, che ha sede in zona industriale. Venerdì scorso, all'incontro fra sindacati e Finmeccanica sull'annunciata chiusura dello stabilimento Cmi (assorbito nel 1980) e la cassa integrazione speciale per 210 fra operai, impiegati e categorie speciali, il rappresentante dell'azienfa di stato ha risposto con una chiusura e un rifiuto a entrare nel merito della questione.

Questo, secondo l'Flm (i cui rappresentanti nazionali si sono riuniti ieri con il consiglio di fabbrica per decidere il da farsi) ha un chiaro significato politico: quello cioè «di mettere i lavoratori di fronte al fatto compiuto senza aspettare l'arrivo a Trieste della commissione Iri presieduta da Prodi che dovrebbe esaminare la situazione delle aziende triestine e goriziane a partecipazione statale».

I sindacati chiedono quindi all'azienda di soprassedere alla chiusura dello stabilimento Cmi, e di discutere insieme le prospettive ancora realizzabili per il complesso Vm. «La Finmeccanica — hanno spiegato — ci ha risposto che aveva già deciso di sigillare i cancelli del Cmi. E che l'iniziativa si risolverà comunque in una semplice operazione di concentramento».

Ma la contropartita alla chiusura di una fabbrica, allo smantellamento dei servizi amministrativi, e delle produzioni di idrostatica, alla cassa integrazione per parte dei 470 addetti, appare al sindacato troppo nebulosa e piena di lati oscuri. Carente, insomma, di un progetto di sviluppo e di obiettivi precisi.

L'azienda ha previsto per l'84 investimenti per due miliardi e cento milioni. «Ma non ha presentato — replica il sindacato — nessun piano produttivo». Tutto questo, insieme al progressivo allontanamento dei dirigenti, fa temere ai sindacati che l'unica logica trovata per risolvere la crisi sia quella del ridimensionamento.

Oggi, negli stabilimenti Vm, si terrà un'assemblea per decidere quali iniziative prendere sul problema. Ma il sindacato ha annunciato che, se ci saranno atteggiamenti rigidi, potrà scendere in lotta. Nei prossimi giorni inizieranno inoltre una serie di incontri dei responsabili sindacali con l'azienda sulla cassa integrazione annunciata per 210 dipendenti. «Una discussione che però — dicono i sindacati — è stata subordinata all'accettazione della chiusura dello stabilimento Cmi».

Nella riunione di ieri i lavoratori Vm hanno chiesto l'impegno della Regione e del governo, oltre a quello delle forze politiche triestine. Un primo atto concreto è venuto dal Pci. I consiglieri regionali comunisti Tonel, Padovan e Scampolo hanno infatti presentato un'interrogazione al presidente della giunta, mentre un'altra interrogazione è stata presentata al ministro dell'Industria e al ministro delle Partecipazioni statali dal deputato comunista Antonino Cuffaro. I due documenti chiedono quali investimenti siano previsti per il gruppo Vm e in particolare quali progetti abbiano le partecipazioni statali per la diffusione del diesel; quali programmi di ricerca siano stati finanziati per il gruppo e quali prospettive si intendono adottare per lo stabilimento Cmi dopo la fusione con la Vm.

Il Comune di San Dorligo ha invece chiesto l'attivazione immediata del gruppo Iri per studiare proposte e soluzioni alternative.

Marina Nemeth

ECONOMIA E FINANZA

LA CONDUZIONE AD INTERIM DI PAZZI

Presidenza Consob scatta la proroga

Restano in carica anche Matturri e Polinetti

ROMA — Scatta oggi la proroga per Bruno Pazzi alla carica di presidente vicario e commissario della Consob, la commissione nazionale per il controllo delle società e della borsa. Pazzi, il cui mandato alla Consob scade appunto oggi (nonostante da qualche parte si sostenga che in realtà è già in proroga dal 5 dicembre), è tornato a ricoprire la carica di presidente della commissione all'indomani delle dimissioni di Milazzo, alle quali seguiranno quelle dell'altro commissario Pasini.

Da circa due mesi, quindi, l'importante organo di controllo funziona con un vertice (Pazzi, Matturri e Polinetti) quasi dimezzato, nonostante alcune assicurazioni, provenienti anche dal Tesoro, che la commissione sarebbe stata ricostituita entro tempi brevi. Così non è stato, e si è giunti alla «temuta» proroga che peraltro appariva già scontata da qualche giorno.

Lo stesso Pazzi, all'inizio della scorsa settimana, dichiarò: «Un pubblico funzionario che abbia il senso dello Stato e il senso del dovere, non si pone neanche il dubbio se accettare o meno di restare in carica fino all'effettivo passaggio delle consegne». Il presidente Vicario aggiunse di augurarsi «che la proroga sia la più breve possibile, perché la tempestiva ricostituzione della piena collegialità della commissione è necessaria per la ottimale operatività della stessa».

Ma i guai per la Consob non sembrano finire, rileva Aldo Marocco della Cisl: «Il personale tende, di giorno in giorno, a diminuire e oggi siamo rimasti in 58. Ma tra qualche giorno saremo in 57 perché uno dei commissari della Borsa di Milano entrerà in maternità: e quindi rimarranno soltanto in due a sorvegliare la più importante borsa italiana». La definizione del problema personale e quello del nuovo regolamento non sono più dilazionabili per il sindacalista: «È una situazione non più sostenibile ed anche Pazzi se ne è accorto e ci ha fissato su questi tempi, dopo il 3 gennaio, un incontro».

Il sindacato auspica, comunque, che la ricostituzione del vertice avvenga nei tempi più brevi possibili, «per scoraggiare — afferma Marocco — la lotta in essere, a fini occulti, tra grossi gruppi finanziari.

Il segretario della Fisac-Cgil, Angelo De Mattia, ha sottolineato però che se la proroga di Pazzi dovesse essere più lunga e non portare ad un risultato concreto per quanto riguarda il regolamento interno, «allora sarebbe chiara la volontà tutta politica di portare alle estreme conseguenze lo svilimento della Consob, una delle "magistrature della trasparenza".

Nuovo record del franco sv.

ROMA — Nonostante un lieve recupero rispetto ai valori segnalati all'avvio degli scambi di ieri, il dollaro chiude con un certo ridimensionamento rispetto alle chiusure settimanali. In Italia, la moneta americana termina una seduta nervosa, ma caratterizzata da scarso volume, su valori medi di 1678,50 lire, contro le 1680 lire di venerdì. Analogo andamento rispetto al marco, con valori di 2,7688 marchi segnalati per il dollaro al fixing di Francoforte.

La lira deve registrare un altro slittamento sul franco svizzero, che così spunta un nuovo massimo con 759,735 contro le 759,005 del precedente record di venerdì. Dopo il dollaro e lo yen, il franco svizzero è la moneta che più si è apprezzata sulla lira quest'anno. Dalla fine del 1982, quando era a 684,5 ha guadagnato 75 lire pari all'11,15%.

ANCORA FONTE DI INCERTEZZE PER I COMMERCIANTI

Registratori di cassa Natura delle sanzioni

La «forza maggiore», gli uffici competenti e la difesa

TRIESTE — *«Per coloro i quali, pur essendo obbligati, non installano nei locali in cui sono state eseguite le operazioni di cui all'articolo 1 gli apparecchi misuratori ivi prescritti, è disposta dall'autorità amministrativa competente la sospensione della licenza o della autorizzazione all'esercizio della attività nei locali suddetti per un periodo non inferiore a 15 e non superiore a 60 giorni». Questa la norma di legge che, in queste ultime battute del 1983, sta movimentando uffici finanziari e comunali. Questa la norma di legge che, per un apprezzabile numero di commercianti, rende incerta la quotidiana operazione di apertura del negozio.*

Perché tutto questo sta accadendo? Si dice (e la formulazione impersonale e dubitativa è d'obbligo) che proposte di sospensione della licenza (e cioè proposte di chiusura dell'esercizio commerciale) siano già state inoltrate a vari comuni sulla base di irregolarità riscontrate non solo in attualità di controllo, ma anche «a ritroso» sulla scorta dei dati contenuti nella documentazione attestante la tempestività della messa in funzione dei registratori di cassa. Proposte di sospensione, per intenderci, per il presunto ritardo di installazione del registratore constatato documentalmente nel corso di ispezioni eseguite in questi giorni.

Sull'argomento così accennato, che meriterebbe ben più ampio spazio, proponiamo alcune brevi osservazioni:

— il provvedimento ha chiara natura sanzionatoria, andando a colpire coloro i quali non si siano tempestivamente adeguati alla normativa. Sembra comunque ovvio che la sanzione, proprio per la sua pesantezza, non possa essere comminata a chi, senza «colpa», non abbia potuto rispettare i termini per la attivazione degli speciali registratori. I ritardi di installazione, imputabili a ritardi di forniture per indisponibilità di apparecchiature ovvero di supporti cartacei (singolarmente valutati e verificati), non dovrebbero pertanto essere sanzionabili. La affermazione che precede non intende introdurre nel discorso l'argomento della irrilevanza della volontà nella commissione degli illeciti amministrativi, vuole semplicemente ricondurre l'interpretazione della norma alla giusta considerazione della forza maggiore che la stessa amministrazione finanziaria si è talvolta dichiarata propensa ad accogliere;

— il potere-dovere dell'autorità amministrativa (il comune) sembra godere, apparentemente, di completa autonomia. Ma così non è. Il comune può, infatti, disporre la chiusura solo quando sia stato riconosciuto ed accertato che i responsabili della violazione «erano obbligati» ad installare il misuratore fiscale. Un'indagine di merito, caso per caso, appare dunque pregiudiziale all'applicazione del provvedimento di sospensione;

— la competenza ad esprimere un giudizio sulla sussistenza o meno dell'obbligo del registratore di cassa appartiene in via esclusiva agli uffici Iva. I comuni potranno pertanto adottare i provvedimenti di sospensione solo quando le singole posizioni di constatata inadempienza siano state successivamente verificate dagli uffici medesimi. Segnalazioni da parte di organi diversi, quali gli uffici delle imposte dirette, gli altri uffici finanziari, la guardia di finanza, non sembrano in grado di fornire al comune competente la «certezza dell'obbligo» che, in taluni casi, solo apparentemente può sembrare violato;

— la irrogazione di una sanzione amministrativa (pena pecuniaria) può essere di regola contrastata dal contribuente attraverso l'esercizio del legittimo diritto di difesa nelle sedi competenti: le commissioni tributarie. La sospensione della licenza, una volta disposta, non sembra in alcun modo contrastabile ed il successivo, eventuale riconoscimento di una errata valutazione da parte degli organi competenti potrà difficilmente condurre al risarcimento dei danni provocati dalla chiusura dell'esercizio.

Per tutte queste ragioni sembra opportuno consigliare molta prudenza.

Lorenzo Spigai

PIÙ DI QUARANTA NOMINE IN PROGRAMMA

Vertici bancari verso il rinnovo

ROMA — È ormai prossima una nuova e consistente tornata di nomine bancarie: sono scaduti o in scadenza oltre 40 tra presidenti e vicepresidenti di casse di risparmio e altri importanti istituti pubblici. Secondo quanto si è appreso, il ministro del Tesoro avrebbe già accumulato gli elementi necessari per procedere al rinnovo di alcuni vertici bancari, ma vorrebbe affrontare questo problema solo dopo l'approvazione della finanziaria in Parlamento.

Le nomine da fare riguardano, in particolare, 16 presidenti (due dei quali scelti dalle autorità locali, ma con l'assenso del Tesoro) e 23 vicepresidenti (cinque dei quali scelti a livello provinciale e regionale) di Casse di risparmio e Banche del monte.

Quanto alle casse operanti nelle province e nelle regioni a statuto speciale, per le quali le nomine dipendono dalle autorità locali (anche se è necessario comunque l'assenso del Tesoro), sono scaduti i mandati di: Federico Amadei, vicepresidente della Cr di Bolzano (26-9-'82); Mariano Volani, vicepresidente della Cr di Trento (12-4-'82); Aldo Terpin e Arduino Colombo, rispettivamente presidente e vicepresidente della Cr di Trieste (entrambi i mandati sono scaduti nel 1976); Carlo Appiotti vicepresidente della Cr di Udine (27-5-'82); Armando Cascio, vicepresidente della Cr di Palermo (12-6-'79), istituto per il quale è anche vacante il posto di presidente.

Nello stesso tempo sono scaduti o stanno venendo a scadenza i mandati per alcuni dirigenti di altri istituti pubblici, come quello di Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro, già scaduto, anche se Nesi resterà in carica almeno fino alla presentazione del bilancio.

DATI DEL MERCATO RILEVATI DALLA BRI

Nuovo rallentamento del credito mondiale

GINEVRA — Una conferma dell'ulteriore marcato rallentamento del nuovo credito complessivo ai paesi esterni all'area dichiarante nei primi mesi del 1983 viene dai dati su base semestrale pubblicati a Basilea dalla Banca dei regolamenti internazionali (Bri).

Questi dati sulle operazioni internazionali delle banche dichiaranti (gruppo dei Dieci, Svizzera, Austria, Danimarca, Irlanda ed un certo numero di loro affiliate in altri paesi) mettono in rilievo che a determinare l'andamento hanno congiuntamente contribuito il perdurare delle difficoltà nel servizio del debito, nei paesi in via di sviluppo in particolare, un atteggiamento più cauto nei confronti del mercato interbancario internazionale e il ristagno dell'interscambio commerciale.

Il rapporto della Bri segnala inoltre che, al tempo stesso, l'ulteriore decelerazione complessiva dei nuovi crediti si è accompagnata ad indicazioni che le politiche di credito delle banche non sono state indiscriminatamente restrittive ma hanno tenuto conto in certa misura delle diverse posizioni dei vari paesi mutuatari.

Tra gli aspetti di rilievo si nota una flessione (a tassi di cambio costanti) nel totale dei nuovi crediti ai paesi esterni all'area dichiarante da circa 22 miliardi di dollari nel secondo semestre 1982 a soli 10 miliardi nel primo semestre 1983.

I dati statistici della Bri fanno emergere, inoltre, il carattere diffuso della decelerazione dei nuovi crediti rispetto al secondo semestre del 1982 che ha riguardato la maggior parte dei gruppi di paesi esterni all'area dichiarante e in particolare i paesi in via di sviluppo al di fuori dell'America latina ed i paesi industrializzati non dichiaranti. Viene poi rilevato uno spostamento delle nuove attività verso il settore a più lungo termine della gamma delle scadenze.

Il documento della Bri osserva che l'evoluzione delle attività bancarie verso i paesi dell'America latina è stata influenzata fortemente, nel primo semestre di quest'anno, dalle operazioni di ristrutturazione dei crediti verso Brasile e Messico. Nell'assieme, i due paesi hanno ottenuto nuovi crediti per un importo superiore all'aumento complessivo di 3,7 miliardi di dollari correnti registrato nel periodo stesso dall'esplosione globale delle banche verso l'America latina.

Per gli altri paesi dell'America latina si registra una diminuzione di 0,7 miliardi delle attività bancarie verso Cile e Venezuela ed un aumento di una certa rilevanza nell'indebitamento bancario di Uruguay (+0,4 miliardi) e Colombia (+0,3 miliardi).

Brevi di finanza

Impianto Efim in Calabria

ROMA — L'Efim realizzerà a partire dai primi mesi del 1984 a Gioia Tauro, in Calabria, la Oto Breda Sud. Ciò — informa un comunicato — in seguito al recente perfezionamento del primo contratto delle relative commesse con il ministero della difesa. Il nuovo impianto, che richiederà investimenti per 45 miliardi, sarà destinato alla produzione di componenti di sistemi di difesa ed occuperà, a regime, 700 addetti, ai quali sarà richiesto un elevato standard di qualificazione. La Oto Breda Sud si inserisce nel «pacchetto» Efim per il Mezzogiorno e rientra nelle 19 nuove iniziative già programmate, di cui 12 sono o in fase di avanzata realizzazione o già ultimate. Con il nuovo impianto salirà complessivamente a sedicimila il numero degli addetti delle aziende del gruppo nelle aree meridionali.

Douglas acquisisce Hughes

ST. LOUIS — La McDonnell Douglas corp. ha raggiunto un accordo definitivo per l'acquisizione della Hughes Helicopters inc., che verrà comunque considerata come una divisione separata, per 470 milioni di dollari. La Hughes produce il nuovo elicottero «Apache» per l'esercito americano che, secondo i programmi dovrebbe acquistarne 515, per un valore di 7 miliardi di dollari, con le prime consegne fissate per l'inizio dell'anno prossimo. La Hughes ha un personale di 5.000 unità.

Talbot riprende a gennaio

PARIGI — La Talbot, divisione del gruppo automobilistico francese Peugeot, riprenderà l'attività il 2 gennaio. Lo ha reso noto la casa automobilistica, dopo l'accordo raggiunto con le parti sociali per il licenziamento di 1905 addetti. L'intesa, che accoglie solo in parte la richiesta della Talbot, la quale intendeva allontanare dal lavoro 2905 operai, è stata annunciata dal governo francese nella nottata di sabato, e riguarda lo stabilimento di Poissy.

Volkswagen: passivo stazionario

AMBURGO — Il gruppo Volkswagen dovrebbe accusare quest'anno una perdita netta di 300 milioni di marchi, uguale a quella del 1982. Lo preannuncia un comunicato della società, anticipando contemporaneamente una crescita del fatturato da 37,4 a 40 miliardi di marchi per il gruppo e da 27,1 a 30 miliardi per la casa madre. Il comunicato non avanza previsioni di utili, né di dividendo per la casa madre. Gli investimenti del gruppo saliranno da 4,89 a 5,1 miliardi per la prima volta sopra i 5 miliardi.

Grundig: attivo nel 1982/83

FUERTH — La Grundig comunica che il profitto netto del gruppo mondiale nel 1982/83 (al 31 marzo) è stato di 104,3 milioni di marchi (perdita di 34,6 milioni nel precedente esercizio) e i profitti netti della casa madre trasferiti alla capogruppo Grundig a 44 milioni (perdita netta 45 milioni), su un fatturato di 3,06 miliardi di marchi (2,87), di cui il 52,4 pct derivante dall'export (53,1 pct). Gli investimenti fissi dell'anno sono calati a 163 milioni (192), gli ammortamenti a 161,1 (87), il cash flow a 188 milioni (127). Il personale è sceso a 28.900 unità (31.500).

UNA PRECISAZIONE DELLA FNA

Sciopero controverso tra gli assicuratori

TRIESTE — In merito alla vertenza in atto tra Ania e Sindacato nazionale funzionari imprese assicuratrici, di cui abbiamo riferito nell'edizione di venerdì scorso, la sezione provinciale della Federazione nazionale assicuratori ritiene di dover precisare che «La Fna e la Federazione unitaria lavoratori Assicurazioni Cgil, Cisl, Uil da sempre stipulano contratti i quali, pur considerando le singole specificità, riguardano tutti i dipendenti delle assicurazioni. Il contratto rinnovato il 21 luglio con l'Ania contiene miglioramenti sostanziali sia per gli impiegati amministrativi — di cui i funzionari e procuratori speciali fanno parte — sia per i produttori. Il contratto dei lavoratori delle agenzie in appalto, stipulato dal Sindacato nazionale agenti il 19 maggio non è stato applicato dagli agenti.

«Lo Snfia nel 1980 non ha firmato un contratto — continua la nota della Fna — ma un allegato che va a regolamentare il trattamento di malattia e l'indennità di carica, che è una delle componenti — e non la preponderante — della retribuzione. Tale allegato è stato migliorato, nel rispetto dei limiti consentiti dal lodo Scotti ed inserito nel contratto, giungendo inoltre all'unificazione della normativa per i funzionari delle imprese private e quelle pubbliche (Ina ed Assitalia).

Va inoltre detto che lo Snfia — precisa la nota della Federazione nazionale assicuratori — ha partecipato indirettamente anche alle trattative per il rinnovo del contratto, ma ne ha rifiutato i contenuti proprio nel momento della conclusione. Le organizzazioni sindacali si trovano nelle condizioni di dover fare polemica poiché lo Snfia dichiara che, nei confronti dell'Ania, essi sono unici interlocutori per le questioni riguardanti i funzionari. La dichiarazione «meglio un pessimo contratto da soli che un buon contratto assieme alla Fula e la Fna» non ci può trovare d'accordo, poiché non riteniamo che il progresso dei lavoratori si faccia sulle divisioni.

«Per tale motivo riteniamo — conclude la Fna — che lo sciopero che si è svolto venerdì vada contro i lavoratori.

ANALISI DELLE RICERCHE E STUDI DELLA MEDIOBANCA

Stato di salute o malattia dei grandi gruppi italiani

ROMA — I bilanci di oltre 170 grandi gruppi industriali, finanziari, assicurativi, bancari italiani sono analizzati dettagliamente nella nuova edizione di «R e S», (ricerche e studi Mediobanca). L'analisi permette di avere un quadro completo delle società componenti i vari gruppi, dei loro risultati, dei principali azionisti, degli andamenti di borsa. I dati sono aggiornati all'ultimo esercizio.

Tra le società «promosse» e incluse nei volumi di «R e S» di quest'anno figurano Cogefar, Danieli, Eurogest, Banca cattolica del Veneto, mentre sono uscite Ceat e Cartiere Donzelli e Meridionali.

1) FALCK	
Fatturato di gruppo per dipendente (milioni)	71,9
Costo lavoro per dipendente (milioni)	22,2
Incidenza oneri finanziari lordi su fatt. (%)	9,1
2) AGIP	
Fatturato per dipendente (milioni)	2751,2
Costo lavoro per dipendente (milioni)	28,9
Incidenza oneri finanziari lordi (%)	3,4
3) ALFA ROMEO	
Fatturato per dipendente (milioni)	53,3
Costo lavoro per dipendente (milioni)	15,5
Incidenza oneri finanziari (%)	7,2
4) ANIC	
Fatturato per dipendente (milioni)	121,4
Costo lavoro per dipendente (milioni)	25,5
Incidenza oneri finanziari lordi (%)	16,1
5) FIAT	
Fatturato per dipendente (milioni)	78,2
Costo lavoro per dipendente (milioni)	19,8
Incidenza oneri finanziari lordi (%)	3,6
6) ZANUSSI	
Fatturato per dipendente (milioni)	51,3
Costo lavoro per dipendente (milioni)	17,0
Incidenza (%) oneri fin. (capogruppo)	10,9
7) OLIVETTI	
Fatturato per dipendente (milioni)	64,4
Costo lavoro per dipendente (milioni)	n.d.
Incidenza oneri finanziari lordi (%)	10,1
8) MONTEDISON	
Fatturato per dipendente (milioni)	99,6
Costo lavoro per dipendente (milioni)	20,5
Incidenza oneri finanziari lordi (%)	11,0
9) PIRELLI	
Fatturato per dipendente (aggregato), (milioni)	81,2
Costo lavoro per dipendente (industrie Pirelli)	24,1
10) SIP	
Introiti telefonici lordi per dip. (milioni)	75,9
Costo lavoro per dipendente (milioni)	27,5
Incidenza oneri finanziari lordi (%)	28,3
11) DANIELI	
Fatturato del gruppo (miliardi)	175
Utile netto	14
Portafoglio ordini	184

Vino: prezzi ed esportazione in caduta

ROMA — Abbondante, di qualità, ma sempre più in crisi il vino italiano le cui esportazioni ed i prezzi stanno dando segni sempre più evidenti di caduta. Alla produzione, i vini bianchi sono già scesi da 3 mila a 2.700 lire per grado ettolitro e quelli rossi da 3.100 a 2.800 lire. I viticoltori sono in allarme.

L'abbondanza del vino prodotto (75-76 milioni di ettolitri, 5 milioni in più rispetto all'82) dovrebbero far fronte ai 7/10 milioni in meno prodotti nella Comunità, ma anche le esportazioni tirano poco: nei primi dieci mesi di quest'anno si è assistito ad una caduta verticale rispetto allo scorso anno e cioè il 36% in quantità pari ad un 15% in meno di valore.

La difficile situazione del mercato è stata illustrata dal presidente del consorzio nazionale vini «Coltiva», aderente alla Lega, Giovanni Guazzaloca. Il «Coltiva» produce circa il 10% della produzione nazionale e le sue esportazioni rappresentano il 9% di tutto il vino italiano che va all'estero ed il 17% delle esportazioni «in bottiglia».

Nel corso della conferenza stampa, è stato rilevato come il vino italiano abbia bisogno di una adeguata azione promozionale ed a tal fine è stata proposta una azione coordinata tra tutte le organizzazioni agricole «per dare alla produzione italiana, la prima in senso assoluto nel mondo, quella immagine che le compete».

La Cee, comunque, rimane in causa con due richieste da parte delle organizzazioni vitivinicole: quella della riduzione delle «accise», imposte che ne limitano la diffusione e la preferenza in vari paesi partners e quella di sostituire la pratica dello zuccheraggio dei vini nordici con l'utilizzazione di mosto d'uva concentrato rettificato.

BORSE E MERCATI

Mercato debole (Ras -6,9%)

MILANO — Mercato azionario di intonazione debole, condizionato ancora da smobilizzi che interessano in particolare i valori del gruppo Pesenti. Detti valori hanno perso ulteriore terreno: Italcementi −6,50%, Ras −6,90%, Tosi −4,30%, Italmobiliare −5,70%.

L'Italmobiliare ha fatto sapere, con un comunicato, di avere disposto azioni legali contro la discriminata diffusione di notizie ingiustificate sul gruppo, ciò in difesa degli azionisti e delle società stesse. Ma la situazione, in Borsa, rimane pesante e condizionante — si è detto — anche per gli altri valori primari che, fatta eccezione per Olivetti (+1,19%) hanno fatto registrare perdita di terreno. Montedison è, infatti, arretrata dell'1,40%, Fiat dello 0,81%, Snia dello 0,80%.

Tra gli assicurativi, Ras a parte, Generali è stata penalizzata dell'1,19%, Alleanza dello 0,92%, Sai del 3,44%. Toro è risultata in controtendenza (+0,35%), così come Abeille e Milano. Calmo il comportamento delle altre voci.

Bancari: in progresso Banco Roma e Cattolica del Veneto di quote di poco superiori all'1%; anche Comit e Lariano in lieve vantaggio; limate, invece, Mediobanca e Credit.

Finanziari: Pirelli ha tenuto (-q1,75%), così come Centrale (ieri era in programma l'assemdlea); Ifi ha perso lo 0,52%, Bastogi oltre il 5%.

Altre particolarità: Cir +3,10%, Eridania −2,07%, Ciga −0,7%, Standa −1,2%, Rinascente +0,58%. L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione del direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso dello 0,50 per cento circa.

Nel reddito fisso affari di scarsa entità con una prevalenza di offerta sulle Enel indicizzate. Irregolari i Cct, con differenze di prezzo rispetto alla vigilia abbastanza significative. Tra i Bt richieste le scadenze a tasso 12%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/12	16/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4699	4700
Bonifiche ferraresi	25990	25990
Cavarzere	—	—
Eridania	7120	7270
Ibp	2860	2800
Ibp risp.	2550	2799
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6800	6810
Perugina	1620	1590
Perugina risp.	1559	1575
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31500	31790
Ass. Ausonia	875	859
Comp. Ass. Milano	19210	19197
C. Ass. Milano risp.	9880	9740
Comp. Latina	607	604
Comp. Latina priv.	422	422
Firs	1260	1200
Firs risp.	650	685
Generali	32300	32690
Italia Assicurazioni	10100	10400
L'Abeille Italiana	30500	30210
La Fondiaria	29720	29900
Ras	44500	47800
Sai	11100	11495
Sai priv.	11300	11300
Toro Assicurazioni	11450	11410
Toro Assi. pr.	7820	7950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26450	26300
Banca Catt. Veneto	4650	4600
Banco di Roma	25000	24750
Banco Lariano	4510	4490
Credito Italiano	3210	3220
Credito Varesino	3835	3840
Interbanca	16650	16800
Mediobanca	49350	49550
Cartarie editoriali		
Burgo	2400	2255
Burgo priv.	2270	2160
Burgo risp.	—	—
De Medici	2480	2430
Mondadori	4700	4625
Mondadori priv.	2155	2165
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1520	1540
Pozzi Ginori	75	75,25
Pozzi risp.	72	67,50
Eternit	414	414
Eternit pref.	429	430
Italcementi	36000	38500
Italcementi risp.	33500	35680
Unicem	15980	15880
Unicem risp.	11200	11200
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	420	419
Caffaro risp.	440	428
Farmit C. Erba	9670	9550
Italgas	1062	1064
Lepetit	24200	24000
Lepetit priv.	24000	24000
Mira Lanza	33500	33500
Montedison	210,50	213,50
Perlier	7450	7450
Pierrel	1378	1375
Pierrel risp.	797	795
Rol	1368	1371
Saffa	5680	5640
Saffa risp.	5400	5350
Siossigeno	14400	14400
Snia Bpd	1235	1245
Snia Bpd risp.	1275	1280
Commercio		
La Rinascente	346,50	344,50
La Rinascente priv.	236	234,75
Silos di Genova	1135	1127
Standa	5290	5350
Standa risp.	5200	5200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	780	790
Ausiliare	7989	7990
Aut. Torino-Milano	5990	6000
Italcable	8700	8699
Nai	28	27,50
Nord Milano	3150	3090
Sip	1680	1691
Sip risp.	1810	1780
Elettrotecniche		
Tecnomasio	355	356
Finanziarie		
Acqua Marcia	1800	1769
Agricola	16810	17000
Agricola risp.	12500	12500
Bastogi	124,50	132
Bon Siele	26995	26800
Borgosesia	6700	6500
Borgosesia risp.	2580	2580
Brioschi	1090	1099
Buton	2400	2395
Centrale	1180	1160
Centrale risp.	729,50	730
Cir	4789	4645

	19/12	16/12
Cir risp.	4789	4630
Euromobiliare	4000	3900
Fidis	3130	3140
Breda	4950	4949
Finmare	39	39
Finrex	1310	1310
Finsider	46	48
Fiscambi	2900	2929
Gemina	401	406
Gemina risp.	398	398
Gim	3590	3608
Gim risp.	2038	2038
Ifi priv.	4606	4630
Ifil	6050	6100
Ifil risp.	4135	4060
Invest	2872	2870
Italmobiliare	36750	38970
Mittel	1290	1300
Part. Finan.	848	849
Pirelli Spa	1450	1425
Pirelli risp.	1420	1418
Pirelli C.	2680	2699
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4109	4050
Sarom	1640	1630
Schiapparelli	506	505
Sme	525	534
Smi	1680	1710
Smi risp.	1349	1330
Stet	1656	1701
Terme Acqui	1066	1061
Central risp. pr.	740	740
Stet ris.	1696	1710
Tripcovich	6895	6895
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6010	6018
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	680	681
Beni Imm. It. risp.	656	660
Cogefar	1372	1375
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1551	1589
Gen. Immobil.	720	690
Iniziativa Edilizia	26750	25530
Isvim	22100	22100
La Milano Centrale	4400	4500
MI-Centrale risp.	4430	4430
Risanamento	7400	7301
Risanamento risp.	6405	6400
Sifa	2626	2625
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	653	653
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3270	3297
Fiat priv.	2275	2304
Gilardini	6750	6710
Franco Tosi	14990	15500
Magneti	858	859
Magneti risp.	840	850
Olivetti ord.	3800	3755
Olivetti priv.	3240	3190
Olivetti risp.	3530	3520
Olivetti risp. n.c.	2600	2470
Sasib priv.	3120	3077
Westinghouse	18500	18280
Worthington	2450	2400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	353	318
Cantieri Metal.	4375	4350
Dalmine	324	322
Falck	1400	1400
Falck risp.	1360	1340
Ilssa Viola	501	500
Magona	4651	4600
Pertusola	520	510
Trafilerie	2950	2930
Tessili		
Cent. Zinelli	38	38,50
Cantoni	2400	2401
Cucirini	1475	1490
Cascami Seta	3600	3360
Eliolona	1020	1020
Fisac	6900	6900
Fisac risp.	7160	7150
Linificio Canapif.	3980	3989
Linificio risp.	1748	1750
Marzotto	1220	1160
Marzotto risp.	1660	1690
Olcese	38	38,50
Rotondi	11200	11100
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12240	12300
Zucchi	3620	3620
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1650
Acq. De Ferrari risp.	1540	1520
Condotte	3430	3435
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3615	3640
Jolly Hotel	4800	4800
Pacchetti	69,50	71,75
Trenno	14070	14100

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1678,50	1673,—	1678,—
» USA TP	—,—	1660,—	—,—
Marco tedesco	606,53	603,—	606,51
Franco francese	198,72	197,50	198,76
Fiorino olandese	540,38	537,50	540,40
Franco belga	29,77	29,65	29,77
Lira sterlina	2380,80	2370,—	2381,40
Lira irlandese	1881,50	1859,—	1880,62
Corona danese	167,43	166,—	167,45
Ecu	1368,84	—,—	1368,84
Dollaro canadese	1342,30	1320,—	1342,35
Yen giapponese	7,11	7,—	7,11
Franco svizzero	759,77	756,—	759,73
Scellino austriaco	86,04	85,50	86,06
Corona norvegese	215,30	211,—	215,30
Corona svedese	206,91	203,50	206,80
Marco finlandese	285,29	283,—	285,27
Escudo portoghese	12,63	11,—	12,26
Peseta spagnola	10,56	10,30	10,56
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,60-11	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,39 p.c. (65,42); delle valute Cee 57,93 p.c. (57,88); di tutte le valute 61,11 p.c. (61,09).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20500-21000; argento 506-518; platino 22900.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni contrastate con un tono di fondo più fermo grazie ad alcune richieste selettive. L'indice del Financial Times è salito di 1,7 a 761 punti. Gli scambi sono stati calmi per fattori stagionali. Bowater ha guadagnato 10 pence, Grand Met 4, mentre Hawker, Ti Group, Vickers e Glaxo hanno terminato in rialzo di 2 pence. Debole Ici. Più ferme le obbligazioni governative.

FRANCOFORTE — Prezzi in modesto rialzo per l'intervento di alcuni cacciatori di affari che hanno cercato di approfittare di quotazioni vantaggiose, dopo la flessione della scorsa settimana. Il rallentamento dell'ascesa del dollaro ha incoraggiato alcuni investitori stranieri.

ZURIGO — Quotazioni stabili in un mercato calmo, per la mancanza di incentivi e in vista della pausa natalizia. In evidenza Lindt, salita ai nuovi massimi, mentre nei trasporti Swissair è migliorata di 15 franchi. Poco variate Ciba Geigy e Sandoz nei chimici, così come Alusuisse e Nestlé.

PARIGI — Listino contrastato con scambi moderatamente attivi. La fermezza di Wall Street e il recupero del franco francese sul dollaro sono stati compensati dalla notizia dell'aumento della disoccupazione in Francia e dalla vertenza ancora aperta allo stabilimento della Talbot di Poissy. Deboli i bancari, assieme agli automobilistici e chimici, stabili meccanici, in rialzo gli alimentari.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1655-1675, franco svizzero 745-755, marco tedesco 600-606, franco francese 196-200, sterlina 2390-2408.

TRIESTE

	19/12	16/12
Generali	32.300	32.700
Ras	44.500	47.800
Montedison	210	214
Snia BPD	1235	1245
Snia BPD risp.	1275	1280
La Rinascente	346	344
La Rinascente priv.	236	235
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1680	1690
Sip risp.	1810	1780
D. Tripcovich	6550	6550
Bastogi Irbs	124	132
Finmare	40	43
Finsider	48	46
Pirelli	1450	1430
Pirelli risp.	1420	1420
Sme	530	540
Stet	1655	1700
Stet risp.	1695	1710
Gen. Imm. Sogene	720	690
Fiat	3270	3300
Fiat priv.	2275	2305
Dalmine	325	315
Lane Marzotto	1160	1160
Lane Marzotto risp.	1690	1690
Patriarca	280	250
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4650	4700
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14.600
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.85
B.T. 84 II - 12%	98.70
B.T. 87 - 12%	87.75
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.80
IMI 27 - 6%	75.30
IMI 29 - 7%	82.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.—
Crediop - 6%	57.90
Crediop - 7%	56.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.70
Icipu Vent - 6%	80.70
Enel 71-86 - 7%	90.50
Enel 72-87 I - 7%	86.60
Enel 78-85 I - 12%	96.40
Enel 78-85 II - 12%	95.70
Enel 79-86 - 12%	93.60
Enel 76-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	142.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.50
Autos Iri 71-86 - 7%	90.40
Autos Iri 72-88 - 7%	86.30
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.70
Città Milano 75-85 - 10%	94.70
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13,5%	156.50
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99.75
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495.—
Medio - Olivetti - 12%	323.90
S. Paolo Italcable - 12%	267.50
Generali 81-88 - 12%	248.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,46	—
Italfortune	»	9,37	9,93
Italunion	»	7,46	8,13
Interfund	»	10,78	—
Capital Italia	»	10,31	—
Multinvest	»	23,20	(Risc.)
Mediolanum	»	12,64	13,74
Int. Sec. Fun.	»	7,91	—
Europrogr.	fsv.	186,97	—
Rominvest	doll.	12,85	13,62
Robeco	fior.	324,50	—
Rolinco	»	312,50	—
Rasfund	lire	11.990	—
Fondo Tre R	lire	16.804	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 19-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	377,52	(− 5,46)
Hong Kong	375,05	(− 6,20)
New York	375,00	(− 2,25)
Londra	375,00	(− 2,25)
Milano	382,27	(− 4,44)
Parigi	377,49	(− 2,44)
Zurigo	375,15	(− 1,85)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Natale con «Andrea Chénier»


(foto de Rota)

TRIESTE — Come annunciato va in scena oggi al Teatro «Verdi» con inizio alle ore 20 la prima rappresentazione di «Andrea Chénier», opera in quattro atti di Luigi Illica, musica di Giordano. Ne sono interpreti: Nicola Martinucci (Andrea Chénier), Garbis Boyagian (Carlo Gérard), Stefka Evstatieva (Maddalena di Coigny), Gloria Scalchi (la mulatta Bersi), Anita Caminada (la contessa di Coigny), Laura Bocca (Madelon), Francesco Ellero D'Artegna (Roucher), Angelo Nardinocchi (il romanziere), Luigi Risani (Fouquier Tinville), Vito Susca (Schmidt), Angelo Nosotti (Mathieu), Pierfrancesco Poli (un «incredibile»), Giuseppe Botta (l'abate), Mario Sarti.

INTERESSANTE RIPRESA DELLA «LUCREZIA BORGIA» DI DONIZETTI

Con un gioco di tenerezze, tradimenti e languori inaugurata la stagione lirica alla «Fenice» di Venezia

Di primo piano la direzione di Gianluigi Gelmetti, astro nascente delle giovani bacchette italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Donizetti «renaissance»? È un clamoroso falso storico, essendo iniziata, quasi al pari di Verdi, sul finire degli anni Cinquanta. E a scanso di equivoci, e senza tema di ritrovarmi pressoché isolato e comunque in disaccordo con la più avanzata musicologia contemporanea, dirò subito che questa «Lucrezia Borgia» donizettiana che ha inaugurato la stagione della «Fenice» veneziana (il teatro lirico italiano meglio diretto e gestito) è una Grande Opera di squisito stampo preverdiano, e si avvale di uno squisito libretto assolutamente ipotetico, improponibile, squisitamente assurdo, travagliato e fantastico nel suo irreale godimento, di Felice Romani, quello di «Anna Bolena» ma anche — per Bellini — di «Norma» e «Sonnambula».

Lo spettacolo veneziano, va detto, tiene solo in parco conto le più geniali invenzioni di Romani: e cioè, per citarne solo alcune, il palallelismo fra «Lucrezia Borgia» e l'altro Victor Hugo di «Le roi s'amuse» («Rigoletto», per intenderci): qui la passione materna, lì la gobba deformità che si traduce in senile ostinato amor paterno; ancora, il languido sentimento che lega i due protagonisti maschili, Gennaro e Maffio Orsini, legati in vita e in morte, con l'ovvia ambiguità sentimentale che il libretto comporta; ancora, l'ambiguità dell'incesto fra Lucrezia e Gennaro, da lei teneramente accarezzato al suo comparire e poi scoperto come suo figlio (il tutto in una trasparente nequizia storica); ancora, l'ambiguità di Orsini, violento e spensierato, cupo e frivolo, affidato nell'eroica — e quei tempi desueta — tradizione rossiniana a un mezzo soprano; ancora, la sublime ambiguità di Lucrezia, una Borgia incanaglita, vendicativa, crudele eppur flebile e soave amante del giovine figlio.

È troppo per un'opera del 1833, in cui s'avvera — a mio avviso unico caso della storia del melodramma — un'immediata composizione della «Lucrezia», a pochi mesi soltanto dall'uscita del drammone di Victor Hugo, prima ancora che questo venisse tradotto in italiano?

Non sarebbe certo troppo, sia per il fluviale empito musicale del trentaseienne Donizetti; (ricorre quest'anno il centocinquantesimo anniversario della prima rappresentazione scaligera), sia per il conturbante eterogeneo financo paradossale libretto: basterebbe una visione onirico-metafisica della regia, che manca assolutamente in Petrika Ionesco (la quale non la firma nemmeno, limitandosi a siglare le convenzionali scene di Venezia e Ferrara), È un «gioco» teatrale, pensiamo alla Visconti degli anni Cinquanta, un gioco fatto di tenerezze e di tradimenti insieme, di languori e tristezze, di abbracci amorosi e di tradimenti spietati.

Non si vuol dire male, invece, della direzione musicale di Gianluigi Gelmetti, che definirei l'unico «astro nascente» assieme a Sinopoli, nell'ormai esiguo campo direttorial-giovanile italiano. Più che all'edizione di Jonel Perlea (con il fantastico Caballé-Verrett-Kraus), Gelmetti sembra aderire a quella edizione discografica di Bonynge, quella con la Sutherland e la ineguagliabile Horne, rapida e bruciante, talora persino eccessiva nei «forti» e nei «pianissimo», accentrata sull'accentuazione dei contrasti musicali a costo di spezzare addirittura la continuità del discorso musicale donizettiano. Meno intimità e più fuoco, con abbaglianti accenzioni; una bacchetta singolare, certo, ma comunque di primo, se non di primissimo piano, talvolta discontinua, ma intensa e intensamente coadiuvata dal coro diretto da Aldo Danieli.

La compagnia di canto è quella che è. Non si possono avere sempre Gigli o la Mazzoleni o Gina Cigni. Il «cast», tutto sommato, è di discreto riguardo. Ad onta di altri pareri raccolti nel «foyer», elegantissimo e popolato da politici e sovrintendenti di mezz'Italia, la voce più schietta, venata da angosce indicibili, di dolci tristezze, mi è sembrata quella di Margarita Castro Alberty, una Lucrezia inedita per l'Italia (viene da un trionfo a Bilbao), imponente e amara regina non priva di sottili melanconie che avrebbero però bisogno di un equivalente scenico alle sue indubbie qualità vocali.

Subito dopo, anche se colpito da una fastidiosa tracheite, il Gennaro del tenore Eduardo Jimenez, pastoso di legature e morbido di colori. A un livello più basso, il contralto (Oresini) di Gloria Banditelli, il Don Alfonso di Giorgio Surian, la copppia Rustighello-Astolfo di Aldo Bottion e Nicola Piglucci cui pure è affidato un duetto memorabile nel second'atto. Ma il terzetto Alfonzo-Lucrezia-Gennaro del primo atto, la scena della morte di Gennaro, il «Guai se ti sfugge un motto», il «Bevi e fuggi, te'n prego», il «M'odi, ah, m'odi», sono e rimangono pagine di grande storia musicale. E Verdi, per esempio, nel «Rigoletto», se ne ricorderà bene.

Giorgio Polacco

«LA SIGNORA DI DUBUQUE» ALLO STABILE SLOVENO

Un Albee malandato però a fin di bene

TRIESTE — Un teatro non deve, non dovrebbe mai chiudere i suoi battenti. Perché un teatro spiega le ragioni quotidiane dell'esistenza umana, del suo vivere sociale, di riunirsi ritualmente in un Mito eterno di civile e ragionata dialettica.

Purtroppo, i teatri chiudono, qualche teatro chiude in una società sempre più legata alle esigenze dell'Effimero o di altri mass-media più idolatrati dalle masse sempre più attratte dall'incultura e sempre peggio servite da governi che considerano ogni forma di cultura come un prodotto minore, confinandola in un ghetto elitario con a disposizione lo zero punto sei per cento (parlo dell'Italia, di casa nostra) dell'intero bilancio nazionale. Sovvenzioni esigue, perdurante «vacatio legis», circolari ministeriali «ad libitum», ritardi lunghissimi nei versamenti con enormi — di conseguenza — interessi passivi.

Il Teatro stabile sloveno di Trieste («Slovensko stalno gledalisce») è ridotto in camera d'ossigeno, e pur possedendo uno degli edifici più razionali, per capienza, visibilità, acustica, dell'intera nazione (e, sicuro, il migliore della nostra Regione), pur svolgendo da anni una meritoria opera di divulgazione culturale per la vasta minoranza etnico-linguistica di Trieste e dintorni (ma anche, naturalmente, nei confronti della finitima Repubblica jugoslava), versa in un mare di debiti che non sarebbe poi quell'oceano disastrato di tanti suoi confratelli, ma che — va a sapere perché — non si riesce a coprire.

Desidereremmo veramente che le allarmistiche voci che si sono diffuse in proposito questi giorni a Trieste siano soltanto segnali di fumo rivolti a chi ha il preciso dovere — politico, culturale e ideologico — di provvedere a una pronta messa a punto dei gravissimi pericoli finanziari in cui si dibatte l'Ente, che proprio in questo momento ha voluto cimentarsi — quasi una sfida verso il Palazzo — in due contemporanee produzioni: una a Gorizia e una a Trieste, che abbiamo visto in via Petronio e che è una novità assoluta per l'Italia (non è neppur mai stata tradotta): «La signora di Dubuque» di Edward Albee, due premi Pulitzer alle spalle e una commedia almeno — «Chi ha paura di Virginia Woolf?» — replicata in tutto il mondo e tradotta anche sugli schermi cinematografici in una memorabile edizione Taylor-Burton.

Ora, convien dirlo subito, e spicciativamente. Il preambolo politico fin qui espresso, e il pericolo che la situazione precipiti nei termini preoccupanti di cui si parla, non ha nulla a che vedere con la commedia di Albee né con i suoi risultati scenici. «La signora di Dubuque», andata in scena tre anni fa a Broadway, è forse il peggior copione mai scritto da Albee, tant'è vero che l'impietoso pubblico newyorchese, unanime in questo con la stampa intera, ne decretò la morte (nonostante la presenza di Tony Musante) dopo soli nove giorni di repliche, con relativo clamoroso fallimento del produttore.

Si tratta di un pauroso e continuo «bla-bla» a sei voci: i padroni di casa, la signora Jo e suo marito Sam, e i loro amici Lucinda (con il marito Edgar) e Carol (con il fidanzato Fred), in un continuo «cahier-de-doléance» giocato tra realtà e illusione, vita e morte, perdita di affetti e ricerca d'identità.

La scena non cambia mai, è un interno borghese-elegante popolato dai tipici «singles» della nuova società d'oltre Atlantico. Senza le punte di ferocia, le melanconiche debolezze, l'aggressività mista a tenerezza di «Virginia Woolf», la situazione potrebbe sembrare la stessa, ma il risultato è di segno drammaturgico completamente opposto: inerte, monotono, inefficace, uno Strindberg in scartamento ridotto in confronto al quale i Frustrati della Brétécher paiono dei giganti di verità teatrale e umana.

Brutto, anzi bruttissimo, il testo. Infelice, dunque, la scelta e mestamente modesto l'allestimento. Ma un teatro può, anzi deve, poter commettere degli errori. E può e deve, soprattutto, continuare a vivere.

G. P.

È NATA QUASI UNA «NUOVA» MOSTRA DEL CINEMA

Autori, produttori e critici mettono le mani su Venezia

VENEZIA — Due film in concorso al giorno, uno spazio autogestito da autori e produttori, uno spazio autogestito dai critici, una rassegna dedicata al cinema dei paesi emergenti sotto l'egida dell'Unesco, la retrospettiva del «Tutto Buñuel»: queste le novità della Mostra internazionale del cinema di Venezia che nel 1984, all'insegna sempre del progetto autori, si svolgerà dal 27 agosto al 7 settembre. Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore del settore cinema della Biennale, dopo che il consiglio direttivo, nella sua seduta del 17 dicembre, ha approvato all'unanimità il regolamento della XVI mostra.

Anche la mostra '84 avrà una sezione competitiva, che si intitolerà «Venezia XLI». Sarà riservata ai film di maggiore interesse dell'anno e, essendo stata abolita la sezione «Venezia giovani», ricomprenderà anche le opere prime e seconde, in concorso come sempre per il Leone d'argento.

La sezione «Venezia notte» si riproporrà nella stessa ottica dello scorso anno, con l'accento sul cinema che, rispettando la qualità, mostrerà di saper corrispondere alle esigenze dell'intrattenimento e dello spettacolo, ma cancellata la sezione «Venezia giorno», darà spazio, nei suoi «programmi speciali», anche al cinema di studio e di ricerca, secondo la tradizione dei «programmi speciali» inseriti l'altro anno in «Venezia giorno» sulla linea della sezione «Officina Venezia» del quadriennio precedente.

Lo spazio autogestito da autori e produttori si intitolerà ancora «Venezia De Sica»: darà rilievo, in una sezione, al cinema italiano degli esordienti, ancora inedito in Italia; in una seconda sezione a quello, eventualmente anche edito, suscettibile di ottenere all'estero, per la qualità degli autori e dei suoi prodotti, i più sicuri consensi. Selezionerà questo gruppo di film, in modo autonomo, una commissione interassociativa in rappresentanza delle associazioni degli autori (Anac e Cinema democratico) e dell'industria cinematografica italiana (Unione distributori cinematografici, Unione produttori e, per il cinema pubblico, l'ente autonomo di gestione per il cinema).

Lo spazio autogestito dai critici, che si denominerà «Settimana internazionale della critica», sotto il patrocinio della Fipresci, sarà curato, nelle selezioni e nell'organizzazione, dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani, che ne ha affidata la direzione al critico Giorgio Tinazzi.

La sezione aperta ai film dei paesi emergenti, in occasione dell'«Anno del Terzo mondo» proclamato dall'Unesco, si denominerà «Venezia genti», e si svolgerà in accordo con il «Comité international du film ethnographique et sociologique», con sede a Parigi, sotto l'egida dell'Unesco.

La retrospettiva di tutti i film di Buñuel si attuerà in stretta intesa con la direzione generale dello spettacolo a Madrid e l'intervento di critici e saggisti di tutto il mondo per un convegno sull'arte del grande regista spagnolo.

■ JIMMY NOLAN — Jimmy Nolan, prima chitarra del complesso di Johnny Otis e poi di James Brown, è morto in seguito a infarto. Aveva 47 anni.

7 giorni alla TV

Alla mezzanotte e oltre...

Sono quasi più quelle che le vanno storte di quelle che le vanno dritte, a questa benedetta Rai-Tv. Fa i suoi programmoni, li annuncia, li sbandiera, ed ecco che il diavolo ci mette lo zampino, scombussolando sul più bello progetti e palinsesti. Una volta tocca, poniamo, al Quiz di Loretta Goggi, che dev'essere rinviato d'una settimana, un'altra volta ci va di mezzo «Turandot», che sparisce dal calendario come un oggetto misterioso in attesa — dicono — di futuro ritrovamento, e un'altra volta ancora salta (è accaduto mercoledì scorso) il previsto programma «La notte delle stelle», gran gala eurovisivo del Disco platinato, aureo e argenteo. E così via, sotto il nostro naso.

Qualcuno si domanderà: perché tanti disguidi, trambusti e rimescolii? Risposta: perché oggi c'è lo sciopero degli «autonomi» dell'azienda, perché domani spirano gli zèffiri di Zeffirelli, o di chi per lui, e dopodomani sono invece le ugole (di platino, d'oro e d'argento) a ritirarsi sull'Aventino per rivendicare qualche loro sacrosanto diritto. Come tenere in disciplina un popolo così irrequieto e rivendicatore?

Povera Rai, si prova persino un senso di tenerezza verso questa «grande madre» di tutte le antenne italiche, chiamata a così duro compito e proprio nel momento in cui soffre l'aspra vedovanza delle «nomine». Oh, intendiamoci, non è che caschi il mondo se i discoboli decidono di ritirarsi dalla gara del Lancio del disco eurovisivo, avranno le loro buone ragioni, ma la morale della favola rimane pur questa: non si può essere più sicuri che un programma preannunciato venga, anche, realmente trasmesso nel giorno e nell'ora stabiliti. E poi, bisogna osservare che nemmeno la Rai mostra molto tatto in siffatti frangenti.

Mercoledì sera, ad esempio, non s'è udito nessuno che spiegasse esaurientemente la sostituzione, come se la repentina comparsa del tenente Colombo in luogo del previsto «Notte delle stelle» fosse la cosa più naturale del mondo: uno schiocco di dita per dare l'avvertimento, netto e insieme parsimonioso, del «prendere quest'osso o saltare questo fosso».

«Chiaro: lo schiocco di dita appartiene al gestuario dell'autorità, in quanto raffigura il distacco e l'indifferenza verso i sudditi (in questo caso i sudditi televisivi). E tuttavia punge che quel segnale così perentorio dia la sua cauzione a un'abitudine che rischia di diventare quotidiana.

A proposito di abitudini, ce n'è un'altra piuttosto strana in auge. Non so se ci avete fatto caso, ma la televisione di Stato ama onorarci di tutta una serie di programmi a carattere formativo/educativo, come, per citarne alcuni, «Handicap: esperienze sull'uso terapeutico del teatro, dallo spettacolo "Gli Uccelli" di Aristofane», «Medicina specialistica: temi di aggiornamento per infermieri pediatrici», «Marx cent'anni dopo» e così via. Belle cose, solo che non si riesce a capire a chi sono destinate, forse al regno dei fantasmi notturni. Eh sì, perché questi programmi, magari utili a certe categorie di viventi, vanno tutti in onda alle soglie della mezzanotte. E allora vien da chiedersi: troveranno i Nostri un solo infermiere pediatrico con la voglia di «aggiornarsi», o un estimatore di Marx o un apprendista di esperienze sull'uso terapeutico del teatro, disposti a far tesoro di queste chiamiamole lezioni? Alla mezzanotte e oltre... No, a quell'ora le persone normali di solito dormono, con la televisione, se Dio vuole, finalmente spenta.

Ber.

Appuntamenti

Stevanato-Tirindelli in San Silvestro

aTRIESTE — Giovedì 22 dicembre 1983 alle ore 20.30 avrà luogo il concerto di Natale degli «Appuntamenti Musicali» nella Basilica di San Silvestro, presenti le Comunità Elvetica e Valdese. Il concerto che chiude l'anno 1983 dell'Associazione culturale, sarà sostenuto dal violinista Giacobbe Stevanato e dalla pianista Patrizia Tirindelli. I due giovani musicisti propongono la Sonata III in do maggiore op. V di A. Corelli; due «Capricci» n. 1 e n. 5 op. 1 di N. Paganini; la IV Sonata op. 27 per violino solo di E. Ysaye; la Sonata in la maggiore di C. Franck.

Concerto Gessi-Macrì

TRIESTE — Giovedì 22 dicembre alle 20.30 nella sala blu dell'albergo Excelsior il duo violino e pianoforte Romolo Gessi e Alberto Macrì terranno un concerto di Natale con musiche di Mozart, Schubert e Beethoven. Ingresso libero. Organizzatore è il Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste.

Rassegna gruppi musicali

TRIESTE — Per la II Rassegna regionale dei gruppi musicali, giovedì dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino si terrà il nuovo spettacolo con la T.I.C. Music Production del Trio di Dario Degrassi.

Premio «Trieste Quiz»

TRIESTE — Prosegue domani sera dopo le 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello, il Torneo-spettacolo provinciale a squadre cittadine «Trieste Quiz», realizzato da Fulvio Marion con la consulenza musicale del maestro Luciano Lory; premio finale un'autovettura, ingresso libero (iscrizioni gratuite tel. 767613).

Canti natalizi americani

GORIZIA — Nella chiesa dei padri cappuccini a Gorizia domani alle 20.30 ci sarà un concerto natalizio organizzato dalla sede isontina dell'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia. Si esibiranno il coro goriziano «Sant'Ignazio» e il duo Terry LaGarde. In programma canti natalizi americani.

Niente Cembalo Ensemble

Causa improvvisa malattia di uno dei componenti del Cembalo Ensemble, il concerto che avrebbe dovuto aver luogo oggi alla Gasbena Matica è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Pausa natalizia a Servola

TRIESTE — In occasione delle prossime festività, anche la rassegna teatrale «Teatro Autunno '83», in corso di svolgimento nel teatro di Servola, si concede un breve periodo di riposo. Dopo due mesi continui di spettacoli, la manifestazione si ferma, come del resto previsto dal calendario, per riprendere il suo cammino già dal primo fine settimana di gennaio (sabato 7 e domenica 8), quando i componenti del Gruppo artistico «Alabarda» inaugureranno il «Teatro Inverno '84» con uno spassoso spettacolo di folklore triestino, dal nome invitante di «Trieste Show».

AL «FESTIVAL DEI FESTIVAL»

Due giornate insieme alla provocante Nina

TRIESTE — *(Ca. M.)* Chi se l'è persa esattamente due settimane fa, nel bel concerto che ha tenuto al palasport di Mestre, ha ancora la possibilità di vedersela oggi e domani, e questa volta a Trieste. Non dal vivo, naturalmente, bensì ripresa in un film/concerto che viene proposto in prima visione regionale dal cinema Ariston, nell'ambito di questa quarta edizione del «Festival dei Festival».

Lei è la tedesca Nina Hagen, ventottenne artista nata a Berlino Est, provocatoria e dissacrante tanto da diventare nella seconda metà degli anni Settanta una specie di mito per i giovani rockettari di tutto il mondo.

Il film in programmazione oggi e domani all'Ariston si intitola «Cha cha», è stato realizzato circa tre anni fa, e presenta quindi la produzione meno recente di questa capostipite del nuovo rock tedesco (quella degli album «Nina Hagen Band» e «Unbehagen», per intenderci). Insieme a lei, sul palcoscenico, un'altra protagonista di primissimo piano del rock al femminile: quella Lene Lovich che buona parte del pubblico italiano ricorda soprattutto per la sua partecipazione al Festival di Sanremo dell'anno scorso, ma i cui meriti artistici vanno ben al di là della banale canzoncina presentata nella rassegna sanremese. Un'occasione praticamente unica, quindi, per vedere insieme, impegnate in autentici equilibrismi vocali, due artiste che hanno cambiato radicalmente il modo di essere cantanti donne nella musica rock degli ultimi anni.

Complessi corali a Portorose

PORTOROSE — Un notevole successo di pubblico e di critica ha arriso alla quarta edizione dell'ormai tradizionale incontro internazionale di complessi corali delle zone contermini di Jugoslavia e Italia, organizzato anche quest'anno all'Auditorium di Portorose, dai dirigenti della Comunità degli italiani di Pirano.

Alla manifestazione, che ha ormai assunto vasta eco internazionale, hanno aderito i complessi corali di Staranzano, Barcola, Divaccia, Marusici, e delle Comunità degli italiani di Pirano e Isola.

Al termine dell'applaudito carosello di canti, sono state conferite targhe e diplomi e quindi alcune centinaia di coristi e dirigenti italiani e jugoslavi hanno fraternizzato in un albergo di Strugnano,

SANDRO DE PALMA A MONFALCONE

Un fedelissimo del pentagramma

MONFALCONE — Sandro De Palma ha deliziato anche il pubblico monfalconese. Il pianista napoletano si accosta allo strumento con aperta disponibilità di musicista, con quel tono colmo d'affetto che sembra perduto per le giovani generazioni e soprattutto per le più recenti «stars» del concertismo. Urla e strappate non turbano il suo eloquio che è continuo, sorretto e pensato con superiore musicalità. Proprio da lui, che forse si è costruito con fatica una tecnica oggi agguerrita e pronta, non ci si aspetterebbe una serata di «studi». Ma probabilmente per De Palma, che si accosta al compositore con assoluto rispetto, che nulla osa di suo al di fuori delle chiare indicazioni sul pentagramma, è questo un modo per non apparire scontato, per andare controcorrente.

È privilegio di pochi saper rendere con tanta commozione gli Studi di Schumann: anche se tale sensazione è andata acuendosi per l'inserimento dei cinque postumi all'interno dei dodici «sinfonici», in primo piano l'irraggiungibile linguaggio poetico di Chopin negli Studi del secondo quaderno; per un paio in cui si avvertiva qualche difficoltà d'approccio (il n. 9 o l'ultimo), c'erano altri (ed erano la maggioranza, ma vorremmo ricordare il n. 11, il n. 7 e soprattutto il quinto), in cui liricità e incisività eroica parevano scaturire d'incanto dalle mani di De Palma.

Applaudito con calore, il concertista è stato indotto a offrire una brillantissima Sonata di Scarlatti fuori programma.

C.G.

«Musica Jazz» offre in disco esecuzioni inedite di Louis Armstrong

MILANO — Undici esecuzioni inedite di Louis Armstrong, registrate da un collezionista nel 1948 a Filadelfia, sono state raccolte e saranno pubblicate in Italia in un disco allegato al numero di dicembre del mensile «Musica jazz».

I brani eseguiti dal grande trombettista, scomparso dodici anni fa, fanno parte dei classici del suo repertorio e della musica americana: da «St. Louis Blues» a «When The Saints Go Marching In», da «I Got Rhythm» a «High Society».

Registrati nel giugno e nel settembre del 1948 in due locali di Filadelfia, presentano Armostrong nella prima formazione «All Stars», la più prestigiosa: Earl Hines al piano, Jack Teagarden al trombone, Barney Bigard al clarinetto e altri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Eurovisione - Madonna di Campiglio: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile, 1.a manche*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California: «L'imbroglio», telefilm*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse. Il tono della convivenza (1.a puntata)*
16.00 *Ulisse 31: «La poltrona dell'oblio», cart. animati*
16.25 *Sandybell: «La vera essenza della pittura», cart. animati*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top con Corinne Cléry, Sammy Barbot e Barbara D'Urso*
18.00 *Tg1 - Sci. Eurovisione - Madonna di Campiglio: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile (2.a manche)*
18.30 *Taxi: «Elaine sindacalista», telefilm - 1.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Kennedy» - 5.a puntata*
21.25 *Trent'anni della nostra storia. Come eravamo, come siamo cambiati: 1951 (6.a trasmissione)*
22.40 *Telegiornale*
22.50 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere*
23.40 *Tg1 - Notte*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.50 *Dse. Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici: Problemi gastroenterologici nel bambino*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *«Capitol»*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames. Playtime, gioco a premi; Folly Foot: «Il mondo di Dora», telefilm*
16.30 *Dse. Pinocchio perché? (2.a puntata)*
17.00 *Visite a domicilio: «L'impareggiabile Adam», telefilm*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Una storia del West: I Chisholm (2.a parte)*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Un uomo da marciapiede», film*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.30 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22.35 *Tg2 - Dossier. Il documento della settimana*
23.30 *Tg2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

14.00 *Tradizioni popolari religiose in Italia*
15.05 *Mercedes Sosa in concerto*
15.35 *Dse. Scienze della Terra: Il pianeta Terra*
16.05 *Dse. Umorismo è... (3.a puntata)*
16.35 *40 anni dopo - Immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza*
18.25 *L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni*
— *Intervallo con Danger Mouse: Budino di vaniglia*
20.05 *Dse. Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300 (2.a puntata)*
20.30 *3 Sette. Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo*
21.30 *Il jazz, musica bianca e nera: concerto dell'Orchestra di Woody Herman*
22.25 *TG3*
— *Intervallo con Danger Mouse: Budino di vaniglia*
23.00 *Tenco '83: incontri d'autore (4.a puntata)*

Telequattro

10.15: Film «La moglie del vescovo» con David Niven, Loretta Young, Cary Grant, regia di Henry Koster (1948); 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Telefilm «Vita da strega»; 13.00: Telecronaca basket Bic Trieste-Star Varese (replica); 14.00: Telenovela Cara cara, 92.a puntata; 14.45: Teleromanzo «Febbre d'amore» 86.a puntata, regia di Rich Bennewtiz, con Robert Colbert e Dorothy Freen; 15.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam, con «Mimì e la nazionale di pallavolo» (ca) e «L'uomo di Atlantide» (tf); 18.00: La roulette di Telequattro, presentano Gim e Antonella; 19.30. Fatti e commenti; 20.00 Cartoni animati I puffi «L'incantesimo di Mal Trocchio»; 20.25: Drive in, spettacolo con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Carmen Russo; 22.00: Telefilm «Magnum P.I.» con Tom Selleck «Il dio del veleno»; 23.00: Film della serie Provaci ancora Bogey «La mano sinistra di Dio» con Humphrey Bogart, Gene Tierry, Lee J. Cobb, Agnes More Head.

Telebarbara

12.50: «Casa dolce casa», telefilm; 13.20: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: L'aquila solitaria, film di B. Wilder, con James Stewart; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: «James», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco condotto da Sabina Ciuffini, e Marco Predolin; 20.30: «I nuovi mostri», film (2); 21.30: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» film con Woody Allen; 23.30: World series, 24.00: «La corsa più pazza del mond», film.

Tvm

18.30: Film: I vendicatori dell'Ave Maria; 20.00: Film; 21.30: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: Gli eroi di paglia, telefilm della serie I nuovi Rookies; 23.20: Film: Scusi lei è vergine?

Telecapodistria

11.30: Madonna di Campiglio, sci, slalom gigante maschile, campionato mondiale; 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - notizie; 17.05: Tv - Scuola. Il muro del suono. II.a parte, documentario della serie La storia dell'Aviazione; 17.30: Madonna di Campiglio, sci, slalom gigante maschile, campionato mondiale (sintesi registrata); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Orizzonti; 20.30: Killer adios, film con Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas, regia di Primo Zeglio; 22.00: Vetrina vacanze; 22.10: Tg tuttoggi; 22.20: L'ultimo atto, sceneggiato tv, 1.a puntata.

Canale 5

11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da S. Santospago con F. Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da M. Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Sentieri, teleromanzo; 14.30: «General hospital», teleromanzo; 15.30: Una vita da vivere, teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.40: «Il mio amico Ricky», telefilm; 18.15: Pop corn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 18.50: Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: «T.J. Hooker», telefilm; 20.25: «Prima pagina», film di B. Wilder, con J. Lemmon, W. Matthau e S. Sarandon; 22.25: «Lou Grant», telefilm; 23.25: Boxe; 0.25: L'appartamento, film di B. Wilder, con Jack Lemmon e Shirley McLaine.

Telepadova

13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato «I Sullivan»; 15.00: Telenovela «Cuore selvaggio», con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm Medical center, con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm «Hulk» con Lou Ferrigno; 20.30: Film «Tentacoli» regia di Oliver Hellman, con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins, Henry Fonda; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Film «Delitto alla televisione» regia di Jack Arnold, con Edward G. Robinson e John Forsythe; 0.30: Telefilm «Monjiro Samurai».

Triveneta.

10.30: Cow Boy in Africa; 11.30: Documentario; 12.00: Quintin Durward; 12.30: Oroscopo; 12.40: Sidestreet; 13.30: Grandi personaggi; 14.00 Settimo continente; 14.30: Film «Dominatori della metropoli»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Salut Champion.

Telefriuli

14.00: Padre e figlio investigatori speciali, telefilm; 14.55: Alta marea, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Fogolâr sera: note, giochi, musica e spettacolo con Franca Rizzi e Enzo Driussi; 22.15: Tuttobasket, settimanale sportivo; 23.15: Abat-jour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Teleantenna

15.30: Film «Il gatto con gli stivali»; 16.48: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.12: Telefilm serie «The Bold Ones», «Il testimone oculare»; 19.00: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Big Screen; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano «Guarany-Universitario»; 22.00: Film di fantascienza «Ufo, distruggete base Luna» con Ed Bishop; 23.25: Big Screen; 23.45: Tele Antenna notizie.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46 Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 10-10.30: Radio anch'io, con G. Bisiachi; 10.30: Canzoni nel tempo, di R. Nissini; 11.10: «Il demone meschino» (6), di Fedor Solugub, regia di Gilberto Visintin; 11.32: Ciak, si gira!, cine varietà; 12.03: Via Asiago tenda, con D. Formica e A. Steni: ospiti A. Pappalardo e gli Inti Illimani; 13.20: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiuno per tutti, oblò, di L. Matti; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Incontro con...; 18.30: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (12), regia di S. Ciulli; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: spazio multico dice, di P. Fava; 20: Su il sipario: «Alla maniera del Frand Guiguol» (4): «Otello», di A. Perrini, regia di F. Morandi; 20.44: Il leggio, di D. De Paoli; 21.03: La giostra con V. Roidi; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Violinista Lina Lama, pianista P. Brazzi; 22: Stanotte la tua voce, sensazioni, passioni e sentimenti con R. Bragaglini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19 35: Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani con M. Paone; 22: Stereovunque; 22.58: Onda Verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30: 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. 22.30. — 6: I giorni con Corrado Augias; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino, di C. De Seta; 8.15: Radiodue: sintesi quotidiana dei programmi; 8.18: Ancora Fantastico 4, abbinato alla Lotteria Italia, di L. Nardella; 8.45: Il gruppo Mim presenta: «Il racconto dei Vangeli» (6.a lettura); 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 16.35: In diretta da via Asiago, di V. Cappelli, e L. Ferrari: due di pomeriggio, regia di Franca Guerrini; 18.32: Le ore della musica - Piano della musica - Piano e il forte con Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz, M. P. Padulla; 21.30-23.29: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 20.30, 23.59: F.M. musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.40: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con G. Giacovazzo; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi regionali); 12: Pomeriggio musicale, di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: DSE: musica della poesia, appunti di metrica contemporanea (6); 17.30, 19: Spaziotre, presenta Daria Falateria; 19.30: Dall'Auditorium di via della Conciliazione, concerti 83-84 di S. Cecilia, direttore L. Maazel; 21: Rassegna delle riviste: L. Dino Ferreri, filosofia; 21.10: Da Firenze: appuntamento con la scienza: «Le stelle e i loro compagni»; 21.40: Jean Sibeluisi; 22.15: Fatti, documenti e persone: la mostra del decennale fascista, di G. Guerrieri (3.a e ultima puntata); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Dai taccuini di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.25: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: «La pulce nell'orecchio» - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Di tutto un po'; 15: I giovani per i giovani; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'amore nelle opere celebri: Boccaccio-Jože Rode: «La confessione»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chenier» di U. Giordano (turni A/E). Direttore Josè Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Giovedì alle ore 20 seconda (turni H/B).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni C/C). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Venerdì alle ore 20 ultima (turni F/H)

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30 il Teatro Stabile del F.V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Albee: «La Signora di Dubuque». Domani 21 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento D. Giovedì 22 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento E
AL KULTURNI DOM DI GORIZIA. Dušan Kovačevič «Radovan il terzo». Oggi 20 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento C.
TEATRO CRISTALLO. «Manifestazioni natalizie 1983». Domani alle ore 20.30 «La Contrada» presenta la Compagnia italiana di danza contemporanea nel balletto «Donna Laura di Carini», coreografia di Renato Greco, musiche di Tony Cucchiara. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti; interi 4000, ridotti 3000.
GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM. Via Petronio 4. Oggi sospeso.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Nina Hagen, Lena Lovich e Herman Brood nel film-concerto rock: «Cha cha». Solo oggi e domani in prima visione esclusiva.
ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a giovedì **9.30:** «Cammina cammina». Il mito dei Magi nel nuovo capolavoro di Ermanno Olmi. Prenotare, tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. Dissequestrato il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio, «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15 Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.
GRATTACIELO. Ore 17.30 ult. 22.15. Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.
MIGNON. 16, 18.30, ult. 21. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimi giorni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Calde, sexy e scatenate», di Cecil Howard con Hillary Summers, Veronica Hart, Arcadia Laxe, Jamie Jillis, Eric Edwards, Brocke West. Uno spettacolo strabiliante di altissima classe. Con questo film il cinema porno ha raggiunto la perfezione. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15. «Sexy bang-bang» un'orgia proibita per i vostri sensi. Con Leslie Bovee e C.J. Laing. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Thunder» con M. Gregory. Dopo «Rambo» un'altra spettacolare avventura.

AURORA. 16.30. Luce rossa!!! Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «L'orgia dell'amore». Colori.
CAPITOL. 16. Ancora oggi l'avvincente technicolor «Un anno vissuto pericolosamente» con M. Gibson e L. Mont. Solo domani con orario 16, 18, 20, 22. «La Traviata» di Zeffirelli.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17, 18.30, 20.15, 22. «La fuga di Etie Macon». Un uomo in lotta contro i suoi simili e contro il sistema; formalmente colpevole ma innocente nella sostanza con K. Douglas, S. Schreider. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Il più spudorato e imbarazzante film di Lindsay Anderson «Britannia hospital». M. Mc Dowell J. Plowright J. Bennet. Palma d'oro della risata al Festival di Cannes.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «L'esorcista» con Max Von Sydow e Linda Blair. Colore. V.m. 14 anni.
LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530 Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Se il tuo capo ti schiavizza... «Dalle 9 alle 5 orario continuato». Con Colin Higgins Jane Fonda Lily Fonlin e Dolly Parton
RADIO. 15.30, 21.30: «Pensieri morbosi» uno scacciapensieri a luce rossa! rossa!! rossa!!! Che vi farà evadere! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 «Sessualità pornografica».
PRINCIPE. 18: «Reclute e seduttori».

RONCHI

RIO. Chiuso

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.30: Stagione di prosa: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello con Armando Ninchi e Rosa Manenti, regia di Arnaldo Ninchi.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La casa con la scala nel buio» con A. Occhipinti, A. Papa. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Madonna che silenzio c'è stasera» con F. Nuti, G. Sammarco. Colori».
VITTORIA. 17-22: «Odore nudi». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Orgasmo esotico». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Mogli in cerca di piacere». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Dolcezze erotiche». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il terrore in città».

Manifestazioni Natalizie 1983

OGGI

Ore
16.45 Tergesteo - Concertino - Syntesis 4 - Orchestra di Fisarmoniche della Glasbena Matica - direttore Claudio Furlan

DOMANI

Ore
16.00 Ricreatorio comunale «Brunner» - spettacoli d'arte varia
16.45 Tergesteo - Concertino - Complesso di musica da camera «Cembalo Ensemble» - Trio - Clavicembalo: Gabriella D'Agostino - Violino: Angelo Vattimo - Violoncello: Nereo Gasperini
20.30 Testro Cristallo (v. Ghirlandaio 12) - Teatro «La Contrada» - ETI - AIAD - AGIS - Rassegna Nazionale del Balletto - Compagnia Italiana di Danza Contemporanea - Il Balletto di Renato Greco in «Donna Laura di Carini»

STAGIONE DI PRIMAVERA A VERONA

Più serate all'Arena e due «Manon Lescaut»

VERONA — La stagione lirica di primavera al teatro «Filarmonico» di Verona (4 marzo/29 maggio) prevede, secondo quanto ha reso noto il sovrintendente dell'ente lirico «Arena», la rappresentazione, in prima mondiale in tempi moderni, dell'opera «Manon Lescaut» di Auber, alla quale si affiancherà l'altra e più celebre «Manon», quella di Giacomo Puccini.

La «Manon» di Auber (cinque recite nella prima quindicina di aprile) sarà diretta da Jean Pierre Marty, e avrà come interpreti principali Mariella Devia, Gerard Garino e Michel Hibert.

«Manon» di Puccini (sei recite in marzo) sarà diretta da Maurizio Arena con la regia di Giancarlo Cobelli.

Il programma prevede inoltre l'esecuzione dei «Carmina burana» di Carl Orff (tre recite in marzo) con la direzione del maestro Bruno Martoletti, e una serie di balletti per l'ultima settimana di aprile con Rudolf Nureyev.

La stagione di primavera si concluderà il 29 maggio con il concerto della «Philadelphia Orchestra» diretta da Riccardo Muti e la partecipazione del pianista Sviatoslav Richter.

Per quanto riguarda la stagione lirica in «Arena», il sovrintendente ha confermato le opere in programma: «Tosca» di Puccini (sei recite in luglio, sei in agosto e una in settembre); «Aida» di Verdi (tre recite in luglio e tre in agosto); «I Lombardi alla prima crociata» di Verdi (tre recite in luglio e tre in agosto); «Carmen» di Bizet (otto recite in agosto e una in settembre).

Il cartellone sarà completato dal ballo «Excelsior» di Marenco (quattro spettacoli in luglio) che debuttò in Arena la scorsa stagione.

Il sovrintendente ha ricordato le due più importanti novità della stagione areniana, e cioè l'aumento delle serate di spettacolo che saranno 42 contro le 36 della passata stagione, e il fatto che ogni lunedì, nel grande anfiteatro, si terranno concerti con orchestre di fama mondiale.

REBUS (Frase: 4, 8, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

S
CCI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
D est; I nodi; SU mano = destino disumano.

Andy Capp

DOPO TUTTO QUELLO CHE HO FATTO PER TE!
GRR! GRRR.
NON HA MAI FATTO UNA COSA SENZA DOVERTENE VANTARE!
SI, L'HO FATTA
COSA?
UNO, DUE, TRE, QUATTRO, CINQUE!
TI HO SPOSATO!

Mafalda

VOI CREDETE CHE LA SOLA COSA CHE MI INTERESSA E' LA DROGHERIA DI PAPA' E CHE SONO UNA BESTIA SENZA SENSIBILITA'! NO?
EBBENE, DOVETE SAPERLO: IO NON SONO CIO' CHE VOI CREDETE!
STA CALMO, MANOLITO: QUI NESSUNO CREDE CHE TU SIA QUALCOSA!

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Non tentate le vie traverse, secondo gli astri otterrete i risultati sperati soltanto con quei mezzi che si intonano alla vostra integrità professionale (e personale). Lasciate un po' di spazio a chi lavora con voi e non inseritevi continuamente, sia pure con consigli utili.

TORO 21-4 • 20-5
Cercate di dare un nuovo indirizzo alle situazioni incerte o contrastate ma non prendete decisioni impulsive, non fate per ripicca cose non rispondenti alle vostre esigenze. Malintesi o malignità possono guastare i rapporti con una persona cara, siate più comprensivi.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Molte cose stanno cambiando, cercate quindi di avere pazienza perché gli eventi sono ancora un po' nebulosi e piuttosto imprevedibili, potreste avere delle opportunità interessanti da una parte dei fastidi da un'altra. Attenzione alla salute la terza decade

CANCRO 21-6 • 21-7
Divergenze d'opinione rannuvolano i rapporti con gli altri: siate meno assolutisti e controllate bene conti, carte, documenti... qualche dettaglio prezioso rischia di saltare per troppa precipitazione. Attenti a furti, incidenti... e alle «avventure» senza capo né coda.

LEONE 22-7 • 22-8
Se vi si presenta l'occasione di provare le vostre qualità non temete di passare per opportunisti, mostrate tranquillamente il vostro senso dell'iniziativa e la vostra presenza di spirito; sfruttate al massimo le opportunità oggi... domani sarà diverso.

VERGINE 23-8 • 22-9
Seccature e problemi di vario genere potranno interferire nelle vostre migliori determinazioni del momento ma se saprete mantenere calma e serenità di spirito sia nelle cose pratiche sia nelle questioni affettive ne uscirete bene. Molta prudenza la terza decade.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Qualcuno si trova davanti ad iniziative o decisioni nuove: dovete avere il coraggio delle vostre azioni e non lasciatevi tentare ed influenzare dagli altri, dalle circostanze o, peggio, dall'impulso del momento. Evitate di polemizzare, calma e pazienza in tutto.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
È possibile che qualcuno irriti il vostro amor proprio o faccia nascere gelosie e risentimenti: anche se siete sicuri di avere tutte le ragioni evitate di cadere in sterili discussioni, occupatevi di interessi pratici, costruttivi e ciò che desiderate forse si realizzerà.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Piuttosto gai di temperamento tendete tuttavia a lasciarvi andare a crisi di pessimismo quando qualcuno vi delude: state un po' in guardia in questi giorni perché è probabile che una persona non corrisponda alle vostre aspettative, non lasciatevi sedurre dalle apparenze.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Se vi stentite traditi nelle vostre aspettative abbiate pazienza, non sarà con l'impulsività o l'aggressività che migliorerete le cose. Le probabilità di seccature od ostilità sono piuttosto notevoli in questi giorni, cercate di scantonarle imponendovi un po' di autocontrollo.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Sono possibili dei contatti o dei rapporti che potrebbero essere determinanti per il futuro; evitate tuttavia di raccontare in giro le vostre intenzioni o i progetti che state maturando, non permettete che l'impulsività abbia la meglio sul buonsenso, siate un po' cauti.

PESCI 21-2 • 20-3
Rischi di improvvisi colpi di sfortuna o di errori di comportamento e di valutazione destinati a generare disagi; evitate di illudervi — e di spendere — troppo, state in guardia contro tentazioni che potrebbero spingervi a cercare più del legito. Non violate la legge!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12				13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				
23					■	24					
25				■	26					■	
27			■	28					■	29	
30		■	31						32		
	■	33					■	34			
35						■	36				

ORIZZONTI: 1 Fa binomio con Carrara — 5 Residuo della macinazione dei cereali — 10 Il nome di Guinness — 11 Il nome di Sinatra — 12 È vasta quella goduta dal divo — 14 Sigla di Venezia — 15 Le vocali in forse — 16 La segue chi vuol mantenere la linea — 17 Cavaliere (abbreviazione) — 18 Antico strumento musicale — 19 Si controlla con la bilancia — 20 Franchezza, sincerità — 22 Antonio, pittore veneziano — 23 Rivale, competitore — 24 Vive proverbialmente bene — 25 Posta, ubicata — 26 Mescolati ad altri — 27 Croce Rossa Italiana — 28 Autori di versi — 29 L'ultima nota musicale — 30 Iniziali della Oxa — 31 Ne guida uno Benvenuto — 33 Pulitissime — 34 Gruppo di famiglie — 35 Macchina tessile — 36 Ce ne sono circa due in un fiasco.

VERTICALI: 1 Opera lirica di Giacomo Puccini — 2 Dà un succo amarissimo — 3 Incontro fra tennisti — 4 Ciotola — 5 L'isola chiamata anche Candia — 6 Frazione di pagamento — 7 Si cita con l'altra — 8 Le prime in sketch — 9 Facilitazioni, vantaggi — 11 Mostra con gli stand — 13 Posto in piedi — 14 Erano famosi quelli di Samo — 17 Una storica Beatrice — 18 Avveduti, prudenti — 19 Guai... di cuoco — 21 Funzionario musulmano — 22 Pura, incontaminata — 24 Si infila nella scarpa — 26 Lo gira il globe-trotter — 28 Alberi con gli aghi — 29 Stella di Hollywood — 31 Esprime concessione — 32 Segnale di arresto — 33 Il centro di Dallas.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 trasformarsi; 12 ispezione; 13 imperialismo; 14 periodico; 15 Marat; 16 ecco; 17 tiretto; 20 arte, 21 attento; 24 Lia; 25 statuto; 26 ta; 27 dottorino, 29 artigiano; 31 IM; 32 ree; 33 NC; 34 epica; 36 alias; 37 Alan.

VERTICALI: 2 rimpatriare; 3 asperità; 4 sperare; 5 ferite; 6 ozio; 7 riadattata; 8 moli; 9 anice; 10 resoconti; 11 inodoro; 18 tattica; 19 ottone, 20 altare; 22 Europa; 23 tonica; 25 sogni; 27 di; 28 Oman; 30 tea; 35 il.

SPECIALE SCI

NEVE SU TUTTE LE PISTE, ALBERGHI PIENI: E I PREZZI SEGUONO IL RITMO DELL'INFLAZIONE

E ora finalmente scoppia la febbre bianca

Un anno fa, proprio di questi tempi, avevamo parlato di «sci», prendendo in considerazione tutti quei fattori che concorrono a definire una vacanza sulla neve. Dalle novità tecniche ai prezzi per l'attrezzatura, l'abbigliamento, gli alberghi, e gli ski-pass.

A distanza di dodici mesi ripetiamo una simile esperienza, per poter offrire una panoramica completa dell'argomento, svelare le ultime novità, ma soprattutto fare dei confronti sui prezzi della passata stagione e della corrente; è infatti molto facile parlare di percentuali di inflazione, di contenimento dei prezzi o di livellamenti tra le varie località. Soltanto le cifre, ottenute con gli stessi criteri, sono in grado di avallare o smentire le opinioni correnti.

Bisogna dire prima di tutto che i triestini che amano la montagna non sembrano essere toccati eccessivamente dalla crisi economica in cui si sta dibattendo il Paese: Natale e Capodanno è un periodo da scordare per quanti non hanno prenotato la stanza per tempo; e «per tempo», si intende da almeno tre mesi.

Non un buco libero dall'albergo di categoria lusso alla più povera dependance: Natale e Capodanno si sa, è il periodo in cui le famiglie con figli a scuola vanno tutte a sciare e infatti in questi giorni, non esiste un forfait nel prezzo, si paga giorno per giorno e si prenota per un minimo di dodici giorni.

I prezzi che l'altr'anno partivano da un minimo di 40 mila lire al giorno per la pensione completa, quest'anno sono saliti «normalmente» dal quindici al venti per cento.

Si arriva poi a gennaio con parecchi posti ancora da scegliere negli alberghi migliori: tutto esaurito, o quasi, per le seconde e terze categorie e per le pensioni. Stesso discorso vale per febbraio, co' qualche disponibilità in più.

La Val Badia, il Plan de Corones e la Val Gardena sono le mete più ambite per gli sciatori, soprattutto quelli nostrani, che ne apprezzano la bontà delle piste e la cura con cui sono tenute.

Per ovviare a questo pienone, molte agenzie ci hanno riferito che i loro clienti «ritardatari» hanno preso in alternativa la via dell'Austria, più cara ma meno affollata.

Per rimanere in tema, bisogna dire che le cifre di quest'anno fanno balzare agli occhi due grosse differenze: Cortina, che pur continuando ad essere la più cara ha diminuito i prezzi sia in bassa sia in media sia in alta stagione di circa il dieci per cento, mentre Madonna di Campiglio ha aumentato di cento mila lire il prezzo medio delle settimane bianche.

Stazionaria è rimasta la situazione di Canazei e della Val di Fassa come quella della Marmolada. Tutte le altre zone trattate in due stagioni, hanno apportato una variazione sui prezzi maggiore di un quindici per cento, in perfetta armonia dunque con gli indici stabiliti da... Craxi.

Discorso attrezzatura: a guardare le tabelle si vede subito che non ha subito alcuna variazione il costo dell'attrezzatura per lo sciatore adulto o bambino principiante e anche nel fondo la differenza tra quanto si spendeva lo scorso anno e quanto si spende ora è irrilevante.

Note dolenti invece sia per l'esperto adulto sia per il dodicenne che gareggia: qui i prezzi hanno dato un'impennata spaventosa. Alcune giu-

Gli attacchi hanno subito un aumento notevole ma il più grosso balzo, lo hanno fatto gli «accessori».

Dalle 50 mila lire che si spendevano per la migliore calzamaglia, quest'anno può arrivare anche a raddoppiare la cifra, e lo stesso discorso vale anche per gli occhiali.

Il bambino che gareggia poi, spende come un adulto: costano ugualmente tanto per lui il piumino e gli attacchi ed anche il resto, sci, scarponi, calzoni, hanno raggiunto un tale livello di perfezione, da non dover invidiare nulla alle cose per i più «grandi». Una volta trovata la camera, acquistato tutto l'occorrente e arrivati in loco, non resta che attaccarsi allo skilift e tuffarsi giù per le piste.

Come lo scorso anno, diamo delle anticipazioni sui prezzi degli ski-pass più diffusi e cioè quello della Badia e il Superski-Dolomiti, che dà l'accesso a tutti gli impianti delle tre Venezie.

Tre giorni in val Badia costeranno 62.600 lire in alta stagione (55.100 lo scorso anno) e 50.300 in bassa (44.300); sei giorni 109.400 in alta (96.200) e 87.700 in bassa (77.200).

Il Superski costerà per un giorno 24.100 in alta (20.600) e 19.300 in bassa (16.500); per tre giorni 68.000 in alta (58.300), e 54.600 in bassa (46.900); infine per sei giorni, la classica settimana bianca, 118.900 in alta (101.900) e 95.300 in bassa (81.700).

Alessandro Bourlot

... e in Friuli quanto costa?

E se provassimo a sciare in una stazione regionale invece di affrontare trasferte di centinaia e centinaia di chilometri? Nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo cinque stazioni che possono soddisfare gli sciatori che hanno a disposizione due o tre giorni. Per le settimane bianche il discorso è un po' diverso. Mancano infatti «i caroselli» che hanno fatto la fortuna del Trentino e dell'Alto Adige. Se i nostri impianti saranno completati allora la musica cambierà e la scelta nei confini della regione potrà diventare quasi automatica. Ecco i prezzi.

PIANCAVALLO. *Skipass. C'è una piccola rivoluzione rispetto alla passata stagione. Il prezzo del giornaliero feriale, compreso il sabato, è stato ridotto da 14 a 13 mila lire. Contemporaneamente è aumentato il festivo di 2 mila lire: da 18 a 20 mila lire. Il settimanale è salito a cento mila mentre chi è in «settimana bianca» può acquistare il giornaliero per 12 mila lire.*

TARVISIO. *Il giornaliero feriale costa 12 mila lire, quello festivo 17 mila. Il «settimanale», escluso il periodo di Natale 65 mila lire. Lo stagionale 240 mila, ridotto a 215 per gli iscritti alla Fisi. Le mezze giornate, mattiniero e pomeridiano; 8 mila nei giorni feriali e 11 mila nei festivi.*

SELLA NEVEA. *Il giornaliero festivo costa 17 mila lire. Il feriale, incluso il sabato, 12 mila. La giornata corta, da mezzogiorno in poi, 13 mila nei festivi e 9 nei feriali. Lo ski pass stagionale 240 mila lire. I soci della Fisi godono di uno sconto del 10 per cento. I bambini nati dal 1972 in poi e i seniores dal 1924 in giù, di uno sconto del 20 per cento.*

ZONCOLAN. *Giornaliero festivo 16 mila, feriale 12. I soci della Fisi hanno diritto ad uno sconto di mille lire così come quelli del Cai, del Touring, dell'Etsi e dell'Etli. Lo stagionale costa 250 mila lire, ridotte a 230 per le categorie già menzionate e a 190 per i ragazzi. Lo stagionale feriale costa 180 mila lire ridotte a 100 mila per i ragazzi. Il settimanale in alta stagione è bloccato a 65 mila, in bassa, dall'Epifania in poi, a 58 mila. Se uno va a sciare con tutta la famiglia gli sconti sono progressivi. In pratica papà, mamma, e due figli pagano l'equivalente di tre abbonamenti.*

VARMOST. *Lo stagionale costa 210 mila lire. Il giornaliero festivo e per tutto il periodo natalizio 15 mila. Il feriale dall'Epifania scende a 12 mila. Agevolazioni: il mattiniero festivo 10 mila lire, quello feriale 9. Il pomeridiano festivo (dalle 11 in poi) 11.500, quello feriale 9 mila. L'andata e ritorno senza sci da malga Varmost 6 mila. 5 mila invece da Som Picol.*

C. E.

Dove, come e quanto

Qui di seguito sono indicati i prezzi minimi, massimi e i livelli medi per mezza pensione in otto zone del Triveneto. I dati della tabella si basano sui valori medi riguardanti sette alberghi di ciascuna località, forniti da cinque differenti agenzie di viaggio. A questi prezzi va aggiunto il costo dello «Ski-pass», che per sei giorni può variare da un minimo di 85 mila lire a un massimo di 120 mila lire. Un maestro di sci, che insegna in corsi collettivi per due ore quotidiane per sei giorni, costa dalle 80 alle 120 mila lire. Tra parentesi abbiamo indicato, in migliaia di lire, le differenze in più o in meno rispetto alla passata stagione.

LOCALITÀ	BASSA STAGIONE				MEDIA STAGIONE				ALTA STAGIONE			
	Min.	Max	Media	Diff.	Min.	Max	Media	Diff.	Min.	Max	Media	Diff.
VAL BADIA (LA VILLA, COLFOSCO, CORVARA, S. CASSIANO)	230	265	246	(+ 6)	279	315	297	(+44)	285	385	328	(+34)
PLAN DE CORONES S. VIGILIO DI MAREBBE	187	230	207	(+28)	193	242	218	(+21)	218	260	239	(+27)
MARMOLADA MALGA CIAPELA	172	280	239	(+11)	195	315	258	(+ 6)	322	385	346	(+66)
VAL DI FASSA CANAZEI	180	210	193	(− 6)	210	280	233	(+ 4)	245	350	296	(+48)
SELVA VAL GARDENA	252	350	303	(+46)	252	406	329	(+41)	308	504	406	(+83)
SAN MARTINO DI CASTROZZA	180	280	220	(+33)	190	293	345	(+17)	224	315	253	(+ 5)
MADONNA DI CAMPIGLIO	310	392	368	(+105)	385	443	389	(+102)	405	595	491	(+134)
CORTINA	322	469	371	(−38)	380	469	409	(−25)	410	700	502	(−48)

Abbigliamento e attrezzature

Quanto costa sciare? Ecco alcune indicazioni per quanto riguarda l'attrezzatura e l'abbigliamento dello sci da discesa e da fondo. Tra parentesi le differenze con lo scorso anno.

● DISCESA

ATTREZZATURA	SCIATORE PRINCIPIANTE		SCIATORE ESPERTO	
Sci	70.000	(—)	420.000	(+70)
Attacchi	50.000	(—)	178.000	(+43)
Scarponi	70.000	(—)	305.000	(+125)
Bastoncini	10.000	(—)	30.000	(+5)
Piumino	150.000	(—)	360.000	(+100)
Calzoni	120.000	(—)	180.000	(+10)
Guanti	30.000	(—)	60.000	(+10)
Calzamaglia	20.000	(—)	100.000	(+50)
Varie (dolcevita, occhiali, berettino)	30.000	(—)	100.000	(+50)
Totale	550.000		1.733.000	
Differenza	—		+ 463.000	

ATTREZZATURA	BAMBINO PRINCIPIANTE		BAMBINO ESPERTO	
Sci	40.000	(—)	220.000	(+70)
Attacchi	40.000	(—)	178.000	(+78)
Scarponi	40.000	(—)	160.000	(+90)
Bastoncini	10.000	(—)	20.000	(+5)
Piumino	80.000	(—)	280.000	(+180)
Calzoni	60.000	(—)	180.000	(+80)
Guanti	20.000	(—)	60.000	(+30)
Calzamaglia	20.000	(—)	100.000	(+75)
Varie (dolcevita, occhiali, berettino)	30.000	(—)	100.000	(+60)
Totale	340.000		1.298.000	
Differenza	+10.000		+ 668.000	

● FONDO

ATTREZZATURA	SCIATORE PRINCIPIANTE		SCIATORE ESPERTO	
Sci	50.000	(—)	160.000	(+10)
Attacchi	15.000	(—)	20.000	(—)
Bastoncini	15.000	(—)	25.000	(+10)
Scarpe	25.000	(—)	70.000	(—)
Tuta	50.000	(+5)	120.000	(—)
Varie (berretto, guanti)	25.000	(+5)	30.000	(—)
Totale	180.000		425.000	
Differenza	+10.000		+20.000	

CRONACHE DELLO SPORT

Violenza dei teppisti e violenza dei dirigenti

ALLARMANTE INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA LEGA CALCIO MATARRESE

Lazio e Catania sono accusati di irresponsabile istigazione

ROMA — Una energica presa di posizione è venuta ieri dal presidente della Lega nazionale calcio, on. Antonio Matarrese, dopo la nuova domenica «calda» che si è avuta nei campionati di serie «A» e «B». Il problema, come informa la Lega, è stato oggetto di un attento esame da parte di Matarrese, che a questo scopo ha convocato i suoi più stretti collaboratori.

«Esiste un deprecabile atteggiamento inconsulto da parte di alcune componenti esterne — ha detto l'on. Matarrese — ma anche dall'interno dell'organizzazione affiorano responsabilità rese più gravi dal loro effetto provocatorio. Ci sono calciatori che si rendono autori di inammissibili atti di protesta e di ribellione, e ci sono dirigenti che si macchiano delle stesse colpe. Gli uni e gli altri devono rendersi conto che le reazioni inconsulte non possono essere tollerate dal senso di responsabilità prima ancora che dal regolamento».

«La pretesa di farsi giustizia sommaria a parole, in contrapposizione ad una supposta ingiustizia arbitrale — ha detto Matarrese — costituisce una gravissima forma di violenza. Questo dico a tutti; questo mi corre l'obbligo di dire tanto al presidente della Lazio, Giorgio Chinaglia, autore di dichiarazioni particolarmente gravi, quanto ai dirigenti ed ai calciatori del Catania, che continuano a parlare assurdamente di un piano o di un complotto per mandare in serie "B" la società etnea».

L'on Matarrese ha aggiunto: «C'è un procuratore federale preposto ai deferimenti, e io non voglio sostituirmi a chicchessia. Ma la Lega ha il dovere istituzionale di vigilare e di intervenire sia alla luce del regolamento di settore sia alla luce del regolamento di disciplina».

«Attendo di conoscere gli sviluppi dei casi sul tappeto — ha concluso il presidente della Lega calcio, ma mi tengo pronto a convocare d'urgenza il consiglio di Lega per assumere tutti i provvedimenti che a nostro avviso si rendessero necessari».

Sempre il presidente della Lega nazionale calcio, si è incontrato a Roma con il ministro dell'interno, on. Luigi Scalfaro, per esaminare il problema della violenza fuori e dentro gli stadi, riproposto in maniera drammatica dagli ultimi avvenimenti. Lo riferisce una nota della Lega aggiungendo che il ministro ha assicurato a Matarrese «la sua personale attenzione, il mantenimento delle misure già predisposte, e tutti gli interventi straordinari richiesti dalla delicatezza del caso».

Al tempo stesso, il ministro Scalfaro — prosegue il comunicato — ha raccomandato all'organizzazione calcistica «la ferrea applicazione di tutte quelle norme del codice sportivo atte a scoraggiare, attraverso severe punizioni, le azioni irresponsabili.

Zico conferma di smettere nel 1986

RIO DE JANEIRO — Zico ha confermato ieri che intende abbandonare l'attività agonistica nel 1986, dopo la conclusione dei mondiali del Messico.

Il giocatore è arrivato a Rio de Janeiro, assieme a Falcao, Edinho e Cerezo per partecipare oggi alla partita di addio del suo ex compagno di squadra Raul, portiere del Flamengo, e per trascorrere le feste di Natale con i parenti.

Quote Totocalcio

ROMA — Ai 64 vincenti con punti 13 spettano lire 136.526.000.

Ai 2.515 vincenti con 12, spettano 3.474.000.

Il montepremi è di 17.475.446.610. Nella zona sono stati realizzati 5 tredici e 160 dodici. A Gorizia un tredici anonimo al bar tabaccheria Zambollo di Cormons. A Udine un tredici con cinque dodici anonimi al bar Milanese.

E Chinaglia insiste ad accusare

ROMA — «Confermo quanto ho detto ieri negli spogliatoi dell'Olimpico dopo la partita, sull'operato dell'arbitro Menicucci. Non erano impressioni riportate a caldo ma quello che pensavo». Lo ha dichiarato Giorgio Chinalia, presidente della Lazio, ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino poco prima di partire per New York dove con la famiglia trascorrerà le feste natalizie. «Adesso — ha detto Chinaglia — voglio approfittare di questa sosta del campionato per rilassarmi e dedicarmi alla mia famiglia; ha bisogno di un po' di riposo. Quando ritornerò a Roma farò tutto il necessario per cercare di tutelare gli interessi della Lazio».

Dopo le «pesanti» dichiarazioni di domenica è probabile che il presidente della squadra biancoazzurra venga squalificato: «se ritengono che sia giusto squalificarmi — dice Chinaglia — lo facciano. Io ho semplicemente detto quello che pensavo e se ci sarà da pagare lo farò senza battere ciglio come ho sempre fatto». Due partite, due giocatori della Lazio espulsi; un sintomo all'interno della squadra che Chinaglia non nega: «È vero scendiamo in campo sempre molto concentrati e nervosi ma dipende dalla non felice posizione in classifica. Questo chiaramente non giustifica certi atteggiamenti dei giocatori ma comunque vanno capiti. Ho già parlato con loro e ho cercato di fargli comprendere come certe manifestazioni in campo non fanno che nuocere alla squadra».

Domenica la cosa che più ha amareggiato Giorgio Chinaglia è stato l'atteggiamento di Menicucci nei confronti dei giocatori e del pubblico: «Non ha lasciato in pace i miei calciatori — ha detto il presidente della Lazio — neanche un minuto. Con il suo atteggiamento ha contribuito a aumentare il nervosismo che già c'era all'interno della Lazio. Non dimentichiamo che abbiamo dovuto affrontare l'Udinese, una delle squadre più competitive del nostro campionato, senza Batista e Giordano.

I GIOCATORI DELL'INTER HANNO SALUTATO IL GIOVANE AUSTRIACO

Presi due accoltellatori milanesi mentre il ferito lascia l'ospedale


Wanninger e Zenga

MILANO — Sono due gli arresti operati a Milano nell'ambito delle indagini sul ferimento del tifoso austriaco Gerhard Wanninger. Lo si è appreso al palazzo di giustizia, dove nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra, ha sentito l'amministratore delegato dell'Inter Sandro Mazzola, il quale ha tracciato al magistrato una specie di mappa dei club interisti.

All'uscita Mazzola, che era accompagnato dal funzionario della squadra mobile dott. Colucci, non ha fatto dichiarazioni. Dal canto suo il dott. Marra non ha precisato il nome di uno degli arrestati, un giovane sui vent'anni, appartenente come il primo Massimo Marni, operaio tornitore a un gruppo di tifosi organizzati. I due avrebbero fatto parte del gruppo di una quindicina di persone che aggredì il giovane tifoso austriaco.

Il secondo giovane arrestato è Franco Caravita, operaio milanese di 28 anni.

Entrambi sono accusati di tentativo di omicidio aggravato. Altri ordini di cattura sono pronti per l'esecuzione. Ai giornalisti il magistrato si è limitato a dire che ormai l'accoltellatore materiale dell'austriaco è stato identificato. Nel pomeriggio il dott. Marra è andato in questura per una serie di interrogatori che potrebbero preludere a altri arresti.

Frattanto i sanitari dell'ospedale milanese «San Carlo» hanno dimesso Gerhard Wanninger, il giovane austriaco gravemente ferito dopo la partita Inter-Austria di Vienna. Ne ha dato conferma il prof. Antonio Fantoni, primario del reparto anestesia e rianimazione dell'ospedale milanese. «Dal punto di vista sanitario — ha detto il medico — non c'era più motivo di trattenere il giovane, che è comprensibilmente ansioso di lasciare l'ospedale e tornare a casa propria. So che il consolato austriaco lo ha consigliato di trattenersi ancora qualche giorno a Milano per tenersi a disposizione della magistratura per le indagini sul ferimento. Noi stessi gli avevamo offerto di restare in ospedale ancora per qualche giorno, ma Wanninger sembra intenzionato ad andar via al più presto».

Nella tarda mattinata una delegazione dell'Inter, della quale facevano parte i giocatori Baresi e Zenga, si è recata a trovare il convalescente. Insieme con il giovane erano lo stesso prof. Fantoni, la moglie Maria e la madre Iohanna.

UN MALE OSCURO AFFLIGGE REALMENTE LA COMPAGINE UDINESE?

Eliminare i condizionamenti giocatori-squadra e viceversa

UDINE — La gara disputata contro la Juve e il ricordo di quella contro la Roma dovranno essere il cliché normale per l'Udinese per la parte restante del campionato, cioè per un intero girone e spiccioli. Ma la Lazio ha fatto intendere che il livello di questi due confronti, e soprattutto quello con la Juventus, rischiano di rimanere episodici. Significando con questo che il limite maggiore dell'Udinese è tuttora quello della mancanza di continuità.

Che poi questo passi come conseguenza di un naturale processo di assestamento e di ambientamento da parte dei nuovi arrivati, di mancanza di personalità, di disabitudine ad affrontare tutte le squadre con una certa mentalità senza farsi condizionare dal livello degli avversari, è un discorso che potrebbe portare lontano. Il dato di fatto è un altro: che proprio quando la squadra bianconera è attesa a una conferma di un certo tipo, fallisce la prova.

C'è indubbiamente un male, dunque, che affligge questa squadra, e non si sa quanto oscuro. Sta di fatto che, pur con tutte le attenuanti del caso, con gli episodi sfortunati che ci sono stati (però, un momento, c'è pur sempre la teoria della compensazione: e allora non dimentichiamo Firenze, con un pareggio frutto di tutto fuorché della iella, e proprio la partita di domenica, con un pareggio in extremis, che non è comunque una circostanza avversa) l'Udinese ha uno Zico in più (e scusate se è poco) ma addirittura un punto in meno rispetto alla stessa giornata dello scorso campionato.

A sentire gli interessati, addetti ai lavori o meno, ci sono le solite due tendenze in questi casi: quella del malcontento, su tutto e su tutti, e dell'invito alla pazienza in attesa di tempi migliori. Ma ci si rende conto che se a Roma Virdis non fosse riuscito a inzuccare quel pallone i bianconeri sarebbero in classifica alla pari con l'Ascoli, e potrebbero cominciare a fare qualche pensierino alla salvezza?

Zico non sta ancora bene, d'accordo: né facciamoci illusioni che ad esempio contro il Napoli, il 30 dicembre, sarà in campo in forma smagliante. Domenica sera è partito alla volta di Rio de Janeiro, per trascorrervi il Natale, ma anche per giocare domani la partita in occasione dell'addio all'attività agonistica di Filol.

Ma siccome si è sempre detto, e del resto giustamente, che un giocatore solo, anche se del calibro dell'asso brasiliano, non può fare una squadra, ci chiediamo se basta un giocatore in non perfette condizioni a condizionare l'intera squadra.

Se ai giocatori a questo punto siano da dare le frustate o il cioccolatino non spetta a noi dirlo, dal momento che la responsabilità tecnica è di altri: di certo sappiamo che sarebbe particolarmente grave e addirittura colpevole l'inazione. Anche perché equivarrebbe a una specie di deleteria rassegnazione.

Giorgio Verbi

DENUNCE E PERQUISIZIONI IN UN CLUB DI TIFOSI

Arrestati otto ultras viola per l'aggressione a Firenze

FIRENZE — La squadra mobile di Firenze ha arrestato otto giovani ritenuti responsabili dell'aggressione dei due romani avvenuta domenica mattina a Firenze prima dell'incontro Fiorentina-Roma. Uno di essi, Paolo Mannelli, di 18 anni, nato e residente a Firenze, è stato arrestato in flagranza di reato poco dopo l'episodio. Gli altri sette sono stati arrestati in seguito alle indagini svolte e sono colpiti da ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Gabriele Chelazzi. Tutti sono stati arrestati per concorso in lesioni personali volontarie pluriaggravate.

Gli otto giovani arrestati per il ferimento dei tifosi romani fanno parte del club «Ultras Viola» di via Panicale, una strada del centro di Firenze. Uno degli otto, Pietro Vuturo, 23 anni, nato a Palermo e abitante a Firenze, ne è il presidente. Oltre a lui e al Mannelli, sono stati arrestati Stefano Mazzolli, 26 anni, Carlo Pampaloni, 25 anni, Andrea Raspanti, 21 anni, Paolo Bartoli, 18 anni, Cesare Ugazzi, 23 anni, tutti nati e abitanti a Firenze, ed il minorenne svizzero P. L., 17 anni, nativo di Losanna e residente a Firenze. L'Ugazzi inoltre è stato denunciato anche per detenzione di munizioni comuni e da guerra, trovate nella sua casa durante una perquisizione.

La polizia ha perquisito anche la sede del club «Ultras Viola» dove, oltre a nomi di altri associati, le cui posizioni saranno vagliate (all'aggressione ai tifosi romani hanno partecipato più di dieci persone), ha rinvenuto timbri e depliants con teschi e l'indicazione «commando» ed altro materiale del genere.

Inoltre sono stati arrestati — bloccati da un vigile giurato che poi li ha consegnati alla polizia — altri due fiorentini che dopo la partita avevano bucato le gomme di un'auto targata Roma. Sono Luca Rustici, 19 anni, ed il minorenne G. L., 14 anni. Sono accusati di concorso in danneggiamento pluriaggravato.

Frattanto l'assessore allo sport del comune di Firenze, Francesco Bosi, ha fatto visita a Edoardo Baiocco, il ragazzo romano rimasto ferito più gravemente degli altri, durante il tafferuglio fra opposte fazioni di tifosi prima dell'incontro di calcio.

Buffoni superstizioso: bisogna saltare il tredici

USCIRE DALLA «FILOSOFIA DELL'ACCONTENTARSI»

Non soffrire in eterno

TRIESTE — Mio Dio, come siamo caduti in basso!

Quel che preoccupa, nella Triestina edizione Grezar, è la carenza di alternative agli schemi classici. C'è Chiarenza sulla fascia sinistra e Dal Prà sulla destra, entrambi con il compito di spingere per arrivare al cross o al passaggio interno. La penetrazione centrale è affidata a Romano (sempre che giochi in posizione avanzata, come ha fatto nella ripresa contro l'Arezzo per intenderci) con qualche speranziella in De Giorgis. Il resto è competenza di San Totò De Falco, che in giornate piovose e senza altri aiuti non può che lasciarsi massacrare dall'ercolino difensivo di turno propostogli dall'avversaria.

Lo schema più usato è quello che poggia su Chiarenza. Vale a dire, almeno il cinquanta per cento delle azioni alabardate si affida a un «piede di faggio», che al momento di raccogliere il seminato, si trova con un pugno di mosche. Chiarenza è veloce, caparbio e coraggioso: ma cross o passaggi un minimo problematici proprio non glieli possiamo chiedere. Un altro Pasciullo, in sostanza, forse dotato di maggiore personalità, ma alle prese con gli stessi problemi pedatori.

Creare un caso-Chiarenza a questo punto non avrebbe molto senso, visto che il giocatore può comunque rendersi molto utile alla squadra. Ma è difficile dimenticare che la sua migliore gara fu quella di Cremona, quando si limitò a presidiare la sua zona evitando, assieme a Vailati (anche per lui, guarda caso, è il ricordo più bello), lo strapotere dei centrocampisti avanzati cremonesi. Vailati, già... È inutile nascondere che da lui ci si attendeva molto di più. Doveva essere il «vero» acquisto novembrino, lo troviamo invece a faticare più di tutti per stare al passo con gli altri. D'accordo, non dimentichiamoci dei guai fisici che continuano ad affliggerlo. Ma è proprio dalla coppia Chiarenza-Vailati che è lecito attendersi la crescita più netta.

C'è qualcos'altro di sbagliato, comunque, in questa Triestina impelagata nei bassifondi della classifica. Qualcosa che va aldilà della cattiva forma di qualche singolo o della sfortuna che indubbiamente continua a perseguitare l'alabarda. Dopo averla vista per quindici volte si è fatta strada l'impressione che la Triestina di quest'anno sia una compagine tendenzialmente molto più forte in trasferta che in casa. Contropiedisti d'eccezione come De Falco e il troppo poco impiegato Perrone da una parte limitano la possibilità di fare il pressing nelle partite casalinghe.

Mentalità sbagliata? Indubbiamente. Guardandola sul lungo periodo la Triestina è squadra da un punto a partita, pareggio in casa (e mettiamoci qualche vittoria), pareggio in trasferta (e mettiamoci qualche sconfitta). Il saldo attuale, invece, segnala un preoccupante meno tre. Dodici punti in quindici gare, puntualmente, vedono l'alabarda in piena zona retrocessione. Si diceva della mentalità: è inquitante quell'«accontentarsi» uscito fuori anche negli ultimi trenta minuti della partita contro l'Arezzo come già a Empoli e a Padova. È una squadra destinata a soffrire fino in fondo? Tecnicamente continuiamo a pensare di no.

Un avvio che non ci stancheremo mai di maledire, però, ha innescato la spirale della paura che si esplica nella filosofia dell'«accontentarsi». Bisogna uscirne.

Paolo Condò

A Bergamo si potrebbe fare il pieno

TRIESTE — Buffoni da Coverciano, dove si è trasferito già domenica subito dopo Triestina-Arezzo per prendere parte a una giornata di aggiornamento e di studio, sembra aver imparato bene la lezione. Il pareggio contro i toscani di Angelillo, insomma, l'ha accolto bene anche se, come ha avuto modo di evidenziare a caldo nel post-partita, tutto sembra sempre congiurare contro la sua squadra.

Nella tabellina di marcia, predisposta prima della trasferta di Padova e annotata sulla sua agenda che è top-secret per tutti, aveva scritto a fianco di Triestina-Arezzo un due che non significava il successo degli aretini ma i punti che si proponeva di ricavare.

Ne è arrivato soltanto uno, invece, che ora la Triestina dovrà recuperare in una delle quattro partite che ancora ci separano dalla conclusione del girone di andata per rispettare la media-salvezza. «Quello ottenuto contro l'Arezzo — dice Buffoni — vale molto di più, ovviamente, di quello conquistato a Empoli in quanto ci ha permesso di guadagnare una posizione in classifica. Ora, alle nostre spalle, non c'è più soltanto il Catanzaro, ma anche il Monza e davanti a noi ci sono squadre racchiuse nello spazio ristretto di tre punti. Abbiamo parzialmente migliorato la nostra posizione anche se con un successo avremmo potuto affiancarci al Padova.

«Rimane la consolazione — prosegue il mister — che siamo sempre più in credito con la fortuna e poiché, come dicono tutti, alla fine della stagione fortuna e sfortuna si equivalgono per qualsiasi squadra, possiamo guardare con ottimismo al domani.

La dea bendata, ancora lei, ritorna prepotentemente alla ribalta il giorno dopo una partita della Triestina. Buffoni accenna al fallo in area su Chiarenza e, soprattutto, a quella palla calciata da Romano che Neri è riuscito a fermare con un piede a pochi passi dalla linea bianca con Pellicanò ormai fuori causa.

Al di là degli episodi di gioco, Buffoni accenna anche alle condizioni atmosferiche. «Con il terreno asciutto — diceva ieri, ma lo sosteneva anche sabato mattina scrutando in continuazione il cielo e i nuvoloni neri che minacciavano solo acqua — non temiamo nessuno. Il fondo pesante e sdrucciolevole, purtroppo, è un grosso handicap per noi perché dover attaccare sul fango è impresa estremamente difficile per tutti e particolarmente per la Triestina che dispone di uomini alquanto leggerini. E' chiaro che a essere avvantaggiato, in condizioni ambientali simili, sia stato l'Arezzo, squadra fisicamente molto prestante, molto astuta e abilissima nel chiudere ogni spazio».

Tutte considerazioni molto valide, sia le prime sia quest'ultima. Rimane però la realtà di una classifica ancora deficitaria e che non consente a nessuno di trascorrere in tranquillità questo Natale. «La realtà negativa, l'unica del resto — ammette Buffoni — è solamente questa. Ci mancano due o tre punti che avremmo ampiamente meritato di conquistare in queste prime quindici partite. Provate a immaginare una Triestina a quota quindici...».

Non basta però chiudere gli occhi; la realtà, purtroppo, è diversa, e dietro alla Triestina ci sono solamente Monza e Catanzaro, mentre tutte le altre, eccezione fatta per la Pistoiese che si trova al nostro fianco, sono davanti agli alabardati.

«Dobbiamo rimediare un paio di punti fuori casa — replica ancora Buffoni — e quanto prima anche».

— Quota diciassette è l'obiettivo della Triestina alla fine del girone di andata. È un numero che porta bene o male?

«E' il tredici, quello iellato, non il diciassette, e noi lo salteremo».

— Come sarebbe a dire?

«A Bergamo, il giorno di San Silvestro, cercheremo di prenderci oltre al punticino preventivato anche quello lasciato all'Arezzo. Ecco come eluderemo il tredici. La squadra c'è, lo ripeto per l'ennesima volta, e la conferma è venuta dallo stupendo secondo tempo disputato contro gli aretini. Su quel terreno e sotto la pioggia battente, penso solo poche squadre sarebbero state in grado di reagire come abbiamo fatto noi per rimediare a un quarto d'ora di sbandamento difensivo che ci è costato il gol. E' una Triestina in salute alla quale mancano solamente i risultati e un po' di fortuna. Se quest'ultima ci assiste, a Bergamo possiamo anche fare il pieno».

Claudio Nordio

Adriano Buffoni

Alabardati riprendono il lavoro

TRIESTE — La Triestina riprenderà già nel pomeriggio gli allenamenti. Anche se il campionato si concede una settimana di vacanza, gli alabardati continueranno a lavorare, e molto sodo anche. All'allenamento di questo pomeriggio farà seguito un leggero lavoro domani mattina prima della trasferta a Treviso per l'amichevole del pomeriggio (inizio ore 14.30) contro l'undici della Marca. Giovedì, la Triestina sarà impegnata in un galoppo a Pordenone e venerdì affronterà al «Grezar» la formazione primavera. Solo nella serata di venerdì Buffoni ordinerà il rompete le righe per consentire ai giocatori di trascorrere il Natale nelle rispettive famiglie.

CURIOSITÀ E CIFRE SUI CAMPI DELLA SERIE B

Arezzo: la tattica del passettino per la «A»

TRIESTE — Il COMO è sempre al comando, però da domenica sera la squadra di Burgnich è costretta a dividere la prima poltrona con il Campobasso che la settimana scorsa i lariani avevano scalzato dal trono. Procedono di pari passo l'Arezzo e la Cremonese, staccate di due lunghezze dal tandem di testa. Alle spalle di questo quartetto si è fatto largo l'Atalanta. Ha perso terreno invece il Palermo, raggiunto a quota sedici da Varese e Lecce. Sull'altro fronte il Catanzaro è sempre ultimo e sempre più in crisi.

* * *

CREMONESE e Como, da più di un anno impegnate in uno splendido testa a testa per la conquista della promozione, hanno chiuso alla pari un altro spareggio in vista della serie A. La compagine di Mondonico, dopo tre successi in altrettanti derby lombardi, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta che ha fatto più felice ancora il Como. Già, perché l'undici di Burgnich può rimanere in vetta e quello di Mondonico è sempre a due lunghezze dai cugini.

* * *

Il CAMPOBASSO ritorna al vertice. Anche se a fatica, i molisani sono riusciti a riscattare prontamente la battuta d'arresto con il Palermo. Certo che il Monza, ora tutto solo al penultimo posto, ha di che imprecare. Dopo aver impattato con Papais il gol di Tacchi, i lombardi sono stati trafitti a quattro minuti dal termine da una rete di Ugolotti. Particolare curioso: l'autore del gol-partita era entrato in campo solo da sei minuti.

* * *

L'AREZZO di Angelillo tiene il passo delle grandi. Il pareggio di Trieste, che ha ampiamente soddisfatto il tecnico argentino, consente ai toscani di rimanere agganciati alla Cremonese. «Poco importa — ha sottolineato Angelillo — se non vinciamo ormai dal 30 ottobre; l'importante, in questo campionato, è non perdere. Un passettino alla volta e puoi anche ritrovarti in serie A».

* * *

L'ATALANTA, che alla ripresa del campionato ospiterà il 31 dicembre la Triestina, ha allungato la serie delle partite utili consecutive portando a otto le settimane di imbattibilità e sistemandosi da sola al terzo posto. A Perugia è stata anche fortunata, considerato che gli umbri hanno fallito sullo 0-1 un rigore con Mauti. Ci ha pensato Ermini, nella ripresa, a riequilibrare le sorti.

Prima vittoria esterna per il LECCE. L'ha ottenuta sul campo di un abulico Catanzaro che rimane ancorato all'ultimo posto in classifica. Nel finale pirotecnico della partita (tre espulsi in due minuti e lanci di petardi e razzi che hanno determinato alcuni arresti) il Catanzaro ha perso anche la testa e forse dovrà pagare care queste intemperanze. Il danno, quindi, e le beffe.

* * *

Altra lombarda in evidenza è il VARESE che si trova a sole quattro lunghezze dalla vetta. Un grosso successo, questo, dei varesini a spese di un Palermo che sembra decisamente un po' in crisi. Il gelo del Nord, si è giocato per 90' sotto una fitta nevicata, ha... gelato i rosanero di Giagnoni che continuano a perdere quota.

* * *

Il PADOVA di Agroppi continua la sua ascesa. In tre gare, due delle quali in casa, ha raccolto ben cinque punti. Domenica ha chiuso a reti inviolate a San Benedetto del Tronto a conclusione di una gara che ha detto veramente poco e ha avuto fra i protagonisti il portiere Malizia. Ha parato, fra l'altro, un rigore, salvando così il Padova.

* * *

Un successo, quello ottenuto dal CAGLIARI a spese del Pescara, che cancella le polemiche che hanno fatto seguito la settimana scorsa alla sconfitta dei sardi a Cremona. Ora i cagliaritani, che alla ripresa del torneo giocheranno nuovamente in casa, hanno la possibilità di inserirsi nel gruppetto delle migliori.

* * *

Subito una vittoria per Tiberi, subentrato in settimana sulla panchina del CESENA a Marchioro. Una vittoria colta al 90'.

Azzurri Under 21 domani coi ciprioti a Cava dei Tirreni

VIETRI SUL MARE — Con tutto comodo, giusto in tempo per il pranzo, la comitiva della nazionale italiana «Under 21» ha raggiunto il ritiro di Vietri sul mare in vista dell'incontro di domani a Cava dei Tirreni, contro Cipro. I 18 convocati (Cervone ha atteso i compagni, che si erano radunati a Roma, a Vietri) hanno svolto nel pomeriggio, dopo un breve riposo in camera, una leggerissima seduta di allenamento.

I giocatori convocati per la trasferta di Cava dei Tirreni sono: Battistini (Milan), Bonetti (Roma), Caricola (Juventus), Cervone (Catanzaro), Evani (Milan), Ferri (Inter), Galderisi (Verona), Galli (Milan), Icardi (Milan), Mancini (Sampdoria), Mauro (Udinese), Monelli (Fiorentina), Pari (Sampdoria), Rampulla (Cesena), Renica (Sampdoria), Vialli (Cremonese), Vignola (Juventus) e Pellegrini (Sampdoria).

Concluso il corso internazionale allenatori

FIRENZE — Il tecnico scozzese Andrew Roxburgh, che, insieme a 23 colleghi allenatori di federazioni estere di tutto il mondo, ha partecipato nel Centro tecnico al «primo corso per allenatori stranieri» — unico nel suo genere — ha ringraziato la Federcalcio e il settore tecnico della Figc in particolare, per la «calorosa accoglienza fiorentina e soprattutto per la positiva esperienza acquisita».

■ DINAMO DI BERLINO EST — La Dinamo di Berlino avversaria della Roma nei quarti di finale della Coppa dei Campioni è Campione d'inverno. La compagine tedesco-orientale battendo per 4 a 0 il Lok di Lipsia ha concluso il girone d'andata con un punto di vantaggio sul Magdeburgo.

No comment di Menicucci

FIRENZE — Intervistato in merito a Lazio-Udinese, la partita da lui diretta domenica, l'arbitro Gino Menicucci ha detto: «Il regolamento arbitrale proibisce di fare dichiarazioni. Del resto nell'attuale contesto del campionato, non sarebbe questo né il modo né il momento di farle. Il fatto che mi rincuora molto — ha aggiunto Menicucci — è che la televisione ha dimostrato ampiamente quello che è accaduto ieri».

CRONACHE DELLO SPORT

Svizzero anche il supergigante di Val Gardena

GLI ITALIANI NON SON RIUSCITI A RIPETERE I SORPRENDENTI RISULTATI DELLA LIBERA

S'impone sotto una fitta nevicata Zurbriggen davanti a Martin Hangl

VAL GARDENA — Sotto una nevicata implacabile, lo svizzero Pirmin Zurbriggen è riuscito a vincere il suo primo supergigante di Coppa, specialità in cui questo possente ventenne sa dare il meglio di sé. Così Pirmin ha collezionato il suo quinto successo personale in Coppa — nella passata stagione aveva vinto due giganti e due combinate — ed è prepotentemente balzato in testa alla classifica generale. Alle sue spalle, con una prestazione notevole, si è infilato a sorpresa Martin Hangl, svizzero anche lui, partito con il pettorale numero 50 e cioè quando tutti i giochi parevano ormai fatti; terzo è un incredibile Leonard Stock, vincitore olimpico della libera, unica sua grande prestazione.

Gli italiani, in una giornata che ha ancora una volta avuto come protagonisti gli elvetici, non sono riusciti a ripetere i risultati a sorpresa di domenica quando avevano fatto scintille i carabinieri-sciatori Marzola e Ghidoni: nel supergigante bisogna curvare in grande velocità e prendere rischi, i buoni materiali non sono sufficienti. Il miglior azzurro, — che ha battuto i più quotati connazionali Erlacher, Pramotton e Giorgi — è stato così Riccardo Foppa. «Non è sempre domenica», ha commentato con filosofia Erich Demetz, vice presidente Fisi e grande capo delle gare gardenesi, soddisfatto a sufficienza dalle prestazioni nella libera.

La neve abbondante e qualche nuvola bassa lungo la difficile parte centrale piena di grandi curve hanno complicato non poco questo supergigante. Le porte fissate dal francese Dides e dall'italiano Pietrogiovanna che costringevano ad acrobazie notevoli per tentare la linea nei tratti più veloci (la media oraria di Zurbriggen è stata di km 76,70), hanno fatto il resto: non a caso sono saltati atleti del valore di Max Julen e di Peter Muller e un po' tutti hanno avuto difficoltà lungo la parte centrale del tracciato.

Per il resto, il lungo muro finale altro non era che il consueto percorso della libera con le porte che seguivano la linea ideale: chi lo infilava in velocità poteva conquistare qui preziosissimi centesimi di secondo, come appunto è riuscito a fare Zurbriggen.

Olre a Foppa, unica prestazione degna di nota tra gli azzurri è quella di Ghidoni che si è confermato discesista di valore riuscendo a filar via il più possibile nelle parti complicate del tracciato: con il pettorale n. 87 è riuscito a piazzarsi 29.o.

I più rinomati gigantisti Erlacher, Pramotton e Giorgio hanno invece occupato nell'ordine il ventesimo, ventunesimo e ventiduesimo posto. Danilo Sbardellotto è stato squalificato per un salto di porta mentre Ivan Marzola, l'eroe azzurro della libera di domenica, ieri è arrivato 39.mo: aveva il pettorale 83. Per lui come per Ghidoni faranno giustizia le prossime classifiche Fis assegnando loro punteggi e ordini di partenza più rispettosi del loro reale valore.

In serata, sempre sotto una nevicata incessante, il «circo bianco» si è spostato a Madonna di Campiglio dove oggi si correrà lo speciale. Gli azzurri, guidati da De Chiesa, sono da un paio di giorni già sul posto. In serata è arrivato invece Stenmark proveniente da Ponte di Legno, il centro alpino diventato ormai sua consueta base di allenamento.

Oggi non saranno invece in pista i gemelli Mahre: estroversi e un po' balzani, i due americani sono tornati in patria un po' per i magri risultati nelle prove diputate sinora, un po' per protestare contro la formula di Coppa zeppa di gare che si inseguono e che costringono gli atleti polivalenti a massacranti maratone. Ma soprattutto, i due gemelli pensano alle Olimpiadi e non vogliono sprecare energie.

La classifica

1) PIRMIN ZURBRIGGEN (Svi) 1'35"33; 2) Martin Hangl (Svi) 1'35"76; 3) Leonard Stock (Aut) 1'36"63; 4) Hans Enn (Aut) 1'36"72; 5) Guido Hinterseer (Aut) 1'36"79; 6) Andreas Wenzel (Lic) e Franz Heinzer (Svi) 1'37"04; 8) Jure Franko (Jug) 1'37"08; 9) Thomas Buergler (Svi) 1'37"13; 10) Hubert Strolz (Aut) 1'37"34.

Il primo triestino entrato (quinto) nelle classifiche di Coppa

TRIESTE — Ivan Marzola, 20 anni, discesista. E' il primo sciatore nato a Trieste — ma risiede a Selva di Val Gardena — che riesce ad entrare in classifica (ottima) di una prova della Coppa del Mondo. Domenica è arrivato quinto nella «libera» della Val Gardena, lasciandosi alle spalle a quattro decimi di secondo un certo Klammer «Kaiser Franz», per gli amici dello squadrone austriaco.

Ivan Marzola è partito con un numero altissimo, il 53, quando di solito l'Eurovisione ha già interrotto il collegamento con la gara. Invece tra la sorpresa generale è terminato a 1 secondo e 36 centesimi dal vincitore, lo svizzero Urs Raeber.

«Bravissimo e fortunato» lo ha definito Mario Cotelli, il commissario tecnico della valanga azzurra ai tempi di Thoeni, Gros e Plank. Poi ha aggiunto. «E' arrivato quinto all'intermedio e ha mantenuto la stessa posizione al traguardo. Ha dunque sfoderato doti agonistiche non indifferenti anche nella parte più tecnica della pista».

Ivan Marzola è figlio del presidente del «Supersky Dolomiti», un imprenditore veneto che gestisce anche il più grande ed attrezzato camping di Grado. E' proprio quando si trovava a Grado sua mamma fu colta dalle doglie. Fu ricoverata al Sanatorio Triestino dove il 5 maggio del 1963 nacque Ivan. Anche la sorella Micaela, 17 anni, fa parte della squadra azzurra.

Circolo Tergeste Sub

TRIESTE — Ha concluso il suo ventiduesimo anno di attività il Circolo Tergeste Sub.

Per l'occasione il presidente Romano Spagnoli ha consegnato dei ricordi ai soci con 20, 10 e 5 anni di iscrizione. 20 anni: Giorgio du Ban, Antonio Palci, Giorgio Nicolodi, Franco Godenigo e Vittorio Giaquinto. 10 anni: Roberto Pertoldi. 5 anni: Sergio Simoni, Sergio Satta, Gianfranco Marchesi, Giuliana Marchesi, Bruno Grego, Stefano Spagnoli, Franca Rinaldi, Silvano Stiglich, Marina Stiglich.

Il presidente della Fips Del Castello in un breve indirizzo di saluto ha detto che il Tergeste, uno dei più importanti circoli di Trieste, ha molti meriti, tra i quali quello di essere uno dei promotori della Scuola federale di immersione e quello di avere introdotto a Trieste la fotografia subacquea.

Premi sono andati poi ai soci distintisi nelle varie attività. Acquariologia: Bruno e Silva Grego, Sergio e Luciana Simoni, Gianfranco Marchesi, Franz Mahnic, Pino Leuzzi, Gianfranco Dramis, Roberto Pertoldi, Roberto Bastiani, Sergio Satta, Maurizio Gallinaro, Roberto Millo, Mauro e Renata Ramalli, Nevio Cattelani, Gianni Mangiagli, Fabio Cenni.

Campionato sociale pesca subacquea: 1) Sergio Simoni; 2) Walter Cavallini; 3) Gianni Mangiagli. Classifica lenza: 1) Sergio Simoni; 2) Walter Cavallini; 3) Nevio Cattelani.

In chiusura di serata Roberto Pertoldi ha proiettato uno stupendo documentario di diapositive e dissolvenza incrociata dal titolo «Scuba Cuba».

P. B.

IL DISCUSSO AMERICANO DELLA BIC NON GARANTISCE QUANTO DA LUI CI SI ASPETTA

Jones richiamato dai Lakers? Una voce forse non sgradita...

TRIESTE — Al di là della sconfitta lo stop con la Star (pur con l'attenuante dell'assenza di Tonut ma fra tanti incidenti di percorso di alcuni giocatori) ha evidenziato ancora una volta il caso Dwight Jones. Difeso a spada tratta anche da chi scrive nelle prime di campionato (i problemi di ambientamento esistono) l'oggetto misterioso, dopo qualche sprazzo di classe, è ripiombato da un po' di tempo nella mediocrità. In Korac addirittura nella latitanza.

La Bic è in piena crisi (altro che play-off) e adesso lotta veramente per la salvezza. Qualcosa crediamo la società debba fare.

Per Jones fra l'altro ci sono varie illazioni. Su di lui già domenica a Chiarbola girava una voce: i Los Angeles Lakers, la sua ex squadra, con i pivot Raimbis e Landsberger infortunati, lo avrebbe nuovamente contattato. L'ipotesi è clamorosa, ricalcherebbe il caso di Cureton anche se in chiave diversa. Earl infatti, in quanto a impegno e rendimento, non era secondo a nessuno.

All'offerta della Nba, sarebbe secondo altri da attribuire l'«assenza» di Dwight che in campo con la testa proprio non ci sta. A proposito del «blitz» dei Lakers la Pallacanestro Trieste non sa nulla. Dovrebbe chiedere spiegazioni a Jones oggi. Un altro «uccellino» darebbe invece un Jones irritato per l'addebito della multa dovuta alla scazzottatura con LaGarde, da cui lo sciopero bianco. E se fosse vero sarebbe pazzesco.

Ipotesi a parte, il risultato conclusivo della vicenda è tuttavia sempre quello: Jones, per un motivo o un altro non gira come da lui ci si aspettava. Che Jones per contratto (triennale) non sia generalmente tagliabile è un fatto, ma esiste una clausola, l'unica alla quale appigliarsi, secondo la quale è possibile ottenere un arbitrato per un giudizio sul suo rendimento che, nero su bianco, dovrebbe essere di livello mondiale. Fra gli arbitri Cesare Rubini. Un metodo in effetti complicato, in quanto dalla richiesta da parte della Bic Rubini, Oscar Robertson, stella degli Usa degli Anni 60 e una terza persona da scegliere dovrebbero riunirsi ed emettere il verdetto entro 10 giorni. E allora?

Il tempo passa (il presidente Saporito non sembra orientato in tal senso) e difendere Jones è oggi come tapparsi non solo le orecchie, ma anche gli occhi. L'otto gennaio si chiude il girone di andata ed entro quella data bisognerebbe tesserare il nuovo Usa. Nella vita crediamo la cosa più bella sia ammettere i propri errori, ci vuole coraggio ma intestardirsi in queste condizioni di classifica sarebbe pericoloso.

L'ipotetica partenza di Jones (come il cacio sui maccheroni...?) faciliterebbe abbastanza, anzi del tutto le cose in via Lazzaretto Vecchio. Dwight non solo pagherebbe una penale ma rimarrebbe un campione della Nba, di conseguenza la Bic non avrebbe preso un abbaglio e non avrebbe tagliato una «star». Il giallo continua.

Fabio Cescutti

ITALIA-UNGHERIA DI PUGILATO A PORDENONE

Netta la vittoria di Chianese sul vicemondiale dei massimi

PORDENONE — Si è svolta, purtroppo con uno scarso afflusso di pubblico, la preannunciata riunione di pugilato tra le squadre dilettanti d'Italia e di Ungheria. La manifestazione, indubbiamente interessante dal punto di vista tecnico, è stata organizzata dalla Società pugilistica pordenonese, i cui responsabili alla fine si sono detti amareggiati proprio dalla scarsa affluenza di appassionati. Non è escluso quindi, che per il prossimo anno la pugilistica pordenonese debba rivedere i propri programmi, e tra questi il quadrangolare internazionale dilettanti con le squadre d'Italia, di Germania, Austria e Jugoslavia che potrebbe svolgersi invece che a Pordenone in un centro vicino.

La serata, come detto, ha messo in mostra alcuni combattimenti altamente spettacolari, sia dal punto di vista tecnico sia angonistico. Da segnalare in primo luogo la vittoria del peso massimo triestino Biagio Chianese che ha vinto ai punti su Alvics, vicecampione del mondo a Roma. Un incontro che ha visto prevalere sin dalla prima ripresa il pugile triestino che ha messo costantemente in difficoltà l'avversario con diretti e montanti al volto.

Una prestazione, quella di Chianese, di assoluto valore se si pensa all'ottimo biglietto da visita con cui s'era presentato Alvics, che oltre ad essere stato appunto, come detto, vicecampione del mondo a Roma ha disputato nella sua già lunga carriera ben 157 combattimenti.

Tra gli altri incontri da sottolineare il pari tra i superleggeri Ronzoni e Bocskai, anch'esso come Alvics argento ai mondiali di Roma. Questo è stato un incontro sostanzialmente equilibrato e il verdetto di parità è stato ben accetto dal pubblico presente.

Tra i pugili italiani si è messo particolarmente in evidenza il super welter Scardigli, che ha piegato ai punti Hogal. Scardigli al termine è stato premiato anche quale miglior pugile della rappresentativa azzurra. Ha messo in mostra una tecnica invidiabile e senz'altro nel prosieguo della sua carriera saprà porsi maggiormente in evidenza.

La rappresentativa azzurra si è aggiudicata l'incontro per 4-2. In apertura di serata c'è stata l'esibizione fra due ragazzi che hanno partecipato ai Giochi della gioventù e tra due dilettanti regionali, il pordenonese Sartore che ha superato ai punti il triestino Sarnataro.

Renato Casagrande

Ed ecco il dettaglio.

Dilettanti. Pesi Welter: Sartore (Società pugilistica Pordenonese) batte ai punti Sarnataro (Club Trieste). Incontro internazionale Italia-Ungheria: pesi Gallo Minardi (Italia), batte Karosi (Ungheria) per getto della spugna alla terza ripresa. Superleggeri: Ronzoni (Italia), e Bocskai (Ungheria) incontro pari; Superleggeri: Nardino (Italia) batte Maka (Ungheria) ai punti; Super Welter: Hraner (Ungheria) batte Pischedda (Italia) ai punti; Super Welter: Scardigli (Italia) batte Hogal (Ungheria) ai punti; Fuzesy (Ungheria) batte Polinori (Italia) ai punti. Massimi: Chianese (Italia) batte Alvics (Ungheria) ai punti.

Ancora gravissimo lo stato di Laserra

MILANO — Sono sempre gravissime le condizioni di Salvatore Laserra, il pugile di Rozzano (Milano), ricoverato al reparto rianimazione della clinica neurochirurgica del Policlinico milanese.

RIMANE COME REGALO DI NATALE LA TRASFERTA A TREVISO

Gefidi mantiene le promesse ed ora può andare in vacanza

TRIESTE — La promessa è stata mantenuta. «Cercheremo di classificarci tra le prime quattro del girone». Detto e fatto. A una giornata dal termine della prima fase il campionato di basket A1 femminile ha già scelto senza possibilità d'appello le magniche otto che daranno vita alla poule scudetto. E la Sgt Gefidi figura, come del resto si sapeva ormai da qualche giorno, nel nobile elenco. A tenerle compagnia ci saranno Zolu, Bata, Pepper, Gbc, Unimoto, Ibici e Carisparmio. Questo il verdetto del campo e della matematica.

Nell'ultima giornata in programma giovedì le triestine faranno una gita a Treviso sul campo della Casa Veneta. Una trasferta facile facile, proprio un bel regalo di Natale da parte del calendario. Archiviata la pratica trevigiana, le gefidine potranno prendersi due settimane di meritata vacanza. Una sosta che capita a fagiolo vista la poco allegra situazione dell'infermeria biancoceleste: sabato scorso non erano della partita Tracanelli, Trampus, Colomban (influenzate), e Gemmari (infortunata). Qualche altra giocatrice, inoltre è scesa in campo febbricitante. Panchina lunga o no, contro la «filippina» non c'è stato evidentemente niente da fare...

Le altre, le «sane», hanno piegato un Welding Parma rognoso come da pronostico, La presenza di Ma' Pollard ha ispirato la figlia ritornata a un bottino personale sopra i quaranta punti e si è assistito al pieno recupero di una Biasi formato precampionato. Il gioco non ha forse raggiunto vette eccelse ma sono stati messi a segno ben novantun punti, quota invidiabilissima (e non solo nel basket femminile...). Ispirata dal luna-park sito vicino al Palasport la Gefidi ha voluto, evidentemente, cimentarsi nel tiro al bersaglio. Resta solo un dubbio: quel passivo di −13 nel corso del primo tempo dobbiamo forse interpretarlo come una fugace visita al tunnel dell'orrore?

In serie B l'Interclub lascia a Quarto d'Altino i due punti e la leadership ma se i primi sono ormai irrimediabilmente perduti, per la supremazia il discorso rimane invece apertissimo **Roberto Degrassi**

MIGLIOR E PEGGIOR PROVA NELL'83

Jadran in ricupero Servolana scivolata

TRIESTE — Servolana e Jadran si congedano dal 1983 in modo differente. I giallorossi, fin qui brillanti protagonisti, forniscono la peggior prova stagionale mentre i blu dell'Altopiano, fin qui poco graffianti, azzeccano la loro più convincente partita dall'inizio del torneo.

La Servolana, dunque, torna da Ravenna a mani vuote. La squadra di Pozzecco ha avuto forse il torto di sottovalutare l'avversario ma non va dimenticata l'assenza di Jacuzzo e le precarie condizioni di Meneghel afflitto dalla tendinite. Due giocatori simili non si possono regalare a nessuno. In Emilia le cose migliori le ha mostrate Bubnich con un buon 11 su 15 al tiro. Nonostante la battuta d'arresto la Servolana rimane in quarta posizione in compagnia di altre tre formazioni.

Sembra in netta ripresa lo Jadran che nell'ultimo turno si è tolto lo sfizio di rifilare diciotto punti al quotato Be.Ca. Si è rivista la squadra degli anni passati, irresistibile in contropiede. Nella pagella degli uomini di Zagar, preso atto che il «trentino» abbondante di Vitez ormai non fa più notizia, il voto più alto lo merita «Tolo» Starc. Continuassero così, nel 1984 quelli dello Jadran potrebbe riproporsi come protagonisti.

In serie D l'Inter 1904 ha battuto il Leasing Treviso e mantiene il comando **R. D.**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B: Fornaciari-Orsa 68-63, Oece-Italelektra 104-93, Pavia-Kid Land 89-75, Ponterosso-Americanino 94-78, Mokarabia-Nordica 103-101, Canella-Sit in 76-74, Abc-Imola 95-81, Borsari-Panapesca 82-83.

CLASSIFICA: Pavia 24; Oece, Sit in 20; Italelektra 18; Kid Land, Abc 16; Ponterosso 14; Nordica, Fornaciari, Panapesca 12; Imola, Orsa 10; Mokarabia 8; Canella, Americanino 6; Borsari 4.

SERIE C1: Pedrini-Celli 94-64, Futura-Monkey's 97-77, Jadran-Be.Ca. 88-70, Delfino-Fiamma 78-85, Ravenna-Servolana 92-80, S. Bonifacio-Stefanel 75-65, Abitare-Faraboli 112-81, Ceam-Maltinti 63-69.

CLASSIFICA: Fiamma 20;, Stefenel, Maltinti 18;, Servolana, Be.Ca., Abitare, Pedrini 16; S. Bonifacio 14; Jadran, Futura, Ceam 12; Celli, Ravenna 10; Faraboli, Monkey's, Delfino 6.

SERIE C2: Interspar-Bassano 97-105, Mogliano-Berton 82-53, Donnell-Cento 70-72, Roncade-Oderzo 64-63, Full Spinea-Calderara 90-70, Eraclea-Italmonfalcone 71-79, Tieffeleasing-Cittadella 106-90.

CLASSIFICA: Full Spinea 20; Interspar 18; Italmonfalcone 16, Eraclea 12; Oderzo, Cittadella, Cento, Mogliano 10; Roncade 8; Donnell, Bassano, Tieffeleasing 6; Calderara, Berton 4.

SERIE D: SGT-Mastro Vanni 87-93, Mobilcasa-Jesolo 64-59, Bassani-Bieffe 78-79, Peressini-Cervignanese 89-75, 3G Padova-Pall. Grado 79-84, Inter 1904-Leasing 87-79, Arte Bittesini-Favaro 70-101.

CLASSIFICA: Peressini, Inter 1904, Favaro 16; Jesolo 14; Mastro Vanni 12; Leasing, SGT, Cervignanese, Bassani 10; Bieffe, Mobilcasa 8; Arte Bittesini, Pall. Grado 6; 3G 0.

PROSSIMO AVVIO DELLA PREPARAZIONE COLLEGIALE IN REGIONE

Ventotto gli atleti fra i 12 e i 14 anni al Centro tecnico tennis di Cervignano

TRIESTE — Il Centro tecnico regionale di tennis di Cervignano si appresta ad iniziare l'attività. Il comitato regionale della Federtennis ha infatti stilato l'elenco dei giocatori e delle giocatrici che verranno ammessi al Centro per far svolgere una preparazione collegiale alle migliori racchette del Friuli-Venezia Giulia.

Il Centro tecnico regionale ospiterà ventotto giocatori appartenenti alle categorie «under 12» e «under 14» che verranno preparati dai maestri Rossella Riboulet e Luigi Buttignol. In pratica saranno sotto costante osservazione i giocatori che dovranno comporre le rappresentative regionali delle due categorie in vista della partecipazione alle manifestazioni nazionali che verranno organizzate in primavera.

I ventotto giocatori ammessi al centro appartengono a nove circoli della regione. Sono il Tc Friuli-Venezia Giulia, il Tc Latisana, il Tc Campoformido e il Tc Spalding della provincia di Udine; l'At Campagnuzza e la St Monfalcone della provincia di Gorizia; il Tc Pordenone; il Tc Triestino e l'At Opicina.

Questi i tennisti che prenderanno parte agli incontri collegiali:

Categoria «under 12» maschile: Andrea Baliello, Luca Delise, Paolo Lezzelle, Marco Oleotto, Andrea Ravalico, Emiliano Rossi, Cristiano Sartori e Tonino Zanor.

Categoria «under 12» femminile: Raffaela Barducci, Daniela Bone, Mirca Brisinello e Roberta Turrini.

Categoria «under 14» maschile: Matteo Bianchini, Roberto Ciuk, Stefano Cudini, Alvise Panardo, Francesco Petrini, Luigi Tacchino, Lorenzo Tonini e Luca Visentini.

Categoria «under 14» femminile: Giulia Bandelli, Anna Bellavitis e Paola Bolzon.

A Montebello la Tris nazionale In quindici ai nastri di partenza

TRIESTE — Venerdì a Montebello, Tris nazionale. Saranno in quindici ai nastri di partenza del Premio di Natale, con diversi ospiti patavini, il milanese Bogli, e l'americano Two Twenty Dream che sarà chiamato a rendere quaranta metri allo start.

Programmata quale sesta corsa, la Tris si effettuerà alle ore 16.40.

Premio di Natale, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2080: 1) Ascado (G. Bragaloni), 2) Ado (E. Sterle); 3) Vasari (G. Zeugna); 4) Marcovaldo (G. Cardin); 5) Patrick (A. Mazzuchini); 6) Sagittarius (M. Colarich); 7) Fanaka (C. de Zuccoli); 8) Arrigo (E. Martin).

A metri 2100: 9) Asaf (G. Simionato); 10) Impris (A. Di Fronzo)); 11) Ambrosiana (Be. Destro); 12) Sentiero (S. Peresson); 13) Bogli (A. Nuti); 14) Diora Daw V (C. Cossar).

A metri 2120: 15) Two Twenty Dream (All. Baldi).

DEFINITI I QUADRI E INDETTA UNA LEVA

Il Tergeste baseball già pronto ai nastri

TRIESTE — Il Tergeste di baseball ha definito i quadri tecnici per la stagione 1984 che vedrà la società azzurrobianca impegnata con la squadra maggiore nel campionato di serie B. Il neoeletto consiglio direttivo del Tergeste non ha voluto insomma perdere tempo per preparare nel modo migliore la nuova annata sportiva che vedrà la società schierata su più fronti.

Manager della prima squadra, quella che prenderà parte alla serie B, sarà Gianni Auber il quale sarà coadiuvato nel suo incarico da Angelo Riccobon. Il settore giovanile è stato affidato ad Alessandro Corsi il quale, per noie ad un braccio, è stato costretto ad abbandonare l'attività agonistica. Alessandro Corsi, aspirante tecnico, potrà contare sulla collaborazione di Alberto Corsi e Claudio Gardossi i quali prenderanno parte prossimamente ad un corso per tecnici.

Il Tergeste, insomma, vuole partite con il piede giusto e già con la seconda settimana di gennaio ha programmato anche per i giocatori del settore giovanile gli allenamenti invernali in palestra.

E' stata inoltre indetta una leva giovanile. Gli interessati possono rivolgersi giornalmente alle ore 14 alle 20 alla sede sociale di via Prosecco n. 11 ad Opicina (tel. 213585).

■ ARTISTICO — 128 concorrenti in rappresentanza di 21 paesi risultano iscritti agli europei di pattinaggio artistico in programma a Budapest dal 9 al 15 gennaio '84.

PREMI E PROGRAMMI PER I CAMPIONI DEL TRIVENETO

Forse per Favento e Santangelo in arrivo una nuova R11 turbo

TRIESTE — Tempi di programmi, e di premi, per Mauro Favento e Marco Santangelo, i due rallysti triestini della scuderia Padova laureatisi campioni nel gruppo A-1600 del Triveneto. Favento e Santangelo sono reduci da Padova dove hanno ritirato il premio riservato ai campioni sociali 1983 e a metà gennaio riceveranno a Venezia il trofeo per il titolo triveneto. E' però anche tempo di programmi. I due rallysti triestini stanno abbozzando il calendario per il 1984 che si annuncia molto intenso e impegnativo vuoi per il numero di gare, vuoi per la difficoltà delle prove cui prenderanno parte.

Favento sarà al via in due rally internazionali, quello del Carso (la corsa triestina è stata anticipata in primavera e non sarà più soltanto a livello nazionale) e a quello della Valle d'Aosta. Inoltre parteciperà a tre prove del campionato «open» a livello europeo. E' questa una nuova manifestazione continentale che copierà un po' il tipo di rally che vengono effettuati in Inghilterra: corse quindi molto lunghe (oltre mille chilometri, la metà dei quali riservati a prove speciali).

Il debutto stagionale, quindi, avverrà in primavera sulle strade della nostra regione. Con quale macchina correrà Favento nel 1984? «Non escludo qualche grossa novità — ha detto Mauro — anche se è ancora prematuro parlarne. Dipenderà da molte cose. Il signor Dagri, titolare della concessionaria Renault presso la quale lavoro e metto a punto la macchina, è in attesa di una nuova vettura, una R. 11 turbo che la casa francese omologherà ai primi di gennaio. Una di queste R. 11 arriverà anche in Italia e dovrebbe essere affidata al sig. Dagri, per l'impegno che ha sempre profuso nell'attività sportiva con vetture Renault. Se sarà competitiva — conclude Favento — non è escluso che corra nel 1984 con la nuova R. 11 turbo, sempre se ci verrà affidata. Diversamente sarò sempre al volante della Renault Alpine che già tante soddisfazioni ha dato a me e a Santangelo».

C. N.

Artistico: giornata del preagonismo

TRIESTE — Sulla pista di via Giarizzole si è svolta la «Giornata del preagonismo», manifestazione riservata a tutti gli iscritti al Cas del Jolly.

I risultati:

Cat. esordienti: 1) Giust Laura p. 8,3; 2) Flego Romina 7,7; 3) Parovel Eleonora 7,6; 4) De Michele Tamara 7,5; 5) Sandri Tiziana 7,1.

Cat. allievi: 1) Di Donato Daniela p. 10,4; 2) Gerin Cristina 10,4.

Cat. juniores: 1) Bisiani Sabrina p. 11,7; 2) Mejak Michela 11,2.

Cat. promossi: 1) Vidali Luca p. 10,8; 2) Contardo Romilda 10,5.

In marzo alla Bianchi pallanuoto internazionale

TRIESTE — La grande pallanuoto ritornerà a Trieste: a due anni di distanza dal torneo internazionale che vide alla piscina Bianchi sei tra le più forti nazionali del mondo, il prossimo 20 marzo saranno presenti a Trieste le nazionali italiana e jugoslava con la squadra maggiore e quella giovanile. Due incontri in programma, poi un giorno di riposo e rivincita il 22 marzo, e tutto questo in preparazione alle Olimpiadi di Los Angeles.

Il «settebello» azzurro guidato ora da Fritz Dennerlein, che ha rilevato Gianni Lonzi dopo i giochi del Mediterraneo si troverà di fronte una delle probabili medaglie olimpiche, la Jugoslavia, che vanta una tradizione gloriosa nella waterpolo, e che si è profondamente rinnovata in questi ultimi anni ed ora può contare su una rosa di livello qualitativo altissimo. Un test probante ed una occasione unica per gustare uno spettacolo ad alto livello.

ANCHE UNA REGATA INTERNAZIONALE NEL BILANCIO

1983 un anno d'intensa attività per il Circolo velico di Muggia

TRIESTE — Il Circolo della Vela di Muggia ha chiuso la stagione velica con una riunione sociale alla quale sono intervenuti anche i vincitori e i piazzati che hanno partecipato durante il 1983 alla serie di regate organizzate dal sodalizio, in particolare la Coppa Primavera, il campionato sociale, la Muggia-Sistiana-Muggia, la Muggia-Portorose-Muggia.

Presenti anche autorità politiche e sportive italiane e jugoslave, il presidente Rumignani, ha sottolineato i valori sportivi e umani che discendono dalle regate, specie quelle come la Muggia-Portorose-Muggia che almeno per la durata di qualche giorno, annulla le frontiere e affratella i velisti.

Nell'ambito di questa regata internazionale, è stato assegnato anche quest'anno il Trofeo che onora la memoria della dott. Renata Zadro, triennale non consecutivo che è stato vinto quest'anno dal Circolo della Vela di Muggia.

I premiati

Coppa primavera: IV IOR 1.o Mist-Bodini (STV); VI IOR 1.o Alkoholita-Antonich (YK Portoroz); IV AOR 1.o Tergente 5-Kobec (STV); V AOR 1.o Topkapi-Pulcini (SVBG), 2.o Pollicina-Polli (CDVM), 3.o La guapa-Ronchelli (SVBG); VI AOR 1.o Sun sun-Cossi (CDVM), 2.o Sierra papa-Pribaz (CDVM); VII AOR 1.o Gulliver-Valente (SVOC). La coppa Primavera è stata assegnata a Mist di Bodini (STV).

Muggia-Portorose-Muggia: IV IOR 1.o Fantasia-D'Adda (YCA), 2.o Bilbao-Straus (SNPJ); VI IOR 1.o Liza-Jagodich (SVBG); IV AOR 1.o Alba-Brunelli (YK MAESTRAL), 2.o Tergeste 5-Kobec (STV), 3.o Co rivo rivo-Fontanot Bonatto (CDVM); V AOR 1.o Mari Paul-Pesaro (CDVM), 2.o Miomar-Fonda (YCA), 3.o n.o 13-Zule (YK PORTOROZ); VI AOR 1.o Moorea-Visintin (SVOC), 2.o Hoika-Krigher (YK LUBIANA), 3.o Sun sun-Cossi (CDVM); VII AOR 1.o Grog-Griggio (SVBG), 2.o Cucharacha-Slobic (SVBG), 3.o Fortunello-Berani (STV); Trofeo dell'amicizia assegnato a Liza di Jagodich (SVBG). Trofeo Renata Zadro assegnato a CDVM.

Muggia-Sistiana-Muggia: IV Classe 1.o Alba-Brunelli (YK MAESTRAL), 2.o Midva-Grilanc (SIRENA); V Classe 1.o Pollicina-Polli (CDVM), 2.o Sghiribiz 2-Busdachin (CDVM); VI Classe Sapore di sale-Paoletti, 2.o Strega maritza-Irredento (CDVM), 3.o Alkoholita-Antonich (YK PORTOROZ); VII Classe 1.o Hudu-Kaus (YK PORTOROZ), 2.o Grog-Griccio (SVBG). Vincitore assoluto Sapore di sale di Paoletti (SVBG).

Campionato sociale 1983: 1.o Strega Maritza-Irredento, 2.o Pollicina-Polli, 3.o Mari Paul-Pesaro. Trofeo Sfetez assegnato a Strega Maritza di Irredento.

Campionato italiano juniores maschile

Bic Trieste-Udine B.C. 106-67, San Benedetto-Isonzo Airone 107-55, Arte Bittesini-Gedeco 93-104, Virtus Udine-Ardita rinv., Italmonfalcone-Oece 79-94.

Campionato italiano cadetti maschile

San Benedetto-Inter 1904 84-64, Monfalcone-Don Bosco 76-90, Udine B.C.-Terzo 78-77.

Campionato zonale juniores femminile

Fari Gorizia-Interclub Muggia 44-77, Pall. Muggia-St. John Under 61-82, Chiarbola-Linus Porcia 74-59.

Campionato zonale cadette

Chiarbola-Oma A 36-56, San Benedetto-St. John Under 82-64, Sgt Gefidi-Fari Gorizia 117-14, Oma B-Interclub Muggia 55-43, Ente Porto-Pall. Muggia 30-56.

Classifica finale del girone di andata: Oma B 18; Ar. S. Benedetto/Itm 16; St. John Under 14; Pall. Muggia 12; Interclub 10; Sgt Gefidi 8; Oma A 6; Chiarbola 4; Ente porto 2; Fari Goo.

CRONACHE DELLO SPORT

La stagione della pallavolo nella fase cruciale

IL PUNTO SUI CAMPIONATI CHE INTERESSANO LE REGIONALI

Cadono a Ferrara i sogni dei friulani Preziose vittorie di Meblo e Cortina

TRIESTE — Seconda sconfitta consecutiva per 3-0 dei campioni d'Italia del Santal Parma, questa volta contro il Panini Modena che acchiappa i parmensi al secondo posto in graduatoria. Grazie allo scivolone del Santal, il Kappa Torino, vincendo abbastanza agevolmente contro il Bartolini Bologna, conquista la poule-position e, quindi, lo «scudetto d'inverno» del volley, prima della difficile trasferta della Nazionale italiana a Barcellona, alla ricerca del biglietto per le olimpiadi.

Risultati: Kutiba Falconara-Casio Mi 3-0; Gandi Fi-Victor Village Ugento 3-0; Edilcuoghi Sassuolo-Miolat Ch 3-2; Damiani Bl-Riccadonna At 1-3; Panini Mo-Santal Pr 3-0; Kappa To-Bartolini Bo 3-0.

Classifica: Kappa 20; Panini, Santal 18; Riccadonna 12; Edilcuoghi, Bartolini 10; Damiani, Kutiba, Casio 8; Miolat 6; Gandi 4; Victor Village 2 (Kappa, Panini, Santal, Bartolini una partita in più).

A/2 MASCHILE

Un infortunio a Zanuttigh scuote il Volley Ball Udine che da quel momento si fa trascinare verso la sconfitta da un baldanzoso Dondi Ferrara. I romagnoli, così, agguantano al terzo posto in classifica i friulani che vedono svanire i loro sogni di gloria dopo un avvio di campionato che aveva indicato nel Vbu la squadra rivelazione del torneo. A una giornata dal termine del girone di andata, comunque, il sestetto biancoverde, al primo anno di serie A, ha dimostrato di avere tutti i numeri per guardare con fiducia al futuro.

Risultati: Dondi Fe-Volley Ball Ud 3-1 (6-15, 15-10, 18-16, 15-3); Caravel Mn-Carisparmio Ra 3-1; Americanino Pd-Smalvic Castelferetti 3-0; Modulsnap Rimini-Vittorio V. Mi 1-3; System Tv-Dipo Vimercate 3-1; Thermomec Pd-Steton Carpi 2-3.

Classifica: Americanino 18; Steton 16; Vbu, Thermomec, Carisparmio, Dondi 12; Caravel 10; System 8; Dipo, Modulsnap 6; Smalvic, Vittorio V. 4.

B FEMMINILE

Pur giocando piuttosto male e lamentando le assenze dal sestetto base di Kus e Kralj, il Meblo Aurisina ha ragione dell'Oma Olympic. Nel complesso si è trattato di una brutta partita, in cui l'unica a mettersi in evidenza positivamente è stata la Raffaela Silvera, uno dei due centri dell'Oma, che la straniera del Meblo — la Pesaressi — mai è riuscita ad annullare. Grazie a questa vittoria, il Meblo ha distanziato di due lunghezze le dirette rivali dell'Albatros Treviso, di scena a Trieste alla ripresa del torneo, dopo la pausa natalizia.

Risultati: Oma Olympic-Meblo 1-3 (7-15, 7-15, 15-13, 7-15); Albatros Tv-Nervese 0-3; Sermet Conegliano-Mogliano 0-3.

Classifica: Nervesa 14; Meblo, Mogliano 10; Albatros 8; Conegliano 4; Oma Olympic 2.

C/1 MASCHILE

La sorprendente vittoria dell'Utat Viaggi sull'Asso Maniago e la concomitante conquista dei due punti del Cortina Sport contro il Brandigi di San Giovanni al Natisone, proietta proprio il Cortina Sport al primo posto della graduatoria generale, dopo un periodo non troppo favorevole per i colori giuliani.

Bene, nel Cortina Sport, il giovane Sason (che ha sostituito Cavazzoni) e la coppia centrale Tommasini-Gerdol mentre ottima si è dimostrata la regia di Ezio Longo e di Razman. Nulla da fare, invece, per il Volley Club, impegnato in trasferta sul campo della Rojalese.

Risultati: Cortina Sport-Brandigi 3-1 (7-15, 18-16, 15-13, 15-6); Rojalese-Volley Club 3-0; Utat Viaggi-Asso Maniago 3-2.

Classifica: Cortina Sport, Asso, Brandici 12; Rojalese 6; Utat 4; Volley Club 2.

C/1 FEMMINILE

GIRONE D: mentre abbastanza facile si è dimostrato il successo del Breg contro il Cus Trieste, significativa l'impresa della Bor che costringe al quinto set lo Sloga, seconda forza del girone. In testa, la Torriana Gradisca non perde un colpo, anche se la vittoria contro il Cormons si è dimostrata più difficile del previsto.

Risultati: Libertas Cormons-Torriana Gradisca 2-3; Bor-Sloga 2-3 (5-15, 15-8, 15-10, 3-15, 7-15); Breg-Cus Trieste 3-0 (15-10, 16-14, 15-5).

Classifica: Torriana 14; Breg, Sloga 12; Lib. Cormons 8; Cus Trieste 2; Bor 0.

GIRONE C: Nuove Ceramiche Ud-Ausa Pav Cervignano 0-3; Ima Prata-Este 3-2; Randi Sangiorgina-Libertas Pordenone 0-3.

Classifica: Lib. Pn, Ima 14; Ausa Pav 10; Nuove Ceramiche 6; Este 4; Sangiorgina 0.

C/2 MASCHILE

GIRONE A: Cus Trieste-Vigili Fuoco Pn 3-2; Il Sole Rangers Ud-Volley Ball Ud 3-0; Italcantieri Monfalcone-Olympia Gorizia 0-3.

Classifica: Cus Trieste, Il Sole 10; Italcantieri 6; Vbu, Olympia 4; VV.FF. Pn 2.

GIRONE B: Inter 1904-Libertas Sacile 1-3; O.K. Val Go-Rozzol 3-2; Friuli Povoletto-Vivil 3-2.

Classifica: Friuli 12; Val 10; Vivil 6; Lib. Sacile, Rozzol 4; Inter 0.

C/2 FEMMINILE

GIRONE A: Electronic Shop Prosecco-Italcantieri Monfalcone 0-3; Vivil-Zugliano 2-3; Lloyd Ass. Fontanafredda-Colloredo 3-1.

Classifica: Italcantieri 10; Zugliano 8; Electronic Shop, Vivil 6; Fontanafredda 4; Colloredo 2.

GIRONE B: Celinia Maniago-Libertas Gorizia 3-1; Donatello Ud-Kennedy Adegliacco 0-3; Libertas Martignacco-Julia 3-0.

Classifica: Kennedy 10; Lib. Go, Celinia, Lib. Martignacco 8; Donatello, Julia 0 (Donatello e Julia una partita in meno).

D MASCHILE

GIRONE A: Nuova Pallavolo Ts-Hotel S. Giusto 0-3; Vis-Bor 3-2; Grall Torriana Gradisca-Libertas Turriaco 2-3.

Classifica: Hotel S. Giusto 12; Vis 10; Bor 6; Lib. Turriaco, Grall 4; Npt 0.

GIRONE B: Corridoni Fogliano-Grado 0-3; Libertas Gorizia-Intrepida Mariano 1-3; Kras-Duke Volley '80 0-3.

Classifica: Intrepida 10; Duke 8; Kras 6; Corridoni, Lib. Go 4; Grado 2 (Kras e Libertas Gorizia una partita in meno).

D FEMMINILE

GIRONE A: Volley Club-Oma Olympic 0-3; Le Volpi-Friulexport 0-3; Volley Monfalcone-Inter 1904 3-1.

Classifica: Friulexport 12; Oma 10; Monfalcone 6; Inter 4; Volley Club, Le Volpi 2.

GIRONE B: Lucinico-Mossa 3-0; Sloga-Pieris 0-3; Blitz Vivai Busà-Killjoy Ts 0-3.

Classifica: Pieris 12; Lucinico, Sloga 8; Killjoy 6; Blitz 2; Mossa 0.

Quattro Torri 3
V. B. Udine 1

QUATTRO TORRI: Bendandi, Zambelli, Bratti, Zanolli, Beard, Helmer, Poli R., Roncarà, Poli F., Orlandi, Scardellato.

VOLLEY BALL UDINE: Sella, Di Lenardo, Gurian, Swiderek, Marchesini, Paoluzzi, Santuz, Slambor, Tre, Zanuttigh, Zuliani.

ARBITRI: Cremaschi e Gentili di Bergamo.

A PASSO DI CORSA GLI ATLETI TRIESTINI

Cus-Marathon, primi frutti Coppa Friuli: Tram de Opcina

SAVOGNA — Nel presentare l'accordo Cus-Marathon avevamo pronosticato un futuro pieno di soddisfazioni per il mezzofondo gialloblù, che ha tratto nuova linfa dall'innesto dei fortissimi atleti di Sterpin. E la conferma è giunta puntualmente sul campo in occasione della prima campestre svoltasi a Savogna e valevole quale prova unica di selezione per il Trofeo delle Regioni: il Cus ha non solo vinto in tutte le categorie maschili e femminili, ma ha piazzato anche numerosi atleti nelle posizioni di rincalzo lasciando a goriziani e friulani solo le briciole.

Tra le femmine la neocussina De Bernardi ha disposto agevolmente delle avversarie, battendo nell'ordine la favorita Tauceri (Prevenire), la Mazzaroli (Edera), la Cipolat (Sgt) e la consocia Mignemi in evidente ripresa.

Dominio quindi dei colori triestini, che si sono ripetuti con la squillante vittoria di Butinar a spalla con l'amico Licata, mentre l'ottimo Martellani si è piazzato terzo con la forte «promessa» Bellen al quinto posto per completare un quadro molto felice. De Ponte non ha voluto demeritare davanti agli amici ed ha dimostrato una grossa maturità agonistica in unione ad una grande sicurezza nei propri mezzi che lo hanno portato davanti ai fortissimi Pavanello e Pilot.

* * *

Trieste, con il gruppo «Amici del Tram de Opcina», si è aggiudicata la seconda edizione della coppa Friuli, indetta dalla sezione Fidal Amatori di Udine.

Il successo è stato riportato sulle più agguerrite società amatoriali della regione.

Artefici della prestigiosa vittoria sono stati 23 puri della corsa, i quali, sacrificando domeniche e famiglie, hanno girato il Friuli. Dalla prima gara, svoltasi il 6 marzo a Grions del Torre, sono poi passati per Brazzacco, Trieste, Brugnera, Sclaunicco di Lestizza, Feletto Umberto, Raveo, Galleriano di Lestizza, S. Osvaldo ed infine a Ciseriis.

La formazione vincente era formata da Bizjak Giorgio, Bubula Luciano, Crevatin Gianni, Dionisio Renato, Franco Moreno, Franza Francesco, Godeas Ferruccio, Gustin Stanislao, Marracini Sergio, Persi Elio, Predonzani Stelio, Rughini Amleto, Tonello Sergio, Venier Giorgio. Per il settore femminile da: Alfieri Irene, Dionisio Leda, Franza Renata, Godeas Gina, Macovelli Maria, Righini Bruna, Segalla Marisa, Tonello Maria, Veronese Rossana.

Da sottolineare i risultati ottenuti da Crevatin 3.o nella cat. D, Bubula Luciano 4.o nella cat. H e Righini 4.o nella cat. I, nel settore femminile Veronese seconda nella cat. F, Macovelli terza nella stessa categoria, Franza Renata e Righini Bruna rispettivamente prima e terza nella cat. G. Non vanno però dimenticate le ottime prestazioni di tutti gli altri componenti del gruppo

* * *

Nella sala convegni del Palazzo delle Federazioni di Udine si è svolta sabato la premiazione delle società e degli atleti distintisi nell'ultima stagione.

Sono state premiate le seguenti società: Libertas Udine, Atletica Gorizia-Cr, Cus Trieste, Unione Ginnastica Goriziana, Chimica del Friuli-Snia, Prevenire Trieste, Nuova atletica dal Friuli, Libertas Alcamir, Libertas Palmanova, Libertas Sacile, Edera Trieste, Polisportiva Csi Trieste, Nuova atletica Gemona, Italcantieri, Libertas Casarsa.

Gli atleti premiati rispondevano ai nomi dei protagonisti dell'ultima annata:

Milocco Fabio, Tavcar Irena, Debenjak Rosanna, Scatto Cristina, Edera Cristiana, Pradal Stefano, Tauceri Valentina, Debernardi Adriana, Benedet Sandra, Bertogna Daniele, Rieppi Alessandro, Driussi Alberto, Biagi Laura, Biagi Cristina, Diminich Katia, Zinutti Nicola, Rossi Renata, Nespolo Mara, Makovec Laura, Ciulav Jadranka, Werk Monica, Toso Elvis, Comussi Gianna, Pampanin Andrea, Coccolo Cristina, Martinis Elena, Pucnik Gorazd, Pacori Fabio, Spiesanzotti Giancarlo, Rossi Ennio, Bulfoni Fulvio, Terraciano Daniela, Paulin Roberta, Kalc Tanja, Andretti Elisa, Pizzamiglio Claudia, Polesello Massimo, Ficco Angelo.

G. I.

Ginnastica artistica maschile

TRIESTE — Si è svolta presso le palestre della Società Ginnastica Triestina la prima prova del campionato regionale categorie allievi 1.o grado, allievi 2.o grado e junior di ginnastica artistica maschile.

Questi i risultati.

Categoria A 1.o grado: 1) Celitti Luciano (Asu) p. 12,65; 2) Arena Gabriel (Ugg) 12,50; 3) Cuttini Roberto (Asu) 11,75; 4) Ghersetti Fabio (Sgt) 11,35; 5) Bradaschia Matteo (Sgt) 11.

Categoria A 2.o grado: 1) Deluca Giacomo (Asu) p. 28,55; 2) Doronzo Diego (Sgt) 28,30; 3) Coiutti Luca (Asu) 27,40; 4) Castelli Diego (Sgt) 25,55.

Categoria junior: 1) Coassin Marco (Sgt) p. 45,05; 2) Mezzetti Fabrizio (Sgt) 44,85; 3) Zecchin Massimo (Sgt) 42,85; 4) Leban Paolo (Sgt) 40,70; 5) Bussani Andrea (Sgt) 40; 6) Gherbaz Luca (Sgt) 37,55.

L'ANNUALE ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ

Canottaggio: ora i bilanci

TRIESTE — *Nella sala del Coni provinciale, si è svolta l'assemblea generale delle società di canottaggio della regione.*

Nel presentare i bilanci consuntivi, morali e tecnici dell'annata remiera 1983, il presidente del Comitato regionale Benito Leotti, ha messo in luce i dati davvero soddisfacenti dell'attività della stagione regionale: sono state disputate ben quattordici regate con una partecipazione di 1388 atleti di cui 430 impegnati della promozionale giovanile, e 958 dell'agonistica. Durante l'annata, si è avuta la soddisfazione di vedere salire il numero degli equipaggi partecipanti a quantitativi numerici mai raggiunti negli ultimi anni. Ciò, naturalmente, è dovuto alla aumentata attività dei club, i quali hanno notevolmente allargato il numero dei praticanti, specie dopo i sostanziosi apporti di nuovi atleti usciti dai Centri Coni, istituiti presso tutte le società.

Nella «classifica» nazionale agonistica tutte le società della regione, e in particolare Ravalico, Saturnia, Sgt, Adria e Pullino, hanno notevolmente migliorato la loro posizione, mentre nella categoria «allievi» le cose sono andate ancora meglio: la nostra rappresentativa si è nuovamente piazzata al «primo» posto fra tutte le regioni italiane.

Tutto bene dunque — ha proseguito il presidente Leotti — se la complessa organizzazione non dovesse sottostare alla difficile congiuntura economica che attanaglia un po' tutti. I costi delle trasferte sono diventati quasi proibitivi e, più di una volta, le società hanno dovuto rinunciare ad inviare fuori sede atleti meritevoli che, comunque, avrebbero ottenuto risultati tali da migliorare notevolmente le posizioni di classifica nazionale delle singole società.

Non sono comunque certo mancati gli aiuti federali, specie per quanto concerne l'attività agonistica, l'acquisto di imbarcazioni e di attrezzature varie di palestra ma, come è facile immaginare, essi coprono soltanto in piccola parte i costi di gestione. Di «sponsor», nel mondo del canottaggio non è per ora il caso di parlarne.

Dopo l'approvazione dei bilanci, è stato presentato il nuovo calendario remiero 1984 che quest'anno culminerà nelle gare olimpioniche di agosto a Casitas. Sono seguite quindi le premiazioni: al G.S. Ravalico, primo nella classifica agonistica, è andato il Trofeo Luigi Fabian offerto dall'Associazione Filatelica e Numismatica Triestina, a ricordo del proprio presidente scomparso; alla Pullino il Trofeo per il vincitore della classifica dell'attività promozionale; all'atleta del Saturnia Andrea Degrassi il Trofeo Sonzio che premia il migliore singolista categoria «ragazzi». Al «doppio» Verrone-Marzulli del G.S. Ravalico lo stesso trofeo riservato ai migliori doppisti ragazzi. Sono stati inoltre premiati: il quattro di coppia «ragazzi» del Cc Saturnia campioni d'Italia; Boschin campione d'Italia nell'otto misto; Andrea e Giovanni Sergi, Giovanni Miccoli e Romeo Crbec, più volte facenti parte di formazioni azzurre nei vari incontri internazionali.

Costante Auria

■ CONI — Stasera alle ore 18.30 si riunirà il Consiglio regionale del Coni. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti una relazione del delegato regionale Civelli, Giochi della gioventù 1984, i Centri di avviamento allo sport (Cas), i Centri Olimpia e le attività promozionali, distribuzione dei contributi ai Cas.

Sport in libreria

Azzurra a Newport, un grazie davvero Due colpi sotto rete e i grandi cavalli

2

Lo dicevamo la volta scorsa, presentando le strenne nella libreria dei calciofili. Il boom editoriale sportivo dell'anno arriva da Azzurra, e il più straordinario documento dell'esaltante avventura italiana alla Coppa America 1983 è targato «made in Trieste». Fabio Apollonio si fa protagonista di un diario vissuto giorno per giorno. **Azzurra a Newport** è il titolo della raccolta degli articoli pubblicati a suo tempo sulle colonne del nostro giornale, ora edita da Mursia (138 pagine, lire 35.000). E Franco Pace, nato a Tunisi 41 anni fa, laureato in scienze biologiche, uomo di mare e velista, impostosi all'attenzione del mondo sportivo come fotografo professionista specializzato in soggetti marini documenta quanto Apollonio narra. Fabio non lo si scopre di certo oggi: dall'America è stato puntuale nel riferirci quanto accadeva intorno alla barca dei sogni. E le sue cronache sono diventate storia.

Si diceva di Azzurra, il fatto editoriale dell'anno. **Dall'America all'Azzurra 1851-1983** (Fabbri, pagg. 192, lire 45.000) ha raccolto, attraverso le testimonianze di Cino Ricci quanto è accaduto negli States a proposito di vela: ecco i protagonisti della Coppa America e della prima sfida italiana, con un invito alla lettura di Gianni Agnelli. Era la prima volta che l'Italia partecipava in 130 anni alla Coppa America, ed ecco il documento. **Grazie Azzurra** è anche il titolo di un libro di Ida Castiglioni edito da Forte (lire 25.000). Da qui si spiega il boom.

Storia fotografica dell'automobilismo italiano (pagg. 478, lire 40.000, edito dalla Newton Compton) narra e documenta dalle origini all'ultimo campionato mondiale di formula uno. Le vetture, i campioni, le vittorie dell'ingegno e dell'audacia firmate da Lino Cascioli e Carlo Mariani, per la collana di storia arte e folclore «Quest'Italia».

Le immagini accuratamente scelte negli archivi delle case italiane e del Museo Storico dell'Automobile rappresentano un secolo di vicende del nostro paese scandite dai ritratti delle creature più riuscite della nostra produzione industriale, vetture che hanno propagandato nel mondo l'ingegno avventuroso e l'altissimo senso estetico degli italiani.

Sempre per gli appassionati di motori, ecco **Formula segreta 1983** di Pino Allievi con fotografie di Ercole Colombo, nell'anno di Piquet (176 pagine, lire 50.000, con prefazione di Carlos Reutemann). Una storia alimentata da personaggi famosi e che merita di essere conosciuta, scoperta, per capire di più come nascono le vittorie e dove possono prender origine certe sconfitte.

Ferrari 126 C3 (lire 25.000, Forte editore) firmata da Cristiano Chiavegato e Ercole Colombo, narra poi dell'ultimo nato tra i cavallini rampanti.

Storia del motociclismo di Silvano Piacentini e Luigi Rivola (ed. Longanesi, pagg. 232, lire 24.000) è l'appassionante vicenda delle competizioni motociclistiche, una vera e propria epopea dalle origini ottocentesche ai giorni nostri, storia di uomini e di mezzi, di trionfi e di tragedie, di evoluzioni della tecnica e di trasformazione del pubblico.

Sempre per la collana degli sport Longanesi, ecco la **Storia del tennis** proposta da Rino Tommasi (pagg. 280, lire 39.000).

Una storia del tennis che è opera di minuziosa e paziente ricerca sul piano storico, che nulla trascura per ripercorrere una vicenda ultracentenaria, per attestarne momenti e imprese: le origini del gioco, i giocatori, le giocatrici, i grandi tornei, il tennis che cambia, il tennis in Italia, le classifiche e gli albi d'oro.

Tennis è anche il titolo di un'opera della Lito Editrice firmata da Claudio Rodella, fotografie di Angelo Tonelli (pagg. 128, lire 40.000). È una raccolta di immagini fotografiche e illustrazioni grafiche dei più grandi e famosi professionisti del tennis, dei più importanti campioni, delle più ricche manifestazioni.

Dal mondo delle racchette a quello dei cavalli. **I grandi cavalli** (pagg. 256, lire 50.000, ed Mondadori) è un'opera di Maurizio Bongianni, con illustrazioni di Pier Cozzaglio e presentazione di Alberto Giubilo. I campioni del galoppo, del trotto, e dello steeple chase di ieri e di oggi sugli ippodromi di tutto il mondo raccontati con nobile stile. I colori di scuderia, i più importanti ippodromi, di tutto il mondo e gli albi d'oro delle gare più prestigiose completano un volume davvero unico.

Per gli appassionati di basket, ecco infine **Il basket di Dean Smith**, che narra dell'attacco e della difesa di squadra, con una sezione speciale di Bob Spear sull'attacco-shuffle, e introduzione di Bobby Knight, (pagg. 264, lire 18.800, ed. Zanichelli). Un libro dedicato ai supertecnici che magari potrebbero consigliare alla Bic come tirarsi fuori dalle paludi del fondo-classifica. Felice Natale!

Ezio Lipott

Dedicato agli appassionati di pesca

Giorgio Giannini: «Piccola e media traina», Editoriale Olimpia, pagg. 182, lire 12.000.

Alessandro Anelli - Mauro Mancini - Paolo Panerai: «La pesca a traina», Editoriale Olimpia, pagg. 320, lire 14.000.

Furio Benfenati - Alessandro Magrini: «Traina al tonno», Editoriale Olimpia, pagg. 136, lire 10.000.

Gianni De Marpillero: «Big game», Editoriale Olimpia, pagg. 150, lire 28.000.

Ecco finalmente una serie completa, composta peraltro da volumi diversi indipendenti, per soddisfare tutte le curiosità dei pescatori a traina, una specialità ancora poco conosciuta e praticata nei nostri mari, eccezion fatta per lo sgombro. Ma se vi dicessero che con altrettanto successo si può tentare nelle acque del Nord-Adriatico anche il tonno gigante, quello da due quintali?

Ma andiamo per ordine. Il primo volume (lo dice il suo stesso titolo: «Piccola e media traina»), è dedicato ai segreti della pesca dei vari pesci abbordabili anche con barche modeste: dagli sgombri alle occhiate, fino ai più impegnativi branzini. Sono pesche che stanno tornando d'attualità, visto che il pesce azzurro di «medio calibro» (sgombri, sugarelli, bonitos, eccetera) stanno tornando in massa nelle nostre acque dopo anni di latitanza. Ma pescare a traina non è andare a casaccio trascinandosi dietro un'esca; il mare «sembra» tutto uguale, ma a saperlo «leggere» vi saprà dire dove, quando, come trainare. E per questo la pratica è insostituibile, ma la teoria viene prima ancora. Quindi, specie nelle serate d'inverno, con le lenze appese in soffitta, la lettura di qualche buon manuale diventa indispensabile.

Lasciati i pesci più piccoli, (e più facili da pescare), è il caso di passare a esemplari più impegnativi; palamite, tonnetti, dentici (finchè ce ne saranno), lampugne. E qui troveremo qualche utile indicazione nel secondo volume presentato. E poi ci sono tutti gli squali, una presenza molto sottovalutata. Dallo smeriglio al volpe, fino al «Mako» (che si pappa pure i cristiani) anche l'Adriatico, guarda guarda, è ricco. Se finora se ne sono pescati pochi, è perchè pochi si dedicano a questa pesca. Loro non mancano. Leggere e poi provare per credere.

E veniamo ai tonni. Fino al '40 anche a Trieste, sotto Contovello c'erano le tonnare. Ergo, c'erano i tonni. E ci sono ancora, basta sapere dove andare a cercarli. Questo ve lo spiega il libro di Benfenati e Magrini. Comunque, sappiate che i liguri c'invidiano per la quantità di tonni. E allora, che aspettate? Certo, per il tonno ci vogliono attrezzature adeguate, a partire dalla barca: non è una pesca popolare, alla portata di ogni tasca. Ma alle foci del Po, per esempio, si può noleggiare barca e attrezzature a prezzi ragionevoli, e passare un week-end alla Hamingway.

Se invece volete fare l'Hamingway fino in fondo, non vi resta che affidarvi ai consigli del volume di Gianni de Marpillero, che vi porterà (almeno con la fantasia, attraverso foto e racconti da sogno) nei paradisi della pesca d'altura, insomma nei tropici.

Quattro libri dunque in crescendo, proprio come la febbre dei pescatori: un'ottima strenna di Natale.

L. Mi

ATTUALITÀ

LA PROSSIMA UDIENZA FISSATA IL GIORNO 28

Un rinvio del processo per il rapimento Luisi

Subito dopo il sequestro si meditò di sopprimere la piccola Elena

LUCCA — È stato rinviato al 28 prossimo il processo per direttissima ai presunti rapitori della piccola Elena Luisi, la bambina di un anno e mezzo di Lugliano di Bagni di Lucca rapita il 16 ottobre e liberata il 25 novembre scorso nel Messinese. Il tribunale di Lucca a conclusione della prima udienza, durata ieri mattina circa un'ora e mezzo, ha infatti concesso, sentito il p.m. Gabriele Ferro, i termini a difesa richiesti da tutto il collegio difensivo.

Il processo per uno degli episodi di cronaca che maggiormente ha turbato l'opinione pubblica negli ultimi tempi, si è aperto a 20 giorni dalla liberazione della bambina, alla presenza dei presunti responsabili del rapimento, tutti originari della provincia di Messina. Francesco Chillè, 40 anni, ritenuto il cervello della banda; Egidio Piccolo, 48 anni, anch'egli considerato ideatore del sequestro; Salvatore Alacqua, 23 anni e Gateano Fugazzotto di 24, accusati questi ultimi di aver compiuto materialmente il rapimento: non hanno risposto all'appello dei giudici Gaetano Mazzeo e Giuseppe Ierrera, entrambi di 25 anni.

Presenti in aula invece le due donne della banda, Carmela Italiano, moglie di Alacqua, e Luigia Mazzeo, che — secondo l'accusa — avrebbero accudito la piccola Elena durante i 40 giorni del sequestro.

Ai margini dell'udienza di è avuta conferma dagli inquirenti di un particolare raccapricciante: subito dopo il sequestro, mentre la iiccola veniva trasferita, dalla Toscana in Sicilia, in automobile, uno dei rapitori, di fronte al clamore del rapimento ed a difficoltà di collegamento con il resto della banda, avrebbe proposto di bruciare la vettura con il piccolo ostaggio per cancellare ogni possibile traccia.

L'udienza del tribunale si è svolta nella ex scuderia del Palazzo ducale, ora adibita ad aula della Corte d'assise.

Folla attorno ad Isabella Luisi Citti, la madre della piccola Elena (rimasta a casa, custodita da due vicini), al padre della bimba Rino, ai nonni Niccolò Citti e Norma Morganti. I genitori, emozionati ma sereni hanno continuato a rispondere con garbo alle domande, quasi sempre le stesse, dei tanti giornalisti.

Il tribunale è entrato in aula puntuale, alle nove, e l'udienza è cominciata con la trattazione di due cause minori.

Alle 9 e 55 i riflettori della televisione e i flash dei fotografi hanno illuminato il viso rude e impassibile di Francesco Chillè, il primo ad entrare nella gabbia degli imputati. Secondo l'accusa il «playboy» quarantenne di Milazzo, carico di debiti ma con «Maserati biturbo», sarebbe stato uno dei promotori ed organizzatori del sequestro, insieme al socio in affari Egidio Piccolo e al latitante Mariano Mazzeo.

«Sono innocente», sussurra Chillè alle domande dei giornalisti; «No, non è vero che ho chiesto perdono alla madre di Elena, sono estraneo a tutto». Poi arriva uno dei suoi difensori e gli suggerisce di non fare dichiarazioni.

Al suo fianco c'è Piccolo, che cerca tra la folla la moglie e madre dei suoi sei figli e le fa un cenno di saluto con la mano. «Sono quattro volte innocente — grida l'imputato ai cronisti — estraneo a tutto». Gli fa eco sua moglie, rispondendo ai giornalisti: «È un ottimo marito». «E Chillè?» le chiedono. «Lo conoscevo come una persona perbene». Entrano nella gabbia anche Salvatore Alacqua, e Gaetano Fugazzotto. Insieme a Mazzeo sarebbero stati loro a fare irruzione, armati di pistola e di coltello, nella casa di Elena ed a strappare la bambina dalla culla dopo aver violentemente percosso la madre e il nonno. Fugazzotto più di una volta scoppia in lacrime. Alacqua, chinato fra le sbarre stringe teneramente la mano alla moglie Carmela italiano, che, spaurita, siede su una panca fra i carabinieri. Accanto a lei, arcigna ed apparentemente indifferente, l'altra presunta «carceriera» della banda, Luigia Mazzeo, sorella del latitante Mariano Mazzeo.

Alle 10.30 comincia finalmente il processo per il quale la città e la stampa di tutto il paese sono mobilitati. Il pubblico ministero Gabriele Ferro chiede subito al tribunale di contestare agli imputati una aggravante ed il reato di rapina per l'asciugamano, la coperta e il fasciatoio che portarono via da casa Luisi per avvolgervi il piccolo ostaggio.

Poi prende la parola l'avv. Dario Bolognesi, difensore di Chillè. Chiede i termini a difesa, spiegando, in sintesi che anche i difensori vogliono un processo rapido, purché sia loro concesso il tempo sufficiente per studiare gli atti. Il legale elenca anche i nomi di testimoni ferraresi, dei quali chiede la citazione, tra questi il fratello di Francesco Chillé, Antonino, direttore del carcere di Ferrara.

UNA TAVOLA ROTONDA SULLA TERAPIA DEL DOLORE

Il suprofene ci consente di sfidare la sofferenza

Grazie a questo farmaco i gesti alla Muzio Scevola sono oggi meno impensabili

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Oggi gli uomini sono meno disposti di un tempo a sopportare il dolore. Il primato viene battuto dall'intellettuale, che è più sensibile alla sofferenza rispetto a chi intellettuale non è, in quanto tende ad esasperare una certa sintomatologia. La donna reagisce più facilmente dell'uomo al dolore, quasi per un retaggio biblico. E ancora: ci sono delle persone che non accettano di soffrire e si ribellano.

Sono, queste, alcune delle constatazioni (le più eloquenti) emerse dalla riunione dei tredici centri di terapia del dolore che hanno partecipato a una ricerca coordinata su tutto il territorio nazionale.

Protagonista dell'eccezionale incontro il suprofene, una sostanza che — come è stato affermato — riunisce per la prima volta tre capacità di intervento contro la recezione dolorifica: inibisce la sintesi delle prostaglandine infiammatorie, e poi proprio di quelle sostanze (le bradichinine) che provocano nell'organismo l'aumento della sensibilità al dolore; e inoltre innalza, o comunque impedisce, che si abbassi la soglia individuale di risposta al dolore.

Chiamato in causa dai partecipanti alla tavola rotonda — coordinata dal prof. Mario Tiengo, titolare della cattedra di fisiopatologia e terapia del dolore dell'Università di Milano — è stato Muzio Scevola che, nell'antica Roma, si bruciò una mano davanti a Porsenna. Se gli fosse stato somministrato del suprofene, avrebbe avuto bisogno di meno forza d'animo, perché gli sarebbe parso che la fiamma avesse perso parte del suo calore: infatti il suprofene, attenua il segnale nervoso derivante dalla percezione; gli sarebbe allora parso di tenere la mano nell'acqua bollente a 100 gradi, non su una fiamma a 700 gradi.

Il suprofene (un primo accenno si era avuto lo scorso mese a «Milanomedicina») è ora disponibile come farmaco anche in Italia (lo era già in Gran Bretagna, Svizzera, Belgio e Olanda), dopo che anche nel nostro paese sono state condotte su di esso 34 ricerche cliniche controllate e due ricerche multicentriche in trecento centri specialistici.

Per la prima volta, poi, si è voluta affiancare una procedura del tutto innovativa: 19 mila medici italiani hanno potuto utilizzare questa sostanza già in 50 mila pazienti, per una valutazione diretta e personale dell'efficacia e tollerabilità di tale farmaco. In questo modo — è stato rilevato — si è potuto trarre anticipatamente sollievo nei dolori di tipo acuto, traumatici e osteoarticolari.

Si è anche appreso che attualmente si stanno identificando i fattori microscopici grazie anche ai più recenti potenti microscopi elettronici, fattori che determinano il comportamento dell'emozione. Comprendere il meccanismo di queste associazioni di idee inconsce è capire l'analgesia psico-fisiologica. Perché, ad esempio, un fachiro riesce a trafiggersi senza provare dolore, o comunque senza reagire ad esso; oppure perché lo stesso dolore che sopportiamo dal dentista può bastare, in una situazione psicologicamente diversa, a far confessare sotto tortura.

Tipico è l'esempio delle persone ansiose, che hanno una soglia dolorifica bassa, e avvertono come dolore stimoli che per gli altri rappresentano al massimo un fastidio. Ma se all'ansioso si dà un farmaco ansiolitico, che agisce esclusivamente sui centri di elaborazione cerebrale, si può notare che la sua soglia dolorifica risale a livelli più normali.

Ranieri Ponis

FRA SEI MESI SI CONCLUDERÀ LA PRIMA FASE DEI RESTAURI

Prezioso omaggio a Michelangelo la cura giapponese alla Sistina

Garanzie di sicurezza dell'operazione che mette in risalto i valori coloristici dei dipinti

CITTÀ DEL VATICANO — *A metà del prossimo anno il responsabile dei restauri della Cappella Sistina, Gianluigi Colalucci e i suoi collaboratori, porteranno a termine la prima fase della «storica operazione» che in 12 anni mostrerà nel suo splendore originario il capolavoro di Michelangelo.*

I primi risultati sono «sconvolgenti»: l'espressione è stata utilizzata dal direttore generale dei Musei Vaticani, prof. Carlo Pietrangeli che ha mostrato quasi con orgoglio ai giornalisti convocati per una conferenza stampa una grande foto che riproduce una «lunetta» prima e dopo il restauro.

La differenza è in effetti straordinaria, tale da ipotizzare una revisione di molto di ciò che è stato scritto su Michelangelo e in particolare da quanti hanno sostenuto che il grande artista non «vedesse» i colori.

Quelli che appaiono dopo il restauro, dice Pietrangeli, sono brillantissimi e intonati. Nel corso della conferenza stampa, alla quale ha preso parte anche il sottosegretario generale dei musei dott. Walter Persegati, sono stati forniti molti particolari sulla discussa e da molti criticata «operazione» portata a termine dalla Santa Sede con la «Nippon Television» impegnatasi a finanziare il restauro di tutta la Sistina, il cui costo è stato calcolato in tre milioni di dollari.

I delicatissimi lavori avranno una durata complessiva di 12 anni, suddivisi in tre periodi: i primi quattro anni, ormai prossimi alla scadenza, per le lunette e i ritratti dei papi; altri quattro per la volta; e gli ultimi per il «Giudizio». All'inizio di ogni periodo la «Nippon Television» corrisponde alla Santa Sede un milione di dollari (il primo è già stato versato).

Nel corso del restauro non saranno rimosse, perché ciò appare «inammissibile», le «ridipinture» su alcuni personaggi fatte per lo più da contemporanei di Michelangelo.

In merito ai temuti danni provocati dal calore delle forti lampade utilizzate per la ripresa e lo stesso restauro, il dott. Persegati ha reso noto che su preventiva richiesta del Vaticano, i giapponesi hanno messo a punto delle lampade «fredde» che non modificano la temperatura dell'ambiente né emettono dannosi raggi ultravioletti. Che sia così lo ha testimoniato Colalucci, il quale segue personalmente il restauro assieme a due altri esperti, sempre dei musei vaticani.

Circa la polemica sorta dopo la notizia che erano stati «scelti» i giapponesi per un'operazione così importante anche dal punto di vista culturale, dalla conferenza stampa è emerso chiaramente che nessun altro ente, italiano o straniero, avrebbe offerto al Vaticano ciò che desiderava: il finanziamento del restauro e un impegno a così lunga scadenza.

Presidiati i magazzini Harrods

Londra — Decine di poliziotti vengono mantenuti intorno ai magazzini Harrods che ieri mattina hanno riaperto alcuni reparti al pubblico dopo il tragico attentato di sabato scorso. Il ministro degli interni Leon Brittan sta considerando la possibilità di adottare in tutte le maggiori città inglesi il sistema delle «zone controllate» per i centri commerciali, come nell'Irlanda del Nord. Un uomo d'affari ha offerto anonimamente una ricompensa di 250 mila sterline (circa 600 milioni di lire) a chiunque fornirà informazioni utili per arrestare i responsabili dell'atto terroristico *(Telefoto Ap)*

PREVISIONI DAL CILE E DA ISRAELE

Scritto nelle stelle: il secolo finirà male

SANTIAGO — L'immancabile ondata di «profezie» di fine d'anno è stata inaugurata nel segno del pessimismo più nero da un astronomo cileno e un astrologo israeliano.

Carlos Munoz Ferrada prevede catastrofi a ripetizione nei 16 anni che ci separano dalla fine del secolo. Tanto in Cile come nel resto del mondo, afferma, si verificheranno accadimenti «terribili, sia in campo umano, sia in quello tellurico e climatico», il tutto, come non bastasse, accompagnato a «strani fenomeni celesti».

Ferrada ha il suo studio a Villa Alemana, una città a 150 km da Santiago, da dove segue con attenzione i fenomeni naturali, specialmente quelli sismici cui il Cile è particolarmente esposto.

In una intervista al quotidiano «Las ultimas noticias», Munoz Ferrada ha preannunciato inoltre gravi alterazioni climatologiche in tutto il globo «sia per le eccessive radiazioni solari sia per il cambio di quota e direzione delle correnti aeree». Quanto all'attività sismica, l'astronomo cileno si attende una intensificazione nel Cile centrale e meridionale ma consiglia di seguire con attenzione altri due punti critici del pianeta: la costa del Mediterraneo fra Italia, Francia e Spagna, e la zona equatoriale con al centro Tahiti, isole Figi e Indonesia.

Parallelamente a questi fenomeni tellurici, Munoz Ferrada, che evidentemente è proclive a previsioni non legate alle scienze esatte, «vede» nel prossimo scorcio di secolo fenomeni umani dovuti a «forze sociali maligne» e indica due fatti «poco tranquillizzanti» nel panorama celeste: la nuova «visita» della cometa di Halley alla terra nel 1986 e il «ritorno», nel luglio di quello stesso anno, del planetoide Icaro che si porterà a una distanza dalla Terra pari a due volte quella del nostro pianeta dalla Luna.

Notizie poco confortanti anche da Gerusalemme: Uri Lipschitz, uno dei più celebri astrologi israeliani, vede un 1984 nero per il Medio Oriente e per alcuni fra i maggiori personaggi della regione. L'entrata di Saturno nel segno dello Scorpione, assicura Lipschitz, sarà fatale al Presidente siriano Assad, che morirà per un attacco cardiaco, e al leader palestinese Arafat che perderà la vita in luglio.

La Siria, secondo l'astrologo israeliano, attaccherà Israele e il governo Shamir cadrà aprendo la strada al ritorno dei laburisti al potere. Guardando al di là del Medio Oriente, Lipschitz prevede un altro evento luttuoso, la morte del Presidente sovietico Andropov stroncato, precisa l'astrologo, da un'influenza.

i telegrammi

Un tragico raptus di follia a Londra

LONDRA — Un ex allievo della scuola di polizia, preso da un improvviso raptus omicida, ha ucciso a Londra il padre, un fratello e un amico di famiglia prima di togliersi la vita.

Un altro fratello del folle, ferito gravemente, è riuscito ad avvertire la polizia. Circondata la casa in cui è avvenuta la tragedia, gli agenti hanno atteso dieci ore prima di entrare. I corpi delle tre vittime giacevano in una stanza, quello del suicida in un'altra.

Malati in difesa dei loro diritti

ROMA — «Mille lire per i diritti del malato»: con questo slogan il Tribunale per i diritti del malato ha lanciato nelle maggiori città d'Italia una campagna di autofinanziamento.

Oltre quarantamila denunce di violazioni dei più elementari diritti umani all'interno degli ospedali hanno indotto i promotori dell'iniziativa ad adoperarsi per la raccolta di fondi e di firme per presentare in Parlamento una Carta dei diritti del malato.

Tenta di uccidersi quattro volte

ROMA — Una giovane tossicodipendente, Rossella Cereso di 24 anni ha tentato di uccidersi nel quartiere di Trastevere gettandosi per quattro volte di seguito da altrettanti balconi.

Soccorsa, è stata ricoverata all'ospedale con fratture al cranio, al bacino e agli arti. Nonostante le gravi lesioni, la ragazza è scesa da sola all'autoambulanza della Croce Rossa e si è messa a correre per la strada tra lo stupore degli infermieri e dei passanti.

Statale abruzzese chiusa per frane

L'AQUILA — Per quattro o cinque giorni la Statale 80 del Gran Sasso d'Italia rimarrà chiusa al traffico per disposizione dell'Anas, essendosi resi necessari urgenti lavori anti/frana.

Bisognerà prolungare una galleria e far saltare alcuni enormi massi che incombono sulla carreggiata. Per raggiungere Roma da Teramo ci si deve spingere fino ad Ascoli Piceno o percorrere, attraverso Pescara, quasi 100 chilometri in più.

SVILUPPO ALLA COLLABORAZIONE FRA LE DUE SPONDE

Promettente accordo italo-sloveno imperniato sulla pesca dei mitili

TRIESTE — Un nuovo accordo economico, è stato firmato da operatori italiani e sloveni. Si tratta questa volta di un contratto commerciale-produttivo tra la società jugoslava «Droga» di Portorose e la Compagnia triestina Ostricoltura. L'intesa raggiunta, avrà durata poliennale ed è una naturale conseguenza della collaborazione già in atto nel settore dei molluschi eduli bivalvi.

Già tre anni or sono e precisamente il 26 novembre 1980, «Il Piccolo» diede notizie di insediamenti produttivi nella Baia di Sicciole, presso Portorose. Questa è una zona da tempo dichiarata «area di riserva per la pesca» e viene gestita razionalmente da una cooperativa di pescatori locali».

Nel gennaio del 1982 si profilò la possibilità di avviare operazioni comuni di pesca nell'Alto Adriatico, a livello, inizialmente, sperimentale, data la complessità dei problemi di carattere politico, tecnico ed economico che bisognava affrontare.

Così, per la prima volta, alcuni pescherecci italiani cominciarono a gettare le reti lungo le coste jugoslave e a raccogliere i dati necessari per porre le basi d'una proficua collaborazione che, ora, dopo un'esprienza triennale, si prospetta quanto mai promettente.

Infatti l'Italia importa giornalmente prodotti ittici per oltre due miliardi di lire, destinati a soddisfare il fabbisogno interno. Tali prodotti provengono principalmente dagli altri Paesi della Comunità europea, ma anche dall'Africa e dall'Asia. Gli inconvenienti che ne derivano sono parecchi: la qualità non sempre ottima del pesce, l'obbligo di pagare in valuta pregiata, le spesso insoddisfacenti condizioni igienico-sanitarie nei luoghi d'origine e durante il trasporto.

L'accordo firmato ora favorisce entrambi i contraenti, dando modo sia agli italiani, sia agli jugoslavi di puntare a una produzione competitiva e di praticare prezzi di mercato più convenienti.

Perno del nuovo accordo sarà la mitilicoltura, poiché in Jugoslavia le aree destinate a questa attività sono in via d'espansione: quelle della Repubblica di Slovenia sono concentrate oltre che a Sicciole, anche nella baia di Strugnano. In quest'ultima località si è andato intensificando anche l'impegno dei privati. Da segnalare l'iniziativa d'un pescatore che si serve d'un natante di cemento armato, da lui stesso costruito, sul modello delle zattere impiegate nelle acque spagnole della baia di Vigo: grazie a questo mezzo egli conta di poter produrre, sfruttando un'area del diametro di soli venti metri, ben diecimila chilogrammi di mitili all'anno.

L'accordo prevede un movimento di prodotti del valore iniziale d'un miliardo di lire, ma, soprattutto, costituisce un nuovo passo avanti verso una sempre più stretta collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia, e la Repubblica di Slovenia.

M. B.

Nove scosse a Pozzuoli

POZZUOLI — Nove scosse di terremoto sono state registrate dalla mezzanotte alle dieci di ieri mattina dai sismografi dell'ufficio per il bradisismo di Pozzuoli. Due di esse hanno raggiunto il secondo grado della scala Mercalli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI apprendista parrucchiera due anni di esperienza anche mezza giornata tel. 826641. 20344/3

26.ENNE buona conoscenza dattilografia, contabilità, partita doppia, esperienza ramo immobiliare cerca impiego anche mezza giornata tel. 761310 dopo le ore 19. 20348/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 20202/6

AUTORIZZATO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti completi termosanitari. Tel. 912490. 20159/6

FALEGNAME esegue lavori anche a domicilio tel. 793925 ore pasti. 20032/6

9 Vendite d'occasione

A.A. OCCASIONISSIMA pellicce spoglio guardaroba visone, lince, gatto russo, volpe, impermebaile foderato pelliccia. Inoltre colli pelo, stole, ecc. causa partenza vendiamo prezzi regalo tel. 68085 oppure 774508. T.A. 1009/9

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, riparazioni, rimodernature, pulitura, tel. 414198. 19001/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO, tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi dela nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/10

ANTICHI, moderni (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 19917/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO argento Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 20019/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 20371/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo: Fiat 126, Horizon LS, GLS, Fiat 127, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Renault 16, A112, Peugeto 204, 504, Mini Minor, Citroen Visa, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Volkswagen Scirocco Coupé. 7/14

FURGONE Volkswagen trasporter 1600 cc in perfette condizioni con 6 mesi di garanzia. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512. 9/14

VENDESI 132 2000 78 optionals 4.200.000 trattabili. Telefonare ore negozio 040/793821. 20321/14

VENDO A112 Elite 1981 tel. ore pasti 725078. 20297/14

VENDO 124 familiare Land Rover 75 tel. 824381. 20355/14

VENDONSI macchine nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, nuovo sistema leasing- affitto sull'usato garantito un anno: Fiat 127 speciali 900 77, Fiat 127 78, Fiat Panda 45 82, Fiat 128 CL 77, 131 1.3 Sp. 78, 131 CL 80, Renault 5 TL 81, Mercedes 200 benzina 79, Autobianchi A112 El. 79, A112 tetto apribile 80, Fiat Ritmo 60 79, Fiat Ritmo 65 CL 80, Fiat Ritmo 65 5v 81, Mini 90 SL 80, Giulietta 1.6 79. Via F. Severo 65, tel. 54089. 20314/14

VETTURE SELEZIONATE CON GARANZIA: Fiat 126 Personal 77, 127 76, 128 Coupé 75, Volkswagen 1100 76, Peugeot 305 S 81, Matra Bagheera 79, Giulia 1.3 77, Simca 1100 5p 78, Audi 80 Diesel 81, Renault R4 78, R5 TL 80, R5 GTL 5p 80, R5 Alpine 78, R9 GTE 1100 CC 82, R18 GTL 81, R20 GTL 80. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511-55512. 9/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI mansarda affitto max 300.000 mensili uso abitazione minimo 60 mq contratto triennale non rinnovabile. Tel. 755476. 20354/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale semicentrale adattissimo negozio magazzino 420.000 mensili Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

CERCO negozio alimentari avviato qualsiasi zona. Esclusi intermediari. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/20

IMMOBILIARE CIVICA vende drogheria, profumeria, bigiotteria rionale, avviatissima, informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 20165/20

OFFICINA garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6.30 188 mq passo carrabile 5 finestre adatto molteplici usi libero vendesi muri tel. ore ufficio 64640. 19981/20

VENDESI negozio avviamento trentennale tab. XI con o senza inventario zona centrale condizioni interessanti tel. 416831. 20210/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti anche da ristrutturare liberi ed occupati tel. 630120. 121/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari telefonare 755059. 14/21

CERCO camera cucina bagno massimo terzo piano oppure con ascensore qualsiasi zona purché occasione. Tratto solo con privati. Pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE vendesi az. agricola zona Cividale ettari 6 vigneto tutto collina vini Doc Colli orientali Friuli cantina 2000 ettolitri completa attrezzatura con possibilità abitazione. Scrivere casella Publikompass n. 40 H 34100 Trieste. 450/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAURIS splendida posizione, recente, mq 80, caminetto, garage. 20177/22

AGENZIA Meridiana 733275 BAIAMONTI intero stabile con 12 miniappartamenti liberi e occupati. 20177/22

ALPICASA Commerciale in costruzione panoramicissimi salone cucina bicamere tavernamansarda posto auto 733229. 25/22

ALPICASA Revoltella recente luminoso cucinotto soggiorno bicamere bagno ripostiglio cantina 733209. 25/22

ALPICASA mansarde come primingressi altre da ristrutturare varie zone prezzi interessanti. 733229. 25/22

ALPICASA Viale perfetto salone cucina bicamere bagno ripostiglio autoriscaldamento 733209. 25/22

APPARTAMENTI e mansarde in stabile sulle Rive in fase di ristrutturazione vendesi tel. al 763025. 20225/22

APPARTAMENTI vista Golfo 115-148 mq Gretta-Franca stupendi tel. 942494. 20148/22

APPARTAMENTO recente ottimo affare soggiorno cucinino due stanze bagno poggiolo riscaldamento autonomo 45.000.000. Tel. 64346. 050329/22

APPARTAMENTI varie zone e misure nel verde e vista mare tel. 64346. 050329/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile ascensore riscaldamento Foro Ulpiano affittato uffici vendesi 110.000.000. 766676. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende zona Pam soleggiatissimo rifinitissimo piano alto stanza cucina bagno poggiolo autometano 31.000.000; altri simili centralissimi Pinguente, zona Burlo, altro eccezionale panoramicissimo VII piano orario 15.30-19.30. 20353/22

CASETTA indipendente Campanelle tre camere cucina servizio metano giardino tel. 942494. 20148/22

CATULLO 3 perfetto recente ammezzato due camere cucina bagno 42.000.000 tel. 942494. 20148/22

COOPERATIVA edilizia Italsider informa i lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, ecc. che ha aperto le iscrizioni per acquisto alloggio in nuovi suoi interventi edilizi. Informazioni presso uffici via Giardini 69/A promeriggio tel. 829946. 20081/22

FORNI Di Sopra appartamento lusso arredato villetta schiera 3 camere letto soggiorno cucinino garage cantina vendo tel. 0425-756105. 20235/22

GORIZIA VIA FRIULI libero 2 camere cucina saloncino riscaldamento autonomo garage. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

GRADISCA villa recente 3 camere cucina salone doppi servizi più taverna mansarda giardino. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

GRADO Pineta vendesi appartamento completamente arredato soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza 48.000.000. 766676. 19/22

GRAZIOSISSIMA casa rustica altipiano taverna caminetto due matrimoniali bagno cucinino mansarda ottime condizioni giardino vendesi 72.000.000. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITÀ 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 20165/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PISONI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 20165/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE completamente rinnovato, vista libera, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 20165/22

IMPRESA vende attico mansardato prontingresso accessoriato tel. 814311 (9.30-12, 14.30-18). 20334/22

IMPRESA vende appartamenti occupati complessi esenti Ilor, zone v. Capodistria, Valmaura, facilitazioni di pagamento tel. 814311 (9.30-12, 14.30-18). 20334/22

IMPRESA vende boxes prontingresso via Carpineto, prezzi interessanti, tel. 814311 (9.30-12, 14.30-18). 20334/22

IMPRESA vende ultimi due appartamenti complesso recente costruzione, tutti i conforts mq 70 e 92, prezzo comprensivo delle spese, tel. 814311 (9.30-12; 14.30-18). 20334/22

ISTRIA appartamenti varie metrature da 18.000.000. PRIMAVERA 767993. 20296/22

MONFALCONE Agenzia ALFA capannone commerciale zona autoporto Gorizia. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano periferia 900 mq terreno edificabile per due ville 46.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE libero centrale 2 camere cucina soggiorno bagno 55.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo 2 camere cucinino soggiorno bagno 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

OPICINA svendo in zona residenziale appartamento ammobiliato recente costruzione condizioni ottime 2 camere soggiorno cucina doppi servizi. Tel. 212564 - 212057. 20360/22

S.IM.I. 772629. S. GIUSTO (zona) bellissimo appartamento libero condizioni perfette, termoautonomo, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, 39.000.000. 20373/22

S.IM.I. 772629. AFFARONE in stabile recentissimo (1979) appartamento libero ottime condizioni, termoautonomo, ascensore, salone, 2 letto, cucina abitabile, servizi, balcone, garage a solo 82.000.000. 20373/22

S.IM.I. 772629. MANSARDA buone condizioni generali composta da soggiorno, cucinotto, stanza, stanzetta, bagno, libera SOLO 22.000.000. 20373/22

S.IM.I. 772629. F. SEVERO luminosissimo appartamento libero piano alto, ascensore, 3 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ingresso, 2 balconi, cantina. Prezzo affare 67.000.000. 20373/22

S.IM.I. 772629. BARCOLA casetta libera su due piani ottime condizioni, splendida vista golfo, soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, 2 stanzette, 2 terrazze, cantina, 105.000.000. 20373/22

SOCIETÀ vende ultimi primingressi cucinotto saloncino matrimoniale bagno mutui 15%, agevolazioni di pagamento a chi acquista quest'anno. Spaziocasa, Valdirivo 24, tel. 64266. 6/22

STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

TAI Cadore, 18.000 mq bosco con fienile, 100 metri da abitato, 60.000.000 netti. Tel. 040/774570. 20288/22

TERRENO 2250 mq adatto campeggio privato accessibile roulottes Opicina strada Rupingrande vendesi 7.000.000. Informazioni 766676. 19/22

VENDO libero zona San Luigi con mansarda tre stanze salone doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 20178/22

VIA GIOTTO liberi e occupati mq 100/150 anche uso ambulatorio/ufficio vende IMMOBILIARE ALBERTI e C., tel. 630050. 18776/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni. Felice Venezian bassa 766676. 19/22

24.500.000 via Porta vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

28.000.000 Gatteri luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio vendesi libero. 766676. 19/22

40.000.000 soggiorno, letto, cucina, bagno, ripostiglio. Iniziata costruzione. Pomeriggio 61430. 20362/22

66.000.000 appartamentino con mansarda, riscaldamento autonomo. Iniziata costruzione. Pomeriggio 61430. 20362/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina: Natale Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0435/60107 - 60106. 3/23

NATALE Capodanno in montagna al Miravalle, pensione completa, cucina scelta, servizi privati, sconti gennaio. Comelico Cadore, telefonare 0435/68812 - 68192. 19839/23

24 Smarrimenti

OFFRESI lauta ricompensa per ritrovamento argenteria, pelliccia marmotta e oggetti cari ricordi affettivi. Scrivere fermo posta Opicina patente 119650 Ts. 20342/24

SMARRITA spilla oro venerdì in Viale. Ricompensa. Tel. 64838 ore ufficio. 20343/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci» Trieste 68213, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1400/26

ESTERI

PERDUTA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DAL PARTITO LIBERALDEMOCRATICO AL GOVERNO

Quasi una disfatta per Nakasone (che però non intende dimettersi)

Ben 36 seggi di meno - Confermata l'affermazione personale di Tanaka - Nuove difficoltà per gli Stati Uniti?

TOKIO — Contrariamente a tutte le previsioni, il Partito liberaldemocratico al governo in Giappone non ha conquistato nemmeno la maggioranza assoluta nelle elezioni politiche svoltesi in tutto il paese.

Secondo i risultati finali delle elezioni, che riguardavano il rinnovo del principale ramo del Parlamento, la Camera dei rappresentanti, i liberaldemocratici hanno conquistato soltanto 250 dei 511 seggi in palio. Si tratta di sei seggi in meno rispetto alla maggioranza assoluta e di 36 in meno rispetto a quelli detenuti dal partito prima dello scioglimento della Camera dei rappresentanti, il 28 novembre scorso.

Il principale partito di opposizione, quello socialista, ha ottenuto 112 seggi (undici in più rispetto a quelli precedenti), confermando la sua uscita da una crisi interna che era durata circa un decennio.

Ma la maggiore vittoria è stata conquistata dal secondo partito di opposizione, quello di ispirazione buddista, il Komei, che si è assicurato 58 seggi rispetto ai 34 di cui disponeva in precedenza.

I socialdemocratici hanno ottenuto 38 seggi (più sette), i comunisti 26 (meno tre), il Nuovo circolo liberale 8 (meno 2), i democratici sociali 3 (invariato). I 16 restanti seggi sono andati a candidati indipendenti.

Il risultato pone in grosse difficoltà il governo del primo ministro Yasuhiro Nakasone, che si era proposto la conquista di 271 seggi (atti a consentirgli il controllo di tutte le commissioni parlamentari) o almeno della maggioranza assoluta, senza alcun appoggio esterno.

Lo scacco del governo è apparso anche confermato dalla mancata rielezione di tre suoi membri: il direttore dell'ente della difesa Kazuo Tanikawa, il ministro del lavoro Akira Ono e quello della pubblica istruzione Mitsuo Setoyama.

Il primo ministro Yasuhiro Nakasone ha ammesso che la sconfitta del suo partito nelle elezioni ha «radicalmente mutato la situazione politica» in Giappone, ma ha detto che intende rimanere al suo posto nonostante le pressioni perché si assuma le responsabilità della débâcle e si dimetta.

In una conferenza stampa, Nakasone si è detto convinto che l'opinione pubblica continuerà a sostenere la sua politica, compreso l'adempimento delle responsabilità del Giappone «come paese membro del mondo libero» e il miglioramento delle capacità difensive nei limiti della costituzione postbellica. Le conseguenze delle elezioni, ha affermato Nakasone, «non devono interrompere, nemmeno per un giorno, l'attività del governo».

Egli ha invitato il Partito liberaldemocratico «a serrare le file affinché si possa dare esecuzione alle promesse fatte al popolo» e «ad offrire un ramoscello d'ulivo» all'opposizione, chiedendo la sua collaborazione nella messa a punto della politica nazionale.

Indiscusso trionfatore delle elezioni è stato invece il centrosinistra nelle sue varie componenti, dal moderato Komeito al Partito socialdemocratico e ai socialisti, che sotto la nuova direzione di Masashi Ishibashi avevano posto ultimamente l'accento sull'importanza di un'alleanza con le altre maggiori forze di opposizione.

L'elettorato sembra dunque aver premiato tale impostazione e la coerenza dimostrata da questi partiti nel reclamare le dimissioni dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka, condannato a quattro anni di carcere lo scorso ottobre in relazione allo «scandalo Lockheed».

Il risultato elettorale crea nuove gravi realtà anche per l'amministrazione Reagan, che negli ultimi tempi aveva cercato di creare una più solida partnership col primo ministro giapponese. I contrasti fra i capi delle potenti correnti del Partito liberaldemocratico, al potere da quasi trent'anni, potrebbero provocare uno stato di semiparalisi della politica giapponese.

Se la situazione attuale dovesse continuare per mesi — come è avvenuto in altre occasioni — le questioni economiche e militari (che sono quelle che più interessano gli Stati Uniti) verrebbero accantonate chissà fino a quando. Fra i leader nipponici, il primo ministro Nakasone era stato il più ricettivo alle richieste di Washington in campo economico e militare per un maggiore impegno di Tokio nella difesa del Pacifico.

In India sacrificato un bimbo agli dei

NUOVA DELHI — Il figlio tredicenne dello scrivano del villaggio di Jagdalpur, nell'Est dello stato indiano del Madhya Pradesh, è stato brutalmente ucciso con una bastonata nella piazza del paesino, di fronte agli abitanti che non hanno fatto nulla per salvarlo.

Il fatto è avvenuto la settimana scorsa e la polizia ha riferito che si è trattato di un «sacrificio propiziatorio» agli dei. Il «santone», autore materiale del crimine, si è reso irreperibile.

L'INVITO È GIUNTO TRAMITE IL PATRIARCA ORTODOSSO POLACCO

Confermato: Glemp andrà a Mosca Ma farà tappa anche in Lituania?

Forse nel febbraio prossimo - Sembrerebbe, questo, un viaggio da «messaggero di pace»

VARSAVIA — L'invito al primate della Polonia cardinale Jozef Glemp a recarsi ufficialmente in Unione Sovietica è stato fatto tramite l'arcivescovo Bazyli, patriarca della chiesa ortodossa polacca.

Questo storico viaggio dovrebbe aver luogo nel febbraio prossimo e a tal proposito, come è stato confermato da molteplici fonti, sono già iniziati i contatti fra l'episcopato polacco, la chiesa ortodossa polacca e l'ambasciata sovietica a Varsavia.

Tuttavia, anche se le trattative proseguono e c'è un certo ottimismo, da parte sovietica ci sono delle obiezioni, soprattutto per quanto riguarda il tragitto che Glemp dovrà compiere per recarsi a Mosca. Infatti il primate della Polonia ha manifestato la volontà di fare una sosta in Lituania (la repubblica baltica è legata storicamente alla Polonia ed è a grande maggioranza cattolica) o almeno a Riga per incontrarsi con il cardinale Julijans Vaivods nominato alcuni mesi fa da Giovanni Paolo II.

Scopo principale del primo viaggio di un primate della Polonia in Unione Sovietica — permane tutta via ancora il rischio che le trattative di arenino — è quello di dare nuovo incremento all'ecumenismo che tanto sta a cuore al Vaticano ed in particolare al Papa Giovanni Paolo II.

Ma c'è anche chi attribuisce al primate della Polonia il ruolo di «messaggero di pace», mettendo in relazione questo viaggio all'attivismo mostrato negli ultimi tempi dalla Chiesa cattolica in favore della ripresa del dialogo tra le due superpotenze, per l'allontanamento del rischio di una guerra nucleare.

Nella capitale polacca si cita a tale proposito il viaggio negli Stati Uniti del cardinale Agostino Casaroli, segretario di stato della Santa Sede, ed il precedente viaggio del primate della Polonia Jozef Glemp in Ungheria.

Anche questo viaggio, il primo di un primate della Polonia in Ungheria dopo la seconda guerra mondiale, viene inquadrato nel crescente attivismo della Chiesa cattolica in favore della pace.

«Comprendiamo che la parola "conciliazione" ha perso il suo vero significato ed oggi non si riferisce a nessun programma. Tuttavia bisogna salvare la Polonia. Non si può strappare alla patria questo misero abito che copre la sua nudità. In ognuna delle parti avverse bisogna risuscitare l'istinto d'autoconservazione», afferma Glemp nel messaggio natalizio rivolto a tutti i fedeli polacchi.

Nello stesso tempo però il primate prende posizione nei confronti di quella parte del clero più attiva nel criticare il potere e lo stato di guerra, affermando: «La Chiesa avvertirà i sacerdoti di non occuparsi di politica».

«La Chiesa polacca — afferma il primate — guarda con grande preoccupazione tutte le miserie ed i dolori provati dalla nostra società».

DOLORES IBARRURI (88 ANNI) CONFERMATA PRESIDENTE

Iglesias sconfigge Carrillo al congresso del Pc spagnolo

MADRID — Armistizio — se non pace — al termine dell'XI Congresso del Partito comunista spagnolo, conclusosi l'altra notte a Madrid con la vittoria del trentottenne Gerardo Iglesias sul sessantottenne Santiago Carrillo. Vittoria chiara, ma forse non definitiva, nell'opinione degli osservatori.

Sebbene Carrillo avesse dalla sua quasi la metà dei circa 800 delegati al congresso, nell'elezione del comitato centrale Iglesias è riuscito a imporre la sua lista di 95 membri, dove gli uomini di Carrillo sono 22. Annessa c'era una lista di candidati non ufficiali, sei dei quali sono stati eletti, e calcolando che i quindici segretari regionali sono membri di diritto del comitato centrale, si può calcolare che in questo organo Iglesias abbia 76 fedeli e Carrillo 34.

Non è una divisione rigorosa, perché alcuni elementi rimangono incerti fra le due tendenze, ma ad ogni modo Carrillo ha avuto più o meno il trenta per cento dei posti, e — secondo Iglesias — questa è la sua forza reale presso le basi del Pce.

Più voti di tutti ha avuto Dolores Ibarruri, 88 anni, riconfermata all'unanimità presidente del partito, che ha lanciato appelli all'unità ma ha sempre votato come Iglesias, il quale da parte sua è stato eletto con soli 413 voti, mentre Carrillo ne ha avuti 396 ed è stato superato dal figlio, che ne ha avuti 401.

Il comitato centrale ha eletto il segretario generale, confermando Iglesias, che aveva assunto la carica tredici mesi fa in seguito alle dimissioni di Carrillo, con 69 voti contro 31 e due astensioni. Gli organi direttivi verranno eletti nei prossimi giorni, e già si pensa che Iglesias — rafforzato politicamente e moralmente — farà in modo di assicurarsi una più che sicura maggioranza, riducendo al minimo la presenza dei «carrillisti».

Il Pce dà l'idea di essersi spostato a sinistra. Sia Iglesias sia Carrillo hanno ribadito l'appoggio all'«eurocomunismo», concetto però che è rimasto in sordina durante tutto il congresso. Ma i testi approvati soprattutto sulla politica internazionale e l'atteggiamento da tenere verso il governo socialista spagnolo sono più radicali di quelli proposti inizialmente.

Iglesias ha parlato di «Marxismo rivoluzionario» come elemento di identità del Pce, mentre si sono induriti gli attacchi contro la politica internazionale degli Stati Uniti e contro il governo di Felipe Gonzalez, con minacce di mobilitazioni e di lotta a oltranza contro la sua politica economica e contro la scarsa propensione che mostra a far uscire la Spagna dalla Nato.

Anche in tema di statuti, Iglesias ha dovuto modificare molte sue proposte più flessibili, mentre non è da trascurare il tema di una tendenza filosovietica che esiste nel Pce.

LA FUGA IN MASSA DI SERBI E MONTENEGRINI

Nel Kossovo ormai quasi solo albanesi

BELGRADO — Si riunisce oggi a Belgrado il Comitato centrale della lega dei comunisti della Jugoslavia. All'ordine del giorno l'esame dei risultati conseguiti nel ripristino della normalità nel Kossovo dopo l'ondata di disordini del 1981 e nell'attuazione della cosiddetta «piattaforma politica» che rimane valida anche per il prossimo futuro.

Nell'analisi che sarà dibattuta si premette che due anni e mezzo rappresentano un periodo sufficientemente lungo per produrre esiti concreti, ma ad un tempo troppo breve per cancellare tutte le conseguenze dei tentativi di sovversione, tanto più che la difficile situazione socio-economica della Jugoslavia e il peggioramento del clima politico internazionale hanno ostacolato oggettivamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Le radici del nazionalismo e dell'irredentismo albanesi, inoltre, sono troppo profonde per essere estirpate nel giro di qualche anno.

Nel documento, comunque, si afferma che l'azione fin qui svolta ha portato ad un miglioramento della situazione generale nella regione.

Contemporaneamente, però, e realisticamente, si rileva che la «piattaforma» non potrà definirsi attuata fintanto che durerà l'esodo dalla regione dei serbi e dei montenegrini, «esodo che va arrestato con tutti i mezzi autogestionali, politici e giuridici affinché non porti ad un Kossovo etnicamente purò» com'è nelle intenzioni dei nazionalisti ed irredentisti albanesi.

■ SENZA ACQUA — La compagnia peruviana «Sedapal» ha bloccato l'erogazione dell'acqua ai pompieri delle compagnie «Francia n. 3», «La Salvadora Lima», «Cosmopolita», «Lima» e «Roma» per il mancato pagamento delle fatture relative ai mesi di settembre e di ottobre 1983.

Prosegue in Francia il calo delle sinistre

PARIGI — Maggioranza e opposizione hanno conseguito pari successo nel ballottaggio per due seggi di deputati a Cahors, nel Lot, e nel Morbihan, in Bretagna.

A Cahors è stato Bernard Charles, del «Mrg» che succede a Maurice Faure, nota figura del radicalismo di sinistra andato al Senato con le elezioni del settembre scorso.

Si tratta di una «consolazione» per la maggioranza, come scrivono alcuni giornali, dato che i partiti della sinistra hanno strappato questa vittoria perdendo circa il 20 per cento dei suffragi rispetto al precedente scrutinio.

Il candidato dell'opposizione, Andre Carle («Rop»), cugino di Jacques Chirac, che era risultato in testa al primo turno, è stato distanziato dal vincitore di appena 2300 voti.

Nel Morbihan netta è stata invece la vittoria di Aime Kergueris dell'«Udf-Fr», il partito di Giscard D'Estaing.

DOPO TRE ANNI DI DITTATURA, UN GOVERNO CHE HA POCO DA GOVERNARE

La Turchia non è ancora l'Argentina Una democrazia affidata ai generali

ANKARA — «Dio ci aiuti»: sono le prime parole pronunciate martedì 13 da Turgut Ozal mentre riuniva il primo governo della Turchia tornata a un regime civile, dopo tre anni e tre mesi di potere militare.

L'invocazione di Dio (frequente per Ozal, già esponente di un partito a tendenza integrista) è la misura delle difficoltà che aspettano il nuovo primo ministro, malgrado il suo clamoroso successo alle «elezioni del ritorno alla democrazia». Infatti la minacciano scogli, che caratterizzano l'ingresso (come ha detto Ozal) in «un periodo critico».

Non può deludere gli elettori che gli hanno dimostrato enorme fiducia, dando nella nuova assemblea la maggioranza al suo «partito della madrepatria» e infliggendo un grave colpo al «favorito» dei militari, il partito della democrazia nazionalista, dell'ex-generale Turgut Sunalp.

Ozal però dovrà non dispiacere soprattutto ai generali, i quali gli hanno passato la mano in una «democrazia» da loro concepita e preparata in 39 mesi, e sulla quale si sono riservati un grande potere di controllo.

Ozal (considerato il miglior economista del paese) si sente in grado di soddisfare le aspettative dei turchi, i quali hanno chiaramente indicato che i loro problemi erano soprattutto economici; l'alta sorveglianza militare per lui è «un imponderabile da accettarsi».

«Potranno manifestarsi desideri di retromarcia, se ne dovrà sempre tenere conto»: così ha detto a un giornalista Ozal prima di presentare il suo governo al presidente Kenan Evren, primo ispiratore del colpo del 12 settembre 1980.

Il trionfo di Turgut Ozal, musulmano devoto e campione dell'economia liberale, non entusiasma tutti i quadri di un esercito tradizionalmente legato ai principii di laicità e di statalismo voluti da Kemal Ataturk.

I militari sono preoccupati anche perché il partito della madrepatria raggruppa personalità di ogni estrazione: simpatizzanti della destra islamica e dell'estrema sinistra.

I militari rimproverano i politici di aver fatto degenerare la democrazia, e sono decisi a impedire che le divisioni riportino il paese alla «orribile situazione» precedente al colpo di stato dell'80.

Comunque in 39 mesi i generali hanno ampiamente vaccinato la «democrazia vera e permanente» da questo pericolo, impedendole ogni deviazione tramite un'impressionante apparato di leggi che limitano le libertà.

Ecco perché Ozal per il suo governo ha prefisso obiettivi esclusivamente economici, e non si è affatto avventurato a sfiorare le questioni delicate che la nascita di una democrazia pone; le possibilità di un'amnistia per le decine di migliaia di «detenuti ideologici», il ripristino di certe libertà.

È un campo ancora intoccabile in un paese in cui l'esercito resta onnipresente.

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa della mia cara

Iolanda Prasel

la sorella ALBINA, assieme ai familiari, La ricorda sempre con affetto e doloroso rimpianto.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bastiani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio WALTER con la moglie LINDA, le cognate MARCELLA LAUDA e LIDIA SERIANI con il marito BRUNO, il nipote SILVANO BERNAZZA con la moglie FRANCA e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico di famiglia dott. LUCIO UMBERTO PARMA per la sua costante opera, il dott. FABIO RANIERI, la Divisione di patologia chirurgica e il primario prof. LEGGERI, l'opera del prof. TENDELLA e della sua équipe, il prof. STRAMI, i dottori ROSEANO e TENZE, e la Divisione III medica del prof. D'AGNOLO, l'équipe e il personale medico nonché infermieristico.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1983

Si uniscono le famiglie TAVANI.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto, GIANCARLO e MARIA STUPARICH con PIERO.

Trieste, 20 dicembre 1983

GUIDO e LAURA SPINETTI ricordano l'amico

Bruno

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1983

Si associa alla dolorosa perdita la famiglia MICHELLI.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli ex colleghi del Credito Italiano di Trieste.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pegan

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie ANNA MARIA e il nipote LORENZO, le sorelle ZORKA, PINA, AURELIA e MARIA, i cognati, nipoti, pronipoti, consuoceri, l'amica ANITA e parenti tutti.

Si ringraziano il Primario dottor BONINI e tutto il personale della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto il Direttore ed il personale della Grotta Gigante.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Alberto Simich (Berto)

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio, la nuora, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie BACCHIA.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Il giorno 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Liberato Brosch

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli SERGIO, NERINA e CLAUDIO, i nipoti, le nuore, il genero ed i parenti tutti.

Trieste, Melbourne, 20 dicembre 1983

Partecipano al dolore FRANCA e FRANCO ZAGO, LUISA, PINO TERDOSLAVICH.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Si è spenta

Leopoldina Lussi ved. Zaccaro

Lo partecipano i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari e parenti di

Matilde Reseta ved. Ostrouska

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un pensiero vada al prof. D'AGNOLO e a tutto il personale medico e paramedico della III Medica.

Trieste, 20 dicembre 1983

Domani 21 dicembre in memoria di

Maria Coslovich vedova Romeo

alle ore 18 nella parrocchia di San Cristoforo, verrà celebrata una Santa Messa.

Si ringraziano gli amici che interverranno.

LILIANA e FABRIZIO

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Un crudele destino ha rapito ai suoi cari domenica 18 dicembre

Erminio Nemelli

uomo integerrimo

marito e padre affettuosissimo

lavoratore indefesso

Lo piangono inconsolabili, la moglie BERTA, le figlie MARIA GRAZIA e ARDEA con i mariti GIORGIO GODINA e ROBERTO OBLAK, le sorelle, i parenti tutti e le congiunte famiglie GODINA e OBLAK.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

Ciao nonno

Erminio

I tuoi adorati nipotini:
— ERIK
— MICAELA
— GIULIO
— MARCO

Trieste, 20 dicembre 1983

IL PRESIDENTE, I DIRIGENTI E IL PERSONALE TUTTO DELLA «SO.PRO.ZOO. SRL» partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Erminio Nemelli

Trieste, 20 dicembre 1983

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE UNITAMENTE AL CONSIGLIO SINDACALE DELLA «SO.PRO.ZOO. SRL.» partecipa al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa del suo apprezzato e stimato socio nonché consigliere

Erminio Nemelli

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lubini nata Celli

Ne danno il triste annuncio il figlio MASSIMILIANO con la moglie PATRIZIA e le piccole ELOISA e GIORGIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1983

Sono vicini al caro amico MAX: DINO e LUISA, DARIO e SARA, MAURIZIO e FRANCA.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perusco ved. Radossevich

Addolorati lo annunciano la figlia MARIA, il genero MARIO, i nipoti RUDI, DANIELE, e CLAUDIA.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983.

Partecipano al dolore:
— PINO e FABIO BIN
— LIDIA e MARIAGRAZIA BUDA
— famiglie DINI e ZELE

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Benedetti ved. Raspo-Zuliani

Lo annunciano con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lauricha ved. Miot

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e GUERRINO la nuora MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Nella lontana Australia è mancato improvvisamente il nostro caro

Ottone Visintin (Tucci)

Lo annunciano addolorati i parenti tutti.

Trieste - Adelaide, 20 dicembre 1983

20-12-1977 20-12-1983

I familiari di

Carlo Pontini

Lo ricordano con affetto immutato.

Monfalcone-Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Spartaco Cobalti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio DARIO, le sorelle ANITA e PALMIRA, il fratello ROMANO, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai titolari e al personale dell'Autoscuola Virgilio per il premuroso interessamento.

I funerali avranno luogo oggi 20 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1983

Colpiti dal dolore, ci abbracciamo alla zia GILDA e a DARIO in un indimenticabile ricordo dello zio

Spartaco

I nipoti BRUNO, MARIA e ALBERTO AUSIELLO

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli affezionatissimi cugini SIRACO e BIAGINI.

Trieste, 20 dicembre 1983

Il giorno 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Kranjec

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VERA, PAOLO e NEVA, la nuora BRANKA e il genero TEODORO, le nipoti VESNA e RADA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero di Cattinara.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Il 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Debelli (Nella)

Ne danno il doloroso annuncio sorelle, fratelli, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1983

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Anna Debelli

già sua apprezzata dipendente.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Il giorno 19 è mancato improvvisamente il nostro caro

Piero Tomini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA LUISA, il cognato CORRADO, il nipote e l'affezionata GIORGINA.

Muggia - Milano, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— FERLUGA LUCIANO
— GIULIANO SERGIO
— CARMELI BIANCA
— STEBEL MARINO
— D'AMORE TULLIO
— NOVELLO LILIANA
— MARSI DORO
— FRAUSIN TULLIA
— BONATO LUISA
— D'AMORE MARIA GRAZIA
— DERIN CARLUCCIO

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Albina Zuttioni ved. Vriz

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio le figlie RINA e NIVES, il fratello, i generi, i nipoti, il pronipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 20 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Ronchi dei Legionari, 20 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT. ING.

Francesco Ventura

ringraziamo sentitamente la Presidenza, il Consiglio direttivo e gli associati dell'Associazione Agenti Marittimi, l'Associazione Armatori Giuliani, l'Agenzia marittima «D. TRIPCOVICH Srl», la D. TRIPCOVICH & C. Società di Navigazione, la Società Rimorchi Salvataggi, l'Associazione italiana per l'Armamento di Linea (FEDERLINEA), l'Ente autonomo del Porto di Trieste, l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, le Associazioni del circolo GYMNASIUM e tutti coloro che ci sono stati vicini e hanno partecipato al nostro dolore.

La famiglia

Trieste, 20 dicembre 1983

A 10 anni dalla scomparsa di

Giorgio Zaccariotto

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Il giorno 18 dicembre si è spenta serenamente

Iolanda Guagnini in Linda

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, i figli LICIA con il marito LIVIO FRAMALICO e VINICIO con la moglie LIVIA, le nipoti CLAUDIA col marito AURELIO PAVAN e MAURA col marito GIORGIO CALZI, i pronipoti LAVINIA, ANDREA e BARBARA, le sorelle DINA e ROMA e i fratelli DIONISIO ed EZIO unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 20 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

Prendono parte al dolore della famiglia RENATO PETELLI e ILDA SOMMACAMPAGNA.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— ALFREDO SERIANI e famiglia

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Il giorno 19 corr. si è spenta in pace raggiungendo la Sua cara LINA e il Suo caro EZIO l'anima buona e generosa di

Giuseppe Depase (Beppi)

di anni 86

Buono e amato da tutti, ha voluto ancora in vita ringraziare tutti coloro che gli vollero bene e che prenderanno parte al suo funerale che avrà luogo il giorno 21 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

---

†

Il 18 dicembre si è spento

Pietro Poli

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1983

ALDO, GRETY, FRANCO e ROBERTO GARITTA profondamente addolorati piangono la scomparsa del loro fraterno indimenticabile amico

DOTTOR

Salvatore Fameli

Pavia, 20 dicembre 1983

Si uniscono al dolore: ROBERTO ed EDELTRAUT PITACCO, GABRIELLA KRANZ, LUCIANA GARITTA, ANGELA ZARRILLI.

Trieste, 20 dicembre 1983

Si associano: GIOVANNA e GIORGIO BRUSSI; LUCIA e DAMIANO PINTO.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto PAOLO e LAURA BUTTAZZONI.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli amici BEPPE, SERENA e FRANCESCA.

Trieste, 20 dicembre 1983

LUCIANO e ALICE ZERAUSCHEK piangono il loro caro amico

Salvatore

Trieste, 20 dicembre 1983

Gli amici dell'«OMBRA» ricorderanno sempre

Salvatore

carissimo amico e gentiluomo.

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano al dolore dell'amica DILVA per la perdita del marito

DOTT.

Salvatore Fameli

le famiglie SFILIGOI, PEMPER, SERIANI, STROPPIANA.

Trieste, 20 dicembre 1983

I DIRIGENTI e il PERSONALE del Compartimento e della Circoscrizione doganale di Trieste si associano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del collega

DIRETTORE DI PRIMA CLASSE DOTTOR

Salvatore Fameli

Capo della Dogana di Villa Opicina

Trieste, 20 dicembre 1983

Partecipano, commossi, alla perdita del carissimo e indimenticabile

Salvatore

tutti gli amici della Dogana.

Trieste, 20 dicembre 1983

Nell'anniversario apparso domenica 18 corrente doveva leggersi

Anna Srebernik

anziché SBREBERNIK.